TRE SERVIZI ESCLUSIVI
UN REFERENDUM CONFERMA: NAPOLI CAMPIONE
LE FOTO-SCANDALO DI PELÉ PORNOATTORE
COSA DICE L'OROSCOPO DEL CALCIO ITALIANO
GUERIN SPORTIVO
ANNO LXXVI - N. 1 (675)
6-12 GENNAIO 1988
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.500
TANTI AUGULLIT!

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

OTTANTOTTIMO E ABBONDANTE

GUERINO - Finalmente sul nostro calcio sono piovuti i «petardi»che contano!

DIRETTORE - Già, quelli di calibro... quattro. Quelli che riconciliano i tifosi col «loro» sport. Quelli che valgono più di qualsiasi misura preventiva e di qualsiasi predica successiva. Quelli che possono far riesplodere l'amore e l'interesse per il calcio. Quelli che possono nuovamente riempire gli stadi. Parliamo del Milan e celebriamo le sue gesta sportive, è ovvio: ma siamo certi che la lezione di gol e di spettacolo di San Siro sarà salutare per tutti coloro cui stanno sinceramente a cuore le sorti del football italiano. Napoletani compresi.

GUERINO - Io, per la verità, ho il fondato sospetto che gli amici napoletani siano i meno contenti dei «botti» milanesi...

DIRETTORE - Dal punto di vista sportivo-spicciolo senza dubbio: ma da quello della credibilità generale di quel calcio di cui sono meritatamente diventati «padroni» non possono che essere, a loro volta, soddisfatti. E non sono sofismi, credimi. Che senso avrebbe eccellere in un campionato incancrenito dal sospetto e dalla violenza? Che senso avrebbe capeggiare la classifica di un torneo in cui è il mite Alberto Barbè a contendere il primato delle «segnature» ad Elkjaer e Polster (6 contro 7)? Che senso avrebbe vincere uno scudetto malato? Domenica, a San Siro, il calcio italiano è uscito dal tunnel dell'epidemia ed è entrato in quello ben più salubre della convalescenza. Ed il Napoli non è stato vittima, ma protagonista attivo — finchè ha potuto (contro la banda dello scatenato Mister Europa) — di una vicenda «da stadio» finalmente sana, limpida, credibile e pulita. Alla faccia dei bombaroli da strapazzo e dei loro complici cerebrolesi di qualsiasi livello. Quattro gol veri, belli, gioiosamente esplosivi (frutto di una prestazione superba e figli di una partita finalmente divertente) contro la rondella e i tre petardi delle scorse settimane. Numericamente nell'economia del campionato farebbe quattro a quattro. Ma moralmente fa quattro a zero. E si ricomincia.

GUERINO - Credi ad un nuovo anno ottantottimo e abbondante?

DIRETTORE - Credo ad un nuovo anno in cui la gente possa tornare allo stadio — come è accaduto domenica proprio al Meazza — con la sicurezza di non vedere tifosi accoltellarsi e sfogare la parte più animale della loro passione. Credo ad un nuovo anno in cui gli sportivi veri possano finalmente «riconoscersi» nella realtà di uno spettacolo che finalmente non li tradisca. Credo in un nuovo anno in cui, come ho già sottolineato poco tempo fa, il calcio scateni i propri anticorpi positivi per schiacciare ed espellere ciò che di più malsano era stato ingurgitato. Proprio a San Siro e proprio in occasione dell'ultima demenziale petardata di Milan-Roma era accaduto un significativo miracolo: quello della ribellione della gente giusta nei confronti della teppa trinariciuta che si nasconde fra gli ultras. Ebbene, quel primo atteggiamento d'orgoglio e di buon senso della maggioranza silenziosa ha finito col fertilizzare questo attesissimo new deal.

GUERINO - Oltre che a San Siro, anche a Firenze — per esempio — il buon senso ha avuto il suo 2-0 a tavolino...

DIRETTORE - Già e non appena ho ricevuto il dispaccio di agenzia in cui si annunciava che il Questore fiorentino, Fiorello, aveva fatto inalveare una mandria di potenziali disturbatori, costringendola a marciare per tre chilometri alla volta del recinto — pardon — del cortile prescelto per l'identificazione e la perquisizione, sarei salito in macchina per andare ad abbracciarlo personalmente. Non so se il dottor Fiorello conosceva personalmente Pier Cesare Baretti. So solo che di lassù, il mio Amico in vacanza, non può non avergli fatto l'occhiolino.

GUERINO - Purtroppo, nella giornata del quasi totale recupero di credibilità del nostro calcio è esploso — sgradevolissimo — l'episodio che ha visto coinvolti Maradona da una parte e alcuni tifosi del Napoli dall'altra (con tanto di pesanti strascici successivi). Di questo passo siamo sicuri che l'annunciato matrimonio fra Diego e la «sua» città verrà consumato fino alla prevista scadenza del 1993?

DIRETTORE - Ciò che è accaduto a Maradona mi ha molto addolorato. Potrei cavarmela con una battuta e dire che Diego farebbe meglio a... frequentare meno gli aeroporti (sia nazionali che internazionali); in realtà il suo rapporto con Napoli, col Napoli e col calcio italiano in genere ha bisogno di parecchi, consistenti e solleciti chiarimenti. Troppo grande è la responsabilità che questo enorme campione ha della sua immagine e dell'esempio che la sua immagine può fornire a compagni e ad avversari; troppo grande è il credito (e non solo il credito) che riceve per non sentire il dovere di contraccambiarlo anche «oltre» la normale amministrazione. La sconfitta di San Siro può e deve essere un salutare campanello d'allarme che sarebbe doloso ed assurdo non ascoltare. L'orgoglio, in genere, è un ottimo antidoto: e Diego, come tutti i campioni veri, ha orgoglio da vendere. Si tratta solo di ricordare in quale sala d'aspetto è rimasto parcheggiato.

Gullit e Maradona, due diversi volti — egualmente concentrati — di un fatto sportivo che potrebbe lasciare il segno sul proseguimento del campionato. Il Re d'Europa ha sfidato (vittoriosamente) il Re del Mondo: e ha stravinto il duello riaprendo un discorso scudetto che sembrava già chiuso

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

UN SACCO DI ARIA FRITTA

Anno nuovo, auguri. Per come è finito l'87, direi che sono in arrivo i Re Mogi. La tradizione moderna ha appaltato la consegna dei doni alla Befana, pony express invecchiato recapitando pacchetti a cavallo di una scopa senza targa. Nella sua gerla intravedo gli oggetti più stravaganti. Medaglie in similoro, simil-argento e simil-bronzo, complete di confezione per le restituzioni al mittente, tassa pagata. Metri allungati per la misura dei salti, cronometri provvisti di micro-rallentatore elettronico per la ottimizzazione dei record, anemometri frenati per la omologazione degli stessi. E poi: alambicchi, storte, barattoli ricolmi di pillole da versare nelle calze in attesa con il cucchiaio a paletta dei vecchi farmacisti, cassette con la croce rossa e la targhetta «top secret». Il sacco delle Giustificazioni è gonfio da scoppiare: nessuno ne resterà senza. Inzeppato fino all'orlo è anche quello delle Bende per Occhi: tutti potranno sostituire quella vecchia, che le stramature cominciavano a rendere semi-trasparente, con una nuova assolutamente impermeabile ad ogni barlume di realtà. Ben rifornito è anche il comparto Speranza: vedo uno scatolone etichettato Tomba con destinazione Calgary, Canada. Ne vedo un altro etichettato Azzurri, con l'indirizzo: Europei, Germania Federale. Un altro ancora per Gattai, Coni, con recapito a Giochi Olimpici, Seul. In un cantuccio della gerla, riavvolto e strizzato, c'è uno straccetto. Lo dispiego e scopro che era un sacco per doni, con la scritta Coerenza. Dev'essere in disuso da molto tempo, per trovarsi così fuori mano. Basta qualche attimo di riflessione per averne conferma. Ci entusiasmiamo per le solennità dello Sport, sappiamo che costano valanghe di miliardi, siamo perfettamente consapevoli del fatto che questi miliardi qualcuno deve pur pagarli ottenendone un tornaconto: ma poi ci indigniamo quando siamo costretti a constatare che Olimpiadi, Mondiali, Europei, Coppe, Giri eccetera sono sempre più Business e sempre meno Sport. Abbiamo capito da un pezzo chi sono i fomentatori di odii e violenze negli stadi, ma finanziamo le loro organizzazioni e le loro trasferte. Vogliamo riequilibrare i dissestati conti del calcio e ci apprestiamo a mandare all'estero un'altra vagonata di quattrini con l'apertura al terzo straniero. Le vittorie per così dire «normali» non ci fanno più effetto, abbiamo bisogno ogni volta dell'impresa, del record, del trionfo: ma insacchiamo il calendario — di tutti gli sport e in tutto il mondo — di gare, tornei, meeting, sfide, minitornei, super-tornei. Consumiamo sport di *routine*, rifiutando la *routine*, pretendendo che l'Evento Straordinario si verifichi ordinariamente ogni giorno. E nessuno si domanda chi «paga»: in termini di fatica, di carriera, di durata. Chiediamo medaglie, uomini da podio, Eroi da prima pagina. Ma ci ostiniamo ad ignorare che, per giungere a tanto, bisogna battersi contro disperati africani o affamati giovanotti dell'Est, che per quella medaglia, quel podio, quella prima pagina sono disposti a qualsiasi rischio. Per risolvere la contraddizione e mettere a posto le coscienze, siamo arrivati alla farisaica distinzione fra doping pulito e doping sporco. Fingiamo di rincorrere il labilissimo confine fra coadiuvante chimico e droga, fra scienza e trucco. Partiamo per la crociata anti-doping, dimenticando i tanti atleti probabilmente drogati che abbiamo presentato in Quirinale a imperituro onore della Repubblica. Muoviamo l'assalto ai templi della Chimica Sportiva e della Medicina Agonistica, sorvolando sulle iniziazioni che in quei templi hanno avuto molti dei nostri più celebrati Eroi da prima pagina. Senza scrupoli i dirigenti, colpevoli i medici: e loro, che intascavano gloria e quattrini, tutti ignari angioletti? Mandiamo al rogo gli alambicchi, ma facciamo l'anti-doping anche in redazione. Un anno prima del tedesco occidentale Michael Gross, anche un nuotatore italiano viene colpito da collasso agli «assoluti» di Bari. Malore ad un marciatore azzurro all'Olimpiade di Los Angeles. Un ciclista viene ricoverato in clinica all'indomani del trionfo iridato. Ecco tre episodi che avrebbero meritato qualche rassicurante approfondimento da parte del Coni, delle Federazioni, dei giornali: tutti archiviati con zelante sollecitudine. La nuotatrice tedesca-orientale Renate Neufeld confessa che smette perché, a forza di prendere ormoni, ha cambiato voce e le è cresciuta la barba. Nessuno si scandalizza: bastano quattro righe nella rubrica delle notizie brevi. Santifichiamo le prodezze di stravolti pedalatori sulle cime più impervie, avendo scrupolosamente rimosso dalla memoria la drammatica confessione di Bernard Thevenet vincitore di due Tour e l'agghiacciante rivelazione (1978) di un'inchiesta del periodico francese *Paris Match:* diciassette ciclisti sono morti di cortisone. Fra quanto tempo avremo dimenticato la crociata di questi giorni? Non ho molta fiducia nella memoria delle coscienze. Temo che la fame di medaglie, di coppe, di podio, di record, di imprese, di eroi e di quattrini sia destinata a rimanere più forte di questo temporaneo anelito di pulizia e di purezza. Nella gerla della

Ian Rush (nella fotoGiglio,col granata Rossi): è riuscito a scuotere la pazienza del diplomatico Boniperti e di Marchesi

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 1 (675) 6-12 gennaio 1988

Befana, ve l'ho detto, il sacco della Coerenza era vuoto. E quando alla vecchia ho osservato che mi confortava vedere gonfio almeno quello dei Buoni Propositi, lei mi ha risposto: «Prova a tastare, è tutta aria».

HO MERITATO IL CARBONE

Invece che nella calza della Befana, il carbone l'ho trovato in anticipo nella posta. Evidentemente lo merito, e lo accetto. Anche il dissenso è forma di partecipazione. Tuttavia, sento di dover qualche spiegazione aggiuntiva a Roberto Laudadio di Roma, in disaccordo su una critica rivolta a Rush. Avevo capito benissimo che il gallese esprimeva stupore per una sanzione, il 2-0 «a tavolino», che non è prevista dai regolamenti in vigore nel Regno Unito. Ma mi è sembrato discutibile il tono, diciamo molto britannico, con il quale quello stupore veniva espresso. Tono che ha trovato puntuale riscontro in certi articoli firmati da Ian Rush sui giornali inglesi e in tutto un comportamento dell'attaccante juventino, che è arrivato a scuotere perfino la pazienza del diplomatico Boniperti e del mitissimo Marchesi. Sono contro le mummie da intervista, sono per i personaggi che hanno il coraggio di parlare: ma mi ribello alla burbanza britannicamente travestita da candida meraviglia. Marcello Falone di Spoltore (Pescara) mi rimprovera di aver cambiato opinione sui dirigenti della Federcalcio e di avere dedicato a Paolo Rossi un saluto «di una retorica senza precedenti». Non mi pare, egregio amico, che possa sentirmi in colpa di contraddizioni: ho esercitato la mia professione dirigendo un ufficio della Federcalcio finché le idee dei suoi dirigenti coincidevano con le mie; quando esse sono cambiate, scivolando verso il lassismo che ha richiesto una gestione commissariale, non sono più rimasto a quel posto; il risoluto intervento di Franco Carraro, dopo il mondiale messicano, ha confermato la fondatezza delle mie critiche. Quanto a Rossi, non credo di averlo salutato come «un martire e un perseguitato della giustizia sportiva». Ho tentato soltanto di mettere in risalto l'esemplare forza d'animo, l'irriducibile carattere di un campione che ha saputo risorgere dagli infortuni giovanili, dagli errori commessi in provincia, da una squalifica che stava per stroncargli la carriera. Riconoscere la tempra di un uomo che ha superato tanti ostacoli e ricominciato tante volte non significa farne né un martire né un perseguitato: specialmente se, alla fine, quell'uomo è diventato capocannoniere di un mondiale tinto d'azzurro. Con Marcello Falone, anche Ermanno Bettini di Bologna mi ricorda, precisando che i menischi non sono legamenti, che lo stopper tedesco contro cui si battè Rossi nel mondiale argentino era Russmann e non Schwarzenbeck, titolare quattro anni prima. È vero. Ricordando perfettamente quella partita, avendo nitida dinanzi agli occhi la massiccia sagoma del tedescone che sovrastava l'esile Pablito, non ho consultato almanacchi. Provvedo alla *errata corrige* (vi ho detto che meritavo il carbone), chiedendo conforto a un'osservazione di Nietzsche: «Nella certezza si nascondono le insidie della memoria». Auguri a tutti.

SOMMARIO

Zenga pagina 46

Chiampan pagina 50

È SUCCESSO UN VERO 88

Il Napoli inaugura l'anno con una pesante sconfitta, proprio come fece nell'87. Ma questa volta il kappaò ha effetti preoccupanti. L'alternativa-scudetto più seria torna a essere quella del Milan di Gullit

di Carlo F. Chiesa

Probabilmente, è destino: il Napoli doppia l'anno e cervello e muscoli restano in ferie, forse sintonizzati maliziosamente su qualche fuso orario sgarbato. Anche nel 1987 gli azzurri di Bianchi si erano svegliati con la prima, cocente sconfitta del torneo. Allora però fu un 1-3 a Firenze condito di parecchie recriminazioni e suggellato da un gol finale di Monelli da primato del lungo (senza sofisticazioni). Questa volta invece il tonfo è decisamente pesante, fragoroso, totale. Al Milan che espone in vetrina il super-Gullit d'oro, cui un vecchio santone come Herrera ha preconizzato il sorpasso tecnico a breve termine su Dieguito, il Napoli risponde in avvio alzando imperiosamente la testa: Maradona innesca Careca, la conclusione del brasiliano è un lampo che incenerisce Galli. Al Milan che riprende la lotta come un pugile ferito ma non domo, questo Napoli ha però già dato tutto. Lavorato ai fianchi, annebbiato nelle idee e nelle marcature, incapace di porre un argine allo straripare dell'asso olandese, il Napoli è una zattera che cola via via a picco, inabissandosi fin dove nemmeno le pesanti picchiate di Garella possono allungarsi a ripescarlo. Per una volta, dopo tanti alti e bassi, il Meazza offre un Milan finalmente oltre il pelo dell'acqua di dubbi e perplessità. Un Milan che riscopre il fascino discreto delle fasce laterali e proprio dalle frenetiche incursioni portate per vie esterne riesce a penetrare più e più volte nel mal protetto caveau avversario. Su questo Milan dirompente, bello e magari possibile, ruotano molti degli interrogativi residui del torneo. A quanti lamentavano la sempre più fondata impressione di un campionato in «black out» d'interesse, asservito anzitempo allo strapotere del Napoli, Sacchi ha risposto con una unghiata persino feroce, esibendo il miglior Milan di stagione: ma, appunto, un Milan diverso dal solito, libero, svincolato dagli intoppi che fin qui ne avevano troppo spesso arruffato il gomitolo. Se questo non è un Milan d'occasione, ma il nuovo volto di una squadra finalmente svezzata e in pari con ogni compito, il campionato può staccarsi finalmente dall'ingombrante cuore artificiale che nelle ultime settimane lo aveva tenuto un po' forzatamente in vita nell'interesse generale. I pericoli di... rigetto, tuttavia, non mancano, per questo benefico trapianto di Milan: già domenica prossima infatti il test-Juve al Comunale proporrà ai rossoneri un esame probabilmente decisivo. Nella capacità di sguainare anche in trasferta la gagliarda foga offensiva che ne ha sostenuto le ambizioni contro il Napoli vive la scommessa fondamentale del Milan di Sacchi: solo un ruo-

Sopra (fotoFumagalli), Evani, Ancelotti, Virdis e Maldini si stringono attorno a Gullit, leader naturale del Milan che ha superato 4 a 1 il Napoli di Maradona. Pagina accanto: sopra (fotoBriguglio/Omega), il gol dell'interista Ferri che ha consentito alla formazione allenata da Trapattoni di uscire da Marassi con un punto; sotto (fotoGiglio), la bellissima rete di Alessio nel centonovantatreesimo derby della Mole, conclusosi con un pari determinato dai centri di Crippa, Alessio, Gritti e Rush. Al Comunale di Torino si è rivisto il pubblico dei tempi migliori

lino di marcia senza più tentennamenti potrà infatti di qui alla fine consentire ai rossoneri di erodere il vantaggio che ancora favorisce un Napoli prevedibilmente di nuovo in sella già domenica prossima. Se l'esperienza dello scorso torneo insegna qualcosa, l'undici di Bianchi potrebbe uscire addirittura fortificato dalla dura lezione. Pronto a trovare, nell'inatteso rinvenire di avversari qualificati, gli stimoli ideali per spendere in campo il meglio delle proprie energie. Conosciamo quanto certe calme olimpiche di Bianchi nel dopo-sconfitta si trasformino in un micidiale propellente per la riscossa. E forse lo stesso Maradona, dopo le... spiegazioni di Linate, comprenderà di doversi emendare da qualche leggerezza di troppo. Parliamo del Milan e del Napoli, perché poco di più ha offerto la giornata inaugurale del nuovo anno e — si spera — del Nuovo Corso post-petardiano.

IL PUNTO

segue

Non appena accreditata di una patente di finalmente acquisita maturità, la Samp è infatti inciampata in casa sull'orgoglio dell'Inter, così riesumando i consueti interrogativi. Bloccato Vialli da una ferrea morsa difensiva, ai doriani non è restato a Marassi che raccattare il pareggio col «gemello» Mancini, senza possibilità di ferire ulteriormente: e torniamo a chiederci nell'occasione se ai ragazzi terribili di Boskov non continui a mancare qualcosa, capace di trasformare il momento della verità nel momento del trionfo. Un qualcosa in più che probabilmente non è carattere o personalità, come negli anni passati, ma un terribilmente più concreto secondo attaccante puro di peso in grado di surrogare le giornate d'ombra del Gianluca nazionale. La trasferta di Pisa e il confronto casalingo diretto con gli uomini di Bianchi scopriranno l'ulteriore velo della squadra di Boskov: alle corte, urgono quattro punti quattro. Ora o mai più. Altri concorrenti, ormai è certo, non sono in grado di proporsi, nemmeno col favore di sorti benigne. La solita Roma nata vecchia del solito Liedholm tesse e disfa la tela con l'ormai conosciuta, un po' ottusa alacrità: è riuscita a lasciare in Toscana ben quattro punti (due all'Empoli, due alla Fiorentina), confermandosi così squadra indecifrabile per eccellenza: votata al trionfo e al tracollo in identica misura, quasi che davvero per i giallorossi vincere o perdere dipendesse unicamente dall'umore dei segni così cari al logoro maestro svedese. La sua antica rivale di duelli oggi ormai sfioriti ne ricalca malinconicamente le orme: Marchesi la sfinge presentava nell'occasione l'ennesima Juve-nuova edizione, ma l'esito l'ha dipinta inguaribilmente simile alla progenitrice. Primo tempo abulico, geometrie affidate ai capricci della sorte, poi la sferza dello svantaggio e una ripresa sopra le righe, che conduce al pari ma nega una più sostanziosa fetta di gloria. E buon per Marchesi che Santa Klaus (cioè Berggreen in veste di Babbo Natale) ha sciaguratamente dialogato con il cielo praticamente ogni volta che il derby gli ha offerto l'opportunità del tiro a rete. Cronache di poveri amanti, una volta di più, in un campionato che non conosce altri valori autentici oltre le prime tre. Il centro-classifica è una un po' platonica bolgia, con la sempre più netta impressione di due posti-retrocessione ormai assegnati e i minuetti di prammatica tra gli scampati anzitempo al pericolo. Quel tale che giurava che la prima nemica dello spettacolo è la paura di retrocedere ha di questi tempi grami ampio agio di ricredersi. **c.f.c.**

In alto (fotoCalderoni), Elkjaer firma il suo settimo gol stagionale e dà i due punti al Verona. Più a destra (fotoGiglio), la gioia di Crippa. autore della prima rete granata. Sopra (fotoNI), l'1 a 1 di Samp-Inter e la prodezza di Baggio che ha steso la Roma al Comunale di Firenze

Il bello e il brutto della domenica

1 Ruud GULLIT (4)
Milan

Mai gradino più alto del podio era stato assegnato con tanta facilità. In cinque giorni ha battuto tutti: Futre, Maradona e gli scettici. I suoi riccioli potrebbero suggerire un grande sogno.

2 Andrea PAZZAGLI
Ascoli

Nella giornata della credibilità il portiere ha offerto un contributo decisivo. Ha preso una bottiglietta in testa, si è accasciato, si è lavato la faccia e si è rialzato. La stima vale più di un 2-0.

3 Riccardo FERRI
Inter

Dalla polvere all'altare, come si dice. Due domeniche fa era stato il coautore del harakiri interista nel derby: domenica si è fatto goleador per rimediare. Segnatio non petita, accusatio manifesta?

4 Luigi AGNOLIN (2)
Arbitro

Nella stagione delle insistite contestazioni anti-arbitrali il principe dei fischietti ribadisce gli onori del rango: nello spettacolo pirotecnico di Milan-Napoli brillano anche le luminarie della sua classe.

5 Preben ELKJAER (5)
Verona

Ormai abbonato alla Hit Parade, vive la sua stagione d'oro: la nascita del figlio sembra averne guarito i malanni fisici. Se il Verona riesce a spezzare le reni all'Empoli, il merito è tutto suo.

6 Roberto BAGGIO (2)
Fiorentina

Un gol tutto per l'amarezza del Conte, che notoriamente lo gratifica del lusinghiero appellativo di «rovina della Fiorentina». Dopo le ultime sconfitte, anche per Eriksson un Baggio di sole.

7 Massimo CRIPPA (2)
Torino

Per stimolarlo, il padre, vecchio cuore granata, aveva ricordato che «Boniperti non piaceva molto» ai giocatori del Torino ai suoi tempi. Capita l'antifona, Massimo ha segnato da campione.

8 Roberto MANCINI (3)
Sampdoria

Tra chi lo vuole successore di Altobelli, futuro Platini o regista del domani, il doriano poteva perdere la testa. Invece ha preso atto della morsa nerazzurra su Vialli e ha uccellato Zenga.

9 Angelo ALESSIO (3)
Juventus

Marchesi gli concede fiducia e l'ex avellinese non si fa pregare per sostenere la propria candidatura a titolare a vita. La legnata che inchioda Lorieri è un atto d'accusa a chi non l'ha considerato.

10 Antonio CARECA (2)
Napoli

I problemi di fuso li ha lasciati ad altri, almeno all'inizio del big match. Ha firmato un gol capolavoro, protestando così la propria innocenza nella giornata del grande tonfo collettivo.

DIETRO LA LAVAGNA

Ottavio BIANCHI
Napoli

È un'occasione unica per metterlo affettuosamente dietro alla lavagna. D'altra parte «chi troppo in alto sale», eccetera eccetera... Alcuni osservatori attenti hanno intravisto, nella sua fin troppo distaccata conduzione tattica della partita, una sorta di sciopero bianco contro chi — fra i suoi giocatori — non sa comportarsi come vorrebbe lui. Sarà capito dalla truppa, dalla dirigenza e dai capiscalo?

Nils LIEDHOLM
Roma

La sua magia subisce sempre più il logorio della vita moderna, anche se qualche colpo da maestro il vecchio Barone se lo concede ancora: riuscire a perdere contro la Fiorentina millebuchi di Eriksson per di più giocando oltre mezz'ora in superiorità numerica è davvero impresa da grande alchimista. Chissà quali altri misteriosi intrugli sta preparando dietro la lavagna...

Massimo MAURO
Juventus

A ventisei anni e mezzo il «ragazzo di Calabria» è ancora a metà del guado, come dicono i politici. Campione o promessa non mantenuta? Per adesso si diverte soprattutto a contestare chi lo contesta: così ribatte a muso duro alla sostituzione decretata da Marchesi e sorvola sulla propria regia al rallentatore. Quando trasferirà l'orgoglio nella concretezza del gioco, sarà un «big».

KING RU

Subito dopo che la critica l'aveva eletto Re d'Europa, ha vinto il derby «intercontinentale» con Maradona in Milan-Napoli. Rappresenta un caso unico: l'uomo piace quanto il calciatore. In questa intervista l'olandese spiega per la prima volta come riesce a stupire e a stupirsi

di Licia Granello

Il suo trionfo (anche personale) in Milan-Napoli non ha aggiunto quasi nulla a ciò che la critica aveva già deciso. Re d'Europa era stato nominato e Re d'Europa è rimasto. Stimato, lodato, apprezzato addirittura al di là del suo talento sportivo, Ruud Gullit rappresenta un caso incredibilmente e piacevolmente atipico nel panorama dei grandi innamoramenti tifosi. Forse per la prima volta l'uomo incanta quanto e più del calciatore, malgrado il modello proposto non sia facilissimo. *«Io non credo di essere una persona diversa»* — ama dire — *«sono me stesso in campo e fuori, questa è una cosa che mi piace. Certo, quando gioco sono aggressivo, ma questo appartiene alla filosofia del calcio e poi non bisogna confondere l'aggressività con la violenza o la mancanza di rispetto nei confronti degli altri. Giocare mi piace tantissimo: è una cosa più forte di me. Ricordate Milan-Roma, la partita del petardo? Quando hanno colpito Tancredi, tutto era finito, lo sapevamo tutti: io ero davvero dispiaciuto per il portiere della Roma, il fatto professionale, quello dei due punti persi a tavolino, era assolutamente secondario. Malgrado tutto, con la tristezza di vedere un uomo portato via in barella per colpa della bravata di un incosciente e la consapevo-*

segue

FRANCE Football 1987 — 11,50 F — BALLON D'OR — Ruud GULLIT (Milan AC)

Nella foto grande (AS), Gullit inseguito da Ferrara in Milan-Napoli. A destra, la copertina di France Football che incorona l'olandese sovrano d'Europa. Gullit ha 25 anni: è nato ad Amsterdam il primo settembre del '62. È sposato e padre di due bambine

LA SQUADRA D'ORO 1987

Pfaff (Bayern Monaco)

McGrath (Manchester Utd)
Hysen (Fiorentina)
Amoros (Monaco)

Matthäus (Bayern Monaco)
Michel (Real Madrid)
Robson (Manchester Utd)

Gullit (Milan)
Futre (Atletico Madrid)

Lineker (Barcellona)
Butragueño (Real Madrid)

Riserve: **Dasaev** (Spartak Mosca), **Barnes** (Liverpool), **Van Basten** (Milan), **Vialli** (Sampdoria), **Zavarov** (Dinamo Kiev).

...E QUELLA DI TUTTI I TEMPI*

Iascin (Urss)

Schnellinger (Germania Ovest)
Moore (Inghilterra
Beckenbauer (Germania Ovest)
Facchetti (Italia)

Cruijff (Olanda)
Di Stefano (Spagna)
Suarez (Spagna)
Platini (Francia)

Eusebio (Portogallo)
Rummenigge (Germania Ovest)

Riserve: **Zoff** (Italia), **Breitner** (Germania Ovest), **Krol** (Olanda), **Keegan** (Inghilterra), **B. Charlton** (Inghilterra), **G. Müller** (Germania Ovest).

(*) sulla base di una media punteggio stagionale - numero dei giurati.

GULLIT

segue

lezza che la partita non contava più niente, ho giocato cercando comunque di divertirmi, sapendo che la gente era ancora lì a guardare e che c'era una palla da mettere nell'altra porta. È l'idea stessa del calcio che mi affascina, il comunicare qualcosa ai tuoi compagni, la gioia di vederli giocare bene, la coscienza di fare la tua parte nei confronti di chi ha pagato per vederti giocare. Non sono capace di andare oltre le regole perché non mi sembra giusto. Non so dare gomitate o cercare l'intervento cattivo, quando qualcuno mi dice che dovrei imparare a farmi rispettare di più mi viene da ridere. La stessa cosa mi succede quando guardo il calcio in tv. Non sopporto di vedere una squadra giocar bene e perdere, piuttosto spengo. E non riesco a vedere chi gioca male gioire per una vittoria non meritata. Io non riuscirei mai ad essere contento dopo una brutta partita. Ok, magari si vince, ma a me non basta. Mi sembra un'ingiustizia e io non posso sopportare le ingiustizie. Così, quando non fischiano un rigore su di me, scuoto la testa. Mi dicono che farei bene a protestare. Ma se l'arbitro non ha visto, cosa protesto a fare? E se ha visto e non ha fischiato... Io non sono uno che fa finta, barare non fa davvero parte del mio stile, mai».

Proprio il giorno dopo Milan-Roma, era stato l'unico a telefonare in società, a discutere dell'episodio, a informarsi sui tempi e i modi della decisione della commissione disciplinare. Professionali-

segue

Sopra (fotoFumagalli), il gol del vantaggio napoletano al Meazza, realizzato da Careca su invito di Maradona. A sinistra (fotoAS), il pari rossonero, firmato da Colombo con una bella conclusione suggerita dalla destra proprio da Gullit, irresistibile

È GIÀ STATO 31 VOLTE NAZIONALE

SEDE	DATA	TIPO DI GARA	PARTITA E RISULTATO	GOL
Zurigo	1-9-81	amichevole	Svizzera-Olanda 2-1	
Eindhoven	14-4-82	amichevole	Olanda-Grecia 1-0	
Reykjavik	1-9-82	qualif. Eur.	Islanda-Olanda 1-1	
Rotterdam	22-9-82	qualif. Eur.	Olanda-Eire 2-1	1
Rotterdam	10-11-82	amichevole	Olanda-Francia 1-2	
Aquisgrana	19-12-82	qualif. Eur.	Olanda-Malta 6-0	
Siviglia	16-2-83	qualif. Eur.	Spagna-Olanda 1-0	
Gröningen	7-9-83	qualif. Eur.	Olanda-Islanda 3-0	1
Bruxelles	21-9-83	amichevole	Belgio-Olanda 1-1	
Dublino	12-10-83	qualif. Eur.	Eire-Olanda 2-3	2
Rotterdam	16-11-83	qualif. Eur.	Olanda-Spagna 2-1	1
Rotterdam	17-12-83	qualif. Eur.	Olanda-Malta 5-0	
Amsterdam	14-3-84	amichevole	Olanda-Danimarca 6-0	
Rotterdam	17-10-84	qualif. Mond.	Olanda-Ungheria 1-2	
Vienna	14-11-84	qualif. Mond.	Austria-Olanda 1-0	
Limassol	23-12-84	qualif. Mond.	Cipro-Olanda -1	
Amsterdam	27-2-85	qualif. Mond.	Olanda-Cipro 7-1	
Heerenveen	4-9-85	amichevole	Olanda-Bulgaria 1-0	
Bruxelles	16-10-85	qualif. Mond.	Belgio-Olanda 1-0	
Rotterdam	20-11-85	qualif. Mond.	Olanda-Belgio 2-1	
Lipsia	12-3-86	amichevole	Germania Est-Olanda 0-1	
Dortmund	14-5-86	amichevole	Germania O.-Olanda 3-1	
Praga	10-9-86	amichevole	Cecoslovacchia-Olanda 1-0	
Budapest	15-10-86	qualif. Eur.	Ungheria-Olanda 0-1	
Amsterdam	19-11-86	qualif. Eur.	Olanda-Polonia 0-0	
Nicosia	21-12-86	qualif. Eur.	Cipro-Olanda 0-2	1
Barcellona	21-1-87	amichevole	Spagna-Olanda 1-1	1
Rotterdam	25-3-87	qualif. Eur.	Olanda-Grecia 1-1	
Rotterdam	29-4-87	qualif. Eur.	Olanda-Ungheria 2-0	1
Zabrze	14-10-87	qualif. Eur.	Polonia-Olanda 0-2	2
Amsterdam	9-12-87	qualif. Eur.	Olanda-Cipro 4-0	

IL SIGNIFICATO DEL SUO TRIONFO AL MEAZZA

ANCHE IL CALCIO HA UN'ANIMA

Il trionfo di Gullit ha ribadito che il calcio ha un'anima, la definirei sacrale, che nessuno può impunemente violare. Gullit ha trionfato, umiliando Maradona sul piano soprattutto morale, perché la serietà paga sempre. Gullit ha trionfato, oltre che per le sue impareggiabili risorse atletiche che ne fanno l'espressione più originale del calcio di oggi, proiettato verso il Duemila, dove l'asso sarà sempre di più grande atleta devoto al gruppo, anche perché una giustizia superiore, noi lo crediamo, è sopra ciascuno. E non esiste genio, o presunto tale, che possa impiparsi delle leggi comunemente accettate in forza di un contratto che stupidamente ed assurdamente gli sia stato riconosciuto da dirigenti in mala fede o ingenui. I nodi nel calcio vengono sempre al pettine. Bianchi ha dichiarato che ogni due anni il Napoli perde una partita così stranamente come l'ha persa al Meazza. E noi invece pensiamo che il trionfo di Gullit si spieghi anche con le debosce deambulatorie reiterate del divino nanerottolo. Se Dieguito, el pibe de oro, si fermasse un poco, soprattutto per imparare a capire Napoli come fa Gullit che impara a capire e a amare Milano, questo vorticoso bisogno di Argentina e di viaggi e di piacevolezze assortite si placherebbe. Il calcio ha un'anima sacrale che non si può violare. Gullit è intatto, integro, le donne gli piacciono come a Diego, però non lo fa vedere e non gli contano le pulci addosso. Va in campo e schianta un marcatore feroce e garibaldino come Ciro Ferrara. Giordano, che l'aveva irriso per il Pallone d'Oro, ha dovuto sgranare tanto d'occhi. La musica non è finita, continua. il campionato ha vissuto solo una pagina, ma io penso alle grandi stelle di sempre, che rispettavano l'anima sacrale del calcio, da Pelé a Di Stefano, da Cruijf allo stesso Platini: professionisti veri sempre e dovunque, al di là delle eventuali malefatte dei loro dirigenti. Un asso deve dare l'esempio, deve essere il faro del gruppo. Maradona, con la complicità di quel contratto che sapete, sta facendo il suo stesso male. Nel giorno in cui la figlioletta rassomigliantissima assisteva forse per la prima volta a una sua partita (anche se in braccio alla mamma Claudia e inconsapevole), Diego ha giocato la peggiore, e comunque, una delle peggiori partite della sua carriera. Mi sembrava sotto il cielo plumbeo, con la sua figura tozza, come schiacciato dalla stanchezza psichica. Intanto Gullit seminava il prato dei suoi scatti titanici e tutta Milano affacciata nel suo bellissimo stadio — l'unico che meriti quest'aggettivo in Italia — applaudiva estasiata e ringraziava. Sì, Gullit ha dato una lezione a Maradona, ricordandogli che il calcio e soprattutto la professione sono da onorare con il meglio di noi. Sempre.

Vladimiro Caminiti

Sopra (fotoFumagalli), l'altro Gullit visto a Milano: cantante reggae coi Revelation Time. «Calcio, musica e famiglia sono la mia vita», dichiara

BELANOV GLI CEDE LO SCETTRO CON GIOIA

«FINE DI UN INCUBO»

Dal 28 dicembre scorso Igor Ivanovic Belanov non è più il migliore calciatore d'Europa e d'improvviso è diventato simpatico a tutti. Il ruolo della star non gli era congeniale: il «Pallone d'Oro» vinto nell'86 attirò su di lui molte polemiche e pochi consensi. Meglio del sovietico ce ne sono tanti, si disse. Che a succedergli sia Gullit, non gli importa più di tanto, a prescindere dal valore, indiscusso, dell'olandese. È che a lui, quel titolo, in fondo non è mai appartenuto: non ha mai potuto esibirlo con il dovuto orgoglio, non glielo hanno permesso. L'87 è stato per lui un anno vissuto alla continua ricerca della forma migliore, un anno nell'occhio del ciclone. Un anno denso di imprevisti, infortuni, delusioni, ma, finalmente, è finito e il «Pallone d'Oro» è stato riassegnato.

— Anche Gullit, come te, non ha trovato l'unanimità dei consensi...

«Per me va bene così. Butragueño era il mio preferito, ma auguro a Gullit più fortuna di quanta ne abbia avuta io».

— Si è già esaurita l'era della Dinamo Kiev?

«No: ci siamo presi solo una meritata vacanza».

— Rimanendo in tema di «Palloni d'Oro»: è vero che Blokhin lascerà presto il calcio sovietico?

«Sì. Non credo giocherà più con la Dinamo Kiev e neppure in nazionale. Forse si trasferirà in Austria, al Rapid Vienna, dove c'è un altro sovietico, Shawlo».

Желаю успеха всем
людям которые читают
журнал „Гуэрин спортиво"
Игорь Беланов

Sopra, il saluto di Belanov, Pallone d'Oro 1986, ai lettori del Guerin Sportivo. A lato (fotoLicheri), l'attaccante sovietico

— Tu preferisci giocare in una squadra con undici titolari o in una con diciotto, come la Dinamo Kiev, dove nessuno è sicuro del posto?

«In una squadra dove ci sono diciotto calciatori tutti dello stesso livello. Se un calciatore è sicuro di giocare sempre perché non c'è nessuno in grado di sostituirlo adeguatamente, non darà sempre il massimo. Quando invece sai che da un momento all'altro potresti finire fuori squadra, allora sia in partita che in allenamento sei sempre concentrato: anche per una squadra credo sia meglio avere a disposizione delle valide alternative, specie quando si è impegnati su più fronti».

— Come la Dinamo Kiev?

«Esattamente. Noi veniamo da una stagione disastrosa perché dal Mondiale messicano in poi non abbiamo più avuto un attimo di respiro. La Dinamo Kiev costituisce la spina dorsale della nazionale sovietica: per un paio d'anni siamo stati praticamente imbattibili. Abbiamo vinto la Coppa delle Coppe, ci siamo distinti in Messico con la nazionale, abbiamo vinto due campionati e una Coppa dell'Unione Sovietica e poi, sempre con la nazionale, ci siamo qualificati alla fase finale del campionato europeo. Ma era impossibile proseguire a quel ritmo e quest'anno siamo scoppiati».

— Allora è una crisi momentanea...

«Come Dinamo Kiev abbiamo tutto il tempo per rigenerarci. Dal Dnepr sono arrivati due eccellenti rinforzi, due nazionali: Protasov e Livtochenko. In quanto alla nazionale agli Europei non abbiamo motivo di temere nessuno».

— Sull'onda della Perestroijka si è parlato anche di professionismo in Urss: cosa c'è di vero?

«Il Dnepr di Dnepropetrovsk da alcuni mesi sta sperimentando una specie di autogestione societaria basata sul ricavato della vendita dei biglietti e dei souvenir, ma non si è ancora staccato dai finanziamenti provenienti dal sindacato centrale da cui dipende. Il primo vero passo verso il professionismo lo compirà, a partire dalla prossima stagione, la Dinamo Kiev e a questo si allaccerà il discorso dei trasferimenti».

— Tu compirai ventotto anni il prossimo 25 settembre, pensi che Lobanovski ti lascerà partire?

«Se la Dinamo Kiev, dalla mia cessione potrà ricavare un buon guadagno, è logico che cercherà di cedermi a ventotto anni, anziché a trenta».

— In quali paesi e squadre ti piacerebbe andare a giocare?

«In Italia, Germania, Spagna, più precisamente nella Juve, nel Bayern o nel Real».

— Quali sono stati i difensori che ti hanno messo più in difficoltà?

«Sono rimasto impressionato dai difensori britannici, ma anche i due centrali francesi sono bravi. Non possono esprimere giudizi sui difensori italiani ma a febbraio avrò modo di metterli alla prova».

Marco Zunino

GULLIT

segue

tà diversa? Forse. Arrivare al campo venti minuti prima di tutti gli altri per prepararsi le scarpe. Non rifiutare un autografo, mai, neanche se per firmarlo bisogna attraversare sotto la pioggia l'intero piazzale di Milanello. Salutare il pubblico, sempre, prima di uscire dal terreno di gioco. E a volte, come è successo alla fine del derby, trascinare i compagni sotto la curva per regalare le maglie ai tifosi. *«Il rapporto con i tifosi è una cosa molto strana. Certo, non ero abituato a tante attenzioni. Quando vado ad Amsterdam non succede nulla. Cioè, non è proprio vero. Negli ultimi tempi, c'è chi mi saluta per la strada: "Salute, Ruud". Qui invece è incredibile, e a volte anche un po' pericoloso. Quando sono in autostrada, per esempio. Non mi piace correre, preferisco ascoltare la musica e pensare. Ma quando la gente mi supera e vede chi sono, inchioda. Così, per evitare tamponamenti, mi tocca accelerare. Altre volte mi diverto a schiacciare la faccia contro il finestrino, così la gente pensa che sono un po' strano o forse che non sono Gullit, ma solo uno che gli somiglia e va in*

Sopra (fotoAS), un'altra travolgente azione dell'olandese del Milan contro il Napoli. La «Maginot» Ferrara-Ferrario è saltata

giro facendo boccacce. Anche quando vado per negozi succedono delle cose buffe. A volte mi trovo con dieci ragazzini attaccati a ogni braccio e altri che mi seguono saltellando, sembro il pifferaio magico. Allora mi travesto, nel senso che mi caccio un gran cappello in testa e tiro su il bavero del cappotto. L'altro giorno sono andato a comprarmi un paio di scarpe. Al momento di pagare, tiro fuori un assegno. Il commesso fa una faccia allarmata: mi dà un documento d'identità, per favore? Gli spiego che io pago sempre con assegni, se vuole gli do il numero di telefono della banca. Lui accetta e chiama subito. Snocciola il mio numero di conto e dopo qualche secondo cambia colore. Mi scusi, signor Gullit, non l'avevo riconosciuta... Bene, questo è un punto a mio vantaggio, no?».

Sono tifosi anche i bambini malati. Il giorno in cui è stato ufficializzato il suo successo nel Pallone d'Oro, giornalisti di mezzo mondo lo hanno cercato, invano. Perché, finito l'allenamento, Gullit era andato a trovare un

segue a pagina 17

SECONDO ME
di Italo Allodi

È MEGLIO IL BUITRE

Tanto di cappello dunque a Ruud Gullit che, in meno di una settimana, ha non solo conquistato il titolo di «Calciatore dell'anno» secondo France Football, ma ha anche stravinto il suo personalissimo «derby» sul campo col Napoli di quel Maradona che secondo molti (e anche secondo me!) resta comunque il miglior giocatore non solo d'Europa, ma anche del mondo. Lasciamo agli addetti ai lavori il compito di spiegare i motivi tecnici e tattici del clamoroso risultato di San Siro e torniamo alle reazioni e ai commenti (molto dissimili) suscitati appunto dall'incoronazione di Gullit. Reazioni e commenti, in alcuni casi, improntati persino allo scetticismo, là dove si pensi che — alle spalle del fuoriclasse rossonero — sono finiti Futre e Butragueño: ossia l'uomo che ha trascinato il Porto alla vittoria della Coppa dei Campioni e il talento più interessante che ci sia oggi al mondo (sempre dopo Maradona). A conti fatti, comunque, forse anch'io avrei votato Gullit, perché mi sembra elemento di grande importanza per il buon funzionamento della sua squadra e perché ha saputo imporsi all'attenzione di tutti pur giocando in un Milan che (almeno fino alla partita di domenica) era ancora alla ricerca di una sua identità definitiva e che, quindi, non lo aveva ancora potuto aiutare come avrebbe meritato e come sarebbe stato giusto. Su Gullit, quindi, sono nel complesso d'accordo: ciò che, al contrario, non riesco a mandare giù è che nessuno si sia ricordato di Bagni e di Cabrini, i migliori calciatori, nel loro ruolo, che l'Italia abbia prodotto negli ultimi quarant'anni.

Come sempre capita in casi del genere, tutti si domandano (e domandano agli altri) se e in quale misura la classifica è giusta. L'ho fatto anch'io e, alla fine, sono arrivato alla conclusione che, sì, nel suo insieme la graduatoria espressa dai giurati di France Football è contingentemente accettabile, anche se, per me, il miglior straniero visto negli ultimi tempi resta proprio Butragueño che considero secondo soltanto a Diego (al punto che, ormai accasatosi definitivamente al Napoli l'argentino, il madrileno è il solo giocatore che potrebbe cambiarne faccia e rendimento da solo ad una squadra). In questo momento non voglio fare paragoni, ma nessuno si deve scandalizzare se dico che Butragueño «sta» al calcio di oggi come Suarez «stava» a quello dei suoi tempi. E l'arrivo di Suarez all'Inter trasformò i nerazzurri. Pensando a Suarez, parlando della Spagna dei suoi tempi e scavando nella mia memoria, come per un riflesso condizionato mi viene fuori la All Stars dei tempi che ho vissuto nel calcio: una squadra che vede Ghezzi in porta; Burgnich e Cabrini difensori esterni; Boszik mediano; Guarneri stopper e Picchi libero; Bobby Charlton tornante di fascia destra, anche se era soprattutto sinistro; Martino e Suarez interni (sì dico Luis anche se so che molti, con la sua maglia, vedrebbero di più Sivori e Pelé); il Mazzola degli anni Sessanta e Gigi Riva di punta. Una squadra così, credete, potrebbe cancellare dalla faccia della terra tutte le sue antagoniste: peccato solo che sia ovviamente irrealizzabile!

Indubbiamente, la vittoria di Gullit è un successo che premia l'uomo e, forse anche il personaggio: è comunque un'affermazione personale dell'olandese anche se chi lo ha votato non avrebbe fatto male a ricordare che, con la maglia del PSV, al suo fianco militava un certo Bosman, che è riuscito a far diventare... grandino anche Kees Kist. E ora vorrei spendere due parole su Vialli che, a mio parere, meritava molto di più dei 9 punti che gli sono stati assegnati: ma forse chi votava non aveva visto a sufficienza questo ragazzo che io prefiguro come la vera, grande rivelazione dei prossimi Europei. A proposito di scelte poi, quando si organizza un concorso dell'importanza del Pallone d'Oro, affidarsi unicamente ai giornalisti oggi non è più sufficiente e, quel che più conta, non garantisce che le scelte finali siano le più giuste: molto meglio sarebbe se della giuria facessero parte gli allenatori delle varie nazionali: tutta gente che, per mestiere oppure per passione, è obbligata a sapere tutto di tutti.

Voglio finire con un suggerimento riservato agli organizzatori francesi: limitare la scelta a giocatori nati in Europa è assolutamente controproducente perché toglie di mezzo atleti che valgono indubbiamente di più della maggior parte di quelli che sono in classifica, e mi riferisco, per quest'anno, a Maradona e Madjer: un argentino e un algerino che sono diventati dei super stando in Europa, giocando nei nostri campionati, vincendo con le nostre squadre. Una discriminazione del genere, quindi, è assolutamente inaccettabile tanto più che, in passato, ci sono già state due eccezioni con Di Stefano e Sivori per i quali la «discriminante» da tutti accettata fu la loro qualifica di «oriundi»: spagnolo il primo, italiano il secondo. □

QUI MILANO

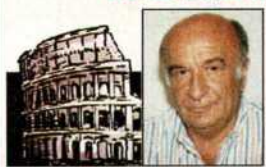
Amedeo Goria

Gullit piace. **Gullit** entusiasma. **Gullit** vince (il **Pallone d'Oro**). Ma a Milano, che di giornalisti se ne intende, non tutti sono d'accordo con il verdetto trionfale di **France Football**. E allora ecco che molti esperti (ci riferiamo ai cronisti di calcio su piazza) hanno storto il naso all'annuncio parigino e intinto il pennino nell'inchiostro dei sospetti. **Roberto Beccantini** della Gazzetta dello Sport ha formalizzato le sue perplessità in un brillante elzeviro-commento. E anche **Alberto Cerruti**, che segue il Milan spesso, non avrebbe votato Gullit bensì **Michel**. Anche nella redazione del Corriere del Sera c'è chi avrebbe suffragato un successo di altri campioni, ad esempio **Butragueño** (è il caso di **Fabio Monti**) e per il Buitre è parso schierarsi il Giorno, per bocca di **Franco Grigoletti** e **Lionello Bianchi**. Pure il vulcanico **Franco Rossi** del Corriere dello Sport, al pari del più serafico **Roberto Omini**, avrebbe donato il pallone a qualche altro pedatore. È, insomma, più che il passato è stato premiato il futuro, cioè quello che **Gullit** potrà fare in avvenire, oltre alla sua immagine così simpatica e spettacolare nel presente. Sostanzialmente d'accordo con la giuria la redazione di Tuttosport, dal caporedattore **Gino Bacci** passando per **Sabatini, Forte, Sada e Gabriella Giovanetti**. Così il Giornale Nuovo con **Perrone, Pasinetti, Signati e Corcione**. La taciturna Ansa, a nome **Sergio D'Asnach e Gabriele Tacchini**, ci ha comunicato: «Il Pallone d'Oro a Gullit ci può stare. In giro non c'erano concorrenti». □

QUI TORINO

Marco Bernardini

Dal diario segreto di **Ian Rush** trovato negli scantinati del **Pub Britannia**, nel quartiere dei dancing più rinomati della città. Luglio 1987, domenica ore 22: «Ho conosciuto i miei nuovi compagni. Mi hanno messo in camera con un certo **Bruno**. È simpatico e mi sta insegnando l'italiano. Ho già imparato: assorete, chi te mmuorto, guagliò». Agosto 1987, domenica ore 22: «È arrivato il presidente **Boniperti**. Abbiamo gesticolato per quindici minuti e ci siamo capiti. Mi ha spiegato che **Morini** ha trovato casa per me e per **Tracy**, una bellissima villa in collina». Settembre 1987, domenica ore 22: «È arrivato il padrone di casa pretendendo da me due milioni per il mensile dell'affitto. **Boniperti** gesticola a vanvera». Ottobre 1987, domenica ore 22: «Ho conosciuto l'**Avvocato Gianni Agnelli**, gran brava persona. Soltanto una cosa: non ho capito perché parlava in francese e mi chiamava **Michel**. Comunque sono riuscito a intuire che mi regalerà una **Ferrari Testarossa**». Novembre 1987, domenica ore 22: «Mi hanno rubato la **127** che mi avevano prestato in **Fiat**. Ora c'è sempre **Bruno** che passa a prendermi, almeno così continuo a imparare parole nuove di italiano tipo mammete, 'n coppa, tirabusciò». Dicembre 1987, domenica ore 22: «Oggi negli spogliatoi intorno ad un tavolo rotondo c'erano **Marchesi, Cabrini, Brio, Tacconi e De Maria**. Si tenevano per mano e intonavano una cantilena: **Ian**, se ci sei... A proposito, non uso più le porte per entrare e uscire: passo direttamente attraverso i muri». □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Mezzogiorno di sole a **Villa Balestra**, pensatoio all'aperto di **Arbore** e **Frassica**. Scelgono come aperitivo due spremute di mandarino e subito scatta la verifica dei loro riflessi mentali. «Il calcio nazionale ci copia» si lamenta Nino. La Stampa afferma che «l'Inter gioca tutta indietro». «Che Scifo!», fa Renzo allargando le braccia. L'ex frate entra in tackle: «Signor Arberi, lei ha perduto l'acca dopo la erre». Si sfidano a colpi fulminei di calembour. Un buon allenamento, assicurano, per la trasmissione della notte. Dice **Arbore**: «Anche il Banco di Roma ci plagia. Il Messaggero intitola «Indietor tutta». «E allora pensiamo a un altro titolo», implora Frassica. «Ho un'idea». «All'armi, **Cossutta**». Rapido sondaggio: **Vittorio Gassman** propone «Indietro, brutte», prendendosela col balletto coccodè pieno di gay maldestri. Il presidente **Viola** vota invece per un «Indietro, frutta» un po' sibillino. Poi spiega che la **Roma** è solo all'antipasto. Cambio d'inquadratura: alla prima di «Arrivederci, ragazzi», il bellissimo film di **Louis Malle**, spicca all'ingresso del cinema Quirinetta un grande graffito in gesso biancoazzurro: «Arrivederci, Lazio, in Serie A». In platea **Federico Fellini** dice che va disertando il calcio in TV: «L'unica emozione possibile me la potrebbe ancora dare il derby Rimini-Pesaro, ma giocato sulla spiaggia, in pieno inverno». Approda al **Caffè Greco** l'ultima dell'umorista Gino Patroni. S'intitola «Calunnia»: «Non è vero che gli arbitri di boxe sanno contare solo fino a dieci». □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Sempre più in auge a Napoli l'**Accademia della Catastrofe** di **Salvatore Pica,** proprietario della galleria **«Ellisse»** dell'economista **Massimo Lo Cicero**, di **Francesco Durante** e del gallerista **Lucio Amelio**, promotori di grandi appuntamenti demenziali in un vecchio bar di **Nisida**. Una settimana senza calcio ha esaltato la Napoli alternativa che si è data convegno al nuovissimo **Rocky 3** di Corso Garibaldi e allo storico **Diamond Docks** ubicato in una serie di grotte di tufo della **Sanità** e vivacizzato dagli ultimi punk e dai nuovi Rambo. Feste e festini mentre **Maradona** era lontano e **Careca** faceva footing a Campinas. Alla **Palestra Gym** serata di oscar, tutti i ragazzi e le ragazze della Napoli-bene rigorosamente in nero; **Rosaria Cuomo** ha mostrato capelli lunghi alla Lady Godiva, **Ilvana Acampora** è stata eletta «Rita Hayworth», **Maria di Pace** la più bella bionda della serata. Festa di calcio al **Centro Paradiso**: tutto il Napoli in testa. Comandano i loro campionati la **Primavera** di **Giancarlo Morrone**, la «Berretti» di **Sandrino Abbondanza** (il Sivorino dei nostri anni beati), gli Allievi di **Riccardo De Lella**, i Giovanissimi di **Peppiniello Massa**. Dal **Golfo Persico** è arrivato un telex firmato «i tifosi azzurri del golfo», in pratica i marinai della nave **«Libeccio»**: «A tutto lo staff e alla squadra napoletana ringraziandovi delle soddisfazioni che ci state procurando». Grande successo di **Gianni Punzo**, vicepresidente del **Cis** di **Nola**, che si è guadagnato l'appellativo di Cis-Cis l'artefice magico. □

QUI FIRENZE

Raffaello Paloscia

Per le feste di Natale si sono rivisti a Firenze ex tecnici ed ex giocatori viola particolarmente attaccati alla società e alla squadra: **Aldo Agroppi** (che possiede un ristorante a due passi dallo stadio), **Giancarlo Antognoni, Giovanni Galli** e altri. Soprattutto la visita dell'emigrato di lusso **Antognoni** ha suscitato nostalgia tra i tifosi. Le difficoltà della squadra e della società hanno fatto rialzare la testa agli oppositori e si prevede battaglia nell'assemblea straordinaria di gennaio per l'abbattimento del capitale sociale e la nomina del successore di **Pier Cesare Baretti**. Oltre ai due abituali contestatori di **Pontello — Fontani** e l'avvocato **Falautano**, suocero del calciatore dell'Avellino **Ferroni** — tornerà a farsi sentire gente silenziosa da anni: gli ex dirigenti **Luciano Grignoli e Gaetano Barbarisi,** nonchè l'assessore socialista **Alberto Amorosi**, rivale politico di **Claudio Pontello**. Tutti sono contro la nomina del torinese **Renzo Righetti** e vorrebbero un manager fiorentino. Ma chi? Dalle TV private **Mario Ciuffi** e **Giorgio Masala** ondeggiano da una parte e dall'altra, secondo il vento. **Giordano Goggioli** è diviso tra l'obiettività cui lo obbligherebbe l'incarico di delegato regionale CONI e l'antipatia per il **conte Flavio**. E la stampa locale? **La Nazione,** con **Sandro Picchi** è dalla parte di **Righetti** (dopo l'esclusiva sulle trattative), mentre la **Città** con **Massimo Sandrelli** auspica una impossibile rivoluzione che riporti nella stanza dei bottoni **Claudio Nassi** (o l'ancora squalificato **Tito Corsi**) con **Lamberto Mazza** presidente. □

GULLIT

segue da pagina 15

piccolo milanista ricoverato in ospedale. Poi, a metà pomeriggio, è andato nella sede del Milan di via Turati. L'abbraccio dell'amministratore delegato Galliani (e una bella cravatta in regalo). Gullit si è piazzato davanti alla foto di Rivera, quella famosa con la coppa alzata, causa di un tragicomico equivoco il giorno della presentazione (i giornalisti a chiedergli: chi è quello? E lui, che aveva capito «che stadio è quello», a rispondere, lo sciagurato: «*Non lo so*»). Una risata grassa, profonda: «*Ve la porterò io la foto da mettere di fianco a questa, aspettate che torni da Parigi*.... In società, ovviamente, è amatissimo. A volte anche troppo. «*Soffro quando mi vogliono dare consigli a tutti i costi. Io credo di essere un professionista serio, faccio il mio lavoro con passione e attenzione. E sono anche una persona adulta. Quindi so gestire la mia vita, le ore che non passo lavorando le vivo come voglio. Ecco, questa è una cosa che non posso sopportare, l'intrusione nella mia vita privata. Ho molto rispetto della libertà altrui e voglio che la mia venga rispettata allo stesso modo, sono pronto a combattere per questo. Mi stupisce che certe cose vengano considerate nuove, o addirittura strane. La stessa cosa succede quando mi chiedono il perché della dedica a Mandela. Per me è normale che ci si occupi di ciò che avviene nel mondo, di musica o di politica. Perché io sono un ragazzo normale, esattamente come tutti gli altri. Tutti pensano che combatta il razzismo solo per il colore della mia pelle. Non è così. Io sono cresciuto nel cuore di Amsterdam, nel quartiere dello Yordan, dove si sta come in una sola grande famiglia. Nessuna intolleranza, molta disponibilità. Non sono cresciuto con il problema dell'essere nero. È l'idea della discriminazione che non posso tollerare, in qualsiasi situazione. Può essere il colore della pelle o non avere una casa o essere senza lavoro, o avere troppi pochi anni per difendersi dalla violenza degli adulti. E gli auguri che ho gradito di più sono stati quelli dei cartoncini Unicef...*».

La capacità di stupirsi. Durante la prima trasferta all'estero con il Milan, a Gijon. Molti segni della croce, passando davanti a un cimitero. A Gullit che chiede il perchè del gesto, i nuovi compagni rispondono che è una forma di rispetto, di riconoscimento della propria religione. L'olandese, che è ateo, ha un dubbio: «*Ma se siete così religiosi, perché vi allacciate una scarpa prima dell'altra, o entrate in campo sempre con lo stesso piede? È il vostro Dio, quello in cui credete a dovervi proteggere. Le superstizioni lasciatele a me, che non credo*». Negli stupori del giovane Gullit, anche quello nei confronti di un calcio che ha attenzioni solo per il risultato: «*Avessi una bacchetta magica, vorrei cambiare certe teste... Se il calcio è divertimento, non può essere divertente giocare solo per non perdere. È triste vedere le squadre arrivare a San Siro con tanti difensori e poca voglia di venire avanti. Uno deve provare a vincere, poi se non ci riesce, pazienza. Ma come si fa a partire con già in testa l'idea del "primo non prenderle"? Sono contento di giocare in una squadra dove questo concetto non esiste. Possibile che la nostra vittoria sul Napoli non abbia aperto gli occhi a tanta gente? Dobbiamo ancora migliorare, io per primo so che posso dare molto di più. Credo che sia solo una questione di tempo. Non ero abituato a giocare contro difensori tanto agguerriti, a volte tutte le energie vengono bruciate nel tentativo di aggirare un muro, davanti all'area. Il calcio italiano è per me una gran scuola, in questo senso. Anche da un punto di vista tattico, ho imparato. Il C.T. dell'Olanda Michels mi ha fatto i complimenti perché dice che adesso mi muovo meglio, che ho ampliato la mia visione di gioco. Ho guardato l'albo del Pallone d'Oro. Essere lì anch'io, in mezzo a tanti campioni è come aver guadagnato un pezzo di memoria futura. Sapendo che ho venticinque anni, cioè del tempo davanti a me. Per dimostrare che chi mi ha votato, non ha sbagliato*». E la prima «dimostrazione» a scettici e increduli l'ha già regalata. Chiedete a Maradona...

Licia Granello

Gullit sur le trône de Johan

Le krach d'Igor

Le deuxième Ballon de Milan AC

«Gullit sul trono di Johan (Cruijff)», ha titolato per l'occasione France Football

BECKENBAUER IL PIÙ...D'ORO

Ha trentadue anni, il Pallone d'Oro. Trentadue anni caratterizzati da assegnazioni scontate e sorprendenti. Comunque sia, un trentennio di grandi campioni. France Football ha voluto riunire tutti i giocatori segnalati in un'unica classifica, la cui graduatoria è stata stabilita attraverso la media tra i punteggi ottenuti dai singoli e il numero dei giurati. Ne è uscita una sorta di storica hit del calcio europeo che ha trovato in Franz Beckenbauer (votato per dodici stagioni consecutive) il suo leader. 405 i giocatori che figurano nella superclassifica, fra questi gli italiani **Rivera** (dodicesimo e primo dei nostri), **Riva** (quattordicesimo), **Paolo Rossi** (16.), **Facchetti** (25.), **Mazzola** (33.), **Zoff** (37.), **Bettega** (52.), **Conti** (58.), **Corso** (78.), **Causio** (135.), **Altobelli** (154.), **Cabrini** (156.), **Vialli** (183.), **Antognoni** (192.), **Trapattoni** (210.), **Domenghini** (227.), **Graziani** (224.), **Nicolé** (267.), **Scirea** (313.), **Boniperti** (338.), **Pascutti** (343.), **Chinaglia** (370.) e **Tardelli** (377). Ma ecco i primi venti calciatori d'oro dal '56 a oggi.

GIOCATORE	CITAZIONI	MEDIA
1. Beckenbauer	12	22,31
2. Platini	11	21,58
3. Cruijff	12	20,03
4 Eusebio	11	14,44
5. K.H. Rummenigge	8	14,22
6. Di Stefano	5	13,61
7. G. Müller	10	11,98
8. Keegan	4	11,84
9. Suarez	8	10,81
10. Kopa	6	10,54
11. B. Charlton	9	9,60
12. **Rivera**	10	9,21
13. Iascin	9	8,21
14. **Riva**	4	6,66
15. Best	4	6,15
16. **P. Rossi**	4	6,03
17. Law	7	5,87
18. Puskas	5	5,82
19. Elkjaer	4	5,49
20. Schuster	6	5,39

RISULTATI

3 gennaio 1988

Avellino-Ascoli 1-1
Cesena-Pisa 1-1
Fiorentina-Roma 1-0
Milan-Napoli 4-1
Pescara-Como 2-0
Sampdoria-Inter 1-1
Torino-Juventus 2-2
Verona-Empoli 1-0

PROSSIMO TURNO

10 gennaio 1988, ore 14,30

Ascoli-Pescara
Como-Verona
Empoli-Avellino
Inter-Cesena
Juventus-Milan
Napoli-Fiorentina
Pisa-Sampdoria
Roma-Torino

LA CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	21	13	9	3	1	6	0	0	3	3	1	+2	26	11	5	4	0	0
Milan	18	13	7	4	2	3	1	2	4	3	0	—1	17	7	2	2	0	0
Sampdoria	18	13	6	6	1	4	3	0	2	3	1	—2	19	11	4	2	1	0
Roma	17	13	7	3	3	5	1	0	2	2	3	—3	22	12	3	2	2	2
Juventus	14	13	6	2	5	5	1	1	1	1	4	—6	17	14	1	1	3	2
Verona	13	13	4	5	4	4	1	1	0	4	3	—6	14	14	4	2	2	0
Inter	13	13	4	5	4	2	3	2	2	2	2	—7	17	17	2	2	2	2
Cesena	13	13	4	5	4	3	3	1	1	2	3	—7	12	12	1	1	2	2
Fiorentina	12	13	4	4	5	3	3	1	1	1	4	—8	14	13	1	1	3	3
Pescara	12	13	5	2	6	4	2	1	1	0	5	—8	13	25	4	4	3	2
Ascoli	11	13	3	5	5	3	3	0	0	2	5	—8	17	17	4	3	1	1
Torino	11	13	2	7	4	2	3	1	0	4	3	—8	14	17	1	0	3	3
Pisa	11	13	3	5	5	2	2	3	1	3	2	—9	12	16	0	0	3	3
Como	9	13	2	5	6	2	2	2	0	3	4	—10	11	18	1	1	5	4
Avellino	6	13	1	4	8	1	3	3	0	1	5	—14	10	24	0	0	4	3
Empoli (-5)	4	13	3	3	7	2	3	1	1	0	6	—10	9	16	3	3	2	1

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2 rigori).
6 reti: Maradona (Napoli, 3).
5 reti: Boniek (Roma, 2), Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Corneliusson (Como), Sliskovic (Pescara), Cucchi (Empoli, 2), Mancini (Sampdoria, 1), Virdis (Milan), Careca (Napoli).
4 reti: Serena (Inter), Bagni (Napoli), Giordano (Napoli, 1), Giannini (Roma), Casagrande (Ascoli), Baggio (Fiorentina, 1), Rush (Juventus), Giovannelli (Ascoli, 4).
3 reti: Altobelli (1) e Passarella (Inter, 1), Diaz (Fiorentina), Ekström (Empoli), Pacione (Verona), Vierchowod e Vialli (Samp.), Rizzitelli (Cesena), Donadoni e Gullit (Milan).
2 reti: Pellegrini (Fiorentina), Cabrini, Magrin (1), De Agostini e Alessio (Juventus), Gasperini e Junior (Pescara), Cerezo, Briegel e Sansano (Sampdoria), Agostini, Manfredonia e Völler (Roma), Dunga, Lucarelli, Barnazzani e Cecconi (Pisa), Lorenzo (Cesena), Alessio (Juventus).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Pazzagli** (Ascoli)
2 **Tassotti** (Milan)
3 **Maldini** (Milan)
4 **Crippa** (Torino)
5 **Ferri** (Inter)
6 **Jozic** (Cesena)
7 **Donadoni** (Milan)
8 **Benedetti** (Avellino)
9 **Vialli** (Sampdoria)
10 **Gullit** (Milan)
11 **Evani** (Milan)
All. **Sacchi** (Milan)

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0	3-0						2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1						0-1			2-3	1-2	2-1	
Cesena			■	3-0		1-0			0-0	0-1		1-1			0-0	1-0
Como	3-1			■	3-2		1-2			0-0				0-1	0-0	
Empoli			2-2		■	0-0		1-0	0-0			0-1	2-1			
Fiorentina		2-1		1-1		■	1-2				4-0		1-0	1-1		0-0
Inter	2-2				2-0		■	2-1	0-1	1-1	0-2					1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0				■			3-1		1-0	1-1		
Milan	2-0	3-0				0-2			■	4-1			0-2		0-0	
Napoli	2-1				2-1			2-1		■	6-0				3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0					0-2		■	2-1		0-0	2-2	
Pisa		0-0		1-1		2-1	2-1	1-2	1-3	0-2		■				
Roma			2-0	3-1			3-2			1-1	5-1	1-0	■			
Sampdoria	2-0		4-1		2-0		1-1		1-1				0-0	■		3-1
Torino					0-1	2-1	1-1	2-2						4-1	■	1-1
Verona		4-1			1-0			2-1	0-1		2-0	0-0				■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	21	Napoli (C)	20
Napoli	18	Inter	18
Inter	16	Milan	16
Torino	15	Juventus	16
Milan	15	Verona	16
Roma	15	Roma	15
Fiorentina	15	Como	14
Avellino	12	Sampdoria	14
Udinese	12	Avellino	13
Verona	12	Torino	12
Sampdoria	11	Fiorentina	9
Atalanta	11	Brescia (R)	9
Pisa (R)	10	Empoli	9
Como	9	Atalanta (R)	8
Bari (R)	8	Ascoli	7
Lecce (R)	6	Udinese	3

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Giuliani** (Verona)	6,59
Tacconi (Juventus)	6,56
2 **Ferrara** (Napoli)	6,42
Tassotti (Milan)	6,35
3 **Maldini** (Milan)	6,53
Cabrini (Juventus)	6,32
4 **Dunga** (Pisa)	6,67
Junior (Pescara)	6,61
5 **Elliot** (Pisa)	6,46
Brio (Juventus)	6,44
6 **Baresi** (Milan)	6,72
Cravero (Torino)	6,51
7 **Romano** (Napoli)	6,44
Cuoghi (Pisa)	6,34
8 **De Napoli** (Napoli)	6,64
Ancelotti (Milan)	6,40
9 **Vialli** (Sampdoria)	6,58
Casagrande (Ascoli)	6,48
10 **Gullit** (Milan)	6,67
Giannini (Roma)	6,61
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,83
Elkjaer (Verona)	6,33

ARBITRI	
1. Paolo Casarin	6,75
2. Luigi Agnolin	6,71
3. Pierluigi Pairetto	6,41
4. Werter Cornieti	6,40
5. Pietro D'Elia	6,34
6. Salvatore Lombardo	6,27
7. Rosario Lo Bello	6,14
8. Fabio Baldas	6,04

A fianco (fotoZucchi), Paolo Maldini: il giovane difensore milanista è in testa fra i terzini esterni sinistri

AVELLINO-ASCOLI 1-1

Coccia (7), Ferroni (6,5), Colantuono (6,5), Boccafresca (7), Amodio (6,5), Storgato (6), Bertoni (6,5), Benedetti (7), Di Mauro (6,5), Gazzaneo (6,5), Schachner (6). 12. Di Leo, 13. Murelli, 14. Sormani, 15. Colomba (n.g.), 16. Francioso (n.g.).

Allenatore: Bersellini (6).

Pazzagli (7,5), Destro (6), Carannante (6,5), Carillo (6), Benetti (6), Miceli (6,5), Dell'Oglio (6), Giovannelli (6), Casagrande (7), Agostini (6), Scarafoni (n.g.). 12. Corti, 13. Agabitini (n.g.), 14. Fioravanti, 15. Cicconi, 16. Greco (6).

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (5).

Marcatori: Benedetti al 34', Giovannelli all'80' (rig.).

Spettatori: 5.893 paganti per un incasso di L. 61.450.700 più 13.599 abbonati per una quota di L. 193.340.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Greco per Scarafoni al 25' 2. tempo: Colomba per Gazzaneo e Francioso per Di Mauro al 37' e Agabatini per Carannante al 40'.

Marcature: Ferroni-Dell'Oglio, Colantuono-Scarafoni (Greco), Boccafresca-Carannante, Amodio-Casagrande, Destro-Schachner, Benetti-Bertoni, Benedetti-Giovannelli, Carillo-Di Mauro, Gazzaneo-Agostini, liberi: Storgato e Miceli.

Ammoniti: Benedetti, Miceli, Boccafresca, Pazzagli, Benetti e Amodio.

Espulsi: nessuno.

Bellissimo il titolo della Gazzetta dell Sport: *«Ad Avellino vince Pazzagli»*. Che è come dire: vince lo sport (anche sulle bottigliette). Purtroppo al Partenio ne sono successe di tutti i colori. E Lello Venezia ha stigmatizzato su Il Giornale: *«...negli spogliatoi, un esagitato (secondo alcuni testimoni addirittura un addetto al servizio d'ordine dello stadio) ha preso a schiaffi, senza una ragione, il collega della Gazzetta dello Sport Franco Rasulo. Il commento del presidente dell'Avellino Improta è stato a dir poco allucinante: "Meglio uno schiaffo che una pistola". Sono questi i segnali di una crisi profonda nell'Avellino, una società ormai allo sbando...»*. D'accordo: però in altri tempi il bravo Luigi Necco di Mamma Rai un colpo di pistola se l'era beccato sul serio. E sulla Gazzetta dello Sport: *«Più tardi il presidente dell'Avellino, Francesco Improta, venuto a conoscenza del fatto, ha voluto porgere personalmente le sue scuse al giornalista»*. Ma allora Improta ha chiesto scusa o ha fatto il paragone con la pistola? Enzo Sara sul Corriere della Sera ha riscostruito il fatto così: *«Il giornalista, a quanto pare, si era reso colpevole di aver sorriso»*. Ma davvero nella patria di Ciriaco De Mita chi sorride è preso a schiaffi? L'addetto stampa dell'Avellino Ciro Vigorito su Tuttosport ha fatto questo commento (sibillino): *«Scoppia a fine gara la contestazione: un giornalista, inviato della Gazzetta dello Sport, si prende un ceffone immeritato quanto inutile. C'è chi non parla e c'è chi parla troppo»*. Vuol forse dire che Rasulo ha parlato troppo? E secondo lui per i giornalisti ci sono i ceffoni utili?

Casagrande affrontato da Boccafresca, pilastro del centrocampo irpino (fotoCapozzi)

CESENA-PISA 1-1

CESENA OROGEL surgelati

Rossi (5), Cuttone (6), Armenise (6), Bordin (7), Ceramicola (6,5), Jozic (7), Bianchi (6,5), Leoni (6,5), Lorenzo (6,5), Di Bartolomei (5,5), Rizzitelli (6,5). 12. Dadina, 13. Sanguin, 14. Angelini, 15. Impallomeni, 16. Traini.

Allenatore: Bigon (6).

PISA

Nista (6,5), Brandani (6,5), Lucarelli (6,5), Faccenda (6,5), Elliott (6), Dunga (6,5), Cuoghi (6), Caneo (6,5), Dolcetti (6), Sclosa (6,5), Cecconi (6). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Dianda, 15. Bernazzani (n.g.), 16. Piovanelli (6).

Allenatore: Materazzi (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (5,5).

Marcatori: Ceramicola al 33', Cecconi al 77'.

Spettatori: 8.983 paganti per un incasso di L. 113.220.000 più 6.322 abbonati per una quota di L. 137.028.425.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Piovanelli per Elliott al 20' e Bernazzani per Dolcetti al 27'.

Marcature: Cuttone-Dolcetti, Ceramicola-Cecconi, Armenise-Cuoghi, Bordin-Caneo, Brandani-Rizzitelli, Elliott-Lorenzo, Dunga-Leoni, Lucarelli-Bianchi, Sclosa-Di Bartolomei, liberi: Faccenda e Jozic.

Ammoniti: Ceramicola e Faccenda.

Espulsi: nessuno.

Su Il Giorno Lidio Strozzi l'ha spiegata così: *«Un innocuo tiro di Dunga-Rossi fa la frittata»*. Ed Ettore Pasini ha ricordato sul Corriere della Sera: *«La colpa? Una faciloneria, una di quelle che il bravo portiere usa commettere durante le gare che contano»*. E allora Bigon lo utilizzi solo nelle gare che non contano. A sua volta Gianfranco Civolani ha illustrato ai lettori del Corriere dello Sport-Stadio: *«Sebastiano Rossi nel basket potrebbe giocare da guardia. Misura 1 e 94»*. Allora gli consiglia di passare dal calcio alla pallacanestro? Vista da Vittorio Savoia (Tuttosport): *«Dunga & Cecconi salvano il Pisa»*. Ma non l'ha salvato Sebastiano Rossi? E Erio De Troia su Il Giornale: *«Ai fini del risultato la differenza fra Cesena e Pisa la fanno i portieri»*. Ma allora i migliori del Pisa sono stati Dunga e Cecconi oppure Nista? Su L'Unità Washington Altini ha dato 7 ai due allenatori Bigon e Materazzi; e nelle pagelle del Cesena ci sono voti di questo genere: 8 Bordin; 7,5 Rizzitelli, Leoni e Jozic; 7 Ceramicola, Bianchi e Lorenzo. Per lui il Cesena altro che da Coppa Uefa, è da Coppa dei Campioni! Raffaele Dalla Vite ha chiesto ai lettori della Gazzetta dello sport: *«Nel complesso una bella partita fra due squadre provenienti dalla Serie B che due allenatori provenienti dalla serie C stanno brillantemente pilotando in serie A. Che si vuole di più?»*. Risposta: niente! Il Direttore Generale cesenate Renato Lucchi sul Corriere della Sera: *«...l'importante era non perdere: i due punti sarebbero andati meglio»*. Risultato: chi si accontenta... gode del pareggio.

Armenise, Dunga e Cuttone in Cesena-Pisa, partita risoltasi con un pari (fotoBorsari)

a cura di Elio Domeniconi

FIORENTINA-ROMA 1-0

Landucci (7), Contratto (5,5), Carobbi (6,5), Berti (6), Battistini (6), Hysen (6), Bosco (6,5), Onorati (6), Diaz (5), Baggio (7), Di Chiara (6). 12. Conti, 13. Calisti (n.g.), 14. Pin, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Rebonato.

Allenatore: Eriksson (7).

Tancredi (6,5), Tempestilli (6), Oddi (6), Manfredonia (6), Collovati (6), Gerolin (6,5), Desideri (n.g.), Domini (6,5), Agostini (5), Giannini (6), Boniek (5). 12. Peruzzi, 13. Policano (5), 14. Völler, 15. Conti, 16. Pruzzo (6).

Allenatore: Liedholm (5).

Arbitro: Lanese di Messina (5,5).

Marcatori: Baggio al 43'.

Spettatori: 10.918 paganti per un incasso di L. 190.282.000 più 13.875 abbonati per una quota di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: Policano per Desideri al 15'. 2. tempo: Pellegrini per Baggio; Pruzzo per Gerolin al 24' e Calisti per Diaz al 44'.

Marcature: La Fiorentina a la Roma difendono a zona. Liberi: Hysen e Signorini.

Ammoniti: Onorati, Diaz, Berti, Oddi e Manfredonia.

Espulsi: Contratto.

Il Corriere dello Sport-Stadio a caratteri cubitali. *«Per Eriksson è una Domenica In»*. Allora lo vedremo a fianco di Lino Banfi? Sul quotidiano sportivo romano, prima della partita, Giuseppe Pistilli aveva ironizzato su Sven Goran Eriksson: *«Viola lo scovò a Lisbona, con un colpo a sorpresa che scatenò gli entusiasmi dei ciambellani di corte e le iperboli più sfacciate. Sono agli atti debitamente fotocopiati i cantici in onore dello svedese e delle sue virtù messianiche. Roma sempre pronta a trasformare un ministro in usciere e viceversa s'inchinò al maestrino scandinavo-lusitano attribuendogli poteri straordinari, facoltà sovrumane, onorificenze a priori. Quali sviolinate non sono state dedicate ad Eriksson da coloro che, in un secondo momento, mutati i venti, gli hanno spaccato lo strumento in testa! Soltanto una città credulona come Roma avrebbe potuto parlare di Eriksson allenatore fra i tanti come di un cattedratico e, qualche mese dopo, come di un emerito somaro»*. ... Sul Corriere della Sera Franco Melli ha pure spiegato come ha fatto: *«Presentando la Roma che piaceva ad Eriksson (Gerolin, Desideri, Agostini ad affollare il parco gregari) Liedholm dimostra soprattutto solidarietà svedese»*. Ma Liedholm potrebbe anche aver schierato a Firenze la Roma di Eriksson per dimostrare che il suo predecessore sbagliava! E Gian Maria Gazzaniga ha spiegato chi è questo Baggio: *«...ha nel destro un organo importante pare che la chiesa di Baggio, da cui baggiani, che vuol dire bassi, bassaiolo, vantasse pure issa un organico, però solo dipinto sul muro»*. Difatti Baggio le ha suonate alla Roma.

Baggio, autore della rete che ha dato il successo ai viola, e il romanista Oddi (fotoSabe)

MILAN-NAPOLI 4-1

G. Galli (6,5), Tassotti (7), Maldini (7), Colombo (7,5), F. Galli (7), Baresi (7), Donadoni (7), Ancelotti (7), Virdis (7), Gullit (8,5), Evani (8). 12. Nuciari, 13. Mussi, 14. Costacurta, 15. Bortolazzi (n.g.), 16. Massaro (n.g.).

Allenatore: Sacchi (7,5).

Garella (6,5), Ferrara (6), Francini (6), Bagni (6,5), Ferrario (6), Renica (6), Careca (6,5), De Napoli (5,5), Giordano (5,5), Maradona (5), Filardi (5). 12. Di Fusco, 13. Bigliardi (n.g.), 14. Sola (n.g.), 15. Miano, 16. Carnevale.

Allenatore: Bianchi (5,5).

Arbitro: Agnolin di Bassano (7,5).

Marcatori: Careca al 10', Colombo al 20', Virdis al 24', Gullit al 62', Donadoni al 77'.

Spettatori: 10.424 paganti per un incasso di L. 472.988.000 più 64.415 abbonati per una quota di L. 1.640.971.754.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bigliardi per Ferrario e Sola per Filardi al 29', Massaro per Gullit al 37' e Bortolazzi per Evani al 39'.

Marcature: Il Milan difende a zona. Ferrara-Gullit, Ferrario-Virdis, Francini-Donadoni, liberi: Baresi e Renica.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Il Corriere dello Sport - Stadio è uscito in rosso e nero: «Milan ciclone». Dal Napoli è passato al Milan. Domenico Morace ha ripudiato Maradona spiegando: *«Con quale spirito Bianchi può allenare un gruppo dove ci sono figli e figliastri e come si sentiranno, dentro, i figliastri?»*. Verissimo. Ma solo con i figliastri il Napoli non sarebbe mai diventato campione d'Italia. Su Tuttosport Vladimiro Caminiti ha fucilato Maradona con un 4 in pagella. E gli ha rivolto un invito: *«Torni a rispettarsi pensando alle sue origini che furono da vero povero. Onori quelle origini anche per la sua famiglia ...»*. L'ex direttore di Tuttosport Giglio Panza l'aveva previsto: *«Anche lo scorso campionato il Napoli chiuse l'anno imbattuto: alla ripresa, dopo le festività perse la sua prima partita...»*. Il titolo di Cassandra gli spetta di diritto. Gian Maria Gazzaniga, su Il Giorno naturalmente rivolto a Maradona: *« Non so se è per la posizione dello yoga, dello champagne, o del caviale, ma l'immagine del bucaniere o del conte che spaventa tutti con le spadine di latta, scendendo come Sigfrido, è rimasta su un jumbo, mandando a terra una sgradevole controfigura»*. E difatti il compagno Kim, alias Kino Marzullo ha rivelato su L'Unità: *«In campo c'era sì un signore con la maglia numero 10, ma si è capito subito che non era Maradona, ma suo zio che di cognome fa Scognamiglio...»*. Si vede che Maradona era rimasto in Argentina. Dal Corriere della sera, firmato Omar Sivori: *«All'inizio del campionato avevo scritto che c'era soltanto un uomo in grado di insidiare il trono che Diego Maradona aveva avuto in eredità da Michel Platini: Ruud Gullit»*.

Gullit, splendido contro i campioni, supera agevolmente anche Renica (fotoSabattini)

PESCARA-COMO 2-0

Gatta (6,5), Benini (6), Ciarlantini (6), Galvani (6), Junior (6,5), Bergodi (6,5), Pagano (6), Gasperini (7), Zanone (n.g.), Sliskovic (6,5), Gaudenzi (7,5). 12. Zinetti, 13. Marchegiani (6), 14. Loseto, 15. Ferretti, 16. Berlinghieri (6).

Allenatore: Galeone (7).

Paradisi (6), Cimmino (6), Moz (6), Centi (6,5), Maccoppi (6), Albiero (6), Mattei (6,5), Annoni (6), Borgonovo (6,5), Invernizzi (6), Todesco (6). 12. Bosaglia, 13. Viviani, 14. Borghi (6), 15. Notaristefano (n.g.), 16. Cicconi.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Marcatori: Albiero al 39' (aut.), Gaudenzi al 60'.

Spettatori: 12.001 paganti per un incasso di L. 165.465.000 più 8.418 abbonati per una quota di L. 163.295.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Berlinghieri per Zanone al 22'. 2. tempo: Marcheggiani per Ciarlantini e Borghi per Maccoppi al 1' e Notaristefano per Todesco al 20'.

Marcature: Difesa del Pescara a zona. Maccoppi-Gaudenzi, Annoni-Sliskovic, Cimmino-Berlinghieri, Centi-Gasperini, Moz-Pagano, Invernizzi-Junior, Mattei-Galvani. Arbiero libero.

Ammoniti: Cimmino, Benini ed Annoni.

Espulsi: nessuno.

SAMPDORIA-INTER 1-1

Bistazzoni (6), Briegel (5), Mannini (5,5), Fusi (6), Vierchowod (7), Pellegrini (6,5), Pari (6), Cerezo (6,5), Bonomi (6), Mancini (7), Vialli (7). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Salsano (6), 15. Branca, 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (6).

Zenga (7), Bergomi (6,5), Nobile (6), Baresi (6,5), Ferri (7), Passarella (6,5), Piraccini (6), Scifo (6), Altobelli (5), Mandorlini (6), Ciocci (6). 12. Malgioglio, 13. Minaudo, 14. Di Vincenzo, 15. Civeriati, 16. Fanna (n.g.).

Allenatore: Trapattoni (6,5).

Arbitro: Baldas di Trieste (6,5).

Marcatori: Ferri all'8', Mancini al 58'.

Spettatori: 10.192 paganti per un incasso di L. 250.432.000 più 11.080 abbonati per una quota di L. 167.774.609.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Salsano per Fusi al 28' e Fanna per Ciocci al 39'.

Marcature: Mannini-Altobelli, Briegel-Mandorlini, Vierchowod-Ciocci, Bergomi-Vialli, Nobile-Pari, Ferri-Mancini, Fusi-Scifo, Cerezo-Baresi, Bonomi-Piraccini, liberi: Passarella e Pellegrini.

Ammoniti: Baresi, Ferri, Pellegrini, Briegel e Piraccini.

Espulsi: nessuno.

Sul Corriere dello Sport-Stadio Piero Celsi ha annunciato a nove colonne: *«Galeone butta il Como in mare»*. L'avesse fatto Como avrebbero scritto che l'avrebbe buttato nel lago. Ma possibile che solo perché si chiama Galeone debba avere tutte le settimane titoli alla marinara? Dalla cronaca di David Messina sulla Gazzetta dello Sport: *«L'argentino Borghi, riesumato dalla panchina, qui a Pescara è parso soltanto il fantasma di se stesso»*. Allora aveva ragione Agroppi a lasciarlo in panchina? Annuncio di Concezio Renzetti ai lettori de Il Giorno: *«Ora il Como va indietro tutta»*. Che Aldo Agroppi voglia imitare Renzo Arbore? Confessione di Laura Di Russo su Il Giornale: *«A pensarci su, verrebbe quasi la voglia di iniziare l'articolo scrivendo che è stato Gaudenzi da solo, a battere il Como, un Como in grave crisi, inchiodato a quota 9. Ma sarebbe irriverente nei confronti dei suoi compagni di squadra...»*. E magari qualche maligno potrebbe pensare che è innamorata di Gaudenzi... Rifredo Rocchi di Tuttosport invece è andato in brodo di giuggiole per Junior. Gli ha dato 7,5 scrivendo: *«Rientrato dal Brasile a fine anno, ha riscosso applausi a scena aperta sia per alcuni numeri di alta classe brasiliana offerti alla platea locale, sia per l'autorete di Albiero da lui propiziata con una fucilata di quelle a lui abituali»*. E Ferdinando Innamorati su L'Unità: *«Galeone ha potuto fare affidamento sull'abbronzatissimo Junior tornato caricatissimo dalla vacanza brasiliana»*. Su Stampa Sera Nando Aruffo ha giudicato peggiore in campo Annoni *«ubriacato da Sliskovic»*. Si vede che Sliskovic è anche il nome di una grappa.

Junior, leader del Pescara da salvezza e il comasco Borgonovo (fotoBellini)

Giorgio Bubba nella sua moviola personale sulla Gazzetta del Lunedì di Genova: *«Paolo Mantovani, ligio ai regolamenti e alle decisioni della Lega, della Can, della FIGC («Tanto non c'è nulla da fare», è solito commentare), certamente non ci approva. Abbiamo invece l'approvazione di Sandro Ciotti, il quale in un pomeriggio conversativo nella cabina Rai deserta per lo sciopero dei tecnici, ha convenuto con noi che Baldas da Trieste non era il direttore di gara più idoneo per una partita così delicata e importante come Sampdoria Inter... la Sampdoria è cresciuta tecnicamente, è tra le prime squadre d'Europa in fatto di gioco ma deve ancora "crescere nelle stanze dei bottoni"*. Poi vedi che Baldas ha avuto 7 sulla pagella di Angelo Rovelli della Gazzetta dello Sport, il giornalista più autorevole presente a Marassi. Anche un cronista neutrale, perché torinese, Angelo Caroli, su Stampa Sera gli ha dato 6,5 (e questo è anche il voto di Gino Bacci, livornese di «Tuttosport»). E allora si ha il sospetto che Bubba da mezzobusto di Stato voglia diventare mezzobusto della Sampdoria. Il gol di Mancini raccontato da Antonio Corbo sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Si può segnare con una finta. Vi è riuscito Vialli. La più beffarda delle sue acrobazie ha ingannato Zenga. Mancini dal vertice sinistro dell'area ha inventato un curioso assist: palla a mezz'aria, non forte, verso il palo più vicino. Vialli si è lanciato mimando un colpo di forbici. Zenga ha seguito lui, non il debole tiro di Mancini passato tra le sue mani. Il portiere sembrava sbigottito dalla sua stessa ingenuità»*.

Si invertono i ruoli: Mannini scavalca Altobelli a Marassi (fotoBriguglio/Omega)

TORINO-JUVENTUS 2-2

Lorieri (6), Corradini (5,5), Ferri (5,5), Crippa (7,5), Rossi (6), Cravero (6), Berggreen (5,5), Sabato (5), Polster (6,5), Comi (6), Gritti (6). 12. Zaninelli, 13. Benedetti, 14. Fuser, 15. Bresciani, 16. Di Bin.

Allenatore: Radice (6).

Tacconi (6,5), Favero (5), Cabrini (6), Bonini (6,5), Brio (5,5), Tricella (6,5), Alessio (7), Mauro (5,5), Rush (5,5), De Agostini (6), Laudrup (6,5). 12. Bodini, 13. Magrin (6), 14. Scirea, 15. Bruno (6), 16. Buso.

Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Marcatori: Crippa al 40', Alessio al 56', Gritti al 66', Rush all'84'.

Spettatori: 46.146 paganti per un incasso di L. 802.424.000 più 8.714 abbonati per una quota di L. 184.392.666.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Magrin per Mauro al 1' e Bruno per Favero al 26'.

Marcature: Corradini-Alessio, Rossi-Rush, De Agostini-Sabato, Ferri-Laudrup, Crippa-Bonini, Mauro-Comi, Brio-Polster, Cabrini-Berggreen, Favero-Gritti, liberi: Cravero e Tricella.

Ammoniti: Bonini, Crippa e Bruno.

Espulsi: nessuno.

Titolone di Stampa Sera: *«Befana granata per la Juve»*. Cioè la Juventus ha pareggiato grazie ai regali del Torino. Come sempre il giornale di Agnelli è il più severo nei confronti della Juventus. Nelle pagelle di Bruno Perucca c'è un 6,5 per Radice e un 5,5 per Marchesi. La Juventus è riuscita a raddrizzare una partita che sembrava già persa, eppure il suo allenatore non ha meritato nemmeno la sufficienza. Sullo stesso giornale ha spiegato infatti Gianni Ranieri: *«Marchesi era splendido nella parte dello stratega senza strategia, e doveva di conseguenza accadere che ottenesse alla fine il premio del pareggio»*. Ma è forse una colpa essere fortunati? Diagnosi di Roberto Perrone (Il Giornale): *«La Signora non ha più avvocati in tribuna, non ha più gioco, non ha più cuore, non ha più voglia di farsi amare, soprattutto non ha più Platini...»*. Ma se Platini non aveva più voglia di giocare, Agnelli mica poteva trattenerlo con gli sceriffi della Fiat! Da Il Giorno, firmato Massimo Gramellini: *«Rush e Laudrup, gambe alla gelatina, cuore di vetro. Vadano anche loro a Pavia a farsene trapiantare uno: consigliabili quelli di Polster e Bergreen che, se avessero le doti tecniche dei principini bianconeri, sarebbero meglio «è Pelè»*. Potrebbe anche essere un'idea e magari il professor Viganò, visto che Agnelli non avrebbe problemi di parcella, sarebbe disposto a effettuare l'intervento. Ma siamo sicuri che Polster e Bergreen accetterebbero a loro volta di farsi trapiantare il cuore di Rush e Laudrup? Roberto Beccantini (Gazzetta dello Sport) è stato l'unico giornalista a dare la sufficienza a Rush. Ma non ha mai nascosto di avere la Juventus nel cuore.

Duello Cravero-Rush nel primo derby della Mole per la punta gallese (fotoGiglio)

VERONA-EMPOLI 1-0

Giuliani (6), Bonetti (6,5), Volpati (6), Berthold (6), Fontolan (6), Soldà (6), Verza (6), Galia (6), Pacione (6), Iachini (6), Elkjaer (7). 12. Copparoni, 13. Sacchetti, 14. Centofanti, 15. Calamita, 16. Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6).

Drago (7), Vertova (6), Pasciullo (6), Gelain (6), Lucci (6), Brambati (6), Urbano (6), Della Scala (6), Ekström (6,5), Cucchi (6,5), Incocciati (6,5). 12. Pintauro, 13. Calonaci, 14. Della Monica, 1. Zanoncelli (5,5), 16. Baldieri (6).

Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Cornieti di Forlì (5,5).

Marcatore: Elkjaer al 72'.

Spettatori: 6.856 paganti per un incasso di L. 93.760.000 più 14.184 abbonati per una quota di L. 276.472.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Zanoncelli per Urbano al 37'. 2. tempo: Baldieri per Zanoncelli al 22'.

Marcature: Fontolan-Ekström, Volpati-Incocciati, Bonetti-Urbano (poi Zanoncelli, poi Baldieri), Galia-Della Scala, Iachini-Cucchi, Verza-Gelain, Brambati-Elkjaer, Vertova-Pacione, Pasciullo-Berthold, liberi: Soldà e Lucci.

Ammoniti: Soldà, Iachini, Pasciullo e Vertova.

Espulsi: Gelain.

Il Corriere della Sera ha spiegato: *«Nel Verona al buio il solito lampo di Elkjaer»*. E Lorenzo Roata su L'Unità: *«Metti un Elkjaer nel motore del Verona e anche se non è in giornatata prima o poi qualcosa viene fuori»*. Di solito viene la vittoria. Opinione del mezzobusto pubblico Franco Zuccalà su La Sicilia: *«Il danese va di moda: si vede che è tempo di formaggi. E poi lui e il Verona sembrano innamorati l'uno dell'altro, proprio come Giulietta e Romeo»*. Ma possibile che quando si parla del Verona si debbano sempre tirare in ballo Giulietta e Romeo? E cosa penserà Elkjaer sapendosi paragonato a un latticino? Il decano Nino Oppio sul Corriere al tedesco Berthold ha dato 4,5 nel primo tempo e 5 nella ripresa. Su Tuttosport Luigi Bertoldi gli ha dato 6 assicurando: *«Costretto a "ballare" fra avversari che parevano moscerini ha tirato fuori la grinta e ha dato il suo contributo alla causa comune»*. Valentino Fioravanti su Stampa Sera: *«L'Empoli sembrava disposto a farsi mutilare, pur di uscire imbattuto dal Bentegodi»*. Ma mutilare dove? Franco Mogno sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Rieccolo il Verona delle contraddizioni: grande in Europa e piccolo in Italia»*. E Giovan Battista Guarienti su Il Giorno: *«Verona double-face: senza idee quasi soggiogata dall'avversario nel primo tempo, insomma da dimenticare; orgogliosa e piena di coraggio nella ripresa»*. Ma allora di che sesso è il Verona? Di questi tempi è bene essere precisi...

Ekström inseguito da Fontolan: l'attacco empolese sfuma e il Verona fa centro (fotoCalderoni)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 19 del 3 gennaio 1988: X X 1 1 1 X X 1 X X 1 X 1. Il montepremi è stato di L. 21.654.060.212. Ai 594 vincitori con 13 punti sono andate L. 18.227.000; ai 13.399 vincitori con 12 punti sono andate L. 806.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Ascoli-Pescara	1X	1X	1X2	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Como-Verona	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Empoli-Avellino	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Inter-Cesena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Juventus-Milan	1X2	1X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 1	2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Napoli-Fiorentina	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Pisa-Sampdoria	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Roma-Torino	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Bologna-Atalanta	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Brescia-Lazio	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Udinese-Arezzo	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Monopoli-Frosinone	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lanciano-F. Andria	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Schedina robusta: da miliardo, nessun dubbio in proposito. Ovviamente sollecitiamo alcuni colpi esterni. In primis, quello dell'Avellino a Empoli, quindi — secondo una gerarchia facile da stabilire —, quelli della Fiorentina a Napoli, del Milan a Torino con la Juve, del Cesena a Milano con l'Inter e della Lazio a Brescia. La Samp che espugna Pisa, in fondo, ci sta.

Ascoli-Pescara	IX
Como-Verona	IX
Empoli-Avellino	X2
Inter-Cesena	12
Juventus-Milan	2
Napoli-Fiorentina	2
Pisa—Sampdoria	2
Roma-Torino	1
Bologna-Atalanta	1
Brescia-Lazio	X2
Udinese-Arezzo	1
Monopoli-Frosinone	1
Lanciano-F. Andria	X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Poche sorprese dal passato. Una schedina sostanzialmente semplice: soluzioni praticabili, vincite «popolari». Sono previsti solo i successi in trasferta della Samp e dell'Atalanta, e non mancano i pareggi. Di affermazioni nette, cinque. È un sistemino che suggeriamo ai meno coraggiosi, ai meno spavaldi: le possibilità di centrare il risultato non mancano.

Ascoli-Pescara	1
Como-Verona	1X
Empoli-Avellino	IX
Inter-Cesena	1
Juventus-Milan	1X
Napoli-Fiorentina	1X
Pisa-Sampdoria	1X2
Roma-Torino	1
Bologna-Atalanta	12
Brescia-Lazio	1X
Udinese-Arezzo	1
Monopoli-Frosinone	1
Lanciano-F. Andria	X

IL BASTIAN CONTRARIO

Fra il tradizionale e il paradossale con qualche guizzo malefico. Il bastian contrario si è divertito, soprattutto nell'ultima parte della schedina, dove ha piazzato ben quattro segni 2. La Serie A lo interessa il giusto: ma non rinuncia al gusto di prevedere le vittorie del Pescara ad Ascoli del Cesena a San Siro e del Torino — ma si — a Roma...

Ascoli-Pescara	2
Como-Verona	X
Empoli-Avellino	X
Inter-Cesena	12
Juventus-Milan	1
Napoli-Fiorentina	1
Pisa-Sampdoria	1
Roma-Torino	2
Bologna-Atalanta	1
Brescia-Lazio	1X2
Udinese-Arezzo	1X2
Monopoli-Frosinone	2
Lanciano-F. Andria	2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 20

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. **Ascoli-Pescara**	1	1	—	—	1-0 (5-4-80)	—	—		
2. **Como-Verona**	4	2	2	—	1-0 (11-1-86)	1-1 (26-4-87)	—		
3. **Empoli-Avellino**	1	—	—	1	—	—	0-1 (10-5-87)		
4. **Inter-Cesena**	6	3	2	1	3-1 (20-3-83)	1-1 (31-10-76)	0-1 (30-3-75)		
5. **Juventus-Milan**	53	25	15	13	1-0 (20-4-86)	0-0 (5-10-86)	0-2 (25-10-70)		
6. **Napoli-Fiorentina**	46	18	16	12	1-0 (19-5-85)	1-1 (10-5-87)	1-2 (25-4-82)		
7. **Pisa-Sampdoria**	4	2	1	1	3-2 (3-10-82)	0-0 (11-12-83)	0-2 (27-10-85)		
8. **Roma-Torino**	53	32	11	10	1-0 (8-3-87)	1-1 (14-10-79)	0-2 (5-11-78)		
9. **Bologna-Atalanta**									
10. **Brescia-Lazio**									
11. **Udinese-Arezzo**									
12. **Monopoli-Frosinone**									
13. **Lanciano-F. Andria**									

LUNEDÌ 21

FISCHIETTO DI LATTA

S'approssimano le Sante feste, il mondo politico mobilita le sue energie migliori per la letizia della collettività. Mentre continuiamo a chiederci non senza turbamento quale ascetico spirito di vocazione al martirio spinga diuturnamente questi uomini al sacrificio ostinato e pervicace in favore dei loro simili, apprendiamo dal Resto del Carlino di una nuova, intelligente iniziativa locale a favore del mondo del calcio. A partorire l'idea, non senza le canoniche laceranti doglie (immaginiamo) è l'assessore allo sport del Comune di Bologna, il socialista Roberto Dalle Nogare. Seriamente intenzionato a concorrere in extremis per l'uomo dell'anno del settimanale americano Time, il sagace esponente del garofano, dopo aver assistito in diretta alle gesta del Bologna, che ha spezzato ieri le reni al Padova, ha informato l'opinione pubblica di una sua rivoluzionaria proposta: intende *«istituire un premio da assegnare, a fine campionato, al peggior arbitro che ha diretto le partite della squadra rossoblù quando gioca in casa. Il premio non potrà essere che un fischietto di latta»*. La originale iniziativa è stata spiegata ai cronisti dal «piccolo duce» del garofano come ulteriore contributo alla pacificazione degli animi nell'ambiente pallonaro. In questo senso, non ha fatto mancare un suo accorato appello al rasserenamento della situazione, gravemente compromessa dalle ultime settimane di polemiche. *«A parte questo»*, ha infatti soggiunto, *«mi preme sottolineare la civiltà e l'assoluta correttezza dimostrate dal pubblico bolognese in occasione del rigore negato. Non so in quanti altri campi la folla, a parte l'inevitabile fischieria rivolta all'indirizzo dell'arbitro, sarebbe riuscita a stare calma»*. Il prestigioso assessore ha voluto inoltre simpaticamente aggiungere un ideale brindisi natalizio alla salute delle giacchette nere, stringendo l'intera categoria arbitrale in un commovente abbraccio: *«Il comportamento dell'arbitro»*, ha assicurato, *«è stato indecoroso. Sarebbe ora che i dirigenti arbitrali si ponessero una domanda: perché c'è così tanta violenza negli stadi? È un problema da non sottovalutare, ci vuole impegno da parte di tutte le componenti del calcio per porre fine a certe situazioni»*. L'emozionante arringa di quell'insigne filantropo risuona come un virile monito alla pacificazione nazionale, e ci conferma in una nostra antica convinzione: per risanare il calcio, basterebbe affidarlo ai politici di professione.

MARTEDÌ 22

PRIMA E DOPING

Imperversa sulle gazzette il «caso atletica». Il mondo della regina degli sport, dipinta da inferociti fustigatori di costumi come sentina d'ogni vizio, pullula di generosi praticanti impegnati a dimostrare d'esser stati prima o poi tentati nel deserto dal demonio: naturalmente sotto le seducenti specie di steroidi, anabolizzanti e trasfusioni di sangue d.o.c. (annata migliore: 1982, la stagione dei grandi trionfi azzurri nello sport). A mettere ordine in questo sordido intrico di doping, allenatori corrotti e corruttori, cani e Gattai sciolti, risultati e muscoli «gonfiati» è intervenuta finalmente l'Autorità costituita: il ministro della Sanità. Attivato dalla strana coppia Carraro-Gattai, l'onorevole Carlo Donat Cattin non ha esitato a esprimere il suo parere, riuscendo nell'ardua impresa di sciogliere ogni nodo e restituire fiducia agli sportivi con poche, sentite parole: *«La materia è di competenza della Sanità»*, ha scandito con aria grave, *«ma il Coni può fare tutto quello che ha già deciso. Noi di medicina sportiva cominceremo a occuparci a partire da febbraio. Oggi non posso dire quello che faremo»*. Il decisivo intervento del capo dell'importante dicastero conferma una volta di più che l'esecutivo vigila e il Paese è in buone mani. Esperti e appassionati di atletica tirano un sospiro di sollievo: grazie alla diabolica astuzia del big democristiano del «rione Sanità», si farà finalmente pulizia. A nessuno infatti può essere sfuggito l'ultimativo senso della sua sottile intimidazione: chi infatti oserà avvicinarsi ancora al doping dal prossimo febbraio, alla luce della terribile minaccia di Donat Cattin (celebre per la catastrofica promessa: *«Riformeremo la riforma sanitaria»*) di occuparsi personalmente della questione?

MERCOLEDÌ 23

VIVA GLI INUTILI

Nessuno sfugge nella settimana natalizia al richiamo prepotente e suggestivo della turpe bolgia del «caso atletica». Sulle gazzette di oggi scende decisamente in campo il professor Carlo Vittori, indimenticabile ex maestro di Mennea, oggi in forza alla Fiorentina. *«Non sono un romantico»*, rivela l'insigne cattedratico, *«la verità è che ho sempre speculato nell'allenamento fino a ottenere dei miglioramenti. Ma se devo aggiungere sostanze estranee allora no, non accetto. In questa atletica mi sentivo inutile, ecco perché ho accettato l'offerta della Fiorentina»*. Vista la situazione di classifica della Fiorentina, ora i fedelissimi tifosi viola sanno cosa augurarsi: che il professor Vittori finisca col sentirsi inutile in questo calcio.

GIOVEDÌ 24

ARBITRI IN UMIDO

Esplode l'indignazione popolare. Le gazzette di oggi pubblicano i raccapriccianti dettagli del calvario della terna arbitrale di Messina-Modena, capitanata dal fischietto catanzarese Michele Calabretta, il cui rapporto ha fatto calare la mannaia del boia Barbè sulla società giallorossa: due turni di squalifica al campo «Celeste», nove giornate complessive a giocatori della squadra dello Stretto. Oltre a quella dell'arbitro, inseguito da un gruppetto di scalmanati fino al traghetto, con ripetuti attentati all'integrità della vettura che lo ospitava, ha destato viva compassione la sorte di uno dei due guardalinee, secondo il rapporto *«raggiunto alla schiena da una palla di carta, colpito alla testa e ancora alla schiena da una decina di sputi»* nel corso del primo tempo, mentre nel finale di gara veniva *«colpito da una ventina di sputi al collo, alla schiena e alle braccia»* e all'88' *«colpito alla testa da un pacchetto di caramelle, al viso da un getto d'acqua e alla schiena da almeno quattro sputi»*. Associazioni di sportivi, gruppi di tifosi, esponenti del mondo politico e istituzionale hanno partecipato allo sventurato guardalinee i sensi di una viva e commossa solidarietà. Qualcuno non si è limitato alle parole di appoggio morale, giungendo a chiedere esplicitamente con quali sofisticate apparecchiature è stato effettuato il complicato calcolo del numero degli sputi. Da tutti, un caloroso voto d'augurio per il valente collaboratore di Calabretta, nel nome della regolarità del campionato: che il tessuto delle divise ufficiali di cui vengono dotati i guardalinee non si restringa con l'umidità.

VENERDÌ 25

AUTOCOL DI NATALE

È Natale, siamo tutti più buoni. Agli automobilisti e ai passanti che radi si avventurano per le vie cittadine in questi giorni di grande esodo gli auguri più affettuosi vengono dal lugubre manichino tricolore simbolo di Italia '90. Il diabolico pupazzo campeggia sui giganteschi cartelloni affissi in ogni dove a cura del Comitato organizzatore, con oculato dispendio di denaro. *«Stiamo costruendo un sogno»*, avverte minacciosa la pubblicità. I manigoldi che si sono domandati quali clienti possa attirare una così singolare e costosa campagna, arrivando a parlare iniquamente di «auto-Col», non meritano l'onore della considerazione. L'avvertimento di quella pubblicità è infatti fondamentale per la buo-

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

na riuscita dell'operazione: dopo aver visto la raccapricciante «danza degli scheletri» in occasione del sorteggio di Zurigo, qualcuno poteva pensare che il Col stesse lavorando per costruire un incubo. La meticolosa puntualizzazione della pubblicità ha per fortuna sgombrato il campo dal fastidioso equivoco.

SABATO 26

MEDAGLIA DI BONZO

Nel giorno di Santo Stefano, arriva finalmente il lieto annuncio: Giovanni Evangelisti rinuncia alla medaglia di bronzo dei Mondiali di Atletica. La notizia viene accolta in un clima di generale freddezza. È comprensibile: se il valido atleta si fosse molto più opportunamente arso vivo sulla pubblica piazza al Foro Italico, con un simpatico rogo, il gesto sarebbe stato molto più apprezzato. Per i furenti Savonarola dell'atletica sarebbe stata una sudata ma legittima medaglia di bonzo.

DOMENICA 27

FUORI ZONA

È un giorno di inconsolabile tristezza: i campionati sono fermi, e ai teleutenti viene persino

Vöeller, sempre fuori

sottratta la compagnia dell'impareggiabile capitano Paolo Borgia, il vate delle previsioni meteorologiche del Tg2, ormai consacrato come l'avvenimento comico dell'anno. Dalle colonne del Corriere dello Sport-Stadio Zdenek Zeman, tecnico silurato, confida amaramente *«Sono occupato a non far niente: il Parma mi ha chiesto di restare in zona, ma a far che? Sono formule che non servono»*. Finalmente se ne è accorto.

LUNEDÌ 28

GENGIS CAN

Manifestazione popolare a Messina. La folla in tumulto sfila per le principali vie cittadine fino a Piazza Municipio: ricevuta dal sindaco e dal presidente dell'amministrazione provinciale, una delegazione chiede un intervento presso gli organi federali perché *«Messina sia maggiormente tutelata e rispettata nelle designazioni arbitrali»*, e inoltre che le istituzioni locali *«si costituiscano parte civile a nome della città nei riguardi dell'arbitro Calabretta di Catanzaro, per i danni arrecati alla squadra in seguito alle squalifiche dei calciatori»*.
I nuovi «vespri siciliani» segnano una tappa storica nell'evoluzione socio-economica dell'isola. Il riscatto è vicino. Attendiamo con ansia un nuovo maxiprocesso in aula bunker, che metta sotto accusa la «cupola» delle giacchette nere. Tempi duri per Cesare Gussoni, detto «il papa».

MARTEDÌ 29

MANIERE RUDI

Gran frenesia in casa giallorossa: i tifosi della Roma apprendono dalle gazzette che Rudi Voeller ha dettato uno stuzzicante proclama: *«Potrei essere io la sorpresa d'inizio anno!»*. Lo stupore è grande: che il popolare tedesco abbia deciso di darsi al calcio giocato?

MERCOLEDÌ 30

LA CORSA O LA VITA

L'anno è agli sgoccioli, il calcio riposa, ma la stampa sportiva non dorme, per la fortuna degli appassionati. Dalle gazzette di oggi apprendiamo con sgomento: *«Chiampan insegue Caniggia»*. Le proverbiali doti di velocità della contesissima ala argentina sono messe a dura prova.

GIOVEDÌ 31

A ONOR DEL NERO

L'anno chiude col botto. Ruud Gullit ha ricevuto il «Pallone d'oro» e molti commenti indignati. L'asso olandese si è rifatto dedicando il premio al leader sudafricano anti-apartheid, il martire Nelson Mandela. Puntuale, è arrivato il regalo più appagante: un telegramma di felicitazioni della Cgil di Milano. *«Appresa sua decisione dedicare premio internazionale "Pallone d'oro" a Nelson Mandela et popolo sudafricano»*, vi si legge, *«complimentiamoci et comunichiamole pieno appoggio Cgil milanese»*. I problemi del Milan sono risolti, Sacchi può tirare un sospiro di sollievo: anche se continua a mancare Van Basten, è pronta una nuova formula. Con Pizzinato centravanti.

VENERDÌ 1

UNO E DINO

Il nuovo anno apre con un evento storico, di cui giubila l'universo intero dello sport: protagonista l'illustre libro «Guinness», che celebra ogni anno i più grandi primati di tutto il mondo. A Dino Zoff, il portierone passato alla storia anche per una memorabile sequenza di imbattibilità in azzurro (1143 minuti), viene attribuito un singolare primato: *«Il maggior numero di parate in partite internazionali»*, si legge, *«è stato effettuato da Dino Zoff, che, tra il settembre 1972 e il giugno 1974, ha parato la palla 1142 volte»*. Per giorni, dopo la pubblicazione dell'atteso volume, orde di cronisti sono state sguinzagliate nelle cliniche psichiatriche di tutta Italia, sulle tracce dell'anonimo quanto benemerito autore della preziosa indagine, relativa appunto al numero di parate dei portieri di tutto il mondo in partite internazionali. Secondo una diffusa presunzione, avallata da illustri clinici universitari, l'eroico milite ignoto della statistica non poteva, al termine della sua opera, non essere caduto preda di una irreversibile crisi depressiva. Ogni fatica tuttavia è stata inutile, ed è di oggi la spiegazione dell'arcano: uno staff di esperti ha infatti stabilito con assoluta certezza che le *«1142 parate»* costituiscono lo storico primato non di Zoff, ma dello stesso «Guinness dei primati». Il record della bufala.

SABATO 2

I FLORES DEL MALE

Sensazionale sulle gazzette di oggi: l'attaccante messicano Luis Flores (soprannominto affettuosamente «ciabatta» in occasione del Mundial '86, per la sua pulizia di tocco) è richiesto da squadre italiane, spagnole e greche. Lo ha reso noto un dirigente dell'Unam, la squadra dell'università in cui milita Flores dopo aver lasciato lo Sporting di Gijon. Lo stesso dirigente tuttavia non ha voluto rivelare i nomi delle squadre interessate a Flores, *«per non danneggiare le trattative»*. E l'immagine delle società interessate.

DOMENICA 3

VOLEVA GULLIT

È il gran giorno del big match Milan-Napoli. Sulle gazzette, tuonano i proclami della vigilia. *«Ferrara: Gullit datelo a me»*. Gliel'hanno dato.

di Gianni Spinelli

LA LAZIO IN SUDAMERICA

CALLERI CHIAMA RIO

Gianmarco Calleri, presidente della Lazio, deve essere un grande ottimista (bella qualità, senza dubbio...). Per scaramanzia, preferirebbe starsene buono, in posizione di attesa. Ma non può permetterselo. E così ha cominciato, nello stile del miglior Berlusconi, a opzionare giocatori stranieri. Preferisce gli argentini e i brasiliani. Gli piacciono tutti, stando alle notizie degli esperti di mercato. Fra l'altro Calleri, per non sbagliare il colpo sulla piazza brasiliana, si è affidato ad un gioielliere italiano che ha un negozio a Copacabana. L'insolito «agente» si chiama Roberto Farina (cognome profetico). Un moto perpetuo, pare. Tanto che ha già annunciato: *«Ho bloccato qualche giocatore per conto della Lazio»*. Brasiliani come noccioline. Che bel divertimento! □

Sotto (fotoTrambaiolo), Ivano Bordon, 37 anni ad aprile. In basso, Nedo Sonetti

SI SENTE GIOVANE

BORDON D'ANNATA

Ivano Bordon, riscoperto e propinato in tutte le salse. A 37 anni, è un bel successo. Lui, felice come un baby, ha deliziato la platea con affermazioni simpaticissime: *«Come nonno vengo secondo, dopo Causio. Ma ci sono altri portieri di grande passato, e anche di avvenire, come Martina e Piotti. Ho una grande volontà di continuare perché ho una grande voglia di fare sacrifici. Appena sentirò mancarmi questa forza, andrò in pensione, ma non dovete avere fretta: fisicamente sono integro. Vorrei ritornare in A»*. Insomma per il dodicesimo Marchegiani, che potrebbe essere figlio di Bordon, per ora si può prevedere un grande futuro in panchina... □

SONETTI CONTRO TUTTI

NEDO COME IL CARBONE

Massimo Giacomini e Bora Milutinovic sono una frana: sanno preparare la squadra solo per il ballo del mattone. A questa conclusione, parola più parola meno, è arrivato Nedo Sonetti, sergente di ferro. Il terribile Nedo, da poco tempo alla guida dell'Udinese, ha scoperto il male oscuro della squadra: *«La condizione fisica dei giocatori è precaria. Ci stiamo impegnando per rimediare a questa situazione. In B la tecnica, da sola, non serve: ci vogliono aggressività fisica, mentale, agonismo e forza»*. Ergo: gli acquisti dell'Udinese sono stati fatti con criterio. Hanno sbagliato i tecnici. □

MAIELLARO? UN SIMBOLO

PIETRO IL SINDAGOL

Feste natalizie all'insegna delle celebrazioni pro-Maiellaro. Incredibile, ma vero. A Bari sono scesi in campo tutti, perfino l'allenatore Enrico Catuzzi che ha dimenticato in fretta certe affermazioni sul conto del rifinitore. Così va il mondo. Ma non è il caso di sottolineare certe «conversioni». Piuttosto, ad elogiare Maiellaro, ha pensato, fra gli altri, il presidente del Teatro Petruzzelli, gemma del Sud, Ferdinando Pinto: *«Grazie a lui, un'intera città sta cominciando a sognare»*. A Lucera, città del Foggiano, patria di Maiellaro, gongolano. Il sindaco Vincenzo Di Siena, addirittura, ha detto con orgoglio: *«È l'unico nostro vanto. In questa città, non abbiamo nomi da albi d'oro, ecco perché Maiellaro ci è particolarmente caro»*. Un calciatore elevato a cittadino numero uno. Alla faccia degli altri lucerini, avvocati, professori, giornalisti, storici... □

A sinistra (fotoNewsItalia), Pietro Maiellaro, regista e simbolo del Bari

I CONSIGLI DI BANFI

IN LINO VERITAS

Lino Banfi (o Banfolo, se preferite), chiamato a conferire (si fa per dire) sul calcio pugliese, ha parlato anche del Barletta: *«Il Barletta merita la Serie A, altro che la B. Quelli stanno bene economicamente, hanno il mare ed il pesce buono. Gli ingredienti ci sono tutti. Però, lo dico subito, quest'anno si possono salvare solo se decidono su Scarnecchia. Quello sì che è un bel giocatore. Ma non lo possono far giocare sempre all'ala, poveretto, che ha un'età... Lo provino in regia e vedranno che cambiamenti! Ce l'avessi io al posto di Boncompagni...»*. Giorgio Rumignani, allenatore-filosofo (a proposito, ormai è diventata famosa la sua teoria della «regressività infantile») ascolterà i consigli del piccolo-grande-uomo, «buon presentatore» di «Domenica in»? Al posto suo, proveremmo: alla fine, è meglio il calcio allegro del calcio musone. E, in ogni caso, non tutto è perduto: l'abbuffata di pesce (buono) è assicurata... □

LE FRASI CELEBRI

Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio: *«Lazio, io ti darò la Serie A. Questa è la mia squadra, il complesso che ho voluto, organizzato e perfezionato. Ora tocca a me»*.

Evaristo Beccalossi, regista del Brescia: *«La disavventura nella mia vita non è stata il divorzio dell'Inter, ma la retrocessione del Brescia nello scorso torneo»*.

NON SI PASSA SULLE ZEBRE

La nuova Udinese risorge a Padova rifilando tre gol ai biancoscudati. Il futuro, adesso, è meno nero

di Marco Montanari

Solo chi cade può risorgere, così finalmente — dopo tanto penare — l'Udinese è tornata a far parlare di sé sul piano sportivo, lasciando da parte polemiche e camarille. Un giorno da leoni dopo tanti magoni: questo il modo migliore per lasciarsi alle spalle un maledetto 1987 e ripartire da zero (è il caso di dirlo) sperando nell'anno nuovo. Tre gol al Padova, novanta minuti giocati a perdifiato, l'orizzonte che si schiarisce dopo il nebbione delle prime quindici domeniche: il campionato dei bianconeri friulani è appena cominciato. A giudicare dalle premesse, ipotizzare una clamorosa impennata degli uomini di Sonetti non è follia. Anche se un paio di settimane fa lo sarebbe stato.

LA COPPIA PIÙ BELLA

L'Atalanta batte di misura il Brescia e raggiunge in testa alla classifica il Bologna, bloccato a Piacenza. Il prossimo turno propone all'attenzione degli sportivi proprio il confronto diretto tra queste due squadre, un match che si annuncia ricco di contenuti tecnici. Maifredi ha promesso che d'ora in poi la difesa rossoblù sarà a prova di bomba e la verifica non poteva arrivare prima, visto che l'attacco orobico è il più prolifico della categoria dall'alto dei suoi 22 gol. A due passi dalla coppia più bella del campionato staziona il Catanzaro, squadra poco spettacolare ma pratica, che a Modena è riuscita a strappare un pareggio.

MUCCHIO SELVAGGIO

Sette squadre sono all'inseguimento delle prime. C'è la Cremonese, che si è salvata con qualche affanno nella tana del Lecce (anch'esso a quota 18); c'è il Piacenza, che ha sfiorato il successo contro il Bologna dimostrando di non aver risentito delle ultime non brillantissime esibizioni. Ma c'è soprattutto il Bari di Pietruzzo Maiellaro, spavaldo in trasferta e non più sciupone tra le mura amiche. È proprio l'undici barese quello che appare maggiormente in forma, lanciato senza remore verso la conquista di un posto per la Serie A. Non ci fossero state le incomprensioni di settembre-ottobre, oggi il Bari sarebbe sicuramente ancora più in alto. Tra le altre, sono da verificare le condizioni del Padova dopo la clamorosa batosta casalinga; alla Lazio manca ancora qualcosa per potersi considerare veramente grande, il Lecce è in fase discendente (ma la tendenza non è irreversibile) e il Brescia resta l'oggetto misterioso del torneo: a volte irresistibile, a volte inconsistente. Vedremo cosa sapranno fare in futuro le «rondinelle».

L'UOVO DI COLOMBO

Emiliano Mondonico, allenatore dell'Atalanta, è uno sportivo nel vero senso della parola. Nonostante questo, sta aspettando con ansia la fine del torneo per poter rinfacciare a Umberto Colombo (ex calciatore e columnist dell'Eco di Bergamo) alcune «sparate». Colombo, una volta appese le scarpe al chiodo, ha intrapreso la carriera di assicuratore, ma evidentemente è convinto di avere ancora tante cose da

segue

A fianco (fotoBriguglio), Beppe Dossena. Grazie al gol e alla prestazione del suo regista, l'Udinese torna a sognare

SERIE B

segue

insegnare e dal pulpito del giornale bergamasco ha pontificato: *«A voler essere franchi proprio fino in fondo, non ho paura di dire che questa squadra rischia la Serie C»*. Strano, ma vero, visto l'organico della formazione nerazzurra e sentite le altrui previsioni. Per la cronaca, la rubrica del prode Umberto si chiama «Il pelo nell'uovo». Di Colombo, s'intende...

SUPER MERCATO

Il Taranto è agonizzante, la batosta di Arezzo è stata l'ennesima tegola piovuta sul capo dei ragazzi di Pasinato. Nonostante tutto, diversi operatori calcistici (direttori sportivi e compagnia bella) seguono con particolare attenzione le mosse del club pugliese. In ottobre, tanto per fare un esempio, il presidente Fasano fu costretto a resistere alle offerte del Pescara, che voleva a tutti i costi Totò De Vitis. E mentre si attende con ansia il lancio di Claudio Maiellaro, ventenne fratello del genietto passato l'estate scorsa al Bari (se buon sangue non mente, il risultato è assicurato...), ecco che radiomercato ci fa sapere che il terzino Biondo piace molto a una società meridionale (che abbia lo scudetto cucito sul petto?) e il portiere Spagnulo è in rampa di lancio verso la Serie A. Insomma, il Taranto fra qualche mese incasserà un bel gruzzolo. Tenersi certi giocatori in Serie C sarebbe un lusso. Molto meglio l'austerità, no?

UGOLOTTI D'ORO

Ad Arezzo i tifosi si aspettavano qualcosa in più da Bruno Bolchi, il tecnico che a Cesena era riuscito a ottenere una promozione in Serie A che aveva il sapore del miracolo. Invece niente, gli amaranto — a parte il successo sul Taranto — vivacchiano nella zona meno nobile della classifica. Come se non bastasse, in città ci si chiedeva per quale motivo Maciste tenesse in naftalina Ugolotti, che pure nel-

le ultime due stagioni aveva messo a segno 19 gol. Domenica scorsa, la svolta: Bolchi ha dato fiducia al bomber dimenticato e Guido ha risposto subito «presente», segnando e giocando molto bene. Il lieto fine, nel calcio, ha l'effetto di una spugna: cancella tutto.

AFFARE IN PORTO

Giallo a Genova, e Tortora non c'entra: il Genoa è ancora di Spinelli oppure il presidentissimo ha ceduto il pacchetto azionario a una società svizzera? Nonostante le smentite del massimo dirigente rossoblù, sono molti, nella città di Cristoforo Colombo, quelli disposti a scommettere sul passaggio di mano. L'ultima «prova» portata a sostegno di questa tesi ci ha lasciati francamente allibiti. Ecco come starebbero i fatti: qualche mese fa Spinelli aveva inserito nell'organico genoano la sua telefonista di fiducia, tale Antonella, e proprio nei giorni scorsi l'ha riportata alla «Spinelli Container». Aldone nostro, al tirar delle somme, starebbe smobilitando, a cominciare dal centralino. Chi pensava all'esonero di Simoni, è servito di barba e capelli: ci sono cose più importanti nella vita, che diamine! E fra queste una centralinista.

segue

In alto, da sinistra, il gol con cui Dossena ha aperto le marcature in Padova-Udinese (fotoTrambaiolo), e il rientrante Fontolan (Photo Sprint). A sinistra, il gol annullato a Serioli in Piacenza-Bologna e, a fianco, le proteste dei padroni di casa (PhotoSprint). Sotto (PhotoSprint), Pierangelo Avanzi della Cremonese: tra i migliori in campo a Lecce

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Edy BIVI (3) Triestina

Un colpo preciso su imbeccata di Causio, una stilettata al cuore del povero Genoa: il bomber ha ritrovato il vizio del gol, gli alabardati guardano al futuro con ottimismo.

2 Giuseppe DOSSENA (2) Udinese

Un tipo scomodo, un giocatore simpatico a pochi, un campione che al momento giusto ha saputo rimboccarsi le maniche trascinando i compagni alla riscossa contro il Padova.

3 Guido UGOLOTTI Arezzo

Bolchi lo ha colpevolmente trascurato in questo inizio di torneo, eppure il cannoniere toscano non si è perso d'animo. E alla prima occasione ha dimostrato di essere quello di sempre.

4 Nedo SONETTI Udinese

Non ha la bacchetta magica, quindi ci rifiutiamo di credere che sia riuscito a curare tutti i mali delle «zebrette». Però almeno non è uno dei soliti ciarlatani che affollano le panchine.

5 Eligio NICOLINI (2) Atalanta

Il calcio non è sport riservato ai supermen. Lui, per esempio, non ha un fisico da corazziere, però in campo si fa sempre sentire. La bravura non si misura in centimetri...

6 Enzo GAMBARO Parma

Uno stantuffo inesauribile, cresciuto nella Sampdoria e trasferitosi altrove per cercare fortuna. Ama le scorribande sulla fascia, spesso diventa una spina nel fianco degli avversari.

7 Pierangelo AVANZI Cremonese

Ventunenne di belle speranze, ha dato consistenza al reparto centrale della squadra lombarda. Non è un campione, ma siamo sicuri che sentiremo parlare di lui. In Serie A...

8 Fabrizio FERRON Samb

Merita la citazione non tanto (o non solo) per quanto fatto domenica scorsa. È un ottimo portiere, su questo non ci sono dubbi. Sogna di tornare al Milan: può farcela. Scommettiamo?

DIETRO LA LAVAGNA

Giuseppe GALDERISI
Attaccante della Lazio

La palla sembra stregata, non ne vuole sapere di infilarsi nel sacco. E lui, il piccolo-grande uomo ex predatore delle aree di rigore, sembra alla deriva. Beppe, se ci sei batti un colpo. Aspettiamo fiduciosi.

Ezio PANERO
Attaccante del Lecce

È pagato per fare i gol cerca di fare del suo meglio. Domenica, per eccesso di zelo, ha negato al compagno Baroni la gioia della rete, arrivando maldestramente a... spazzare l'area e salvare la Cremonese.

segue

PICCOLO, MA CATTIVO

La vittoria di Padova è servita a rasserenare l'ambiente, ma l'Udinese resta nell'occhio del tifone. Saputo che Milutinovic è costato il classico piatto di lenticchie (220 milioni di lire, quindi 25 milioni alla settimana: roba da fame...), gli sportivi friulani hanno trovato di che discutere grazie a Il Piccolo, quotidiano di Trieste. Sul giornale diretto da Paolo Francia sono uscite queste poche ma sentitissime note: *«Se la squadra non ha intenti comuni (è frantumata in clan), la società non è da meno. E intanto gli infortunati sono curati in una clinica di Firenze in cui Tito Corsi ha interessi, visto che altrove i medici sembrano essere «macellai». Ma Pozzo non aveva detto che niente ci sarebbe stato in comune con Mazza e i suoi uomini?»*. La clinica in questione pare appartenga a Mazza e Corsi e, a parte la polemica, è dotata di strutture d'avanguardia. E poi, via, all'interno di questa casa della salute si trattano solo ed esclusivamente argomenti medici, il calcioscommesse è assolutamente bandito. Quindi, perché mai preoccuparsi?

Sopra (fotoDePascale), Nicolini dell'Atalanta: ha segnato il gol decisivo contro il Brescia. Sotto (fotoVignoli), Sorbello del Modena tenta di sbloccare il risultato con un'azione acrobatica, ma il Catanzaro riuscirà a mantenere lo 0-0 fino al termine

MAGO NEL PUGLIAIO

Svelato il mistero del Barletta che stenta: l'anno scorso, al fine di propiziare la promozione in Serie B, il presidente Di Cosola ingaggiò un mago «d.o.c.» sborsando una quarantina di milioni. Per garantirsi la permanenza fra i cadetti, però, l'illuminato dirigente non ha ritenuto necessario svenarsi, ascoltando il massaggiatore Lavecchia che gli assicurava la salvezza per «soli» 15 milioni tramite un amico. Invece di spendere tanti soldi per Rumignani e Riccomini, forse Di Cosola avrebbe fatto meglio ad allentare i cordoni della borsa e rivolgersi a uno stregone locale.

FALLO IN AREA

C'è dell'altro, sempre a proposito del Barletta. I tifosi, nella speranza di fare cosa gradita ai giocatori, apparsi ultimamente giù di tono, hanno esposto uno striscione decisamente spinto («Falangisti - Commando Erotico») corredato da un artistico disegnino che lasciava ben poco spazio all'immaginazione (diciamo che si trattava di un simbolo fallico). Niente da fare, i problemi di penetrazione (non è una battuta di cattivo gusto) sono rimasti e il Parma è riuscito a portarsi a casa un punto. I gloriosi falangisti pugliesi hanno le mani nei capelli: cosa fare per risollevare il morale a Scarnecchia e compagni? *«L'unica* — ha suggerito qualcuno — *è invitare Carmen Lasorella»*. Ma lo Stadio Comunale, si sa, non è il Golfo Persico. E il Barletta non è il nostro contingente militare, naturalmente...

IN GINOCCHIO DA TE

Gigione Maifredi, accolto con estrema freddezza a Bologna e dintorni, oggi può contare molti amici, sotto le Due Torri. Niente di male, i risultati sono da sempre la medicina migliore per sanare le fratture calcistiche. Ma secondo Trieste Sport, settimanale del capoluogo giuliano, i giornalisti bolognesi *«lo trattano quasi come una divinità»*. E, in un pezzo anonimo (nel senso che la firma è rimasta invischiata nell'acido dell'inchiostro), hanno informato i loro attentissimi lettori: *«Quando è apparso in sala stampa, sono mancate solo le genuflessioni da parte degli inviati al seguito della squadra emiliana. Poi la commedia è continuata anche durante le interviste di rito...»*. La seconda torta in faccia è per Penna Bianca da Lograto: *«Presuntuoso e un po' meschino, dunque, questo allenatore che dichiara che lui le altre squadre neanche le guarda...»*. Presuntuoso e meschino il tecnico, servili fino alle estreme conseguenze i giornalisti. Bologna la Dotta si interroga: dove andremo a finire, cosa penseranno di noi i lettori di Trieste Sport? Niente paura, ragazzi: da quelle parti hanno dimenticato cosa sia un allenatore. E per quanto riguarda certi giornalisti, beh, le partite si possono perdere anche per un banalissimo autogol...

Marco Montanari

RISULTATI

3 gennaio 1988

Arezzo-Taranto 3-1
Atalanta-Brescia 1-0
Barletta-Parma 1-1
Lazio-Bari 0-0
Lecce-Cremonese 0-0
Modena-Catanzaro 0-0
Padova-Udinese 0-3
Piacenza-Bologna 0-0
Samb-Messina 0-0
Triestina-Genoa 1-0

PROSSIMO TURNO

17. giornata
10 gennaio, ore 14,30

Bari-Samb
Bologna-Atalanta
Brescia-Lazio
Catanzaro-Lecce
Cremonese-Padova
Genoa-Barletta
Messina-Piacenza
Parma-Triestina
Taranto-Modena
Udinese-Arezzo

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Bivi (Triestina, 3 rigori); **7 reti:** Garlini (Atalanta, 1); **6 reti:** Palanca (Catanzaro, 5), Zannoni (Parma, 4), Monelli (Lazio, 1), Marronaro (Bologna), Pasculli (Lecce); **5 reti:** Poli (Bologna, 1); **4 reti:** Fortunato (Atalanta), Rideout (Bari, 1), Pradella (Bologna), Lombardo (Cremonese), Catalano (Messina, 3), Montesano (Modena, 1), Madonna (Piacenza, 1), Vagheggi (Udinese), S. Schillaci (Messina), Mariani (Brescia), Osio (Parma); **3 reti:** Cipriani (Barletta, 1), Chiorri (Cremonese), Barbas (Lecce), Sorbello (Modena), Simonini (Padova, 1), Fermanelli (Padova), Mandelli (Sambenedettese), Nicoletti (Cremonese, 1), Paolucci (Taranto), Roselli (Taranto), Nicolini (Atalanta), Tovalieri (Arezzo, 2).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ferron** (Samb)
2 **Gambaro** (Parma)
3 **Baroni** (Lecce)
4 **Avanzi** (Cremonese)
5 **Terracenere** (Bari)
6 **Marangon** (Samb)
7 **Poli** (Bologna)
8 **Nicolini** (Atalanta)
9 **Ugolotti** (Arezzo)
10 **Dossena** (Udinese)
11 **Bivi** (Triestina)
All.: **Sonetti** (Udinese)

A fianco (fotoBorsari), Enzo Gambaro: il terzino del Bari è stato ancora una volta tra i migliori in campo

LA CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	21	16	7	7	2	5	2	0	2	5	2	—2	21	17
Atalanta	21	16	7	7	2	5	3	0	2	4	2	—3	22	9
Catanzaro	19	16	6	7	3	4	3	1	2	4	2	—5	13	8
Cremonese	18	16	4	10	2	2	6	0	2	4	2	—6	14	10
Padova	18	16	6	6	4	4	3	1	2	3	3	—6	17	15
Lecce	18	16	6	6	4	5	3	0	1	3	4	—6	15	13
Lazio	18	16	5	8	3	4	4	1	1	4	2	—7	11	8
Bari	17	16	5	7	4	3	1	3	2	6	1	—6	12	12
Brescia	17	16	5	7	4	4	4	0	1	3	4	—7	13	12
Piacenza	17	16	6	5	5	4	3	1	2	2	4	—7	14	19
Messina	16	16	6	4	6	5	1	1	1	3	5	—7	13	13
Samb	16	16	3	10	3	3	5	0	0	5	3	—8	13	16
Parma	15	16	4	7	5	4	3	1	0	4	4	—9	17	17
Arezzo	14	16	4	6	6	3	5	1	1	1	5	—11	12	14
Udinese	13	16	5	3	8	4	3	1	1	0	7	—11	14	14
Genoa	13	16	4	5	7	3	2	3	1	3	4	—11	9	11
Modena	13	16	2	9	5	2	5	2	0	4	3	—12	14	18
Triestina (-5)	11	16	6	4	6	6	2	0	0	2	6	—8	14	13
Taranto	11	16	2	7	7	2	4	2	0	3	5	—13	11	19
Barletta	9	16	1	7	8	1	4	3	0	3	5	—15	6	17

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Paleari** (Messina)	6,47
	Benevelli (Padova)	6,43
2	**Villa** (Bologna)	6,60
	Minoia (Arezzo)	6,35
3	**Piacentini** (Padova)	6,54
	Rizzardi (Cremonese)	6,42
4	**Fortunato** (Atalanta)	6,62
	Pin (Lazio)	6,34
5	**Baroni** (Lecce)	6,33
	Russo (Padova)	6,31
6	**Da Re** (Padova)	6,57
	Progna (Atalanta)	6,37
7	**Madonna** (Piacenza)	6,45
	Perrone (Bari)	6,44
8	**Nicolini** (Atalanta)	6,57
	Marocchi (Bologna)	6,54
9	**Mariani** (Padova)	6,53
	Pasculli (Lecce)	6,23
10	**Catalano** (Messina)	6,57
	Pecci (Bologna)	6,54
11	**Chiorri** (Cremonese)	6,47
	Schillaci S. (Messina)	6,40

ARBITRI

1	**Camillo Acri**	6,62
2	**Mauro Felicani**	6,32
3	**Bruno Di Cola**	6,31
4	**Italo Novi**	6,27
5	**Marcello Nicchi**	6,22

Arezzo 3 – Taranto 1

AREZZO: Facciolo (6,5), Rondini (6,5), Mangoni (6), Ruotolo (6,5), Incarbona (7), Butti (6), Nappi (6), Allievi (6,5), Ugolotti (7), Ermini (6,5), Tovalieri (6). 12. Boschin, 13. Pozza, 14. Carrara, 15. Dell'Anno (7), 16. Silenzi (n.g.).
Allenatore: Bolchi (6,5).

TARANTO: Spagnulo (6,5), Biondo (6,5), Gridelli (6), Chierici (6), Pazzini (6), Paolinelli (6), Paolucci (6,5), Roselli (6), De Vitis (6,5), Dalla Costa (6), Picci (6,5). 12. Incontri, 13. Pernisco, 14. Serra (6,5), 15. Rocca, 16. Mirabelli.
Allenatore: Pasinato (6).
Arbitro: Gava di Conegliano (7).
Marcatori: Tovalieri al 12', De Vitis al 24', Ugolotti al 45', Nappi al 75'.
Sostituzioni: 1. tempo: Serra per Pazzini al 41'; 2. tempo: Dell'Anno per Tovalieri al 25' e Silenzi per Ugolotti al 41'.
Ammoniti: Chierici, Nappi e Roselli.
Espulsi: nessuno.

Atalanta 1 – Brescia 0

ATALANTA: Piotti (6), Salvadori (6,5), Gentile (6,5), Fortunato (7), Progna (6,5), Bonacina (6,5), Stromberg (7), Nicolini (7), Bonetti (7), Icardi (7), Garlini (6). 12. Malizia, 13. Barcella (n.g.), 14. Rossi (6), 15. Cantarutti, 16. Compagno.
Allenatore: Mondonico (7).

BRESCIA: Bordon (6,5), Testoni (6,5), Luzzardi (6), Zoratto (6), Chiodini (7), Mariani (6,5), Mileti (6,5), Corini (6), Turchetta (5,5), Beccalossi (5,5), Piovani (6). 12. Marchegiani, 13. Bortolotti (6,5), 14. Caliari, 15. Andreoli, 16. Paradisi.
Allenatore: Giorgi (7).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Marcatori: Nicolini al 43'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bortolotti per Zoratto al 1', Rossi per Bonetti al 28' e Barcella per Icardi al 45'.
Ammoniti: Stromberg, Zoratto, Beccalossi, Mileti, Icardi e Corini.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1 – Parma 1

BARLETTA: Savorani (5,5), Lancini (5,5), Giorgi (5,5), Mazzaferro (6), Guerrini (5,5), Solfrini (5,5), Butti (6,5), Fioretti (n.g.), Bonaldi (5), Pileggi (6), Scarnecchia (6). 12. Barboni, 13. Cipriani, 14. Di Sarno (n.g.), 15. Ferrazzoli, 16. Giusto (6).
Allenatore: Rumignani (5,5).

PARMA: Cervone (6), Gambaro (7), Apolloni (6,5), Fiorin (6,5), Minotti (6,5), Pullo (6), Turrini (6,5), Di Già (6), Osio (7), Zannoni (6,5), Baiano (6). 12. Ferrari, 13. Dondoni, 14. Sala, 15. Pasa (n.g.), 16. Di Nicola.
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Bruni di Arezzo (6).
Marcatori: Osio al 1', Butti al 46'.
Sostituzioni: 1. tempo: Giusto per Fioretti al 32'; 2. tempo: Di Sarno per Pileggi al 27' e Pasa per Baiano al 37'.
Ammoniti: Di Già e Guerrini.
Espulsi: nessuno.

Lazio 0 – Bari 0

LAZIO: Martina (6), Marino (6), Beruatto (6), Pin (6,5), Gregucci (6), Piscedda (6), Savino (5,5), Acerbis (6), Galderisi (6), Muro (6), Monelli (n.g.). 12. Salafia, 13. Foschi, 14. Nigro (6), 15. Camolese (6), 16. Brunetti.
Allenatore: Fascetti (6).

BARI: Imparato (6,5), Guastella (6), De Trizio (6,5), Laureri (6), Terracenere (7), Cucchi (6,5), Lupo (6), Maiellaro (7), Rideout (6), Cowans (6), Perrone (6). 12. Morisco, 13. Ferri (n.g.), 14. Brondi (n.g.), 15. D'Ermilio, 16. Danelutti.
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Arbitro: Novi di Pisa (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Nigro per Monelli al 16'; 2. tempo: Camolese per Nigro al 26', Ferri per Maiellaro al 38' e Brondi per Perrone al 43'.
Ammoniti: Maiellaro e De Trizio.
Espulsi: Beruatto.

Lecce 0 – Cremonese 0

LECCE: Terraneo (6), Parpiglia (6), Baroni (7), Enzo (5,5), Perrone (7), Vanoli (6), Moriero (6), Barbas (4,5), Vincenzi (5,5), Panero (5,5), Raise (5,5). 12. Braglia, 13. Miggiano, 14. Ciullo (n.g.), 15. Mastalli (n.g.), 16. Petrachi.
Allenatore: Mazzone (5).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Rizzardi (6,5), Piccioni (6), Montorfano (6), Citterio (6), Lombardo (6), Avanzi (6,5), Nicoletti (5,5), Bencina (5,5), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco, 15. Pelosi (n.g.), 16. Merlo (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mastalli per Raise al 27'; Merlo per Chiorri al 30', Ciullo per Barbas al 37' e Pelosi per Nicoletti al 40'.
Ammoniti: Perrone e Rampulla.
Espulsi: nessuno.

Modena 0 – Catanzaro 0

MODENA: Ballotta (7), Bellaspica (5,5), Torroni (6), Vignini (6), Costi (6), Cotroneo (6,5), Montesano (6), Masolini (5), Sorbello (5), Bergamo (5,5), Boscolo (6). 12. Meani, 13. Ballardini, 14. Santini (n.g.), 15. Frutti, 16. Rabitti (6,5).
Allenatore: Mascalaito (6).

CATANZARO: Zunico (7), Corino (6), Rossi (6,5), Nicolini (5,5), Cascione (6), Masi (6), Borrello (6), Iacobelli (6,5), Chiarella (5,5), Bongiorni (5), Palanca (6,5). 12. Marino, 13. Caramelli (n.g.), 14. Costantino (n.g.), 15. Cristiani, 16. Soda.
Allenatore: Guerini (7).
Arbitro: Luci di Firenze (8).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rabitti per Masolini al 26', Caramelli per Palanca al 28', Santini per Vignini al 30' e Costantino per Borrello al 40'.
Ammoniti: Chiarella e Bellaspica.
Espulsi: nessuno.

Padova 0 – Udinese 3

PADOVA: Pelosin (6), Donati (7), Russo (6), Piacentini (6), Da Re (6), Ruffini (6,5), Simonini (5,5), De Solda (5,5), Longhi (6), Valigi (5), Mariani (6). 12. Zancopè, 13. Tonini, 14. Casagrande, 15. Fermanelli (6), 16. Zanin (n.g.).
Allenatore: Buffoni (5,5).

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6), Bruno (6), Galbagini (6,5), Righetti (7), Pusceddu (6), Manzo (6), Criscimanni (6,5), Fontolan (6,5), Dossena (7,5), Vagheggi (5,5). 12. Brini, 13. Rossi (6), 14. Tagliaferri (n.g.), 15. Chierico, 16. Russo.
Allenatore: Sonetti (7).
Arbitro: Fabricatore di Roma (6,5).
Marcatori: Dossena al 10', Fontolan al 50', Galbagini al 55'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fermanelli per Valigi e Rossi per Vagheggi all'8', Zanin per Russo e Tagliaferri per Fontolan al 26'.
Ammoniti: Criscimanni, Simonini e De Solda.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 0 – Bologna 0

PIACENZA: Grilli (7), Colasante (6,5), Marcato (6,5), Tessariol (7), Gentile (6), Venturi (5,5), Madonna (6,5), Bortoluzzi (6), Serioli (6), Roccatagliata (5,5), Simonetta (5,5). 12. Bordoni, 13. Tomasoni, 14. De Gradi, 15. Snidaro (n.g.), 16. Imberti (n.g.).
Allenatore: Rota (6).

BOLOGNA: Cusin (5,5), Luppi (7), Villa (7), Pecci (6,5), Ottoni (5,5), Monza (6), Poli (7), Stringara (6,5), Pradella (6), Marocchi (6), Marronaro (5). 12. Cavalieri, 13. Cavallo, 14. Gilardi, 15. Bonfadini, 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (6).
Arbitro: Bergamo di Livorno (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Imberti per Colasante al 28' e Snidaro per Tessariol al 37'.
Ammoniti: Poli, Venturi, Madonna e Gentile.
Espulsi: nessuno.

Sambenedettese 0 – Messina 0

SAMBENEDETTESE: Ferron (7), Nobile (6), Andreoli (5,5), Salvioni (6,5), Bronzini (5,5), Marangon (7), Cardelli (5), Galassi (5,5), Faccini (5), Sinigaglia (6), Mandelli (6,5). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi (6,5), 14. Mautone, 15. Ficcadenti (n.g.), 16. Saltarelli.
Allenatore: Domenghini (5,5).

MESSINA: Nieri (6,5), De Simone (6), Doni (6,5), Gobbo (6,5), Petitti (6), Da Mommio (6), S. Schillaci (7), Manari (6), A. Schillaci (6,5), Catalano (7), Mossini (6). 12. Paleari, 13. Di Fabio, 14. Pierleoni, 15. Zamagna (n.g.), 16. Orati (n.g.).
Allenatore: Scoglio (7).
Arbitro: Guidi di Bologna (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pirozzi per Cardelli al 15', Orati per A. Schillaci al 21', Zamagna per Petitti al 30' e Ficcadenti per Sinigaglia al 33'.
Ammoniti: De Simone, Gobbo e Mossini.
Espulsi: nessuno.

Triestina 1 – Genoa 0

TRIESTINA: Gandini (6,5), Costantini (6,5), Polonia (6), Dal Prà (6), Cerone (6), Biagini (6,5), Bivi (7), Strappa (5,5), Scaglia (5,5), Causio (6,5), Orlando (6,5). 12. Cortiula, 13. Ispiro, 14. Di Giovanni (n.g.), 15. Marchesan (6), 16. Santonocito.
Allenatore: Ferrari (7).

GENOA: Gregori (7), Torrente (5,5), Mastrantonio (6,5), Pecoraro (7), Trevisan (6), Scanziani (5,5), Signorelli F. (6), Agostinelli (6), Ambu (6), Eranio (6,5), Di Carlo (6). 12. Guazzi, 13. Podavini, 14. Signorelli E., 15. Spallarossa (n.g.), 16. Marulla (6).
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Pucci di Firenze (6,5).
Marcatore: Bivi al 59'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marchesan per Polonia al 1', Marulla per Eranio al 19', Di Giovanni per Scaglia al 23' e Spallarossa per Signorelli F. al 34'.
Ammoniti: Biagini, Di Carlo e Scanziani.
Espulsi: nessuno.

IL PRESENTE E IL FUTURO DEL NOSTRO SPORT VISTI DAI CENTO GIORNALISTI ITALIANI CHE CONTANO

BRAVO, 7+

È il voto all'87 che se n'è appena andato. Ma l'88 — secondo la nostra giuria — risulterà migliore. Vialli, Tomba e Panetta saranno gli uomini d'oro, il Napoli vincerà lo scudetto. E i vaticini non si fermano qui...

di Pier Paolo Cioni e Marco Strazzi - illustrazione di Achille Superbi

BRAVO, SETTE PIÙ

Indietro tutta. È il momento delle verifiche: quattro mesi dopo il primo «appello» in cui cento giornalisti sportivi avevano accettato il rischio del pronostico sul campionato più imprevedibile del mondo, siamo tornati sul luogo del delitto. E, in certi casi, abbiamo scoperto che si trattava di una... strage. Ma procediamo con ordine. Ricorderete che in settembre, presentando la nuova Serie A, avevamo rivolto ai nostri colleghi cinque domande circostanziate, che ammettevano solo risposte «secche», non motivabili e perciò piuttosto difficili. Si trattava anzitutto di indicare — nell'ordine — le prime cinque classificate del campionato contribuendo a un Gran Premio dello scudetto articolato a immagine e somiglianza della Formula 1: sei punti alla prima, quattro alla seconda, tre alla terza e così via. Visti i cambiamenti di rotta, non è il caso di infierire sui profeti meno fortunati. Del resto, anche noi del Guerino (vedi tabella e introduzione a parte) abbiamo un bel mazzo di scheletri nell'armadio. Però è notevole come il Napoli, rispetto a settembre, abbia compiuto un balzo in avanti di ben 136 punti. Non è difficile immaginare che nel Golfo, visto come è andata la Juve (che dal primo al secondo sondaggio ha perso 173 punti), i negozi di amuleti saranno presi d'assalto. Sostanzialmente stazionario il Milan, è la Samp a prendersi una grande e meritata rivincita: da 37 a 243 punti, un exploit che la porta ad avvicinare la stessa Juve. Scontato il tracollo dell'Inter (da 239 a 77) e scomparsi i «corpi estranei» (Torino e Fiorentina), si segnala la tenuta della Roma (da 71 a 82) e del Verona (da 24 a 31). Gli scaligeri, poi, godono di una fiducia incondizionata in Europa: è merito loro se i giornalisti convinti che vinceremo almeno una coppa rimangono sostanzialmente gli stessi (da 57 a 55). Gullit si conferma miglior straniero, ma con un vantaggio nettamente superiore. Vialli è protagonista di un exploit clamoroso quanto quello della Samp: da 15 a 39 segnalazioni come miglior giocatore. Ian Rush cede lo scettro di capocannoniere a Elkjaer, ma rimane su quote accettabili malgrado le difficoltà sue e della squadra. Un'avvertenza: se i risultati delle «superclassifiche» non coincidono perfettamente con il numero degli interpellati, è perché qualcuno ha espresso preferenze «multiple» in alcune domande.

Non ci siamo limitati all'esame di riparazione. Questa volta c'era anche un vero e proprio questionario sul passato, presente e futuro dello sport italiano. I... malcapitati (e gentilissimi), colleghi, tra acrobazie della memoria, disamine affannose condotte tra un «pezzo» da passare e lo squillo implacabile di mille telefoni, scherzose lamentele per l'approccio alla Mike Bongiorno (*«Si accomodi in cabina, prego»*), si sono ritrovati d'accordo come per incanto sulla valutazione dell'87: Bravo, 7 più! Certo, la media, che per l'esattezza è 7,275, scaturisce da voti e considerazioni assai disparate. Il più severo è Michele Serra (L'Unità), che boccia lo sport azzurro con un 4 senza appello: *«La vicenda-Evangelisti e il comportamento dei tifosi allo stadio non possono essere perdonati»*. Sulla sponda opposta stanno gli ottimisti a oltranza. Luigi Colombo (Telemontecarlo) è entusiasta dell'anno appena terminato e vede rosa anche nel futuro: 10 al 1987 e al 1988. La volontà di sfatare il luogo comune che si esprime nell'equazione «anno bisesto - anno funesto», è comunque diffusa: dal 7+ del 1987 si balza al 7,5 del 1988, trovando un equilibrio tutto sommato attendibile tra le vicende agonistiche e quelle extrasportive. E che la speranza tenda a prevalere sulle realtà più squallide è provato dalla scelta degli uomini dell'anno per il 1988: una profezia tra logica e sentimento, dalla quale emergono trionfatori tre simboli significativi. Giovani, simpatici, vincenti senza arroganza, guasconi senza maleducazione, yuppies che nessun crollo di borsa può far passare di moda, «fratelli d'Italia» in grado di far

segue a pagina 40

Per la nostra giuria, il Napoli (fotoCapozzi) esulterà ancora

LE NOSTRE DOMANDE

1 *Come rifaresti i tuoi pronostici al secondo «appello»?*

a - *Quali saranno le prime cinque classificate (nell'ordine) del campionato?*
b - *Quante coppe europee vinceremo?*
c - *Quale sarà il miglior straniero?*
d - *Chi sarà il miglior giocatore in assoluto?*
e - *Chi vincerà il titolo di capocannoniere?*

2 *Quali considerazioni ti spingono a modificare i pronostici?*

3 *Quale voto assegneresti al 1987 dello sport italiano?*

4 *Quale voto potremmo meritare nel 1988?*

5 *Chi saranno o chi ti piacerebbe che fossero i tre uomini d'oro dello sport italiano nel 1988?*

TUTTI I PARERI, TESTATA PER TESTATA, GIORNALISTA PER GIORNALISTA

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPO CANNONIERE	MI CORREGGO PERCHÈ...	VOTO 1987	VOTO 1988	UOMINI D'ORO 1988
				ANSA					
Fabio Masotto	1. Napoli, 2. Milan, 3. Juventus, 4. Sampdoria, 5. Inter	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	Juventus e Inter sono mancate clamorosamente: penso che la colpa sia dei nuovi stranieri.	6,5	7	Tomba Vialli Andrei
Gabriele Tacchini	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus, 4. Inter, 5. Roma	nessuna	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	La Juventus ha deluso nella parte iniziale del campionato: il primo a risentirne è stato Rush.	7	7,5	Tomba Andrei Alboreto
				AVVENIRE					
Carmelo Azzolina	1. Napoli, 2. Milan, 3. Juventus, 4. Roma, 5. Inter	una	Elkjaer (Verona)	Maradona (Napoli)	Altobelli (Inter)	Ci sono state una sorpresa negativa e una positiva: la Juventus e Il Napoli rispettivamente.	7	8	Tomba Patrese Meneghin
				CORRIERE DELLA SERA					
Alberto Costa	1. Napoli, 2. Milan e Sampdoria, 4. Juventus, 5. Verona	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Ho sottovalutato i problemi di ambientamento di Rush in Italia: ma credo ancora in lui.	7—	7	Tomba Vialli la Ferrari
Silvio Garioni	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Careca (Napoli)	Ho sbagliato su Napoli e Inter. Era impossibile immaginare tutti i problemi fisici di Völler.	6—	6	Vicini Damilano Meneghin
Carlo Grandini	1. Milan 2. Napoli e Samp. 4. Juventus e Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Careca (NA) Rush (Juve)	L'unico vero «errore» riguarda la Sampdoria, che è andata oltre ogni aspettativa.	6+	6	Zenga Tomba Panetta
Franco Melli	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Roma, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Careca (Napoli)	A parte il fallimento dell'Inter, le risultanze emerse fino ad ora erano abbastanza prevedibili.	7	7	Vialli Rosi Panetta
				CORRIERE DELLO SPORT-STADIO					
Gianfranco Civolani	1. Napoli 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Polster (Torino)	Van Basten si è fatto male. Come capocannoniere, non vedo alternative valide a Polster.	9	8	Tomba Vialli, Panetta
Italo Cucci (Dir. Ed.)	1. Juve e Napoli, 3. Inter, 4. Sampdoria, 5. Milan	una	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Confermo i pronostici di settembre. Anche allora, avevo indicato Juve e Napoli a pari merito.	8	8	Tomba Vialli Maifredi
Ezio De Cesari	1. Napoli, 2. Sampdoria, 3. Milan 4. Juventus, 5. Roma	due	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Elkjaer (Verona)	Sono stato tradito dall'Inter e da due... infortunati: Völler e Van Basten.	8	8	Tomba la Ferrari Vialli
Enzo D'Orsi	1. Milan, 2. Napoli, 3. Sampdoria, 4. Verona, 5. Roma	una	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Elkjaer (Verona)	La Juventus è la delusione più inattesa, sia a livello di squadra che di singoli.	7	8,5	Vialli D'Antoni Giannini
Luigi Ferrajolo	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus, 4. Roma, 5. Verona	nessuna	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Tricella, De Agostini e soprattutto Rush non sono riusciti a fare della Juve una squadra imbattibile.	7,5	7,5	Panetta Vialli Tomba
Domenico Morace (Dir.)	1. Napoli, 2. Roma, 3. Milan, 4. Juventus, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Altobelli (Inter)	Un campionato così deludente dell'Inter non se lo aspettava nessuno. Anche la Juve ha tradito.	8	—	Carraro Gattai Matarrese
Angelo Pesciaroli	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Milan, 4. Roma, 5. Inter	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	Sacchi «doveva» saltare prima di Natale o vincere lo scudetto. E invece...	7	7	Tomba Vicini Vialli
Franco Rossi	1. Napoli 2. Milan, 3. Sampdoria, 4. Juventus, 5. Roma	una	Dunga (Pisa)	Vialli (Sampdoria)	Careca (Napoli)	Hanno reso al di sotto delle mie aspettative il Milan e Van Basten, peraltro sfortunato.	6,5	7,5	Vialli Panetta L. Stecca
				EDIZIONI LANCIO					
Lino Cascioli	1. Milan, 2. Napoli, 3. Juventus 4. Sampdoria, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Careca (Napoli)	Sull'Inter si sono sbagliati tutti: i nuovi acquisti avrebbero dovuto farne una squadra vincente.	8	7	Tomba Vialli Panetta
				IL GAZZETTINO					
Cesare Fiumi	1. Juventus 2. Napoli, 3. Milan 4. Inter, 5. Sampdoria	una	Rush (Juventus)	Rush (Juventus)	Rush (Juventus)	La Juve non mi ha deluso come posizione in classifica, ma come gioco.	8,5	8	Tomba Vialli Panetta
Arnaldo Mussolini	1. Juventus 2. Napoli, 3. Milan 4. Inter, 5. Verona	nessuna	Elkjaer (Verona)	Vialli (Sampdoria)	Vialli (Sampdoria)	La Juve mi ha tradito, finora. Ma sono convinto che abbia il tempo e la possibilità di rifarsi.	8	7	Tomba Cané Zenga
Maurizio Refini	1. Napoli 2. Milan, 3. Inter 4. Juventus, 5. Verona	una	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Elkjaer (Verona)	L'errore più vistoso che ho commesso riguarda Rush. Tra le squadre, hanno «tradito» Inter e Juve.	6,5	7,5	Alboreto Biasion F. Baresi
				IL GIORNALE					
Franco Ordine	1. Napoli 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Verona	una	Gullit (Milan)	Zenga (Inter)	Careca (Napoli)	L'unico vero tradimento è quello dell'Inter: non se lo aspettava nessuno.	7,5	8,5	Vialli Panetta Meneghin
Riccardo Signori	1. Napoli 2. Milan 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	F. Baresi (Milan)	Maradona (Napoli)	Pensavo che Rush si adattasse meglio al campionato italiano. Van Basten è stato solo sfortunato.	7	7	Kalambay Abbagnale Panetta
Giorgio Tosatti	1. Napoli, 2. Milan, 3. Juve, Roma 5. Inter	nessuna	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Rush (Juventus)	Credo di aver sottovalutato la Roma e sopravvalutato Rush.	6	6	Panetta Abbagnale Tomba

CAMPIONATO, COPPE E SPORT ITALIANO: LE VALUTAZIONI, LE CONFERM

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPO CANNONIERE	MI CORREGGO PERCHÉ...	VOTO 1987	VOTO 1988	UOMINI D'ORO 1988
IL GIORNO									
Lionello Bianchi	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Inter 4. Verona, 5. Milan	nessuna	Elkjaer (Verona)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	La Juve ha deluso, certo, ma sono convinto che abbia ancora il tempo per riscattarsi.	7,5	8	Mair Evangelisti Nazionale
Gian Maria Gazzaniga	1. Napoli, 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Roma, 5. Juventus	una	Maradona (Napoli)	Gullit (Milan)	Elkjaer (Verona)	Non avevo previsto i... petardi che hanno tolto dalla corsa il MIlan e la Juve.	9	9	Tomba la Ferrari Vialli
Beppe Maseri	1. Milan 2. Samp., 3. Juventus 4. Napoli, 5. Inter	una	Scifo (Inter)	Mancini (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Non mi ritengo tradito da qualche giocatore in particolare, ma dall'Inter nel suo complesso.	7,5	8,5	Mei Mancini Tomba
Paolo Ziliani	1. Milan 2. Napoli, 3. Juventus 4. Sampdoria, 5. Verona	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Altobelli (Inter)	Il mio errore di valutazione più importante riguarda la Sampdoria.	5	6	Vialli Fondriest la Ferrari
IL LAVORO									
Elio Domeniconi	1. Napoli, 2. Samp., 3. Juventus, 4. Milan, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Careca (Napoli)	Rush «doveva» esplodere: evidentemente sente la nostalgia dei pub.	8	8	Vialli Alboreto Damilano
IL MATTINO									
Mimmo Carratelli	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Inter 4. Milan, 5. Sampdoria	una	Careca (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Careca (Napoli)	Ian Rush ha tradito anche se l'assetto tattico della Juve gli fornisce qualche attenuante.	7	8	Argentin Gresini la Ferrari
Franco Esposito	1. Napoli 2. Juventus, 3. Inter 4. Milan, 5. Sampdoria	nessuna	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Careca (Napoli)	Non pensavo che la Samp potesse arrivare così in alto. Rush è la sorpresa negativa.	6,5	7	Vialli Damiani Lamberti
Giuseppe Pacileo	1. Milan 2. Napoli, 3. Juventus 4. Inter, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Maldini (Milan)	Maradona (Napoli)	Non ho corretto nulla perché è troppo comodo fare pronostici a... posteriori.	6,5	7	Maldini Evangelisti Guarducci
IL MESSAGGERO									
Giancarlo Baccini	1. Milan, 2. Napoli, 3. Verona 4. Sampdoria, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Careca (Napoli)	Pensavo che Marchesi sarebbe riuscito ad inserire prima i nuovi.	7,5	7	Giannini Lamberti Panetta
Piero Di Biagio	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Roma, 5. Verona	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Careca (Napoli)	Il Milan ha palesato difficoltà realizzative. Nell'Inter sono crollati Altobelli e Baresi.	7	7	Vialli Panetta Alboreto
Gianni Melidoni	1. Milan 2. Napoli, 3. Juventus 4. Roma, 5. Sampdoria	nessuna	Dunga (Pisa)	Vialli (Sampdoria)	Careca (Napoli)	Mi hanno «tradito» la salute di Van Basten e il rendimento delle nostre squadre nelle coppe.	7	7	Panetta Lamberti Vialli
Ruggero Palombo	1. Napoli 2. Sampdoria, 3. Milan 4. Juventus, 5. Roma	una	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Maradona (Napoli)	La Juve non è riuscita a far rendere Rush, che però non è un brocco.	7	6	Vialli Ferrari Tomba
IL RESTO DEL CARLINO									
Gianni Marchesini	1. Napoli 2. Samp., 3. Juventus 4. Milan, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	La Juve non è riuscita a trovare un assetto stabile. L'Inter deve rifondarsi.	7,5	7,5	Mancini Fondriest Damiani
Giuseppe Tassi	1. Napoli 2. Juventus, 3. Milan, 4. Inter, 5. Verona	una	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Rush (Juventus)	La Juve sta faticando ad inserire Rush e a risolvere il dopo-Platini.	8	9	Tomba Panetta Mancini
IL TEMPO									
Enrico Bendoni	1. Milan, 2. Napoli, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Roma	nessuna	Careca (Napoli)	Manfredonia (Roma)	Völler (Roma)	Per il momento direi che va benissimo così, confermo in pieno tutte le mie previsioni.	10	9	Vialli Tomba Gattai
Silvio Rossi	1. Napoli 2. Roma, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Milan	nessuna	Völler (Roma)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Sono stato «tradito» dalla Juve. Völler avrà il tempo per farsi vedere.	7,5	8	Tomba Vialli Ferrari
Giorgio Tutino	1. Napoli, 2. Roma, 3. Sampdoria 4. Milan, 5. Juventus	nessuna	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	La più grossa delusione è stata l'Inter che si è portata dietro, ingigantendoli, i problemi del passato.	7	7,5	Vialli Mennea Battistelli
IL TIRRENO									
Vinicio Saltini	1. Napoli 2. Sampdoria, 3. Milan 4. Juventus, 5. Verona	nessuna	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Il Napoli mi ha sorpreso evitando la tradizionale crisi del dopo-scudetto.	8	9	Tomba Vialli Battistelli
ITALIA UNO									
Gigi Garanzini	1. Milan 2. Napoli, 3. Roma 4. Juventus, 5. Samp.	nessuna	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Altobelli (Inter)	La Juve ha fatto più o meno quello che ci si poteva aspettare. L'Inter ha decisamente sbagliato tutto.	7	7	Vialli Panetta Tomba
L'ARENA									
Adalberto Scemma	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Inter 4. Sampdoria, 5. Milan	una	Careca (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Sono stato tradito dalle rondelle, dai petardi e da Laudrup.	8	8	Mair Damiani Vialli

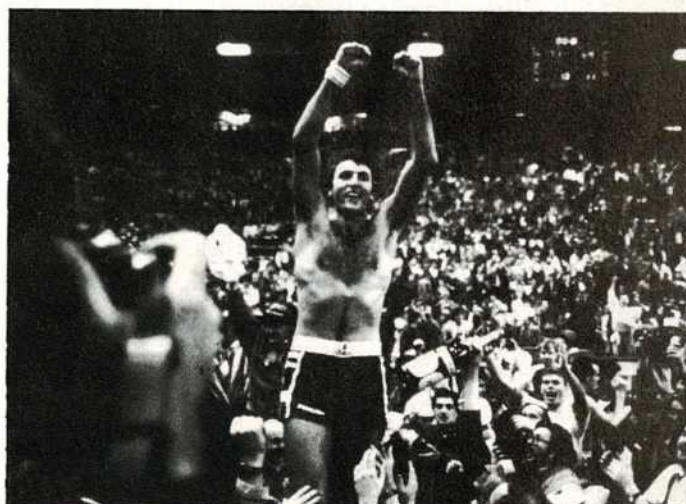
E, LE RETROMARCE E LE SPERANZE DEI NOSTRI GIURATI ECCELLENTI

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPO CANNONIERE	MI CORREGGO PERCHÉ...	VOTO 1987	VOTO 1988	UOMINI D'ORO 1988
LA GAZZETTA DELLO SPORT									
Roberto Beccantini	1. Napoli, 2. Milan, 3. Juventus 4. Sampdoria, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Ho dato eccessiva fiducia alla Juve dopo averla vista in un'amichevole contro il Bologna.	6,5	6,5	Tifosi Dirigenti Giocatori
Candido Cannavò (Dir.)	«Ribadisco la mia linea di non fare pronostici».	una	Maradona (Napoli)	De Agostini (Juventus)	Maradona (Napoli)	Fondamentalmente mi ha tradito l'infortunio del milanista Marco Van Basten.	7	8	Vialli Panetta Lamberti
Ludovico Maradei	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Roma	una	Laudrup (Juventus)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	C'è stato l'inaspettato crollo della Juve e dell'Inter. Una bella nota è venuta dalla Samp.	8	8	Vialli Panetta Tomba
Franco Montana	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Roma, 5. Inter	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Rush (Juventus)	Non hanno funzionato, mancando clamorosamente, la Juve e in particolare l'Inter.	6	7	Vialli Alboreto Pavoni
Roberto Milazzo	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Samp. 5. Inter	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	A parte i petardi e le rondelle, i nuovi della Juve e dell'Inter non si sono inseriti.	6	10	Alboreto Vialli Cova
Rosario Pastore	1. Napoli, 2. Samp., 3. Juventus 4. Milan, 5. Inter	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Careca (Napoli)	Ha «toppato» l'Inter, pensavo che il Trap riuscisse a far coesistere Scifo e Matteoli.	6,5	7	Tomba Vialli Alboreto
Angelo Rovelli	1. Napoli 2. Juventus, 3. Samp. 4. Milan, 5. Roma	nessuna	Sliskovic (Pescara)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Mi ha deluso Rush. La Juve poi non è riuscita nel ricambio del suo gioco.	7	7	Vialli Tomba Panetta
Mario Sconcerti	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Roma	una	Laudrup (Juventus)	Crippa (Torino)	Elkjaer (Verona)	Mi ha sorpreso il Napoli. Mi ha deluso, invece, e moltissimo l'Inter.	6,5	9	Vialli Panetta Ferrari
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO									
Elio Preite	1. Napoli, 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Altobelli (Inter)	Grossa sorpresa per la Samp, che è finalmente maturata. Delusioni da Roma e Inter.	7	8	Tomba Vialli Pavoni
LA NAZIONE									
Sandro Picchi	1. Napoli, 2. Samp. 3. Juventus 4. Milan, 5. Verona	una	Gullit (Milan)	Baggio (Fiorentina)	Elkjaer (Verona)	Mi ha deluso la Juve. Dal basso le sorprese con Cesena e Pescara. Ottima la Samp.	6,5	7,5	Vialli Fondriest Andrei
LA NOTTE									
Gianni de Felice	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	P. Maldini (Milan)	Elkjaer (Verona)	Mi hanno deluso Zenga e Rush e l'Inter non ha scherzato.	8	10	Ferrari Vicini Panetta
Guido Lajolo	1. Milan 2. Napoli, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	F. Baresi (Milan)	Elkjaer (Verona)	A parte l'infortunio di Van Basten, la sorpresa positiva è stata la Samp. Mi ha deluso l'Inter.	7	7	Vicini Tomba Panetta
Danilo Sarugia	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Inter, 5. Juventus	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Serena (Inter)	A parte l'infortunio di Van Basten, le rondelle e i petardi hanno avvantaggiato il Napoli.	7	7,5	Altobelli Tomba Alboreto
LA REPUBBLICA									
Licia Granello	1. Milan, 2. Napoli, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	De Agostini (Juventus)	Elkjaer (Verona)	Non è stato agevole l'inserimento di Rush e la Juve ha decisamente deluso.	7	7	Della Valle Sacchi Tomba
Gianni Mura	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Samp., 5. Verona	nessuna	Dunga (Pisa)	De Agostini (Juventus)	Careca (Napoli)	Il rendimento della Juve, e il comportamento dei grandi club nelle coppe europee.	6+	7	Fondriest Panetta Vialli
Giuseppe Smorto	1. Napoli, 2. Milan, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Juve: lo scarso polso di Marchesi, il momento - no di Rush, l'ingovernabilità della squadra.	6,5	7,5	Vialli Panetta Baggio
LA SICILIA									
Giuseppe Garozzo	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Roma, 5. Juventus	una	Careca (Napoli)	Bagni (Napoli)	Elkjaer (Verona)	La Samp è maturata a sorpresa assieme a Vialli e Mancini.	9	9	Tomba Vialli Panetta
LA STAMPA									
Bruno Bernardi	1. Napoli 2. Samp., 3. Juventus 4. Milan, 5. Roma	una	Rush (Juventus)	Gullit (Milan)	Rush (Juventus)	Mi sento tradito dai petardi e dalle rondelle che hanno falsato la classifica a favore del Napoli.	8	7	Vialli Tomba Fondriest
Filippo Grassia	1. Napoli 2. Juventus, 3. Milan 4. Samp., 5. Verona	una	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	La Juve manca di un vero centrocampo; l'Inter pratica il peggior gioco del campionato.	9	7	Vialli Panetta De Zolt
Bruno Perucca	1. Napoli 2. Juventus, 3. Samp. 4. Milan, 5. Verona	una	Rush (Juventus)	De Napoli (Napoli)	Elkjaer (Verona)	C'è stato un assemblaggio molto difficoltoso per la Juve. Il Napoli non ha risentito dello stress da scudetto.	5	n.g.	Vialli Evangelisti Tomba
L'UNITÀ									
Gianni Piva	1. Napoli, 2. Samp., 3. Milan 4. Juventus, 5. Inter	una	Elkjaer (Verona)	Vialli (Sampdoria)	Polster (Torino)	L'Inter è la squadra-delusione del campionato. La Samp non è più l'eterna promessa.	7,5	6,5	Tomba Vialli Mei
Michele Serra	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp. 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Elkjaer (Verona)	L'inter ha deluso moltissimo, ma senza la «distrazione» della Coppa Uefa può tornare a galla.	4	6=	Zenga Vialli Bagnoli

CAMPIONATO, COPPE E SPORT ITALIANO: LE VALUTAZIONI, LE CONFERM

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPO CANNONIERE	MI CORREGGO PERCHÉ...	VOTO 1987	VOTO 1988	UOMINI D'ORO 1988
ODEON TV									
Guido Bagatta	1. Sampdoria 2. Napoli, 3. Milan 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Rush mi ha tradito, ma è colpa del centrocampo che non gli fornisce palloni giocabili.	6,5	7,5	Tomba Vialli Lamberti
RAIUNO									
Amedeo Goria	1. Milan 2. Napoli, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Roma	nessuna	Gullit (Milan)	Zenga (Inter)	Elkjaer (Verona)	Mi sento «tradito» dalla Juve e soprattutto da Rush; inoltre, da Virdis, Altobelli e Serena.	6,5	7	Panetta Vialli Argentin
Fabrizio Maffei	1. Napoli 2. Samp, 3. Roma 4. Juventus, 5. Milan	una	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Vialli (Sampdoria)	Sono stato tradito dal Milan, e anche da Gullit. Van Basten, invece, merita una prova d'appello.	7,5	9	Abbagnale Bordin Tomba
Carlo Sassi	1. Napoli 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	La Samp va meglio di quanto pensassi. Rush mi ha deluso, ma è soprattutto colpa della squadra.	8	7,5	Vialli Panetta Lamberti
Tito Stagno	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp 4. Juventus, 5. Roma	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	La Juve ha stentato più del previsto. Il Milan deve ancora trovare la formula giusta.	7	6	Vialli Pizzolato Compagnoni
Franco Zuccalà	1. Napoli 2. Samp 3. Juventus 4. Milan, 5. Inter	nessuna	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Ho sbagliato a non inserire la Samp tra le favorite. L'Inter e la Juventus hanno deluso.	8	8	Vialli Panetta Alboreto
RAIDUE									
Beppe Berti	1. Napoli, 2. Milan, 3. Juventus 4. Roma, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	Giannini (Roma)	Elkjaer (Verona)	La Juve non ha «tirato » come ci si aspettava. Anche il Napoli è stata una sorpresa, ma positiva.	7	7	Panetta Alboreto Vialli
Gianfranco De Laurentiis	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp 4. Juventus, 5. Roma	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Rush (Juventus)	Van Basten è stato fermato da un infortunio, ma il giocatore «c'è».	8	8	Vicini Evangelisti —
Giorgio Martino	1. Napoli 2. Milan, 3. Roma 4. Juventus, 5. Samp	nessuna	Dunga (Pisa)	Giordano (Napoli)	Elkjaer (Verona)	Non avevo previsto le difficoltà di Rush: questo, in fondo, è stato l'unico «tradimento».	9	8	Lamberti Argentin Vialli
Bruno Pizzul	1. Napoli 2. Samp, 3. Milan 4. Juventus, 5 Verona	una	Sliskovic (Pescara)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Mi aspettavo di più dalla Juventus, mentre non credevo ad una conferma del Napoli.	7	8	Abbagnale Pavoni Tomba
RAITRE									
Aldo Biscardi	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Samp 5. Roma e Inter	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Völler (RO) Polster (TO)	Un po' tutti abbiamo peccato di eccessiva fiducia nei confronti della Juventus.	7	7	Vialli Panetta Tomba
Gianni Cerqueti	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Samp 5. Roma	una	Gullit (Milan)	Giannini (Roma)	Elkjaer (Verona)	Pronosticavo Giordano come capocannoniere, pensavo che l'avrebbero impiegato come punta.	7	7	Patrese Panetta Tomba
Carlo Nesti	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp 4. Verona, 5. Juventus	una	Sliskovic (Pescara)	Vialli (Sampdoria)	Vialli (Sampdoria)	L'assemblaggio della Juventus è stato troppo laborioso, ma il nuovo corso è già iniziato.	7	7	Vialli Tomba la Ferrari
GR1									
Sandro Ciotti	1. Napoli 2. Samp, 3. Verona 4. Milan, 5. Juventus	una	Elkjaer (Verona)	Baggio (Fiorentina)	Elkjaer (Verona)	L'Inter era accreditabile di un campionato almeno all'altezza della scorsa stagione.	7	7	Nes. indic.
Massimo De Luca	1. Napoli 2. Samp 3. Milan 4. Roma, 5. Juventus	una	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Maradona (Napoli)	Avevo sottovalutato la Samp, che in realtà è ormai maturata. La Juve mi ha un po' deluso.	7,5	7,5	Tomba Vialli Panetta
GR2									
Enrico Ameri	1. Napoli 2. Samp, 3. Juventus 4. Milan, 5. Roma	due	Gullit (Milan)	Tacconi (Juventus)	Polster (Torino)	Sono stato tradito da Rush e dalla Juve, che si è avviata troppo tardi.	8	8	Mancini Vialli Tomba
Livio Forma	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Elkjaer (Verona)	Avevo puntato molto sulla Juventus, che invece è stata la delusione più grossa.	8	8	Vialli Tomba Argentin
Ezio Luzzi	1. Napoli 2. Juventus, 3. Roma 4. Milan, 5. Inter	una	Van Basten (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Ho sbagliato su Rush: lo credevo più forte, e più rapido nell'adattamento al calcio italiano.	8	8	Damiani Vialli Pavoni
SECOLO XIX									
Pietro Sessarego	1. Napoli 2. Samp, 3. Milan 4. Juvetus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Vialli (Sampdoria)	Mi sono mantenuto prudente con la Samp per i troppi tradimenti del passato.	8	8	Tomba Ferrari Vialli
Giulio Vignolo	1. Napoli 2. Samp, 3. Milan 4. Juventus, 5. Roma	una	Rush (Juve) Careca (Na)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	La Juve è ancora alla ricerca di se stessa. Il Milan è tanto incerto quanto potenzialmente imbattibile.	7,5	7	Tomba Vialli Ferrari
SPECIAL									
Tony Damascelli	1. Milan 2. Napoli, 3. Samp. 4. Verona, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	Gullit (Milan)	Altobelli (Inter)	La Juve gioca il peggior calcio degli ultimi 20 anni.	6	7	Alboreto Tomba Evangelisti
Enrico Maida	1. Napoli 2. Milan, 3. Juventus 4. Verona, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Elkjaer (Verona)	Mi ha tradito solo l'infortunio alla caviglia del milanista Marco Van Basten.	7	7	Vialli Panetta Abbagnale

E, LE RETROMARCE E LE SPERANZE DEI NOSTRI GIURATI ECCELLENTI

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPO CANNONIERE	MI CORREGGO PERCHÉ...	VOTO 1987	VOTO 1988	UOMINI D'ORO 1988
STAMPA SERA									
Gianni Ranieri	1. Napoli 2. Juventus, 3. Samp 4. Milan, 5. Inter	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Mi hanno «tradito» la Juve, i petardi e le rondelle che hanno favorito il Napoli.	7	7	Tomba Panetta Francini
Fabio Vergnano	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Inter 4. Milan, 5. Roma	una	Careca (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Mi ha tradito Rush, che in questa parte della stagione è stato una frana.	6,5	8	Vialli Tomba Panetta
SUPERGOL									
Maurizio Mosca	1. Napoli 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Inter, 5. Roma	due	Scifo (Inter)	Alessio (Juventus)	Vialli (Sampdoria)	Onestamente non pensavo che il Napoli potesse ripetersi a così alti livelli.	8	8	Vialli Tomba Donadoni
TELEMONTECARLO									
Luigi Colombo	1. Napoli, 2. Samp, 3. Juventus 4. Inter, 5. Milan	una	Careca (Napoli)	Maradona (Napoli)	Careca (Napoli)	La Samp ha trovato la continuità. Mi ha deluso il Milan, mal diretto da Sacchi.	10	10	Tomba Vialli Panetta
Bruno Longhi	1. Napoli e Milan 3. Inter, 4. Juventus 5. Sampdoria	una	Sliskovic (Pescara)	Vialli (Sampdoria)	Altobelli (Inter)	Per Zenga è meglio parlare di sfortuna. Ho sottovalutato la Samp, che ho definito l'eterna incompiuta.	7,5	8	Vicini Tomba Fondriest
TUTTOCALCIO									
Alfio Tofanelli	1. Napoli 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Verona	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Rush (Juventus)	La Juve ha deluso sul piano tattico: ha acquistato troppi doppioni scompensando i reparti.	8	8	Vialli Tomba Andrei
TUTTOSPORT									
Gino Bacci	1. Napoli 2. Samp, 3. Milan 4. Inter, 5. Juventus	una	Gullit (Milan)	Zenga (Inter)	Elkjaer (Verona)	Sottovalutavo la Samp, il cui tandem Vialli-Mancini mi ricorda tanto quello Pulici-Graziani.	8	8	Tomba Vialli Argentin
Gianpaolo Brighenti	1. Napoli 2. Samp 3. Juventus 4. Inter, 5. Milan	una	Rush (Juventus)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Mi ha deluso la Juve e non certo Rush: la società bianconera ha grossissimi problemi interni.	10	7	Vicini Alboreto Panetta
Vladimiro Caminiti	1. Juventus 2. Samp, 3. Napoli 4. Roma, 5. Inter	una	Gullit (MI) Elkjaer (VR)	Cabrini (Juventus)	Polster (Torino)	Non ha funzionato la fantasia umana. Se c'è l'onestà, ci deve essere anche l'imprevedibilità.	6,5	6,5	Vialli Pavoni Alboreto
Franco Colombo	1. Napoli 2. Samp, 3. Juventus 4. Milan, 5. Roma	una	Gullit (Milan)	Vialli (Sampdoria)	Polster (TO) Elkjaer (VR) Careca (NA)	L'Inter e il gallese Rush hanno tradito le attese. Per lo juventino c'è ancora possibilità di recupero.	7,5	8,5	Vialli Tomba Panetta
Piero Dardanello (Dir.)	1. Juventus 2. Milan, 3. Napoli 4. Samp, 5. Roma	nessuna	Scifo (Inter)	De Agostini (Juventus)	Elkjaer (VR) Polster (TO)	A parte le rondelle e i petardi, non noto enormi variazioni su quanto avevo previsto.	8,5	7,5	Panetta Da Milano Zoff
Enrico Hoiman	1. Napoli 2. Samp, 3. Milan 4. Juventus, 5. Inter	nessuna	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Careca (Napoli)	Mi hanno deluso Juve e Inter, sorpreso la Samp. I petardi hanno aiutato il Napoli.	7	7	Tomba Vialli Panetta
Darwin Pastorin	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp 4. Roma, 5. Juventus	una	Careca (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Il campionato non sta rispettando le previsioni: Juve e Inter deludono, la Samp è una rivelazione.	7,5	8	Vialli Panetta Tomba
Stefano Petrucci	1. Napoli 2. Milan, 3. Samp 4. Roma, 5. Juventus	nessuna	Gullit (Milan)	Bagni (Napoli)	Elkjaer (Verona)	La Juve è stata una delusione, peggio l'Inter. Anche il Milan non convince: Sacchi non mi piace.	7	8	Vicini Ferrari Tomba

A sinistra (fotoBorsari), Michele Alboreto sulla Ferrari. A destra (fotoSerra), il trionfo di Meneghin e della Tracer nella Coppa dei Campioni 1987. La «Rossa» di Maranello, il suo pilota e SuperDino sono tra le speranze ricorrenti dei nostri intervistati per il 1988

SONDAGGIO

segue da pagina 34

cadere ogni barriera geografica. Da Cremona a Reggio Calabria passando per Bologna (anzi, per la «nostra» San Lazzaro di Savena): da Vialli, l'uomo del nord che gioca come un sudamericano, a Panetta, l'uomo del sud che ha la determinazione di un tedesco, passando appunto per Tomba, che apparterrebbe al nord ma che in uno sport come lo sci si può considerare quasi un... africano. Tre personaggi amati allo stesso modo da tutti, giornalisti e semplici tifosi: la differenza di voti si spiega solo con la maggiore popolarità del calcio e con l'esplosione recentissima del nuovo Thoeni. L'importante è che lo sport riesca ad abbattere la barriera tra le due Italie nuovamente messa in luce dal sondaggio Istat. □

COSÌ I TRE QUOTIDIANI SPORTIVI

La Gazzetta dello Sport | Corriere dello Sport | Tuttosport

LA CLASSIFICA FINALE

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
SQUADRA	PUNTI	SQUADRA	PUNTI	SQUADRA	PUNTI
1. Napoli	42	1. Napoli	46	1. Napoli	42
2. Milan	24	2. Milan	28	2. Sampdoria	28
3. Juventus	20	3. Juventus	21	3. Juventus	23
4. Sampdoria	17	4. Sampdoria	15	4. Milan	21
5. Roma	6	5. Roma	12	5. Roma	8
6. Inter	3	6. Inter	5	6. Inter	6
		7. Verona	3		

LE VITTORIE IN COPPA

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
QUANTITÀ	VOTI	QUANTITÀ	VOTI	QUANTITÀ	VOTI
nessuna	2	nessuna	2	nessuna	3
una	6	una	5	una	5
due	0	due	1	due	0

IL MIGLIOR STRANIERO

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
GIOCATORE	VOTI	GIOCATORE	VOTI	GIOCATORE	VOTI
1. Maradona	4	1. Gullit	4	1. Gullit	5
2. Laudrup	2	2. Maradona	3	2. Elkjaer Careca Rush e Scifo	1
3. Gullit	1	3. Dunga	1		
4. Sliskovic	1				

IL MIGLIOR GIOCATORE

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
GIOCATORE	VOTI	GIOCATORE	VOTI	GIOCATORE	VOTI
1. Maradona e Vialli	3	1. Vialli	5	1. Vialli	3
3. Crippa e De Agostini	1	2. Gullit	2	2. Bagni Cabrini De Agostini Maradona Zenga	1
		3. Maradona	1		

IL CAPO CANNONIERE

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
GIOCATORE	VOTI	GIOCATORE	VOTI	GIOCATORE	VOTI
1. Elkjaer Rush	3	1. Elkjaer	4	1. Elkjaer	5
3. Careca Maradona	1	2. Altobelli Careca Polster Rush	1	2. Polster	3
				3. Careca	2
				4. Rush	1

LO SPORT ITALIANO

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
voto 1987	6,68	voto 1987	7,62	voto 1987	7,75
voto 1988	7,81	voto 1988	7,78	voto 1988	7,56

UOMINI D'ORO DEL 1988

La Gazzetta dello Sport		Corriere dello Sport		Tuttosport	
PERSONAGGIO	VOTI	PERSONAGGIO	VOTI	PERSONAGGIO	VOTI
1. Vialli	7	1. Vialli	7	1. Panetta Tomba Vialli	5
2. Panetta	4	2. Tomba	5	4. Alboreto Vicini	2
3. Alboreto Tomba	3	3. Panetta	3	6. Argentin Damilano Ferrari Pavoni Zoff	1
5. Cova, Dirigenti, Ferrari, Giocatori, Lamberti, Pavoni e Tifosi	1	4. Maifredi Ferrari Vicini D'Antoni Giannini Carraro Gattai Matarrese L. Stecca	1		

LE SUPER HIT

LA CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	PUNTI
1. Napoli	552
2. Milan	350
3. Juventus	254
4. Sampdoria	243
5. Roma	84
6. Inter	77
7. Verona	31

IL MIGLIOR STRANIERO

GIOCATORE	VOTI
1. Gullit	50
2. D. Maradona	19
3. Careca	8
4. Elkjaer	6
5. Dunga, Rush e Sliskovic	4
8. Scifo	3
9. Laudrup	2
10. Van Basten e Völler	1

IL MIGLIOR GIOCATORE

GIOCATORE	VOTI
1. Vialli	39
2. D. Maradona	22
3. Gullit	13
4. De Agostini	4
5. Zenga	3
6. Baggio, Bagni, F. Baresi, Giannini e Maldini	2
11. Alessio, Cabrini, Crippa, De Napoli, Giordano, Mancini, Manfredonia, Rush e Tacconi	1

LE VITTORIE IN COPPA

QUANTITÀ	VOTI
nessuna	42
una	55
due	3

IL CANNONIERE

GIOCATORE	VOTI
1. Elkjaer	40
2. Rush	21
3. Careca	16
4. Altobelli e Polster	7
6. Maradona e Vialli	5
8. Völler	2
9. Serena	1

LO SPORT ITALIANO

voto 1987	7,275
voto 1988	7,475

Da sinistra, Gullit (fotoFumagalli), Vialli e Panetta (fotoBobThomas)

UOMINI D'ORO DEL 1988

PERSONAGGIO	VOTI
1. Vialli (calcio)	68
2. Tomba (sci)	56
3. Panetta (atletica)	41
4. Alboreto (automobilismo) e Ferrari (automobilismo)	13
6. Vicini (calcio)	8
7. Lamberti (nuoto)	7
8. Evangelisti (atletica) e Fondriest (ciclismo)	6
10. fratelli Abbagnale (canottaggio), Argentin (ciclismo) e Pavoni (atletica)	5
13. Andrei (atletica), Damiani (pugilato) e Mancini (calcio)	4
16. M. Damilano (atletica), Meneghin (basket) e Zenga (calcio)	3
19. Battistelli (nuoto), Gattai (Coni), Giannini (calcio), Mei (atletica) e Patrese (automobilismo)	2
24. Altobelli (calcio), Baggio (calcio), Bagnoli (calcio), F. Baresi (calcio), Biasion (automobilismo), Bordin (atletica), Cané (tennis), Carraro (Ministro Sport), Compagnoni (sci), Cova (atletica), D'Antoni (basket), Della Valle (basket), De Zolt (sci), Dirigenti, Donadoni (calcio), Francini (calcio), Giocatori, Gresini (motociclismo), Guarducci (nuoto), Kalambay (pugilato), Maifredi (calcio), Mair (sci), P. Maldini (calcio), A. Matarrese (calcio), Mennea (atletica), Nazionale A (calcio), Pizzolato (atletica), Rosi (pugilato), Sacchi (calcio), L. Stecca (pugilato), Tifosi e Zoff (calcio)	1

COSÌ SI È ESPRESSO IL GUERINO

Una schiacciante maggioranza pro Juve, un robusto drappello interista, un paio di timide sortite in nome di Milan e Napoli. Sono le cifre in cui è melanconicamente affondata la navicella dei pronostici del «Guerino», un giornale evidentemente in crisi di rapporti con la schedina del Totocalcio per manifesta... crudeltà mentale. Solo così si possono giustificare i clamorosi «ciapanò» che hanno contraddistinto le nostre divinazioni sull'attuale campionato. Unica consolazione redazionale: siamo in buona e nutrita compagnia: consultare queste pagine per credere. Assegniamo comunque gli oscar del pronostico. La palma del migliore va senz'altro a Ivan Zazzaroni, titolare di una classifica della fantasia molto vicina a quella della attuale realtà (nell'ordine: Napoli, Samp, Juve, Milan, Inter), con un fondato pessimismo in chiave europea e previsioni per Maradona miglior straniero e Mancini miglior italiano. Unico... scivolone: la caviglia di Van Basten, che a occhio e croce dovrebbe impedire al bomber olandese di vincere la classifica cannonieri. La maglia nera per il peggior pronostico è piuttosto... contesa: tra Bortolotti, Chiesa e Montanari che avevano assegnato lo scudetto all'Inter, e Aruffo che aveva investito il greco Anastopulos degli scomodi panni di miglior giocatore e Rebonato di quelli di capocannoniere. La chiudiamo con un bell'ex aequo, consolandoci con un paio di dati non ancora del tutto contraddetti dalla fase iniziale della stagione: le preferenze maggioritarie per Diego Maradona miglior giocatore e per Ian Rush come capocannoniere. D'accordo, quest'ultima è a tutt'oggi piuttosto... rischiosa, ma chissà che il gallese non stia per regalarsi un exploit sotto rete formato-Platini alla sua prima stagione in bianconero (quando appunto prese a bollare sistematicamente nel girone di ritorno). Ma c'è un pronostico più generale e impalpabile, che noi del «Guerino» abbiamo fallito, assieme alla maggioranza dei colleghi: quello del calcio-spettacolo. Ecco: per questa seconda fase della stagione, auguriamoci che a vincere, al di là dei singoli e delle squadre, sia finalmente lo spettacolo che questo torneo tutte-stelle ci aveva promesso e finora non ha elargito che eccezionalmente.

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPO CANNONIERE	MI CORREGGO PERCHÉ...	VOTO 1987	VOTO 1988	UOMINI D'ORO 1988
Marino Bartoletti (Dir.)	1. Napoli, 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Juventus, 5. Roma	una	Gullit (Milan)	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Ho sbagliato a sopravvalutare la forza degli avversari storici del Napoli e a non capire il valore della Samp.	8	9	Tomba Vialli Ferrari
Adalberto Bortolotti	1. Napoli, 2. Milan, 3. Sampdoria, 4. Roma, 5. Juventus	una	Gullit (Milan) Dunga (Pisa)	Vialli (Sampdoria)	Elkjaer (Verona)	Ho sbagliato a credere nell'Inter e a non credere nella Samp, che consideravo ancora immatura.	6,5	7	Alboreto Mei Vialli
Carlo F. Chiesa	1. Napoli, 2. Sampdoria, 3. Inter, 4. Milan, 5. Juventus	nessuna	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Rush (Juventus)	Un paio di squadre non si sono espresse, in campo nazionale e internazionale, secondo le loro potenzialità.	7	8	Ferrari Tomba Vicini
Pier Paolo Cioni	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Samp., 4. Milan, 5. Verona	una	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Non avevo previsto il logorio dell'Inter e le difficoltà di inserimento dei nuovi nella Juve.	8,5	8	Tomba Vialli Panetta
Paolo Facchinetti	1. Napoli, 2. Juventus, 3. Milan, 4. Roma, Inter	una	Gullit (Milan)	Zenga (Inter)	Rush (Juventus)	Non credevo che il Napoli fosse capace di un bis: adesso non ci sono più dubbi.	6	8	Tomba Vialli Alboreto
Stefano Germano	1. Napoli, 2. Sampdoria, 3. Milan, 4. Roma, 5. Verona	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Mi ha tradito l'ambiente della Juventus, che non ha consentito a Rush di inserirsi.	7	9	Tomba Naz. di calcio Naz. di basket
Marco Montanari	1. Napoli, 2. Sampdoria, 3. Milan, 4. Roma, 5. Juventus	una	Gullit (Milan)	Zenga (Inter)	Vialli (Sampdoria)	Ho capovolto l'ordine: non mi aspettavo un Napoli così concentrato.	7	9	Zenga Giannini Alboreto
Marco Strazzi	1. Napoli, 2. Samp., 3. Juventus, 4. Verona, 5. Milan	nessuna	Elkjaer (Verona)	Vialli (Sampdoria)	Rush (Juventus)	Non ho partecipato all'«appello» precedente.	8	9	Evangelisti Vialli Damiani
Ivan Zazzaroni	1. Napoli 2. Samp., 3. Juventus, 4. Milan, 5. Inter	nessuna	Maradona (Napoli)	Mancini (Sampdoria)	Polster (Torino)	Non ho sentito: applausi, please...	10	10	Zenga Tomba Mancini
Guido Zucchi	1. Napoli, 2. Milan, 3. Juventus 4. Roma, 5. Inter	una	Maradona (Napoli)	Maradona (Napoli)	Vialli (Sampdoria)	Credevo che il Milan si esprimesse meglio e che il Napoli non riuscisse a giocare come l'anno scorso.	7	7	Vialli Tomba Ferrari

LA CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	PUNTI
1. **Napoli**	60
2. **Sampdoria**	29
3. **Milan**	28
4. **Juventus**	22
5. **Roma**	15
6. **Inter**	6
7. **Verona**	4

LE VITTORIE IN COPPA

QUANTITÀ	VOTI
nessuna	3
una	7
due	—

IL MIGLIOR STRANIERO

GIOCATORE	VOTI
1. **Maradona**	5
2. **Gullit**	4
3. **Dunga**	
Elkjaer	1

IL MIGLIOR GIOCATORE

GIOCATORE	VOTI
1. **Maradona**	4
2. **Vialli**	3
3. **Zenga**	2
4. **Mancini**	1

IL SUPER CANNONIERE

GIOCATORE	VOTI
1. **Rush**	4
2. **Vialli**	3
4. **Elkjaer**	
Maradona	
Polster	1

LO SPORT ITALIANO

voto 1987	**7,5**
voto 1988	**8,3**

UOMINI D'ORO DEL 1988

PERSONAGGIO	VOTI
1. **Tomba**	7
2. **Vialli**	6
3. **Alboreto**	
Ferrari	3
5. **Zenga**	2
6. **Damiani**	
Evangelisti	
Giannini	
Mancini	
Mei	
Naz. basket	
Naz. calcio	
Panetta	
Vicini	1

Da sinistra, Diego Maradona, Ian Rush e Alberto Tomba (ARTfoto)

TORO A PALATE

Anche il calcio italiano fa i conti con gli astri. Giove, per dodici mesi nella costellazione taurina, favorisce Zenga, Filippo Galli, Romano. Guai seri per...

di Marco Pesatori - illustrazioni di Gino Pallotti

ARIETE
21 Marzo 20 Aprile

L'anno che se ne è andato è stato senz'altro positivo per gli infuocati arietini. Urano e Saturno hanno caricato al massimo la loro naturale irruenza portata a sfondare qualsiasi barriera. Sono stati per lo più vincenti, ma l'88 ne frenerà gli ardori e questo, visto il bel caratterino, non è detto che sia un male. I nati in marzo avranno qualche problema, si sentiranno a tratti addirittura spenti, non mireranno più la porta, saranno più pasticcioni del solito. Anno difficile, dunque, per i vari Murelli (Avellino), Landucci e Alberto Di Chiara (Fiorentina) e Luca Pellegrini (Sampdoria), tutti nati in marzo. Pure difficile, l'anno di Arrigo Sacchi. Contraddittorio, tra alti e bassi, quello dei bomber giallorossi Pruzzo e Völler e difficilotto anche l'immediato futuro di Pietro Vierchowod. Niente di particolare per De Agostini, che proseguirà di slancio la fantastica passata stagione. L'Ariete con le stelle più favorevoli sembrerebbe il centravanti brasiliano Casagrande (Ascoli).

TORO
21 Aprile 21 Maggio

L'oscar della fortuna va sicuramente a questo segno. Ha tutto dalla sua. Insomma, è l'anno buono e i numerosi Toro di qualità del nostro campionato saliranno alla ribalta, domineranno la scena, riempiranno ancora di più il loro già gonfio portafogli. Zenga continuerà a imperversare, Garella non gli sarà da meno (a gennaio per lui passerà definitivamente la burrasca). Bene i vari Filippo Galli, Romano, Cerezo (a primavera), Franco Baresi e Iachini (ma attenzione al Marte negativo di gennaio e febbraio per entrambi). Matteoli avrà le sue rivincite, Boskov metterà paura a tutti e non è detto che non faccia il colpaccio. Anche i bianconeri Alessio e Tacconi supereranno il momento non proprio entusiasmante, e saliranno i giovani Benetti e Di Cara. Ottimo anno per il trio Centi-Maccoppi-Albiero, buono per il genoano Agostinelli. Anche la squadra del Cesena è nata sotto il segno del Toro (21/4/1940) e questo significa una sicura permanenza in Serie A.

GEMELLI
22 Maggio 21 Giugno

Ne hanno subite tante negli ultimi due anni, che non sembrerà vero a questi furbacchioni di respirare un po' di più, sfuggendo allo spietato e paralizzante controllo di Saturno che li aveva completamente bloccati. Riprenderanno a correre e a fintare, a dribblare e a sorridere, cosa che avevano proprio dimenticato. La recente falcidia ne ha lasciati ben pochi in Serie A, ma questi piano piano riavranno un posto al sole. Anche se di Platini non ce ne saranno più. Per i primi mesi, comunque, ancora qualche sofferenza. Il blocco più numeroso è quello juventino, con ben sei Gemelli. Non ancora entusiasmanti saranno Mauro, Laudrup e Vignola, non molto migliore dell'anno precedente sarà per Marchesi il prossimo; difficile la situazione per Bruno. In casa rossonera Ancelotti uscirà lentamente dal tunnel, anche se il suo rendimento non avrà un brusco rialzo. Meglio, a partire da primavera, Massaro. Belle le stelle per Fusi, neo nazionale.

CANCRO
22 Giugno 22 Luglio

Già problematici per natura, con le lune, le introversioni, i momenti di sonno e di follia, i poveri cancerini vanno incontro a una vera tempesta astrale nel prossimo futuro, mitigata in parte, lo scorso anno, dalla posizione favorevole di Giove. Difficilissimo dunque il 1988 per i vari Carannante (Ascoli), Lorenzini (Como), Brambati e Della Monica (Empoli), Fanna (Inter), Zanone (Pescara), Desideri (Roma, specie a marzo e aprile). Sempre difficile, ma con numerose pause positive, l'anno dei portieri Rossi, Drago e Nista, di Vertova, Mandorlini e Junior. Ancora bene dovrebbero andare Serena e Virdis (nella prima parte), Paolo Maldini e naturalmente Gianluca Vialli, nato nella seconda decade. Del Cancro è anche la società della Roma, fondata il 22 luglio, ed essendo della terza decade non sarà sfiorata dai malefici passaggi. Notevole ridimensionamento invece per Osvaldo Bagnoli. L'opposizione di Nettuno annuncia cambiamenti poco piacevoli per lui.

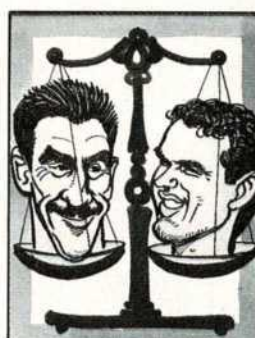
Sopra (fotoCalderoni), Filippo Galli, 25 anni il 19 maggio. È del Toro: gli astri dicono che il suo sarà un 1988 super

Gli astrologi nostrani sono tutti d'accordo su un fatto: il 1988 sarà l'anno del Toro. Giove, pianeta della fortuna, del successo professionale, del denaro, transiterà per dodici mesi nella costellazione taurina, dopo aver abbandonato in febbraio quella dell'Ariete. Tutti i segni di terra ne trarranno un grande vantaggio, così anche i Capricorni viaggeranno con il vento in poppa e i Vergini delle prime due decadi si lasceranno alle spalle un antipatico periodo. Questi verdetti riempiono riviste e quotidiani, ma valgono solo in generale, nelle loro grandi linee. Per saperne di più sul futuro, nostro o dei nostri campioni, si deve analizzare l'oroscopo individuale, che l'astrologo disegna in base all'ora e al luogo di nascita del soggetto in esame. Anche le previsioni a grandi linee hanno comunque un senso. Non ci sbaglieremo pronosticando ad esempio al Cancro della prima decade un anno difficile, solo in parte salvato dalla posizione favorevole di Giove. Qualche fatica in più anche per la Bilancia e l'Ariete che hanno Nettuno, Saturno e Urano decisamente contro. Le posizioni planetarie influenzeranno anche il mondo del pallone. Vedremo squadre lanciatissime e altre deludenti a causa della genitura societaria e di quella dei singoli atleti. Vedremo interi gruppi di calciatori sparire dalle scene più luminose, altri balzare di colpo all'attenzione generale. Ricordo ad esempio che il transito di Saturno e Urano in Sagittario ha completamente decimato la scuderia calcistica dei Gemelli, che maltrattati per lungo tempo dall'opposizione degli astri hanno perso i loro rappresentanti più famosi. Platini e Dirceu hanno chiuso la carriera. Laudrup, Vignola, Scirea, Iorio, Passarella e quasi tutti gli altri hanno giocato poco o al di sotto del loro standard e anche per gli allenatori-Gemelli (Marchesi e Bersellini in testa) sono stati tempi cupi. Ora i poveri Gemelli torneranno piano piano a respirare e sarà il segno successivo — il Cancro — a dover fare i conti con le stelle. Ma vediamo segno per segno la situazione: il campionato deve fare i conti anche con gli astri.

LEONE
23 Luglio 22 Agosto

Per il re della foresta è appena passato un periodo di grande fortuna. Ne godrà ancora gli effetti nei prossimi mesi, soprattutto i primi. Poi Giove transiterà nel Toro, dunque in quadratura, e frenerà lo slancio leonino che non sarà più così trionfale come nel recente passato. Nel massimo campionato non sono molti i rappresentanti di questo segno di fuoco. Vedo ancora un anno positivo per Sergio Brio e Bruno Giordano e buono anche per Cucchi (Empoli), Invernizzi (Como), Cuoghi (Pisa) e Mannini (Sampdoria). Tra alti e bassi, dunque con media velocità, viaggeranno Riccardo Ferri, Francini e Comi, esplosi lo scorso anno. Niente di speciale per Dario Bonetti, qualche difficoltà incontreranno Camplone del Pescara e il pisano Dianda. Anche la società-Napoli, fondata il primo d'agosto, è del Leone. Lo scorso anno ha rotto un incantesimo maligno. Nel prossimo futuro il cielo partenopeo non è certo così roseo e le difficoltà non mancheranno.

VERGINE
23 Agosto 22 Settembre

Saranno specialmente i nati nella prima decade a essere favoriti dagli astri. Come per tutti i segni di Terra, l'88 sarà fausto anche per la Vergine, dopo che il precedente aveva visto questi tipi andare in crisi su parecchi piani. La prima parte del nuovo anno nasconderà ancora qualche trappola, ma poi le stelle prepareranno un percorso vincente con importanti traguardi. Non ci si dovrà dunque abbattere per qualche iniziale difficoltà: il successo duraturo è dietro l'angolo. Tra i nostri campioni quelli che dovranno penare, per la particolare struttura del loro tema, saranno lo slavo Jozic, gli empolesi Lucci e Zanoncelli, la coppia del Pescara Galvani e Pagano. In lento crescendo andranno l'ascolano Destro, il centravanti Diaz (bene a primavera) e i giovani viola Rocchigiani e Gelsi. Anche Mussi deve aspettare la bella stagione, mentre per Rizzitelli, come per Donadoni e Gullit, gli effetti positivi si faranno sentire prestissimo. E allora saranno dolori per molti...

BILANCIA
23 Settembre 22 Ottobre

Un anno teoricamente «neutro», con i pianeti maggiori che non toccano il segno, se si eccettuano, anche qui, i nati di Nettuno, Saturno e Urano. Un quadro non facile per i nati in settembre dunque, che saranno nervosetti e meno eleganti del solito, poco sicuri e anche insofferenti. Per Bagni, ad esempio, non si prospettano momenti facili e sarà importante, anche per la Nazionale, che mantenga i nervi saldi, cosa assai improbabile. Anche il portiere del Verona, Giuliani, è nato in settembre e potrà passare qualche momento-no. Per le altre Bilance valgono le analisi dei singoli temi. Troviamo così astri contrari per Cabrini e il torinese Benedetti, per Chiti, Bergodi e per l'allenatore Bianchi. Né belli né brutti in linea di massima i transiti per i vari Favero, Bonini, Giovannelli, Briegel. Non tutto liscio anche per le punte Careca e Gritti. Si annuncia il risveglio di Rush. Il periodo nero del centravanti della Juve si è praticamente esaurito: per lui la strada è tutta — o quasi — in discesa.

SCORPIONE
23 Ottobre 22 Novembre

Il segno terribile dei killer dell'area di rigore dovrà forse aspettare un altro annetto per terrorizzare fino in fondo gli avversari. Giove sarà in opposizione e questo fa sì che ancora non tutto giri per il verso giusto. Gli altri pianeti lenti sono però in aspetto amico e alla lunga gli effetti si sentiranno. Quelli nati in ottobre saranno subito pericolosi e raccoglieranno ovunque consensi. Purtroppo in Serie A non c'è nessuno nato ai primi gradi e il solo che pare avere ancora il cielo dalla sua è proprio Diego Armando Maradona. Anche se non sarà una furia come gli anni scorsi e non darà spettacolo in modo continuato, il numero uno è ancora lui. Non tutto liscio per Van Basten, Cop si farà vedere di più (in Jugoslavia?), Dunga è ormai affermato e manterrà la posizione, contraddittorio il cielo di Berthold. Anche la Juventus è dello Scorpione (primo di novembre) e per la Signora non è ancora il tempo dell'uscita dalla crisi. Sarà il 1989 il suo anno.

SAGITTARIO
23 Novembre 21 Dicembre

Esulteranno solo quelli della terza decade, che continueranno a mietere successi. Gli altri, passata l'ubriacatura di un anno fortunatissimo, potranno riposarsi o godere dei frutti appena colti. Sarà pertanto l'anno di Mancini, lanciato alla conquista di una maglia azzurra tutta sua e fors'anche dello scudetto. Molto bene anche Urbano e Contratto, Sanguin e Salsano. Per Scarafoni e Altobelli non sarebbe male se non ci fosse l'opposizione al loro Giove ad invitar prudenza. Per Spillo un brutto periodo in febbraio-marzo. Qualche contrattempo per Castagner, Filardi e Gatta, benissimo la seconda parte di stagione per il giovanissimo Buso. Del Sagittario sono le squadre del Torino e del Milan, che proseguiranno nella loro lenta ascesa.

CAPRICORNO
22 Dicembre 20 Gennaio

Ecco un'altra categoria che ha tutti gli astri dalla sua parte. Fortunatissimi quelli della prima decade, che saranno più sciolti e sicuri, manterranno una tenacia vincente per lunghi mesi, non si lasceranno sfuggire alcuna occasione di successo. Su tutti Beppe Bergomi, che uscirà da quella zona un po' oscura e in disparte in cui un carattere troppo chiuso lo aveva confinato. Per lui è pronta la fascia di capitano della Nazionale e anche un successo d'immagine che finora i suoi silenzi non gli hanno permesso di avere. Molto bene anche Bonomi — ed è curioso che tutte le stelle dei blucerchiati siano positive —, Tancredi e i granata Ferri e Sabato. Gigi Radice avrà un'ottima seconda parte di stagione. Benino tutti gli altri rappresentanti del segno. Gli unici che avranno qualche difficoltà saranno il presidente dell'Ascoli Rozzi, l'avellinese Boccafresca, l'allenatore dell'Empoli, Salvemini, e il rossonero Bortolazzi. Anche per Tassotti si prospetta un inizio d'anno non privo di intralci. Ma se la caverà.

Sopra (fotoBorsari), Altobelli: per lui un brutto periodo fra febbraio e marzo. A destra (foto AS), Eriksson: vivrà un anno migliore di quello appena concluso. Più a destra, lo Scorpione Maradona e il Pesci De Napoli: addirittura in salita

ACQUARIO
21 Gennaio 18 Febbraio

L'anno nuovo non sarà così splendido come il 1987, ma non sarà nemmeno tanto brutto. Avvantaggiati dovrebbero essere i nati nella terza decade, che ancora subiscono l'influenza corroborante di Urano e Saturno. Gli altri avranno qualche momento di tensione e nervosismo. Giove è contro, ma i danni saranno nella maggior parte dei casi limitati. Stupenda la stagione dell'avellinese Bertoni — come avevamo già avuto modo di pronosticare — e pure positiva quella di Colomba, Onorati, Gasperini, Berggreen ed Ezio Rossi. Risorgerà Cecconi, finora con le polveri bagnate, e si rivedrà soprattutto il greco Anastopulos, al momento del tutto spento e si affermerà — nella seconda parte dell'anno — anche il tanto atteso Baggio. Un nome nuovo alla ribalta, tanto per rimanere in casa viola, sarà quello di Bosco. Benino anche Eriksson. Gli Acquari con qualche problema saranno in primo luogo Schachner, che segnerà sempre di meno, l'empolese Gelain e il napoletano Miano. Problemi anche per Galeone, i cui trucchi sono ormai stati smascherati dagli altri allenatori. Con alti e bassi Notaristefano e Giuseppe Baresi, Ferrara e il granata Lorieri. Questi ultimi due dovranno affrontare ostacoli imprevisti.

PESCI
19 Febbraio 20 Marzo

La teoria zodiacale afferma con sicurezza un lungo periodo di fortuna per questo segno estroso e imprevedibile, anche se i nati nella terza decade potrebbero avere più di un contrattempo fino a metà anno. Controllando più da vicino i temi dei singoli, però, il quadro non sempre è brillante. Stagione negativa per Paradisi, Borgonovo e Della Scala; per Baiano, Ferrario e Sola; per Elliott, Corradini e soprattutto per il rossonero Colombo, che pure ha iniziato bene questo campionato. Luis Vinicio, come già scrissi, ha pianeti molto belli e visto come vanno le cose ad Avellino, fa bene a goderseli a casa sua, lontano da quell'ambiente. Meglio andranno Ekström e la lunga fila di Pesci giallorossi (Nela, Boniek, Righetti e Conti). Molto bene Bistazzoni (allora lo scudetto è proprio blucerchiato?) e dopo un inizio in salita anche Tricella e De Napoli. Un nome nuovo sulle scene sarà quello del pescarese Marchegiani.

Marco Pesatori

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

ITALIA, NON FERMARTI A CELENTANO

Caro direttore, viviamo in un'epoca di continue trasformazioni, il senso del bello si è perduto, sopravvive il senso dell'utile e Maradona viaggia. Intanto Arbore ci diverte con le sue scempiaggini, alle quali collabora attivamente Frassica, e la grammatica esulta. È cominciato l'88, arrivato in punta di piedi tra spari di mortaretti coi soliti cretini finiti peggio e io mi chiedo: che succederà in questo nuovo anno? Quali nuovi primati di imbecillità conseguiremo? Che cosa pensavi brindando coi tuoi cari? Guerino si è dato un'impennata e promette di andare ancora meglio. È già un bell'inizio d'anno, non è vero? Io ti voglio riassumere brevemente le cose verosimili che mi auguro nell'anno nuovo. In generale, una rivernicіata sportiva di schiettezza, con meno ipocrisia degli addetti, specie quelli così detti vittoriosi; perché Bianchi non dica più che Maradona in quanto campione può fare quello che vuole; perché Altafini e Sivori si dedichino alla lettura rinunziando alla scrittura, magari prendendo lezioni dal Giulio Nascimbeni, nipote di Bruno Roghi; perché il Verona come squadra emblematica del nostro residuo buon senso e di un senso patriottico che sa apprezzare nel modo giusto le cose straniere — Elkjaer col figlio nato a Bardolino alla cui salute brindo — vinca la sua prima Coppa Uefa; e sia in Nazionale Paolo Maldini il giusto erede di Cabrini, con Francini stopper; e che Buso conquisti definitivamente la Juve, riuscendo a sbloccare gli estri gallesi del tacchino freddo Rush; e perché si realizzi l'augurio di Boniperti su un 1988 decisamente juventino.

In quest'epoca di continue trasformazioni, aspettiamo che muti anche il volto del beneamato paesello: non solo per continuare a pagare salati balzelli delle autostrade e tutta una serie di nuove tasse decise dal ministro di turno in barba all'italiano medio, l'unico che continui a essere sfruttato dal sistema — tanto Gianfranco Piazzesi continuerà a spiegarci il nulla dei suoi lettissimi fondi sul Corsera —, ma anche per quel che si riferisce al calcio, che attende i nuovi stadi, con pista ahimè, ma almeno nuovi, mentre si riadatta la Favorita di Palermo e Dino Adino Viola chiede lo stadio che piace a lui; e a Genova, dove nascerà il grande stadio del '90, i cinque operai del cantiere perenne si mangiano l'ovetto sulla sabbia del fu terreno di Marassi, alla faccia di Luca Vialli e del suo amicone Mancini. A fine anno, mi dettero un premio a Casciano di Murlo, dalle parti di Siena, era un club di veri sportivi che m'intitolò Il Ghibellino di cristallo. Fui portato dentro le contrade, quasi per mano da quei signori, un vigile col baffo giulivo, Adamo Lorenzetti, un giovine di nome Bartali ma di raffinato stile, Sandro Bartali, il figlio del proprietario dell'albergo Mirella, dove avveniva il rito della consegna; Andrea Silvestri con un paio di occhi cilestrini e tanta serenità interiore; e poi Riccardo Gambelli, Aldo Brochi, Roberto Viani, Mariano Pizzi, Marcello Oresti e Aldo Giannetti, col suo profilo da notaio del Trecento rovesciò sul mio cranio una serie di allitterazioni da lasciarmi stecchito. Che fatica arrivarci e che gioia dormire in quel letto e poi entrare nella luce di Siena, del Duomo di Siena prima di ripartire e fuggire per sempre da quel sito bellissimo con l'amico di infanzia Giancarlo Zavadini e il figlio Giorgio...

A fine anno, sono andato a intervistare a casa sua il campione del mondo di marcia Maurizio Damilano, dopo aver parlato agli studenti di Cairo Montenotte. Che cosa ci riserverà l'88? Nella mia lotta disperata al divismo, io chiedo per l'88 non già come Boniperti e la sua Juventus il terzo straniero, che la Juventus è tra le pochissime società in grado di gestire e di apprezzare, ma un calcio meno difensivistico e più leale, meno zona e più campioni; un calcio come lo gestisce Arrigo Sacchi, di gioco d'attacco fiondante all'insegna del coraggio di rischiare e dove perfino un Giovanni Galli non becca gol perché non riceve minacce. E che né petardi né fumogeni ammorbino le nostre domeniche con l'idiozia spinta, regola di intere gradinate e invece il tripudio delle bandiere e degli standardi e degli striscioni non cretini o triviali. Mi rendo conto di chiedere troppo. Il 1987 ci ha fatto sentire tutti vittime di responsabilità oggettiva, il signor Sanguin sveniva da petardo esterno come femminuccia nobildonna pariniana; e siano, vivaddio, rivisti i regolamenti e si rigiochino le partite in modo che non debba vincere un avvocato, ma in ogni frangente il campo. Per me non chiedo nulla. La Juventus vince come è suo destino, anche per onorare il miglior tecnico dell'epoca bonipertiana, che alla faccia dei biliosi è — e rimane — Rino Marchesi, il quale ha ragione ad affermare che è stato lui ad iniziare il capolavoro Napule portato a completamento da altri per la gioia dell'affarista Ferlaino, e non chiedo nulla per me che ho già visto e avuto abbastanza, compresi reumi e dolori. Io mi auguro che i nostri due portieri Zenga e Tacconi nell'88 si emendino: Zenga torni volatore sull'unghia, finché il calciatore pensi terribilmente e melodiosamente a quello e soprattutto a quello, e Tacconi parlando meno pari di più, soprattutto in presa. Perché se il calcio deve essere spettacolo lo prediligiamo all'aria aperta e non alla TV di stato, espresso più da campioni come Zoff che da campioni come Maradona, o se non vi va Zoff, come Bruscolotti o Fontolan o Romano. In Italia, il cammino dello sport—cultura è frenato da troppi interessi e vizi di governanti in tutti i settori e tifo pazzoide, e settarismo a danno del giovane praticante, così che il giornalismo medesimo non sa più rispettare a priori l'arbitro e l'altra volta Castellotti ha dato cinque a Casarin, mentre io gli davo sette, come la maggior parte degli osservatori neutrali, e sereni, anche appassionati al cibo, quali dovremmo essere. Mi auguro, e te lo dico, caro direttore, a bassa voce, un 1988 nel segno della reciproca voglia di aiutare i ragazzi a credere in qualcosa, visto che non hanno molti begli esempi in giro, che il guizzo alato della Sara Simeoni e la fatica romanzesca di Pietruzzu Mennea non siano stati inutili. A me pare che lo spettacolo debba, nel calcio, e in tutto lo sport, essere innanzitutto visto in diretta dagli spalti prima che vissuto alle luci della ribalta televisiva che ci sta cambiando a tutti la cocuzza.

Il tempo vola, caro Marino, il 1988 ci avvicinerà ulteriormente al 1990 in cui festeggeremo il nostro secondo campionato del mondo giocato in casa. Il primo fu segnalato dalle prodezze del fascismo che, mentre moriva Gramsci, riempiva falsamente l'Italia di cartoline d'amore. Però è anche vero che oggi facciamo per lo sport libero e sano assai meno di quello che facevano allora e io mi auguro che con Arrigo Gattai esca per sempre dal Coni la politica. Lasciami ancora dire qualcosa per chi mi conosce più direttamente, al collega direttore Dardanello, perché difenda da tutti, come finora ha fatto, Tuttosport. Io spero che anche nei mesi a venire saprò andare a domicilio come ho fatto nei quasi trent'anni precedenti e che i giovani imparino a leggere non solo il titolone a nove su Maradona. Lo sport non è divismo, non è vassallaggio, non è piumaggio, non è servilismo, è libertà di dire e scrivere tutto a chiare note. C'è bisogno di gente corretta e pure romantica, come Zoff o Radice o Damilano, insomma. E che l'Italia non si fermi a Celentano.

IL CONCORSO DEL GUERIN SPORTIVO E DI TOPOLINO

UN WALTER DA SOGNO

☐ Visita a domicilio al campione più gettonato. Per due giovani lettori, una giornata indimenticabile ☐ «Devo farti un'intervista», ha intimato Chiara, 16 anni, a Zenga. Ed ecco la sua simpatica fatica

di Chiara Marmugi

Quarta puntata di «Sogna con noi»: quarta visita a domicilio a un grande campione, in questo caso il più gettonato in assoluto dai nostri lettori e da quelli di Topolino, Walter Zenga. Difficilissimo il lavoro della giuria (sommersa da centinaia e centinaia di disegni, vignette, temi, pensierini e miniposter): ma, alla fine, il «verdetto» ha premiato due ragazzi sicuramente in gamba: Daniele De Marchi, 13 anni, di Arcore (che ha immaginato una «moviola-situation» in cui la squadra in cui gioca affronta l'Inter) e Chiara Marmugi, 16 anni, di Empoli, che ci ha letteralmente annichilito sia sul piano della qualità che su quello della quantità, spedendo — fra le tante altre cose — un manifesto delle dimensioni di... un lenzuolo. Mentre Daniele si è rivelato un ragazzo composto e riservato, Chiara — nell'incontro con Zenga — è esplosa in tutta la sua femminile esuberanza, con la quale ha ben mascherato un'emozione che — sono sue parole — l'ha portata *«a un passo dallo svenimento»*. *«Devo farti anche un'intervista per il mio giornale scolastico»*, ha intimato Chiara a Walter: e la cosa è venuta talmente bene che il direttore del nostro giornale, presente all'incontro, ha immediatamente promosso l'aspirante giornalista a Guerinetta ad honorem. Ed ecco pubblicata la sua simpatica fatica, testimonianza di un giorno che due ragazzi non dimenticheranno mai.

Nella pagina accanto, Chiara, Walter e Daniele alla Pinetina. A lato, i due fortunati lettori con Elvira, Walter e Jacopo Zenga. Sopra, a destra, insieme al ristorante. Sopra, Daniele, sotto gli occhi di Chiara, batte un calcio di rigore con il portiere dell'Inter e della Nazionale in porta. Ha cercato l'angolo malefico, ma Zenga — almeno in questo caso — non si è fatto sorprendere (fotoFumagalli)

Ricordo una canzone di Vasco Rossi: *«... le stelle stanno in cielo, i sogni non lo so, so solo che son pochi quelli che si avverano»*. Il mio è fra quei pochi. Sono io, Chiara Marmugi, la fortunata lettrice che grazie al Guerin Sportivo e a Topolino ha potuto coronare il suo sogno: incontrare Walter Zenga, il numero uno dei numeri uno! Un'emozione condivisa con l'amico Daniele, di Monza. Il nostro magico Walter ci è «apparso» quando meno ce lo aspettavamo, accompagnato dalla moglie Elvira e dal piccolo Jacopo, vera e propria star capace di attirare su di sé ogni attenzione... Tale padre, tale figlio! Eravamo accompagnati dal «direttorissimo» Marino Bartoletti, prezioso nell'aiutarci a rompere il ghiaccio, vista l'antica amicizia che lo lega al portiere dell'Inter e della Nazionale. A lui va il nostro ringraziamento anche per aver contribuito, con enorme disponibilità e comprensione nei nostri ri-

guardi, a far sì che tutto risultasse perfetto. Le prime chiacchiere le abbiamo scambiate al ristorante (sempre con il sottofondo musicale degli strilli di Jacopo) e il dialogo è proseguito durante il trasferimento ad Appiano Gentile, sulla macchina di Zenga. Non mi sembrava vero: seduta accanto al mio idolo ero proprio io! Non ci credevo, naturalmente, e mi pizzicavo in continuazione per controllare se stavo sognando o se era proprio realtà. Al centro sportivo «Angelo Moratti» abbiamo potuto conoscere anche Trapattoni e gli altri giocatori dell'Inter; assistendo agli allenamenti della squadra ci siamo sentiti membri della grande «famiglia del biscione» (nerazzurro, s'intende). Insomma: una giornata meravigliosa, una favola che ogni tanto rievoco ascoltando il nastro della mia intervista a Zenga. Un piacere che grazie al Guerino offro anche a tutti gli altri fan del portierissimo (ora, nerazzurro a vita).

Spillo Altobelli, Rambo De Napoli, Zio Bergomi: nel calcio italiano è arrivata la moda dei soprannomi alla brasiliana. Tu ne hai uno?

«No, non me ne hanno mai dato uno vero e proprio. Spesso la gente ingigantisce il mio nome chiamandomi Walterone e qualche giornalista si è divertito a chiamarmi Nembo Kid o Deltaplano, ma sono tutti appellativi provvisori».

— Facendo tua un'usanza tipica del Guerino, chi metteresti «dietro la lavagna» e chi «sul podio» nell'ambito del calcio mondiale?

ZENGA

segue

«Dietro la lavagna metterei senz'altro l'intero calcio quando nasconde ipocrisie e falsità inaccettabili, soprattutto a livello dirigenziale. Sul podio collocherei i tifosi e i calciatori e non lo dico per retorica: lo penso davvero».

— Quali sono i tuoi rapporti con i «complici» della Nazionale?

«Naturalmente vado molto d'accordo con Bergomi, Ferri, Altobelli e Matteoli; ma con Vialli ho un rapporto che potrebbe essere definito di "amore coinvolgente". Ci lasciamo i messaggi reciprocamente attraverso la segreteria telefonica, ci mandiamo i bigliettini... Se fossimo due persone di sesso diverso praticamente saremmo sposati! Ma è bene non parlarne, perché potrebbero nascere strane voci... Sempre per questo motivo cerchiamo di farci vedere insieme il meno possibile. Scherzo, è ovvio, io e Gianluca siamo ottimi amici, dormiamo nella stessa camera da tre anni (ripeto: non pensate male), giochiamo insieme da tanto tempo, abbiamo sostenuto tante battaglie insieme e tante ancora ne dovremo sostenere. Abbiamo due caratteri che si compensano a meraviglia e un difetto comune: stiamo troppo tempo al telefono».

— Cosa pensi dei vari casi Renica, Sanguin, Tancredi? Ritieni giusto che i risultati determinati dal campo debbano essere cambiati per colpa di un «idiota mobile»?

«Il problema-violenza è sempre difficile da circoscrivere, soprattutto perché fa parte della vita di tutti i giorni, per strada come negli stadi. Sono cose che non puoi evitare: se uno imbecille è, imbecille resta».

— Ritieni che per un calciatore sia più gratificante una breve carriera da primadonna o una lunga militanza come gregario?

«Io preferisco il giorno da leoni, perché non sarei mai riuscito a essere solo "uno del gruppo". È sempre meglio essere un po' più in alto degli altri. Non per egocentrismo o vanagloria, ma per semplice volontà di emergere».

— Walter, definisciti con quattro aggettivi...

«Simpatico, estroverso, volubile e lunatico. "Bello", ovviamente, è sottinteso».

— Che cosa serve per realizzarsi nella vita?

«La voglia di arrivare sempre e comunque, guardando avanti senza farsi coinvolgere in scandali o pettegolezzi. Soprattutto nel nostro ambiente è facile trovare persone che mettono in giro false voci sul tuo conto. Siccome a me è già successo ho stabilito che andrò avanti da solo per la mia strada, giusta o sbagliata che sia, e prenderò le mie decisioni senza farmi influenzare dai discorsi di Tizio, Caio o Sempronio. Cercherò continuamente di migliorarmi per riuscire a diventare il numero uno, mantenendo la consapevolezza di poter raggiungere l'apice, ma senza considerarmi mai realizzato».

Quali sono i tuoi gusti in fatto di musica?

«Ascolto di tutto, tranne la musica sinfonica o da camera. Seguo un po' le mode: ora, per esempio, mi piacciono Sting e George Michael; fino all'altro giorno ascoltavo volentieri i Level 42. Dipende molto dai momenti; quando sono triste salgo in macchina e metto su un vecchio successo di Lucio Battisti. Esiste poi una categoria di cantanti che rimarranno sempre in vetta alla mie preferenze: Michael Jackson, Supertramp, Al Jarreau e Loredana Bertè».

— Preferisci Gullit o Maradona? (Walter appare visibilmente imbarazzato e allora mi affretto a precisare che voglio un giudizio sui due come cantanti, fermo restando che il migliore rimane lui... anche in questo campo).

«Ho fatto un disco per bambini e sul retro della copertina ho scritto una dedica particolare: "Perché un sorriso tuo e mio possano dare il sorriso ad un altro". Non ho inciso il disco per invadere il campo altrui; ho accettato la proposta di Luciano Bonci solo perché i proventi verranno devoluti all'Unicef. Se poi il disco avrà successo, non lo so. Mi chiedi di Gullit e Maradona... Non ho sentito con molta attenzione le loro canzoni, però ho notato che il ritornello di "Not the dancing kind" (il brano di Ruud) sembra ripetere il mio cognome: Zenga... Zenga... Provate ad ascoltarlo!».

— Premesso che noi tifosi non ti cambieremmo con nessuno, quale personaggio storico avresti voluto essere?

«Sansone».

— Per la forza?

«No, perché quando gli tagliarono i capelli rimase indifeso e io quando vado dal barbiere divento matto: non vedo l'ora che mi ricrescano. Penso di stare meglio con i capelli lunghi, oltretutto riesco a nascondere... più faccia possibile».

— Quale film avresti voluto girare da protagonista?

«Nove settimane e mezzo».

«Nella parte di Kim Basinger?», interviene Bartoletti.

«No, penso che sceglierei "I predatori dell'arca perduta" e la parte di Indiana Jones».

— Cosa vuoi fare «da grande» e per che cosa preferiresti essere ricordato, un domani?

«Mah, da grande vorrei fare il direttore del Guerin Sportivo! E poi vorrei essere ricordato come il portiere degli Anni 80 e 90 che più di tutti è riuscito a dare un'impronta di sé al mondo del calcio. Un'impronta non negativa, s'intende!».

— Ultima domanda: hai davanti a te una fatina con una bacchetta magica e tre desideri da esaudire...

«Prima di tutto abolirei ogni tipo di violenza, negli stadi e nella vita di tutti i giorni; poi vorrei che questo mondo non avesse mai fine: è troppo bello. Il terzo desiderio lo riservo a me stesso: uno scudetto a breve scadenza e con la maglia dell'Inter. È per questo che sono rimasto a Milano!».

Chiara Marmugi

La simpaticissima vignetta inviata da Enrico Borra di Torino. Non gli è stata sufficiente per vincere, ma forse gli ha aperto le porte di cartoonist del Guerino

PROTAGONISTI
DALLA A ALLA Z
CHIAMPAN

Il presidente al 70 per cento del Verona riconosce i propri difetti («la monotonia e la mediocrità»). Ma con i fucili («produco i migliori al mondo») e le macchine fotografiche (è stato importatore della Canon in Italia) ha accumulato una fortuna. Fra i suoi crucci, quello di non aver potuto indossare un paio di jeans («non ho mai avuto il fisico»)...

di Elio Domeniconi
Foto di Alberto Sabattini

SONO UN TIP

Ferdinando Chiampan, la macchina fotografica e il Bentegodi: la sua essenza. A lato, una immagine di tifo veronese. Con i sostenitori del club scaligero il Presidente ha un rapporto tutto speciale

Ferdinando Chiampan ha cinquantanove anni: è nato il 5 agosto 1928. Potremmo chiamarlo il presidente al 70 per cento. Entrò infatti nel Verona come sponsor, nel suo ruolo di titolare della Canon Italia. Poi rilevò il 70 per cento del pacchetto azionario e, quando il Verona conquistò lo storico scudetto del 1985, volle la presidenza «vera». Tino Guidotti, con il suo dieci per cento, non potè fare altro che mettersi da parte. Chiampan è figlio d'arte: il ragionier Giovanni, suo padre, era stato infatti il presidente della ricostruzione gialloblù dell'immediato dopoguerra, tenendo le redini del club fino all'avvento di Giorgio Mondadori nel 1954. Ferdinando Chiampan è avvocato, ma tutti lo chiamano dottore: un avvocato con la A maiuscola esiste già, e il patròn del Verona non si rassegna alle minuscole. Personaggio da scoprire senza ulteriori esitazioni, per noi si lascia raccontare: dalla A alla Z, come sempre. □

O OBIETTIVO

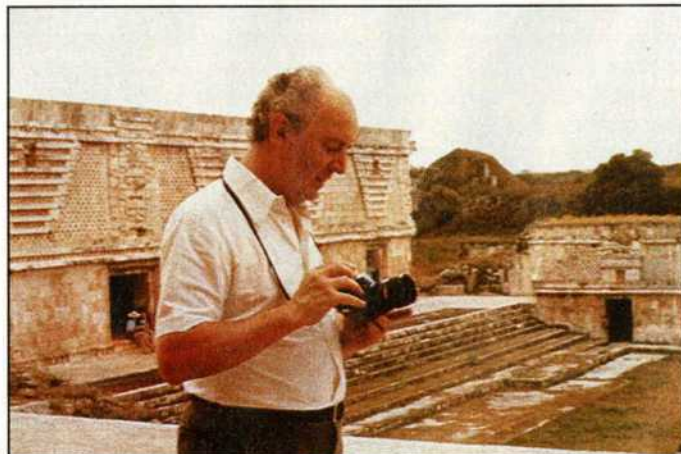
CHIAMPAN

segue

A come avvocato. Era stato suo padre, di professione commercialista (*«un personaggio storico, abile negli affari ma umanissimo»*, l'ha definito L'Arena) a obbligarlo a laurearsi in giurisprudenza. Rilevava i fallimenti, prestava soldi a chi ne aveva bisogno o a chi desiderava diventare imprenditore. Naturalmente aveva sempre bisogno di uno che conoscesse i codici. E per risparmiare, aveva pensato di far laureare in legge il figlio. Ma Ferdinando Chiampan continuava a dire al padre: *«Come posso fare l'avvocato se non so parlare?»*. E appena ha potuto ha deposto la toga, e si è messo negli affari pure lui: con buoni risultati, a quanto pare.

Sopra, Gianni Chiampan, padre del numero uno del Verona: fu il presidente della rifondazione. A lato, Nando Chiampan con la famiglia in una vecchia foto. Sotto, con la moglie Marisa e un figlio, e turista in Messico

B come bere. Chiampan non ha vizi particolari. Non s'è mai fatto l'amante, è sempre rimasto fedele alla moglie Marisa, della quale ama ripetere: *«È una santa donna, perché riesce a sopportarmi»*. La considera il suo portafortuna anche nel calcio, e per questo se la porta dietro pure in trasferta. Non ha mai preso nemmeno il vizio del gioco. Con gli amici non gioca a poker, ma a briscola. L'unico suo vizio, se così si può dire, è il bere. Davanti a una buona bottiglia di amarone, non si tira indietro. E si considera pure un intenditore.

C come cucina. Non ama andare al ristorante, va ai Dodici Apostoli solo se c'è una cena ufficiale. Per creare un'atmosfera di intimità preferisce invitare gli amici a casa. E cucina personalmente. È specializzato nei risotti in genere, li fa al recioto o al radicchio (quello di Treviso, ovviamente). Quando la squadra va in ritiro a Cavalese, fa rifornimento di funghi, sia porcini che finferli. Gli servono per cucinare la selvaggina. È in gamba tra pentole e fornelli, anche perché suo padre aveva pure un ristorante. *«Avevamo il Centrale»* ha confidato ad Adalberto Scemma, uno dei suoi biografi *«proprio dietro la Brà, dove adesso c'è il Cenacolo. Pranzavano da noi molti giocatori, tra cui Romolo Bizzotto, gran mediano di quelli di una volta e per giunta mio parente; l'ho saputo dopo e ci ho anche riso su, perché non ce n'eravamo mai accorti... né io né lui. A volte si andava tutti insieme al Circolo Ufficiali perché l'accompagnatore del Verona era Zucchet, che aveva in gestione la mensa»*. Insomma ha frequentato più i ristoranti e le mense che i salotti e le biblioteche.

D come dialetto. È molto attaccato alle tradizioni e alla città. Ama ripetere spesso: *«Sono veronese sino alle unghie dei piedi, e quando mi trovo a Milano non vedo l'ora di tornare in Italia, cioè a casa. Qui xe un'altra cosa...»*. Usa il dialetto solo per i proverbi. Ne cita spesso. Il suo preferito è: *«bon muso, buon sciopo»*. Cioè: vale più una buona lingua di un buon fucile, di una buona spada. E lo dice con rammarico, perché lui se la cava meglio con il fucile che con la lingua.

E come eredità. Il padre era anche consigliere di numerosi enti pubblici e privati, oltre che consigliere comunale. Avendo le mani in pasta e il bernoccolo degli affari, ha lasciato ai due figli un'eredità enorme. Ma nessuno dei due ha seguito il filone paterno. Quando lavorava nell'ufficio di papà curando le pratiche legali, il giovane Ferdinando decise di fare un viaggio in Giappone. *«E là verifico»* ha raccontato *«che è il momento di credere nella Canon. Torno a casa, mollo lo studio e mi butto: importazione e vendita di materiale fotografico e per ufficio. Nasce la Prora, la mia prima creatura»*.

F come fucili. Avendo la passione per la caccia ha pure un'industria di fucili e una di cartucce. *«Fabbrico i migliori fucili del mondo»*, si vanta spesso *«sono fucili da venti milioni. La ditta è la Perazzi. Rilevai la ditta da un presidente della Federcalcio, da Beppe Pasquale, gran signore. E oggi mi procura tante soddisfazioni. Era nostro socio anche il campione olimpionico Mattarelli»*. La fabbrica di cartucce, la Clever, ha invece la sede in Francia. Gliela dirige Gino Camurri, che nel calcio aveva legato il suo nome al Mantova dei miracoli. Chiampan va spesso a trovarlo. E così anche a Parigi riesce a parlare in dialetto.

I come immagini. È stato descritto in tutti i modi. Su Il Giorno Giorgio Reineri (che però ha sbagliato il suo nome di battesimo, l'ha chiamato Federico) ha scritto di lui: «... *Sorriso sempre spalancato, gesti sobri e morbidi. La morbidezza, anzi, pare dominare tutto il personaggio, quasi che, invece di Federico Chiampan, si tratti del Pandoro in persona, zucchero compreso*». E Mino Allione, che oggi dirige Il Giornale di Vicenza, l'aveva presentato così ai lettori della Gazzetta dello Sport: «*Chiampan, camicia e gilè di lana, faccia tonda con una corona di capelli grigi che ricordano certi ritratti di Sant'Antonio da Padova*»...

J come jeans. Rappresentano il suo cruccio: non ha mai potuto indossarli, perché gli è mancato il fisico del ruolo. Ha sempre avuto qualche chilo in più. Veste esclusivamente in grigio (e in blu), quasi a mettere in risalto la monotonia del personaggio. Però la scrittrice Adriana Della Bella, che ha avuto la fortuna di conoscerlo a fondo, ha spiegato al colto e all'inclita: «*Si considera anche un monotono e una mediocrità in tutto. Ma lo dice solo per bilanciare gli sproloqui e le sviolinate che su di lui ormai si sprecano. Un vezzo, insomma, questo suo atteggiarsi a gattone innocuo che preferisce la fiamma del camino al vagabondare sui tetti*». Il suo primo violino è Luigi Bertoldi, suo compagno d'infanzia, che in nome della vecchia amicizia ha nominato capo ufficio stampa del Verona. Con immagine inglese Bertoldi lo definisce «*l'uomo giusto al posto giusto*». Però i maligni dicono che non si è ancora capito quale sia il posto giusto di Chiampan: nell'industria, nel calcio oppure in cucina?

L come laurea. Chiampan giura di essersi laureato nella dotta Bologna. Altri assicurano che è diventato dottore nella meno severa Palermo. Non ha mai nascosto, comunque, di essersi laureato a fatica. Ha confidato più volte: «*Nella mia vita ho incontrato pochissima voglia di studiare. Odiavo, ad esempio, la matematica*». Eppure ha scelto un mestiere nel quale bisogna saper fare i conti.

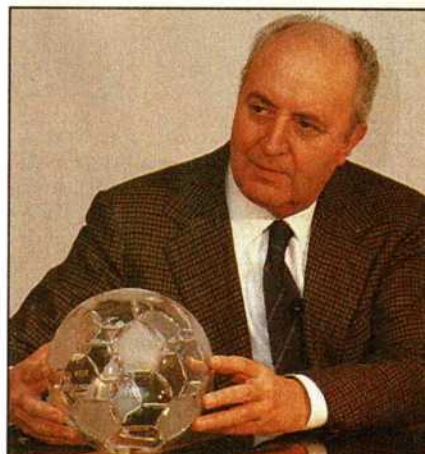
M come motto. Il suo è «*Vincere, vincere e vincere*». Però precisa: «*È il credo mussoliniano. Ma questo non vuol dire che io abbia simpatie per le camicie... nere*». Non gli piacciono neppure quelle degli arbitri.

N come nobiltà. Confessa che gli sarebbe piaciuto nascere nobile. Non ha sangue blu nelle vene. Però, siccome appartiene all'aristocrazia del lavoro, è riuscito ad arrivare su Capital, inserito nel Gotha dei veronesi che contano. Ha tre figli: *Vittorio*, 28 anni, gran gagà e al suo fianco nel calcio; *Alberto*, 26 anni, che ha preso da lui la passione per la caccia, ed *Elena*, di 23. Era fidanzata con Stefano Mazzi, figlio di Eros Mazzi, il suo migliore amico. Stavano per sposarsi, due mesi fa si sono lasciati. Ma questo non ha rotto l'amicizia tra i mancati consuoceri. Nella città di Giulietta e Romeo non ci sarà un'altra sfida shakespeariana tra Montecchi e Capuleti. Anche perché in banca, a garantire per il Verona Spa, ci sono anche le firme dei Mazzi.

POCHE PASSIONI: LA CACCIA, LE FOTO E LA... JUVE

LA SIGNORA L'HA STREGATO

Il presidente tarda. Arriva scuro in viso, manifestando disagio. Si scusa dicendo che la giornata proprio non promette nulla di buono. Ha dovuto combattere con mille problemi e vorrebbe non dover subire l'intervista. Mi viene in mente la respirazione lenta propria di una donna che deve partorire: farsi prendere dall'emotività della persona che si deve intervistare, vuol dire partire con il piede sbagliato. Ecco, quello che ci vuole è una barzelletta, una battuta che spinga al sorriso. Chiampan accetta l'offerta di distensione, gira la chiavetta e si offre alle telecamere. Il servizio, andato in onda il 19 dicembre, è stato titolato: «Presidente di belle speranze». Su suo suggerimento. Chiampan ha scrutato in un pallone di vetro, un trofeo vinto in giro per l'Europa, il futuro del suo Verona. «*Troppi infortuni, meno male che avevamo una rosa allargata, altrimenti, sai che figura!*». È un «figlio d'arte». Nel libro «La storia del Verona: dal 1903 ai giorni nostri», trovo scritto che il rag. Giovanni Chiampan, presidente che ha insegnato uno stile di comportamento alla compagine gialloblù, ha vinto la coppa Disciplina. Un male di famiglia, visto che Ferdinando Chiampan l'ha ricevuta per la stagione '86-87! «*Non è importante vincere sempre, ma sapersi comportare con educazione e rispetto. Noi abbiamo cercato, appena il calcio manifestava sintomi di malessere, di correre ai ripari. Abbiamo installato le telecamere allo stadio e mi sembra che ormai sia scaduto il termine per collocare le telecamere negli altri stadi. È urgente correre ai ripari per tutelare tutti quelli che vanno alla partita e che giocano: è l'impegno che sento maggiormente*». In effetti, come dargli torto dopo le ultime vicende del nostro campionato? Passando alla sua privacy, ho scoperto che dorme il giusto, che è un ottimo cuoco (cucina di tutto), che ama le fotografie e la caccia e che fa pronostici, ma solo per scaramanzia. Non gioca la schedina, non scommette perché non gli piace vincere soldi («*i quattrini hanno un altro significato se vengono sudati: sono più "guadagnati"*»). Ha accettato di dettare i risultati della schedina, ammettendo di temere il Napoli, di credere nel Pisa e di parteggiare per la Juventus: «*Con Boniperti siamo in ottimi rapporti, abbiamo la caccia in comune*». Ho scovato un telegramma che Berlusconi gli ha spedito in occasione del superamento del turno di Coppa Uefa. «*Anche a me succede di complimentarmi: i miei colleghi sono persone di valore, e mi piace sottolinearlo*». Per la gioia del fotografo, Chiampan si è messo a palleggiare: niente colpi di testa, «*per non sciupare i due capelli che mi rimangono*». Il pallone è finito nel fossato, il diaframma tra le gradinate e il campo, e Chiampan si strofinava le mani convinto di non dover più esibirsi a pallavolo. Ma con un colpo di fortuna (un gentile inserviente è corso in campo e gli ha passato il guadino, l'acchiappapalloni dispersi), abbiamo potuto continuare a «seviziare» il presidente che non voleva però calciare la palla perché «*porta male come a Garonzi*». Per le foto... d'epoca, Chiampan ha dichiarato di possedere poche immagini di sé. Lui, le foto, le preferisce fare. Richiesto di consegnare alla «storia» un suo ritratto, ha suggerito: «*Mi vedo troppo spesso con la giacca e la cravatta, oggi addirittura indosserei volentieri la tuta mimetica e il casco, ma potendo scegliere starei meglio con calzoncini corti e maglietta a correre su un prato*». Nato per vincere, è un leone, ammette che «*ogni giornata è la battaglia da superare*». Gli ho domandato se è la squadra a fare forte un presidente o viceversa. Mi ha risposto: «*L'uno e l'altro. Ma per un presidente è importante guidare una squadra che sappia risultare simpatica, quindi non aggressiva e arrogante. Forte, per me, vuole dire questo, saper essere all'altezza. Primi o secondi non è determinante*».

Rosanna Marani

O come orologio. Il tempo è la sua ossessione. Ha confessato: «*Mi piacerebbe dipingere, ma non posso. Mi piacerebbe suonare qualche strumento, ma non posso. Mi piacerebbe fare tutto, ma poi rimango seduto qui tra le mie scartoffie. Ho sempre avuto pochissimo tempo per divertirmi o fermarmi a riflettere. Per questo non sono mai triste. Perché la tristezza è un lusso di chi ha tempo. Così io posso essere nervoso o arrabbiato, ma mai triste*».

P come paracadutismo. Quando era presidente della Canon Italia sponsorizzava anche una squadra di paracadutismo: ma non lo faceva certo per un ritorno pubblicitario. Spiegò che l'abbinamento nasceva da una simpatia che aveva provato tanti anni prima e che

continuava a provare *«per questi atleti che non chiedono nulla, non sono pagati e si sacrificano per il loro sport»*. Però non si butterebbe mai insieme a loro col paracadute, né tanto meno andrebbe a fare le acrobazie con le frecce tricolori. Si dichiara un fifone tremendo, di quelli che hanno paura... della loro ombra. Però apprezza chi ha coraggio. Siccome ha letto Manzoni e ricorda don Abbondio, riconosce che il coraggio chi non ce l'ha non se lo può dare. E lui dice che non ha nemmeno mai tentato di darselo.

ON E' AMICO DEL VERONA
HI CHIEDE BIGLIETTI OMAGGIO

Q come quadri. Non avendo tempo per dipingere, i quadri, invece di farseli, li compra. Riconosce di non essere un intenditore. Non ha capolavori da pinacoteca. In genere compra quadri di pittori veronesi. E spesso anche di illustri sconosciuti. Quelli che rappresentano scene di caccia sono i suoi prediletti. Però non va a caccia per uccidere gli animali. *«Non mi piace sparare anche se fabbrico i migliori fucili del mondo»* assicura. *«Mi piace girare per la campagna, mi piace l'atmosfera. Il carniere non mi interessa»*. Possiede una riserva di caccia anche in Austria, in Carinzia. Ma in genere ci va una volta all'anno, quando invita Giampiero Boniperti e Pietro Giuliano per concludere affari calcistici e allora si porta dietro il general manager Emiliano Mascetti, che non è un seguace di Diana. In ogni battuta di caccia qualche giocatore del Verona passa alla Juventus (e viceversa). Alla prossima spedizione in Carinzia Boniperti tornerà a Torino con le lepri e i fagiani, ma anche con il mediano Iachini.

R come Rhonda. Bisogna scriverlo maiuscolo e con la h perché non si tratta della ronda del piacere ma di Rhonda Fleming, la diva dai capelli rossi Anni 40. Chiampan confessa che è stato il sogno segreto della sua giovinezza. Chissà cosa avrebbe fatto per passare una settimana con lei all'isola d'Elba (è il suo rifugio preferito, non è mai andato alle Seychelles). Purtroppo ha potuto baciarla solo in foto.

S come sindaco. Non si è mai dato alla politica, ha sempre rifiutato di candidarsi al Parlamento, anche se il PSDI gliel'ha spesso offerto perché si dichiara di area socialdemocratica. Però è stato sindaco, primo cittadino di Cerro Veronese (dove ha un'altra villa). È stato il sindaco della cantante Gigliola Cinquetti. Ha così avuto modo di conoscerla bambina. Quando non aveva ancora l'età.

Sopra, il motto — uno dei tanti — della società veronese e il dinamico presidente gialloblù nell'insolita veste di raccattapalle

T come televisione. È stato socio a Telearena, di Antonio Grigolini, l'editore (ancora per poco) de L'Arena, il quotidiano di Verona. In questa veste ha avuto modo di polemizzare con molti giornalisti. E se qualcuno gli risponde che sul suo giornale scrive quello che gli pare, Chiampan replica: *«No, non puoi farlo perché il giornale non è tuo, è dell'editore»*. Ha la mentalità del patriarca. La TV gli ricorda anche Berlusconi. Il quale aveva accettato di prendersi «Nanu» Galderisi per il Milan, ma, invece di dargli denaro contante (l'ha rivelato L'Espresso) gli aveva rifilato tre miliardi di spot nel network Canale 5, Rete 4 e Italia 1. Aveva accettato perché contava di utilizzarli con la pubblicità Canon. Poi i giapponesi sono arrivati da Tokio con un voluminoso dossier. Gliel'hanno fatto leggere e presidente della Canon Italia è stato nominato un certo Kai Hoshi, che se ne infischia di Galderisi e quindi della Fininvest. Adesso Chiampan non sa che farsene di quei tre miliardi di spot. Non può mica spenderli per reclamizzare Osvaldo Bagnoli.

U come usanze. È un uomo severo, perché ha avuto un'educazione severa. Suo padre l'aveva fatto studiare dai preti, nel collegio delle «Stimmate» (*che dava proprio sul vecchio «Bentegodi»* ricorda); appartiene quindi alla setta degli «stimmatini» che a Verona è un segno di distinzione: significa che ci si è formati nel collegio dei VIP. Alle «Stimmate» ha imparato la discrezione, ama stare dietro le quinte. E illustra il concetto con un paragone teatrale: *«Mi son come Remigio Paone quando faceva ballare la Osiris. Il Paone lo conoscevan in pochi, anche se tutti applaudivano la Wanda: l'organizzatore deve stare nell'ombra, ecco la verità»*.

V come villa. Divide la villa di Torricella con il fratello Gianni, che il papà considerava il delfino perché era il primogenito e portava il suo stesso nome. Gianni Chiampan è tutto l'opposto di Ferdinando. Ha due anni più di lui, ma sembra suo figlio. Opera nei cosmetici (è il rappresentante per l'Italia della Revlon) e questo gli ha sempre permesso di essere a contatto con belle donne. Dopo una vita godereccia ne ha sposata una che ha circa quarant'anni meno di lui, è bellissima e pure serissima (e quindi fedelissima). Ferdinando nella vita ha sempre avuto il complesso di Gianni. E da quando Gianni ha sposato quella ragazzina che potrebbe essere sua figlia, lo invidia ancora di più. Per tornare in parità, magari con gli interessi, ci vorrebbe qualcosa di speciale: un Elkjaer portato in trionfo dopo il gol decisivo per la conquista della Coppa Uefa, ad esempio.

Z come Zodiaco. È del segno del Leone e fa notare che è il segno del comando. Per comandare, cioè per seguire il segno del suo destino, è diventato un capitano d'industria. Però confessa che se avesse potuto scegliere, sarebbe diventato professore di greco e di latino. Gli aoristi e la secca prosa di Tacito sono sempre stati la sua passione; Sofocle e Cicerone appagavano la sua anima molto più di quanto non facciano ora i contratti commerciali. Ai tempi del liceo il suo idolo era il professor Piccoli, che è salito agli onori della cronaca anche perché è stato ucciso dal figlio. In carcere il figlio del professor Piccoli scrive poesie (gliel'ha pubblicate Guanda) e Ferdinando Chiampan le ha lette con grande commozione. Legge sempre una poesia prima di addormentarsi.

Elio Domeniconi

il FILM del CAMPIONATO

12

12. GIORNATA
DI ANDATA
20 dicembre
1987

Il Napoli del 2000

Ultima giornata di campionato del 1987, la prima dopo il petardo che ha colpito Tancredi a San Siro. Dovunque controlli, stadi presidiati, gente composta: nessun incidente, nessuno scoppio. Soltanto l'esplosione del Napoli che ha travolto l'incompleto Verona: nella goleada, Giordano ha segnato il gol «azzurro» numero 2000. In evidenza la Samp che ha costretto la Juve al pari, la Roma che ha schiacciato il Pescara e il Milan che ha vinto il derby numero 203

Giordano (con Bonetti e Fontolan) autore del gol napoletano n. 2000 (fotoCapozzi)

RISULTATI

ASCOLI-FIORENTINA 3-0
Giovannelli (A) su rigore, Casagrande (A), Giovannelli (A) su rigore

COMO-TORINO 0-0

EMPOLI-CESENA 2-2
Lorenzo (C), Cucchi (E) su rigore, Cucchi (E), Rizzitelli (C)

INTER-MILAN 0-1
autorete Ferri (I)

JUVENTUS-SAMP. 1-1
Cabrini (J), Vierchowod (S)

NAPOLI-VERONA 4-1
Bagni (N), Giordano (N), autorete Bagni (N), Maradona (N), Giordano (N)

PISA-AVELLINO 0-0

ROMA-PESCARA 5-1
Agostini (R), autorete Galvani (P), Giannini (R), Agostini (R), Sliskovic (P), Policano (R)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	**21**	12	9	3	0	25	7	5	4	0	0
Sampdoria	**17**	12	6	5	1	18	10	4	2	1	0
Roma	**17**	12	7	3	2	20	11	3	2	1	1
Milan	**16**	12	6	4	2	13	4	1	1	0	0
Juventus	**13**	12	6	1	5	15	12	1	1	3	2
Cesena	**12**	12	4	4	4	11	11	1	1	2	2
Inter	**12**	12	4	4	4	16	16	2	2	2	2
Verona	**11**	12	3	5	4	13	14	4	2	2	0
Torino	**10**	12	2	6	4	12	15	1	0	3	3
Ascoli	**10**	12	3	4	5	16	16	4	3	1	1
Fiorentina	**10**	12	3	4	5	13	13	1	1	4	4
Pescara	**10**	12	4	2	6	11	25	4	4	3	2
Pisa	**10**	12	3	4	5	11	15	0	0	3	3
Como	**9**	12	2	5	5	11	16	1	1	5	4
Avellino	**5**	12	1	3	8	9	23	0	0	3	2
Empoli (—5)	**4**	12	3	3	6	9	15	3	3	2	1

MARCATORI

7 reti: Polster (Torino).

6 reti: Elkjaer (Verona, 2) e Maradona (Napoli).

5 reti: Boniek (Roma, 2), Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Corneliusson (Como), Sliskovic (Pescara) e Cucchi (Empoli, 2).

4 reti: Mancini (Sampdoria, 1), Serena (Inter), Bagni, Giordano (1) e Careca (Napoli), Giannini (Roma) e Casagrande (Ascoli).

3 reti: Altobelli (1) e Passarella (Inter, 1), Diaz e Baggio (1) (Fiorentina), Giovannelli (Ascoli, 2) Rush (Juventus), Ekström (Empoli), Pacione (Verona), Vierchowod e Vialli (Sampdoria) e Rizzitelli (Cesena) e Virdis (Milan).

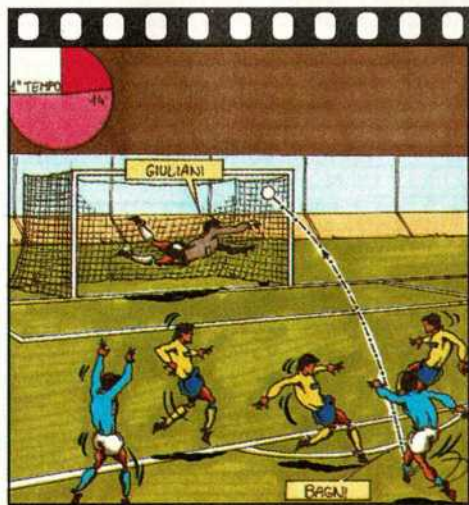
12

Non lanciate petardi! E tutti hanno obbedito... (fotoCapozzi)

Il rigore che Giuliani ha parato a Diego (fotoCapozzi)

Napoli 4 Verona 1

Il Verona si presenta al San Paolo largamente incompleto: fra gli altri, mancano Elkjaer, Pacione e Di Gennaro. Per il Napoli è festa grande. Bagni segna un gran gol dopo 14', Giordano raddoppia; Bagni con una autorete porta il risultato sul 2-1 ma poi Maradona (che sbaglia anche un rigore) e lo stesso Giordano fissano il punteggio sul 4-1

La rete di Maradona (fotoCapozzi)

La moviola dell'1-0 (Bagni)

La moviola del 2-0 (Giordano)

La moviola del 2-1 (autogol di Bagni)

Giuliani vola, la palla si insacca, è l'1-0 (fotoCapozzi)

Giordano infila in porta il suo primo gol (fotoCapozzi)

È l'autorete di Bagni, inutile il tentativo di Maradona (fotoCapozzi)

La moviola del 3-1 (Maradona)

Il gol di Giordano, n. 2000 del Napoli

La moviola del 4-1 (Giordano)

12

Juventus 1
Samp 1

La Juventus per la prima volta in questa stagione divide i punti con l'avversario: lo fa sul proprio terreno e a vantaggio di una Sampdoria dimostratasi una volta di più una realtà consolidata. Dopo appena 6' un gol del «bomber» Cabrini illude la Signora; pareggerà all'inizio della ripresa Vierchowod che totalizza così tre reti come Vialli!

A sinistra e in alto, Cabrini, autore dell'1-0. Poi, Vialli «marcato» da Brio e (qui sopra) anche dal grande Scirea

(fotoGiglio)

La moviola dell'1-0 di Cabrini

La moviola dell'1-1 di Vierchowod

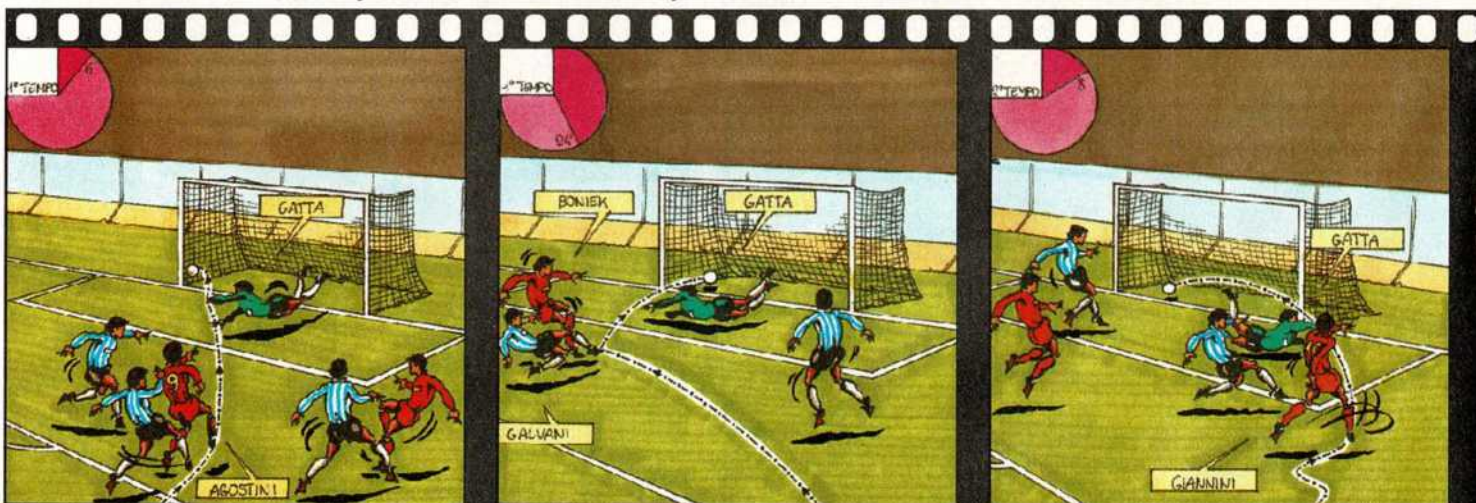
Bistazzoni precede Rush in lotta con Paganin

A fine gara Rush e Paganin si scambiano le maglie (fotoGiglio)

12

Roma 5 Pescara 1

Il Pescara subisce l'ennesima batosta esterna (5 partite, 4 sconfitte e 20 gol incassati) ad opera della Roma: una Roma scatenata che quando potrà disporre di Völler potrà essere un'altra antiNapoli. Alla vendemmiata partecipano Agostini con due gol, Giannini, Policano, Sliskovic e Galvani con una autorete

Desideri, Gerolin e Giannini contro Gasperini e Zanone (fotoCassella)

La moviola dell'1-0 (Agostini)

La moviola del 2-0 (autogol di Galvani)

La moviola del 3-0 (Giannini)

Uno striscione dei tifosi (fotoCassella)

L'autorete di Galvani (fotoCassella)

Agostini esulta: ha fatto una doppietta (fotoCassella)

La moviola del 4-0 (Agostini)

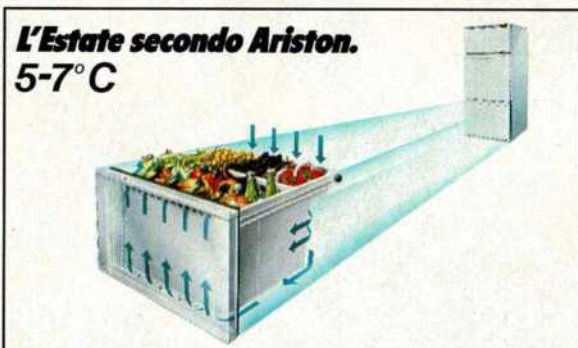
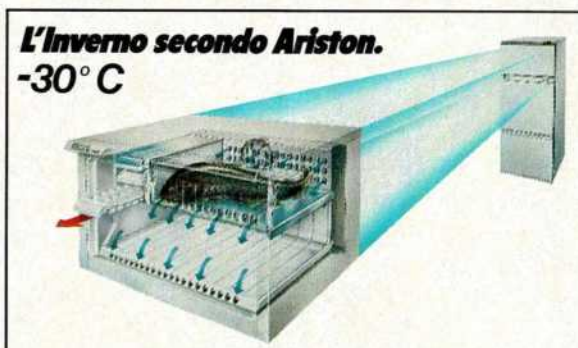
La moviola del 4-1 (Sliskovic)

La moviola del 5-1 (Policano)

12

Inter 0 Milan 1

Gullit assalta l'area interista, Ferri lo anticipa e passa la palla indietro al proprio portiere; Zenga è però uscito dai pali (senza «chiamare» il pallone) e si vede infilato in controtempo: una beffarda autorete dopo appena 4' di gioco, è il gol della vittoria del Milan nel derby n. 203. Un derby caduto la domenica dopo il petardo: sugli spalti e in campo, tanta correttezza. Per il Milan è vittoria meritata

Gullit (con Ferri e Scifo) protagonista della partita (fotoBriguglio/Omega). **A sinistra, gli ultras rossoneri. A lato, Bergomi e**

Juventus 1987-88

In alto da sinistra:
Gaetano Scirea
Antonio Cabrini
Michael Laudrup
Ian Rush
Roberto Tricella
Luciano Favero
Marino Magrin
Al centro:
Rino Marchesi (allenatore)
Renato Buso
Luigi De Agostini
Pasquale Bruno
Massimo Bonini
Ivano Bonetti (ora all'Atalanta)
Angelo Alessio
Romolo Bizzotto (all. in 2º)
Seduti:
Luciano De Maria (massagg.)
Massimo Mauro
Stefano Tacconi
Sergio Brio
Luciano Bodini
Beniamino Vignola
Valerio Remino (massagg.)

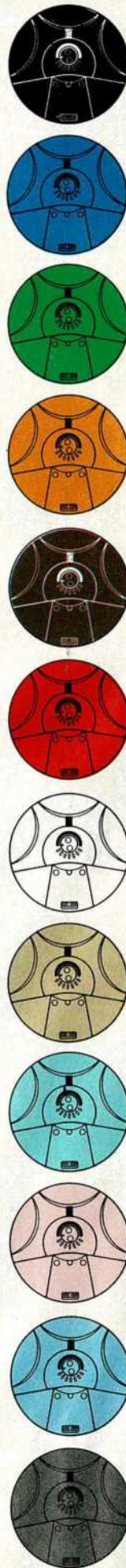
Finalmente una proposta di colore per vivacizzare l'ambiente bagno: Giancaldo, lo scaldacqua da mettere in mostra.

Giancaldo ha dodici calotte colorate intercambiabili, in tinte piene o pastello, per armonizzare con qualsiasi elemento del tuo bagno.

GIANCALDO. LO SCALDACQUA SI METTE IN MOSTRA.

Giancaldo è garantito fino a 10 anni ed è disponibile in più versioni, da 50, 80 e 100 litri di capacità.

Giancaldo. Tutta la qualità Ariston si mette in mostra.

Giancaldo ha il termostato esterno, facile da regolare, per aiutarti a risparmiare energia elettrica.

La moviola dell'autogol di Ferri

Zenga rincorre invano il pallone che l'ha scavalcato. Dopo, esprime la rabbia e la delusione per il fattaccio. Il lunedì seguente il portiere nerazzurro ha rinnovato il contratto che lo lega all'Inter fino al '91
(fotoFumagalli)

Maldini, azzurri contro

12

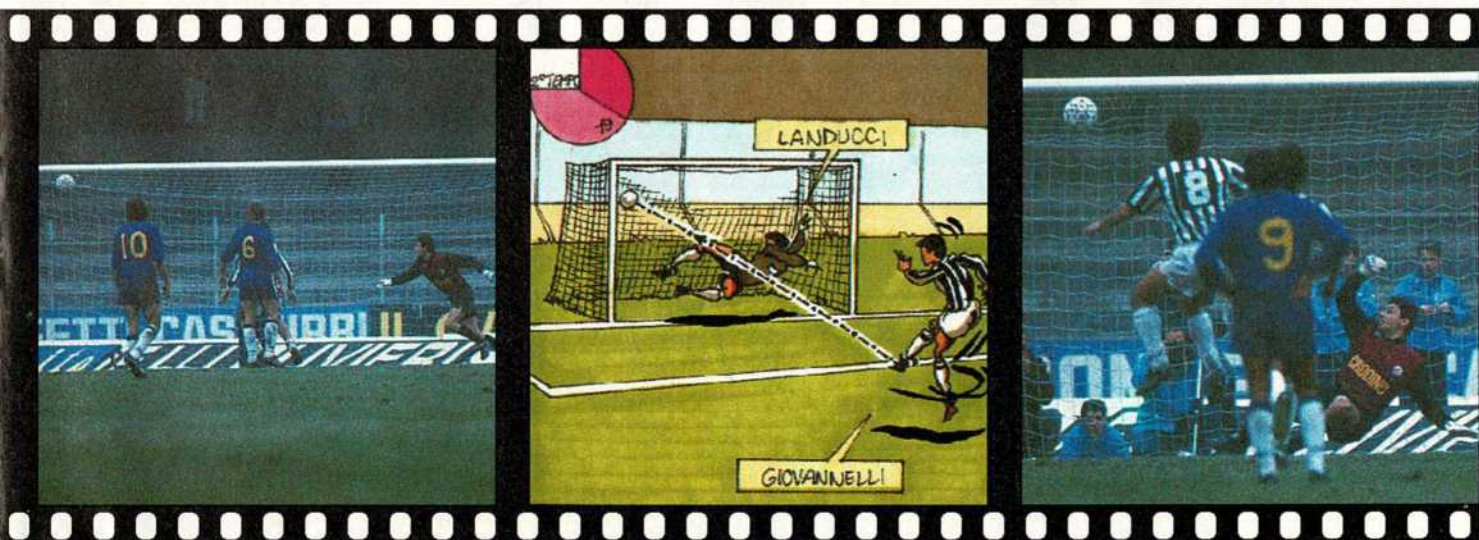
Ascoli 3 Fiorentina 0

Una Fiorentina irriconoscibile, abulica e indifesa, si è lasciata travolgere da un Ascoli apparso scatenato. Due rigori (il primo e il terzo gol, entrambi di Giovannelli) hanno spianato la strada ai marchigiani. Ma in mezzo ai due tiri dal dischetto c'è stata una incredibile prodezza di Casagrande che ha insaccato, con una giravolta, dalla linea di fondo!

Uno dei rari assalti viola alla porta dell'Ascoli: ci provano Berti, Hysen e Pellegrini (fotoBellini)

La moviola dell'1-0

Giovannelli dal dischetto (fotoBellini)

La moviola del 2-0

Angolo malefico... (fotoBellini) **Il rigore del 3-0** **Il secondo tiro dal dischetto** (fotoBellini)

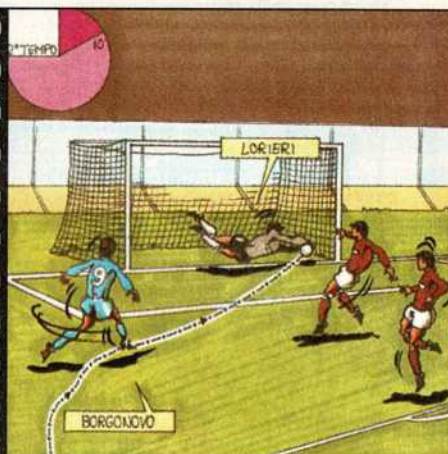
12

Como 0
Torino 0

Un altro pareggio (il sesto su 12 partite) per il Torino di Radice: è colto sul campo del Como al termine di un incontro brutto e abbastanza noioso: lo 0-0 stava bene ad entrambi i contendenti che dunque non si sono adoperati più di tanto per modificare la parità iniziale. Due opportunià da gol del Como (con Conti e Borgonovo) hanno comunque evidenziato la buona difesa granata

A sinistra, Lorieri, fra i migliori. Qui sopra, Borgonovo: non ha sfruttato una palla-gol stupenda (fotoCalderoni)

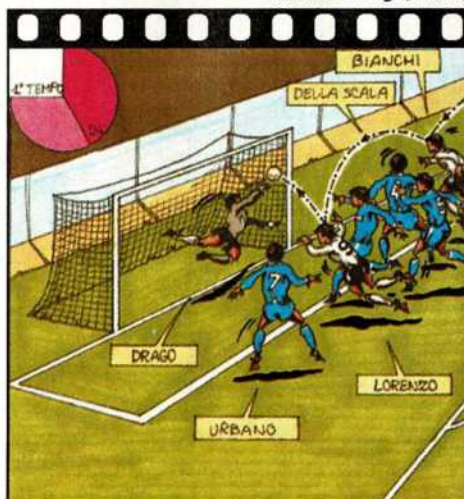
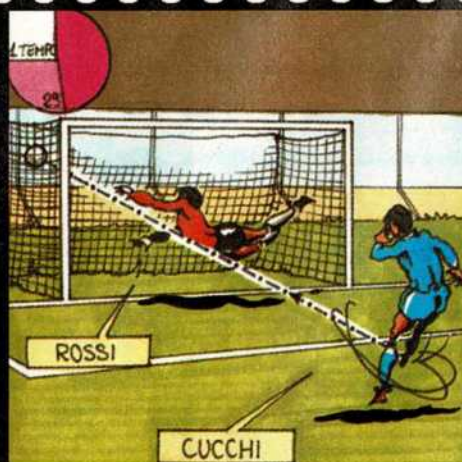
In alto, Centi. Qui sopra, un duello Cravero-Corneliusson (fotoCalderoni)

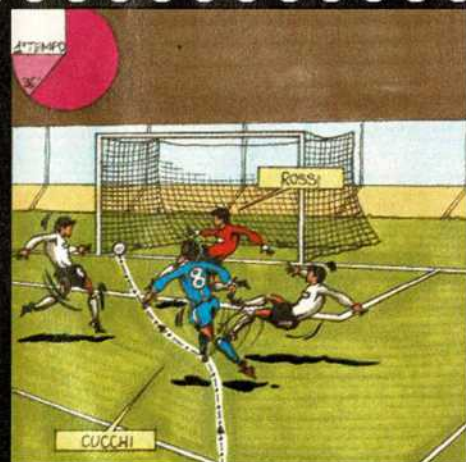
In moviola «l'occasione» di Borgonovo

In sequenza uno dei tanti duelli fra Maccoppi e il bomber granata Polster, costretto a restare a secco e ancorato a quota 7 (fotoCalderoni)

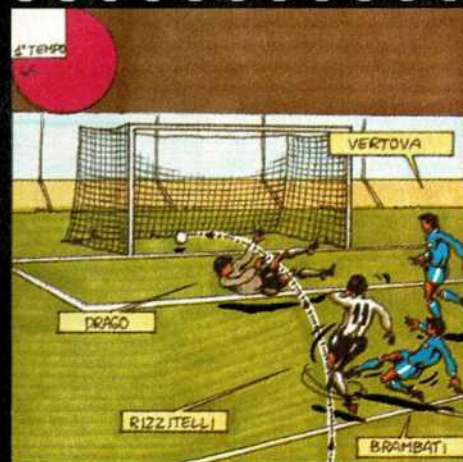
12

Empoli 2 Cesena 2

Solo alcune settimane fa il Cesena si faceva notare per la sua incapacità offensiva. Adesso è al sesto posto in classifica, in zona Uefa, alla pari con l'Inter. A Empoli (e assieme all'Empoli) ha dato spettacolo. Andato in vantaggio con Lorenzo,è stato raggiunto e superato da una doppietta di Cucchi (il primo gol, su rigore). Rizzitelli ha poi siglato il definitivo 2-2

Cucchi in fuga, inseguito da Cuttone e Jozic. Nella foto piccola, il 2-2 di Rizzitelli (fotoNucci)

La moviola dell'1-0

La moviola dell'1-1

Cucchi su rigore fa l'1-1 (fotoNucci)

In moviola il 2-1

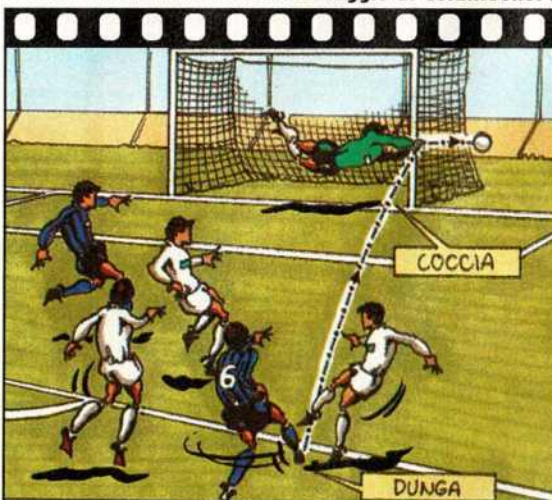
È ancora Cucchi a segnare (fotoNucci)

La moviola del 2-2

12

Pisa 0
Avellino 0

L'Avellino conquista un punto preziosissimo sul campo del Pisa mettendo in mostra tanta grinta e una

ferrea difesa. Inutili gli assalti dei toscani al bunker irpino. Alla fine, contenti tutti. Anche lo stesso Pisa che è riuscito ad agganciare a quota 10 gli sconfitti Pescara e Fiorentina

Provvidenziale intervento-salvataggio di Colantuono. A sin., Amendolia: 6 ammoniti (fotoSabattini)

Dunga insidia la porta di Coccia

Schachner, che grinta con Sclosa! (fotoSabattini)

ECCEZIONALE CONCORSO!

Avete mai pensato di poter vincere un pullman... di amici e divenire così protagonisti e testimoni dell'avvenimento calcistico dell'anno?

vinci un pullman... di amici!

Partecipate al Concorso «Vinci un pullman... di amici!», realizzato dalla CASUCCI JEANS in collaborazione con il GUERIN SPORTIVO: potrete divertirvi offrendo alla vostra compagnia un favoloso viaggio ed una grande festa... sportiva!

Come? È semplice! Trovate la cartolina di partecipazione al Concorso inserita sul GUERIN SPORTIVO n. 2 del 13/1/1988 e distribuita presso tutti i rivenditori dei Jeans Casucci: compilatela indicando i nomi delle squadre di calcio che vinceranno la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa U.E.F.A. edizione '87-'88 e completatela con i vostri dati anagrafici. Attenzione! Spedite la cartolina entro il 28/2/1988 a: GUERIN SPORTIVO - CONCORSO «CASUCCI JEANS FOR EUROPE» - CASELLA POSTALE AD 1734 - 40100 BOLOGNA.

Il premio? FANTASTICO! Chi avrà indovinato il maggior numero di squadre vincenti (in caso di parità si procederà al sorteggio) vincerà un magnifico viaggio in pullman e soggiorno, con sistemazione in Hotel di 1° cat. e trattamento di pensione completa per tre giorni, a MONACO DI BAVIERA, per 40 persone. Il vincitore più 39 suoi amici! E tutti assisteranno, completamente gratis, alla finalissima del Campionato d'Europa per Nazioni in programma il 26/6/1987 all'Olympiastadion di Monaco di Baviera.

in collaborazione con

Amici sportivi, per finire, un consiglio: precipitatevi presso i rivenditori dei JEANS CASUCCI e tenete d'occhio le speciali classifiche delle Coppe Europee pubblicate dal GUERIN SPORTIVO: diventerete i «RE» della festa offrendo alla vostra compagnia un favoloso WEEK-END D'ALLEGRIA!

Protagonista di «Pedro Mico», film dai forti contenuti sociali (e non pellicola a luci rosse, come qualcuno ha sentenziato), il più grande calciatore di tutti i tempi affronta temi scottanti, scomode verità e un ruolo difficile. Vi mostriamo in esclusiva alcune scene dell'opera del regista brasiliano Ipojuca Pontes

Che cos'è Pedro Mico? *«È un piccolo murale, dipinto con la tecnica dell'acquarello, del Brasile contemporaneo»*, spiega il regista Ipojuca Pontes. *«In questo film, abbiamo cercato di rappresentare con sangue, sudore e cachaça* (acquavite di canna da zucchero) *le incertezze, le aspirazioni e i desideri della nostra gente nera, mulatta e biancastra. Con l'obiettivo di raggiungere una visione umana e sociale — quindi politica — dell'epoca e del luogo in cui viviamo»*. La nota piéce teatrale di Antonio Callado, adattata al cinema, si è trasformata in un ritratto a tinte forti di un Paese che tenta di uscire dal buio. Senza mezze parole, Ipojuca denuncia la miseria che colpisce la maggioranza dei brasiliani, e la ricchezza in mano a pochi eletti. Parla della violenza e della corruzione che sconvolgono un intero stato, dove bandi-

segue

NDALOSO REI

di Gerardo Landulfo

A sinistra, la locandina di «Pedro Mico, uma lição de malandragem» (Pedro Mico, una lezione di malandrinaggio) e l'esterno di una sala di Rio. Sopra, Pelé è con l'attrice Tereza Rachel, coprotagonista della pellicola del regista Ipojuca Pontes, che fra l'altro è il marito della Rachel. Nella pagina accanto, «O rei» con Iris Nascimento (che interpreta il ruolo di Meliza, la ragazza che s'innamora di Pelé-Pedro Mico). (Le foto del film sono state fornite dalla Embrafilme; le restanti sono di Nilton Santos)

segue

ti e poliziotti spesso giocano nella stessa pericolosa squadra. Il film è ambientato nella Rio de Janeiro di oggi visto che la storia, nonostante sia stata scritta oltre trent'anni fa, è più attuale che mai. Pedro Mico, un tipico malandrino carioca, esegue una rapina per conto della banda di un certo dottor Goldman, ma decide di appropriarsi del bottino. L'atteggiamento di «Mico» (un soprannome traducibile in «piccola scimmia») fa scattare l'ira dei criminali e anche della polizia *(«facce della stessa moneta»*, secondo il regista) che cominciano a

ricercarlo. Così ha inizio una disperata caccia all'uomo. Il malvivente si nasconde nel «Morro», una collina trasformata in favela, dove è aiutato dai fratelli Zemelio e Melize, una fanciulla innamorata di lui. Mico cerca di conoscere i movimenti dei suoi inseguitori attraverso i giornali, ma nella favela informarsi è un grosso problema, perché nessuno sa leggere. Spinto dalla curiosità scende in città e incontra Aparecida, una prostituta semianalfabeta. Fra loro nasce una relazione e Mico decide di portarla con sé alla baracca a Cantagalo, nonostante la gelosia di Melize. Amore, litigi, paura, tradimenti e molta violenza muovono gli abitanti del «Morro», finché arriva la polizia...

Pelé, 47 anni compiuti ad ottobre, è il protagonista della pellicola. *«Nel film, faccio un sacco di cose che mai ho pensato di fare in vita mia»*, dice l'eterno «Rei». *«Bevo, rubo, affronto la polizia, uccido... combino il diavolo a quattro. Dopo aver girato nove film, ho finalmente interpretato un personaggio diverso da me stesso. Ho pensato molto, prima di accettare il ruolo: avevo paura di danneggiare la mia immagine. Poi ho deciso di affrontare questa sfida e credo di essermela cavata bene».*

— Sei stato davvero bravissimo. Come hai vissuto nelle vesti di Pedro Mico?

«Confesso che ho dovuto imparare molte cose di questo difficile mestiere di attore. Per circa un mese, ho fatto una specie di allenamento per conoscere e creare il personaggio. Ho rivisto qualche dialogo e mi sono allenato con attori di prestigio come Tereza Rachel e Jorge Doria. Poi, durante le riprese, coinvolto nelle situazioni e negli scenari reali, ho dimenticato chi sono e mi sono trasformato, corpo e anima, in Pedro Mico. Il pubblico esce dal cinema senza dire che ha visto Pelé».

— Forse un po' della furbizia del personaggio l'hai imparata sui campi da calcio...

«Senz'altro: il malandrinaggio, la furbizia, non mi erano del tutto sconosciuti. Nel calcio ho trovato molti "malandros" e ogni tanto anch'io dovevo ricorrere a una piccola "malandragem" per combatterli».

— Qual è stata la scena più difficile da girare?

«È un film con molta azione, con un soggetto assai dinamico. Date le circostanze, direi che la scena di sesso con Tereza Rachel mi ha imbarazzato parecchio. Abbiamo dovuto rifarla ben quattro volte... È che Ipojuca Pontes, il regista, è marito di Tereza, e questo mi ha inibito».

— La notizia della tua scena d'amore con la moglie del regista ha fatto il giro del mondo. Molta gente ha pensato che «Pedro Mico» fosse un film a luci rosse...

«No, non è vero. La pellicola è molto serie e possiede un forte contenuto politico e sociale. Sai che prima del film non ero mai andato in una favela? Sono rimasto sconvolto. La mancanza di assistenza è completa, la gente è abbandonata a se stessa. Non c'è acqua, è tutto sporco, promiscuo... Esci dal quel posto con la sensazione della sconfitta».

— Non hai mai pensato di fare qualcosa per aiutare questa gente?

«Sì, tante volte. Ho pensato anche di entrare in politica, di battermi per la nostra nuova costituzione, di lottare per loro, di collaborare per cambiare queste cose. Ma è chiaro che questa faccenda è molto complessa da risolvere per un solo uomo o per un gruppo, ristretto, di persone».

Sopra, altre scene del film, girato nell'86 e distribuito solo da poche settimane prima nelle sale di Rio e poi in tutto il Brasile. Con Pelé, Tereza Rachel e Iris Nascimento lavora anche Jorge Doria, nel ruolo del commissario di polizia Portela

Questo Pelé diverso, polemico, non è amato nel suo Paese. Intoccabile come «Rei do futebol», il cittadino Edson Arantes do Nascimento viene spesso criticato per i suoi atteggiamenti poco diplomatici. Una volta lo hanno «crocifisso» perché, ai tempi della dittatura militare, aveva dichiarato: *«Il brasiliano non sa votare»*. Poi, l'elezione di politici corrotti, di cantanti, di un capo indigeno che non sapeva neanche parlare, gli hanno dato ragione. Ora, se la prendono con lui perché ha già detto che il Brasile, soffocato da una cronica crisi economica, non è in condizione di ospitare i Mondiali di calcio del '94. In una terra dove onesto è sinonimo di scemo, sembra che Pedro Mico sia preferibile a Pelé.

Gerardo Landulfo

COI CONTROLLI SEVERI E LE NUOVE DISPOSIZIONI RESTRITTIVE DEL MINISTRO FANFANI NON FARANNO ENTRARE ALLO STADIO GLI ELEMENTI PIU' PERICOLOSI E FACINOROSI....

SALVATORE BAGNI RISCHIA DI SALTARE TUTTO IL CAMPIONATO!

IL "PAPA SCIATORE" HA FAVORITO NEL CLERO LA PASSIONE PER LE SETTIMANE BIANCHE

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

UN NATALE DI VITA

La mezzanotte era passata da un'ora, don Cesare stava parlando da dietro l'altare sistemato al centro del palcoscenico, sotto riflettori allenati a ben altri riti che non a una messa di Natale. Don Cesare, piccolo e rotondo, parlava, parlava, parlava. Un'omelia piena di buoni propositi e dotte citazioni. Gandhi, Pascal, il Dalai Lama. E l'immancabile proverbio cinese: «Quando un uomo scava un pozzo, altri uomini vi andranno ad attingere acqua». I ragazzi e le ragazze erano tutti lì, assorti e schierati. Fuori la nebbia continuava a salire sino a sospendere San Patrignano fra cielo e terra. Nessun rintocco di campane. Nessun fruscio e nessun rumore che non appartenessero a questo teatro-chiesa, gonfio di una gioventù ferita ma fiera, di una moltitudine diversa, e non più perversa. Vincenzo Muccioli si era sistemato al solito posto, confuso nel gregge, l'occhio vigile, il baffo selvatico e simpatico. Aveva parlato prima, Vincenzo, prima che cominciasse la messa. Un discorso fuori ordinanza, per ricordare che chi intendeva confessarsi, *«avrebbe trovato nella sala-regia un frate, e i frati, si sa, sono di manica più larga dei preti...»*. Aveva anche detto due o tre cose sul Natale, quasi ci tenesse a scacciare quei rimorsi che sempre incombono fra coloro che, indifesi o distratti, la vita e la strada hanno colpito duro. *«Non c'è uomo che non abbia sbagliato almeno una volta. L'importante è mettersi in discussione, sempre e comunque. Questo solo significa progredire, questo solo vuol dire combattere. E voi l'avete capito...»*.

Ci guardavamo intorno. Muccioli aveva parlato prima. Adesso stava parlando don Cesare. L'atmosfera era talmente e così profondamente religiosa per davvero, che i colpi di tosse qua e là emergenti sembravano battiti amplificati di un unico grande cuore. Ma ecco, all'improvviso e quasi di soppiatto, una ragazza di nero vestita scansare le balaustre e puntare su Antonio, il ragazzo seduto accanto a noi. Antonio è di Palermo, *«città invivibile, dove la droga te la sbattono in faccia»*; ha i capelli neri pettinati alla paggio, studia sociologia a Urbino, arrivò a San Patrignano tre anni fa, lui, la moglie Carla e il piccolo Francesco, che ora di anni ne ha sette ed è vispo e paffuto. Antonio lavora in ufficio, una palazzina rossa all'ingresso di San Patrignano. La ragazza, Patrizia, camminava lieve e sulle punte, come una ballerina. *«C'è una novità»*. *«Di che genere...?»*. *«Un regalo di Natale...»*. Patrizia e Antonio bisbigliavano in maniera sempre più fitta e, al nostro orecchio, misteriosa. *«Bisogna dirlo a Vincenzo...»*. *«Già, bisogna dirglielo»*. *«Pensaci tu, intanto io vado a vedere quel che si può fare»*. Un sorriso — anzi no: due sorrisi — e poi Patrizia, nera come la notte, scivolava via, attenta a non intralciare il mistico silenzio dell'offertorio, perché nel frattempo don Cesare aveva smesso di parlare e la messa era andata avanti. Antonio restò al suo posto. *«Aspetta e vedrai* — borbottò — *c'è una sorpresa...»*. Ogni tanto, sbirciava il baffo di Vincenzo. Ogni tanto, chinava il capo pennuto e pregava. Al termine, il rigore sacrale dell'assemblea tracimò in un'allegra baraonda. Cominciava un rito nel rito: lo scambio degli auguri. Fu così che ci portammo tutti nell'immenso capannone che funge da ristorante, con i tetti spioventi e le pareti di legno tipo baita, proprio lì dove avevamo sobriamente cenato alle otto e mezzo di sera, insieme alla comunità. Pasta e ceci, baccalà e insalata, macedonia di frutta. I regolamenti non scritti prevedono un bicchiere di vino a testa. Due, se si viene da fuori... Anche le sigarette sono contingentate, non più di dieci. E la posta, quella prima di passare nelle mani del destinatario viene scrupolosamente aperta e controllata. *«Non si sa mai* — ci sussurrava Antonio — *potrebbero esserci dei soldi. Se ci sono li preleviamo e li mettiamo nella cassa comune. Potrebbe esserci della "roba"...»*. I pochi metri che dividono il teatro dalla mensa, Vincenzo Muccioli li percorse a fatica, un passo avanti e parecchi indietro, tirato, strattonato, abbracciato, baciato, ma era una fatica dolce e leggera. Ottocento sono i cittadini di San Patrignano. Giovani e (abbastanza) forti. Vincenzo li ha salutati uno a uno. Qualcuno piangeva. Ragazze, soprattutto. *«Se non c'eri tu...»*. *«Se non fosse stato per te...»*. Le ragazze, qui, saranno sì e no trecento. *«Vedi* — ci spiegava Antonio — *per una donna, piccola o grande che sia, è più difficile staccarsi dalla droga. Noi maschi se non abbiamo i soldi, dobbiamo andare a rubare. Loro no, loro hanno un'arma in più: la prostituzione»*. Si avvicina il momento dei regali (e di quel «regalo» di cui avevamo saputo quasi per caso dal conciliabolo fra Antonio e Patrizia). Un momento gioioso e a suo modo solenne. I tavoli, lunghi e ruspanti, erano imbanditi. Dal soffitto, piovevano stelle e stelline di Natale, legate da sottili comete, Muccioli ce l'aveva fatta. Era riuscito a entrare. Il cenone di mezzanotte (non importa che fossero quasi le due: a San Patrignano il tempo che si perde non è mai tempo perso) contemplava una fetta di panettone e, date le circostanze, un bicchiere di spumante (quello «locale», fatto in casa). Tutto a un tratto le luci si spensero. Come nelle favole e nei ritornelli delle nenie natalizie, sbucò una slitta, trascinata da trentadue candidi angioletti senza ali — tutte bambine e ragazze —, ognuno dei quali teneva in mano una candelina dalla fiamma tremante. Sulla slitta, c'era Babbo Natale, subito smascherato: *«È Michelone»*, gridò Stefano di Verona, ridendo a salvadanaio. *«Sì, hai ragione: è proprio Michelone»*, ribadì, commossa dall'atmosfera, Antonella, moglie di Stefano, che gli amici chiamano "Schachner" in onore e virtù dei baffetti biondi e la smania del pallone che gli sprizza dagli occhi azzurri, sempre meno acquosi.

Ma il regalo più atteso non lo avrebbero distribuito né Michelone né i suoi diafani angioletti. Il regalo più atteso — o, meglio, «i regali: perché intanto erano diventati due — lo presentava Vincenzo in persona, sotto le lampade della tivù di Stato. *«Anche stavolta, come ogni anno, è arrivato Gesù Bambino...»*. Il suo vocione, un impasto di romagnolo verace, rimbombava nel salone gremito. *«...E ci ha portato Luciano, da Verona. Un ragazzo agli arresti domiciliari... Un ragazzo come voi, che ha bisogno di tutti noi. Da questo preciso istante, Luciano entra a far parte del nostro mondo. Aiutiamolo»*. L'applauso che ne è seguito era un applauso di un'intensità così struggente da indurci a pensare, chissà poi perché, forse per la legge dei

Siamo andati a trovare una «squadra» sempre al lavoro

Cosa c'è sotto l'albero di San Patrignano

A San Patrignano, la notte di Natale. Con Vincenzo Muccioli e i suoi ottocento ragazzi che giocano ogni ora di ogni giorno una partita lancinante e silenziosa contro la droga. E' una squadra che non si ferma mai, sempre in assetto di «sfida», pronta a ribattere tutti gli attacchi - Lo sport può aiutare davvero in questa lotta. A San Patrignano, il 25 gennaio scorso venne l'Inter; e il 23 maggio del 1985 ci passò addirittura il Giro d'Italia. San Patrignano come esempio, visto che di comunità ne esistono altre, da noi e all'estero. E il Natale come occasione...

Vincenzo Muccioli ha avuto da Babbo Na[...] più
Un ragazzo arrivato da Verona e [...] una fuga

La Gazzetta dello Sport

L'articolo è apparso sulla Gazzetta dello Sport del 27 dicembre

contrari, a quelli che, su comando, ci somministrano i menestrelli pubblici e privati da casa nostra; tronfi di fuori, vuoti di dentro.

Era destino che la magia dovesse continuare. Mentre Luciano veniva sistemato a tavola e rifocillato, a Muccioli veniva portato un altro ragazzo. Conosciuto, da come i ragazzi seduti si passavano parola, e da come al suo apparire, il faccione di Vincenzo si illuminò di quella luce che soltanto certe «vittorie» sanno trasmettere. Era Gianni S., il ragazzo. Uno di San Patrignano. Lavorava alle stalle. Aveva litigato con un compagno, era scappato. Due giorni or sono: una ferita ancora troppo fresca per essersi già rimarginata, S. Patrignano rifiuta etichette posticce. Non è un lager, e nemmeno un paradiso. È, più semplicemente, un posto dove ci si cura per «rivivere». Ci si cura e si sgobba, impegnando il corpo martoriato e l'anima strapazzata. Sono ormai dieci i Natali di San Patrignano, da quando, nel 1978, Vincenzo Muccioli e i suoi compari accudirono una ragazza drogata, Betty di Bolzano, bella e bionda, nel fiore degli anni (ventidue, appena), incontrata per caso in piazza a Rimini. A un figliol prodigo che torna non si prendono le misure: se mai si scruta dentro nel cuore. Vincenzo si stringeva a sé Gianni, e un applauso, l'ennesimo, sgorgava e si materializzava dal profondo di ciascuno di noi. Erano questi i «regali»: questi e non altri. Anche se poi, in relatà, ce ne sono stati tantissimi, e tutti personali, se non proprio personalizzati. A Muccioli i ragazzi hanno donato una pergamena con ottocento firme e un inno alla vita:

«Natale è alzarsi di nuovo,
ricominciare un cammino,
avanzare con prudenza e misura,
senza presunzione.
Educarsi alla bellezza del mondo,
alla varietà della vita...
Accorgersi degli altri, imparare ad amarli...
riscoprire il gusto della lotta,
della méta raggiunta.
Non disperare nelle difficoltà,
non esaltarsi nella gioia,
Apprendere la dignità e il coraggio,
il coraggio di essere un uomo.
Grazie Vincenzo per questo Natale,
e per il Natale di ogni giorno».

«Non meravigliarti se abbiamo scelto un linguaggio così sportivo e disinvolto», ci diceva Willy, 30 anni, di Soresina, provincia di Cremona, amico di un fratello di Luca Vialli, Mino Vialli (*«siamo stati compagni di liceo»*). Willy, come Antonio, studia a Urbino: lettere. Si occupa di regia. Un velo di «gel» gli impomata i capelli. Barba incolta, lingua sciolta e accattivante: *«È stata una scelta voluta. Perché qui a San Patrignano si gioca una partita che sai quando comincia ma non sai quando è come finirà. Perché la nostra lotta, come lo sport, è sfida. E dunque, mai abbattersi nelle sconfitte, mai montarsi la testa nelle vittorie»*. A San Patrignano è passato il giro d'Italia. È venuta l'Inter. Si gioca a calcio, basket, pallavolo, tennis. Si sta costruendo un maneggio per i cavalli, a San Patrignano. E a febbraio o marzo verrà organizzato niente meno che un match di pugilato. In lizza l'italiano Bottiglieri e il colombiano Bohorquez. In palio, il mondiale junior dei piuma. A Capo d'Orlando, il 15 luglio scorso, si era imposto Bottiglieri, ai punti. *«Lo sport* — si infervorava Willy — *è un mezzo prezioso, basta che le carte non siano truccate; come nella vita, del resto. Cos'è la vita se non una sfida con noi stessi? Idem lo sport. Sbagli, se deleghi questo tipo di sfida ad altri e, peggio ancora ad "altro". Noi alla droga, i campioni al doping. Non sei più te stesso. Finisci per farti le "pere" perché non sei mai, o non sei più soddisfatto. Come ho cominciato? A scuola. Una ragazza mi fece sniffare un po' di roba, ci cascai dentro di brutto. Quando i miei mi sbatterono in collegio a Cremona, di solito era Aristide Guarneri, proprio lui, il Guarneri della grande Inter, a scarrozzarmi agli allenamenti. Ma il mio allenatore era un altro. Un soggetto tutto particolare. Un giorno mi sgridò in pubblico, non ricordo bene cosa avessi fatto di così malvagio, forse avevo buttato via la palla, o forse no, boh..., c'erano tutti i miei amici. Io giocavo stopper, da quel giorno però non giocai più. L'allenatore promosse un altro, più ruffiano di me... Sono delusioni come queste che possono spingerti in certi "giri"»*.

Si erano fatte le tre. Nessuno però guardava l'orologio, o sbadigliava. Ragazzi e ragazze in piedi dalle sette si scambiavano gli ultimi baci, gli ultimi auguri. Dal capannone-ristorante, il «fiume» ci aveva spinto fuori, nel campiello della comunità, ai piedi di un enorme abete, tutto agghindato e sfavillante. Agostino il fornaretto, un romagnolo dalla «esse» soda e grassa come la sua terra, rimuginava le montagne di cappelletti che la sua mano lesta, e non più malata, aveva plasmato a ritmo di fanfara. Marco il bolognese ci spiegava come la sua squadra di pallacanestro non fosse poi così male come qualcuno — e faceva l'occhiolino alla Francesca — insinuava. E Marcellino? Chissà dove si era accucciato. Marcellino Patricola ha 13 anni, ed è il più piccolo cittadino di San Patrignano. Eccolo lì, nascosto sotto il baffo di Vincenzo. Gli vogliono tutti un bene dell'anima. Ce ne avevano parlato Antonio e Willy. Magro, pallido, viveva a Palermo in un quartiere sommerso dall'eroina. Ha cominciato a farsi quando aveva dieci anni e mezzo. Si è confessato a Chiara Beria di Argentine, sull'Espresso: *«Nella vita finora ho visto solo il male»*. Gioca a calcio, tiene al Milan ma il suo idolo è Michel Platini. La domenica, è come se non esistesse: sempre incollato alla radio o alla tivù. Gira con Black, il pastore tedesco che gli ha regalato Vincenzo. Fumava come un turco (30, 35 Marlboro al giorno...); ha ripreso a studiare, sta preparando la prima e seconda media. L'impatto con San Patrignano fu angosciante, *«ad agosto sono scappato con una bicicletta sino all'autostrada, poi mi hanno ripreso. No, non volevo andare a farmi, volevo tornare a Palermo ma se ci fossi arrivato, di sicuro mi sarei fatto...»*. Il papà di Marcellino si chiama Vincenzo, ed è paralizzato. La mamma, Giuseppa, è sordomuta e fa la bidella. Questo, per Marcellino, è un Natale diverso, il primo da quando l'hanno condotto a San Patrignano. Vincenzo, se lo mangiava con gli occhi: *«Non credevo che fosse così grosso...»*. Black scodinzolava allegro, ma il più allegro di tutti era lui, Marcellino. Il mondo, e soprattutto l'infanzia, hanno bisogno di favole. La sua non è stata bella, sinora. Anzi: terribile e allucinante. Vincenzo però ha la testa dura. Il tribunale di Rimini, chi non ricorda?, lo condannò e incarcerò per sequestro di persona e maltrattamenti. Un mese fa, la Corte d'appello di Bologna gli ha reso piena giustizia. E così ci sarà tempo per scrivere altre favole. Ma soprattutto, altri epiloghi. In fin dei conti, il Patrignano di cui tanto si parla era proprio un tipo alla Muccioli. Un monaco che, intorno all'anno Mille, dava asilo e conforto ai lebbrosi, e che per questo le autorità del luogo, ottuse e meschine, avevano messo all'indice. Il sorriso con il quale Marcellino ci ha salutati non era il solito sorriso di circostanza che serve a licenziare gli ospiti. Era una risposta di vita alla vita. Una risposta che non apparteneva più a San Patrignano in quanto tale, ma a tutti i Marcellini del mondo che giocano ogni ora di ogni giorno una partita lancinante e silenziosa. Per se stessi, contro una parte di se stessi.

Roberto Beccantini

L'AUTORE

Roberto Beccantini è nato a Bologna 37 anni fa. Ha iniziato la sua carriera a Tuttosport, al quale approdò appena diciannovenne dapprima come responsabile della rubrica basket e poi come esperto a tutto campo di calcio nazionale e internazionale. È alla Gazzetta dello Sport da sei anni. Giornalista di eccezionale bravura, si distingue per lo stile fluente e godibilissimo e per la straordinaria documentazione (possiede un archivio personale quasi unico in Italia). Ha seguito quattro Olimpiadi, quattro Mondiali di calcio e decine di altre manifestazioni. Tifa per la Juventus.

IL CANCRO DELLA VIOLENZA

□ Caro Direttore, sono un affezionato lettore del Guerin Sportivo e vorrei proporle un'idea forse banale, ma efficace per prevenire il fenomeno della violenza negli stadi e per risolvere, almeno in parte, il problema della disoccupazione. Come sappiamo tutti Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza garantiscono la sicurezza del cittadino, ma si tratta di una protezione che negli stadi non può essere esercitata perché il numero dei tutori dell'ordine non copre a sufficienza il bisogno. Allora perché non creare un apposito corpo da impiegare esclusivamente negli impianti sportivi? Io proporrei di chiamare questo corpo con il nome di «Tutelatori delle curve» e impiegherei questi uomini armandoli con manganelli e lacrimogeni, armi cioè non mortali, ma che si fanno sentire. Molti giovani senza lavoro troverebbero così un impiego e la gente non avrebbe più timore di andare allo stadio.
MARIO LALLAI - CAGLIARI

□ Caro direttore, sono un ragazzo di 19 anni che dopo aver assistito a molte partite del campionato di Serie A è giunto alla conclusione di essersi stufato: 1) di andare allo stadio travestito da Quasimodo e contenere lo stress; 2) di dover leggere dichiarazioni di teppisti (in questo caso juventini) che sprangherebbero questo e quello; 3) di leggere scritte poetiche come: «39 sono pochi»; 4) di assistere al campionato più avulso del mondo; 5) di sopportare giornalisti «obiettivi» e/o dirigenti che esasperano un mondo di per sé già fittizio; 6) di leggere bollettini di guerra al posto di cronache sportive; 7) che non si faccia NIENTE per fermare ciò; 8) ecc., ecc., ecc. Confidando in un favorevole riscontro, e certo: a) di non andare allo stadio più senza un mitra; b) che la mia lettera venga cestinata perché espressione di un argomento così tanto dibattuto inutilmente.
MASSIMILIANO CAPPONI - SANREMO

□ Egregio Direttore, sono un tifoso milanista e ho vissuto con amarezza l'episodio Tancredi. A questo proposito, vorrei esprimerle una serie di considerazioni nella speranza che lei, accettando la sfida con il consueto garbo e l'apprezzata intelligenza, possa allontanare da me certi fastidiosi sospetti.
1) IL GIORNALISTA: *«Il pubblico di S. Siro ha dimostrato la sua civiltà abbandonando anzitempo lo stadio».*
IL CINICO (IO): *«Andiamo via subito, così eviteremo il traffico, tanto il 2-0 a tavolino non ce lo leva nessuno».*
2) IL LOGORROICO DA PROCESSO DEL LUNEDÌ: *«È ora di finirla, la violenza negli stadi ha toccato livelli di emergenza, o si trova un rimedio o si chiude».*
IL SOLITO CINICO: *«Uffa, sempre questi casini... un anno la spranga, poi la biglia, la rondella, il petardo. Le rogne basta non andarsele a cercare e non arrivano. D'altronde lo stadio non è né può essere un posto tranquillo: chi si sobbarca viaggi, spese, ore di gelo non è certo la famigliola in gita domenicale».*
3) IL DIETROLOGO: *«A questo punto possiamo affermare che si tratta di un complotto per destabilizzare; il campionato è falsato a favore del Napoli».*
IL CINICO (QUESTA VOLTA UN PO' DIVERTITO): *«Credevo che per tramare un attentato su vasta scala ci si sarebbe serviti del delinquente-professionista e non di un ebete al limite del caso umano che non offre molte garanzie di successo e poi ho più paura della manifesta strumentalizzazione che della destabilizzazione».*
4) L'INGEGNER ADINO: *«È la fine del mondo, è la fine del mondo! Gesti di questo tipo sono assurdi e inconcepibili!».*
COMUNICATO DEI BARISTI E RISTORATORI ITALIANI: *«Domenica arrivano i romanisti? Domenica chiuso! Chi non obbedisce potrà sempre rivolgersi alla protezione civile».*
STEFANO FABBRI - MILANO

□ Caro Direttore, qualcuno ha sostenuto che la Juventus (intesa come società) aiuta i suoi supporter. Niente di più falso, il presidente Boniperti ci regalò, qualche tempo fa, striscioni inoffensivi con nomi pacifici come «Black&White Supporters», «Curva Filadelfia», ecc., non capendo che pur cambiando le denominazioni, la sostanza, cioè la tifoseria, rimane uguale. Per il resto niente soldi, né per le bandiere né per i fumogeni, che pure sono indispensabili per lo spettacolo, ma che la polizia si ostina a volerci sequestrare. Il caso-Sanguin, poi, sarà motivo di violenza, perché non credo che i tifosi bianconeri andranno a Cesena molto tranquilli e basterà una scintilla per far divampare un incendio. Ecco perché nasce la violenza: odio provocato da partite «rubate», decisioni di arbitri «comprati» dalle ricche società, come dice il pagliaccio Zeffirelli. Spero quindi che non si debbano più leggere sciocchezze sugli Ultras a meno che a scriverle non sia uno di loro. Con questo concludo firmandomi con il nome del mio gruppo non per paura (e di chi?) ma perché esponente di un grande mito.
EMANUEL '71 - FIGHTER JUVE SEZ. ROMA

Sul problema della violenza negli stadi hanno scritto anche: MARCO MILANI di PERUGIA *(La società ci opprime e i problemi che dobbiamo accollarci sono molteplici, ma la valvola di sfogo della partita può essere vissuta anche solo incitando a gran voce i propri beniamini)*; ROBERTO CHERCHI di CAGLIARI *(Sono milanista dalla nascita, ma quando in Tv ho visto Tancredi disteso al suolo e gli imbecilli milanisti (?) che lanciavano oggetti di ogni tipo verso i soccorritori, mi sono vergognato)*; MARCO GUERRINI di MONCALIERI *(Bisogna fare qualcosa di serio, controllare i diffidati e non farli più entrare negli stadi)*; ALESSANDRO LEGROTTAGLIE di ROMA *(Sarebbe opportuno chiamare in causa il Governo, per effettuare interventi in quella società umana nella quale non vive il singolo tifoso dell'una o dell'altra squadra, ma tutti noi e con gli stessi diritti)*; GIOVANNI DE BEI di GOZZANO, provincia di NOVARA *(Non bisogna buttarsi a corpo morto sul binomio tifoso-delinquente e in nome di questo risolvere la questione violenza. I problemi sono ben altri e l'esempio di civiltà è bene venga dall'alto, da calciatori, allenatori e giornalisti)*; ANGELO MAURI di MONZA *(Quando sarà proibita la vendita dei petardi e quando si inizieranno a erigere reti di protezione dietro le porte, come accade in Spagna?)*; DAVIDE NEGRI di MILANO *(Facciamo qualcosa di concreto per salvaguardare lo sport, senza più vedere gente che si picchia, si odia, snatura i campionati con gesti illogici)*; ALESSANDRO LIVERANI di BOLOGNA *(I tifosi inglesi sono violenti anche perché in preda ai fumi dell'alcool, mentre gli italiani sono sobri anche quando fanno i dinamitardi. Bisognerebbe seguire l'esempio statunitense e iniziare l'insegnamento dello sport fin dalle classi elementari, proponendo come modello da seguire lo sport naturale, vissuto senza stress e senza tifo offensivo)*; BRUNO CALENZO di PRATO *(I rimedi per eliminare la violenza non possono prescindere dalla schedatura dei tifosi abbonati, dall'abolizione dei bagarini, dal riammodernamento degli impianti e dalla numerazione e copertura di ogni settore, dall'organizzazione di spettacoli alternativi prima dell'inizio degli incontri)*; PAOLO di RENAZZO, in provincia di FERRARA *(Dopo tutte queste «porcate» vien sempre più voglia di passare le domeniche pomeriggio in famiglia anziché al bar a discutere animosamente)*; RODOLFO LIBERALE di NAPOLI *(Chi se ne frega della regolarità del campionato quando è messa a repentaglio l'incolumità dei protagonisti!)*.

Non si può dire che il Guerino non ospiti l'opinione di tutti: ma proprio di tutti! In queste tre colonne ci sono lettere, opinioni ed espressioni che fanno rabbrividire: ma anche, per fortuna, impennate di buon senso e di umanità che aprono il cuore. Sarebbe patetico credere che l'87 abbia portato via con sé la violenza e i suoi

orribili cuccioli, ma sarebbe altrettanto ingiusto non augurarsi — almeno questo — che sia diminuita la voglia di fare e di farsi del male col pretesto di un pallone che rotola. E che l'88 ci dia una mano.

IL CALCIO È VITA

☐ Caro Direttore, mi riferisco alla vostra inchiesta «Fra maglia e marito»: coraggiosa e intelligente. La vita privata degli atleti è sempre stata controllata dall'esterno, mentre le società dovrebbero avvalersi regolarmente dell'opera del consulente matrimoniale, curando così i traumi familiari allo stesso modo dei traumi fisici. Tante cordialità.

LUCIANO FALCHIERI - BOLOGNA

Semanário
Psicoterapia amorosa entra na medicina desportiva
O ciúme é o principal inimigo dos craques

L'inchiesta di Franco Montorro ha avuto un riscontro sorprendente (e una sola — proprio così — lettera di dissenso). È stata ripresa da cinque giornali europei compreso il portoghese «Semanario» di cui mostriamo la doppia pagina che ci è stata gentilmente spedita. Il calcio è vita. E proprio queste pagine, nel bene e nel male, lo dimostrano.

LA FORTUNA DI SCRIVERE

☐ Caro e «grande» Direttore, mi consente di rispondere a Mauro di Collegno, aspirante «figlio di Carino»? Caro Mauro, anch'io nascondo e reprimo in fondo al cuore il sogno di diventare un Bartoletti in gonnella (nonostante non la indossi mai). Anche per me l'illusione non diventerà mai realtà, ma ti ritengo comunque più fortunato di me, perché nel bene e nel male tu vivi nel mondo dello sport e scrivi per un giornale (anonimo? chi se ne importa!) Mauro, non lasciare che i genitori, gli amici ti tolgano anche le più remote speranze, perché non si vive di sola realtà e anche se per il momento il tuo «quotidiano» parla soprattutto di disoccupazione, vorrei regalarti un augurio e una speranza. Continua per la tua strada: il destino potrebbe sorriderti. Ti saluto con amicizia e affetto, ciao!

ELISA BRUNELLI - SALA BOLOGNESE (BO)

L'argomento della settimana

I PUNTI DELL'ODIO

☐ Egregio Direttore, secondo me il regolamento che dà vincente a tavolino una squadra che magari esce sconfitta dal campo é ingiusto. Io darei sì una penalizzazione di due punti, ma da scontarsi nel campionato successivo. Alla squadra danneggiata, invece, andrebbe immediatamente concessa la possibilità di effettuare tre o quattro sostituzioni, anziché due. Inoltre renderei obbligatoria l'installazione di telecamere fisse per controllare gli spalti e individuare celermente i responsabili di atti di violenza. Con l'augurio che il 1988 ci porti più sport che violenza.

GINO SACCHI - PORTICI (NA)

☐ Caro Direttore, perché non indire un referendum per conoscere il parere degli sportivi italiani sull'applicazione della discussa regola della responsabilità oggettiva? Il vostro giornale e i quotidiani sportivi potrebbero pubblicare una scheda da compilare e da inviare, poi, ai massimi responsabili della Federcalcio. Nell'attesa invio a Franco Tancredi, atleta bravo e leale, i migliori auguri per il prosieguo della carriera. È un auspicio da buon tifoso del Milan.

CLAUDIO COSTA - MESTRE

☐ Caro Marino, il problema dei risultati a tavolino andrebbe affrontato partendo dalla base, cioè evitando l'introduzione di oggetti contundenti negli stadi. In ogni caso la regola dello 0-2 non ci sembra affatto giusta, perché punisce solo una società e non il vero responsabile. Poiché questi, generalmente, rimane anonimo, come si fa a dire che è tifoso di una squadra, piuttosto che di un'altra? Esempio: l'idiota di Pisa potrebbe anche essersi esercitato per mesi e mesi fino ad arrivare alla precisione necessaria per colpire un giocatore azzurro invece che un arbitro o un guardalinee o un giocatore pisano. Proponiamo quindi che le partite incriminate vengano rigiocate a porte chiuse partendo dal minuto dell'interruzione e con il risultato acquisito fino a quel momento.

ENRICO E STEFANO POZZI
TAPIGLIANO (NO)

☐ Caro Direttore, il «campionato più bello del mondo» è diventato «il campionato più falsato del mondo» e speriamo che nel finale di stagione Juve o Milan non abbiano di che recriminare sulle sconfitte a tavolino. Ma perché gli incontri condizionati da turbative esterne non vengono rigiocati, come accade in campo internazionale?

SAURO ABRAMI
PONTE ALL'ANIA (LU)

☐ Egregio Direttore, ho sedici anni e non vado allo stadio nascondendo petardi; di conseguenza non vengo coinvolto dai rimorsi che accompagnano ogni vittoria a tavolino. Da Pisa è partito il primo messaggio, puntualmente recepito dagli imbecilli domenicali ormai abituati a mettere in crisi il giudice sportivo; da Torino e Milano sono arrivate le conferme che il numero di idioti è ancora elevatissimo. Tutta questa ripetuta escalation mi fa ritenere superata la normativa dello 0-2 a tavolino. A questo punto per frenare la violenza dilagante occorrono decisioni molto diverse. E che nessuno si azzardi più a parlare di «campionato più bello del mondo».

GIANLUIGI PINCHINI - BOLOGNA

☐ Caro Direttore, non si può continuare a parlare di strapotere del Napoli, quando la Lega esercita in continuazione manovre per far vincere ai partenopei il loro secondo scudetto. Infatti solo la partita del Napoli è stata falsata da atti di puro teppismo e quindi giustamente trasformata in uno 0-2 a tavolino. Come si può punire la Juventus per uno scoppio avvenuto al di fuori di un telone costruito apposta per proteggere il passaggio dei giocatori?

ROBERTO PERI
BASILICANOVA (PR)

☐ Caro Direttore, il principio della responsabilità oggettiva è sacrosanto quando si parla di corruzione, ma aberrante quando si tratta di violenza. Lo è da un punto di vista etico-giuridico (l'innocente paga per il colpevole) e da un punto di vista sportivo (perché passibile di essere sfruttato da pseudo-tifosi o pseudo-calciatori colpiti e perché favorisce o lede gli interessi di terzi). Bisogna quindi trovare formule nuove.

GIUSEPPE CAMMARATA
ALBIZZATE (VA)

La formula veramente «nuova» che io sogno è quella della sportività e dell'educazione (personale e civica): con gente che va allo stadio per applaudire e per dissentire, non per fare esercitazione di rabbia e di violenza. Non è possibile? Benissimo: allora il calcio ha il sacrosanto diritto di difendersi con la mannaia della giustizia sommaria. I 2-0 a tavolino non sono più «ingiusti» di chi tira razzi addosso alla gente. Purtroppo, come sempre, la «colpe» dei pochi coinvolgono anche i molti innocenti: proprio per questo sta agli «innocenti» — pubblico e società — ribellarsi. Ma con le armi dell'esempio: non dell'ulteriore slealtà.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** cartoline stadi di tutto il Mondo a colori o bianconero. **Raffaele Capuano, v. Tommaso Traetta 9, Napoli.**

☐ **SVENDO** in blocco L. 30000 cinquanta cartoline stadi esteri, foto Ultraroma in Uefa, biglietti ingresso stadi Verona Uefa, gagliardetti Lazio ed altro. **Paolo Cren, v. Pisacane 23, Verona.**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annata Guerini 1980-81-83-86. **Giovanni Contini, v. Di Gello 69, Pisa.**

☐ **VENDO** maglie ufficiali di: Real Madrid, Bayern Monaco, Liverpool, nazionale inglese ed altre inglesi e brasiliane. **Sergio Baldassarre, v. San Marco 19, Udine.**

☐ **VENDO** concerti audioregistrati di tanti artisti e loro foto. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, Bolzaneto, (GE).**

☐ **VENDO** molto materiale calcistico dei paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **SCAMBIO** foto stadi della mia zona con altre di stadi di città e paesi di tutta Italia. **Paolo Balestrazzi, v. Carducci 9, Felino, (PR).**

☐ **ACQUISTO** distintivi metallici di squadre europee e sudamericane. **Massimo Portolan, v. Montegallo 28, Padova.**

☐ **PAGO** L. 40.000 almanacco calcio del 1973, vendo o scambio 500 pagine de Lo Sport illustrato del 1962. **Claudio Donatello, v. Bertesia 276, Vicenza.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi spagnoli con quelle di stadi italiani. **Massimiliano Cavalieri, v. C. Battisti 149, Cesena, (FO).**

☐ **CERCO** libri, opuscoli ed ultramateriale del Toro anni 1950. **Giampiero Girardi, c.so Francia 123, Collegno, (TO).**

☐ **VENDO** annata 1979 del Guerino e di Superbasket. **Massimo Furlan, v. del Santo 55, Gorizia.**

☐ **VENDO** L. 500 biglietti e cartoline stadi, L. 1.000 fotifo e fotostadi, L. 10.000 sciarpe e L. 600.000 maglie di: Arsenal, Tottenham, Germania Ovest, Danimarca, Bruges, Anderlecht e Belgio. **Francesco Polito, v. Putignani 99, Bari.**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dal 1979 ad oggi, album Panini 72-73, 78-79 e München 74, album Lampo 77-78, biglietti ingresso stadi serie A e nazionale azzurra. **Giacomo Montanari, v. Martiri di Pizzocalvo 24, San Lazzaro di Savena, (BO).**

MERCATIFO

☐ **CONFERMIAMO** gemellaggio con Vigilantes Thiene e club Fedelissimi Novara, lo chiediamo agli Ultra hockey ghetto Reggio Emilia. **Blue-White, hockey club, v. Gregoric 9, Gorizia.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee, foto, adesivi ecc... con tifosi di qualsiasi squadra. **Attilio Felicetti, v. Delle Torri 13, Ascoli.**

☐ **TORINISTI** della Calabria, aderite ai Granata Korps che chiedono contatti con ex della Maratona e Fedelissimi di Bari. **Leopoldo Leonetti, v. Nicola Serra 44, Cosenza.**

☐ **ULTRA** Napoli scambia idee ed ultramateriale con fans di: Pescara, Genoa, Bari, Bologna, Salerno, spagnoli e inglesi. **Francesco Di Martino, v. Antonio Panico 53, Giugliano, (NA).**

☐ **APPARTENENTE** al Chievo Korps scambia idee e saluta i Kids Derthona, vende del Chievo Korps L. 1.000 adesivi, L. 10.000 sciarpe in raso con scritta su entrambi i lati. **Luca Ferro, p.le Olimpia 38, Verona.**

☐ **ADERITE** ai Rangers Pisa sez. Torre del Lago, saluto Michelone di Pisa. **Silvio Quadrini, v. Dell'Aquila 27/7, Torre del Lago, (LU).**

STRANIERI

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato, tifoso dell'Hajduk scambia ultramateriale con ultra di: Lazio, Inter, Roma, Pescara, Napoli e Juve. **Darjo Lubic, Matosica 8, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso agli stadi cerca quelli di coppe europee con squadre italiane e degli europei del 1980. **Robert Luyckfasseel, Frans Timmermans 45, 1600 Leeuw-St-Pierre (Belgio).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramatreriale di calcio cerca ogni tipo di materiale del calcio italiano. **Marian Parma, ul. Raciborska 10, 44-350 Gorzyce (Polonia).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk e della Lazio scambia idee ed ultramateriale coi fan laziali. **Stipe Harasic, Slaviceva I, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **AMMIRATORE** dell'Italia e del calcio italiano scambio ogni tipo di ultramateriale sportivo con amici italiani ed europei. **Burcea Harcis, strada Gernatu 3, bl. 50, scara II°, etay 7, ap. 98, sector 4, 75627 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua, della Dinamo, dello Sportul e del Victoria Craiova, scambia idee ed ultramateriale con amici italiani. **Ionel Ulmeanu, aleea Izvorul Oltului 5, bl. 28, sc. 4, ap. 56, sect. 4, 75412 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee su viaggi, nuoto, cartoline di cui sono collezionista. **Khalid Tadimi, bl. 44 n. 7, Sidi Bernoussi, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** in elettronica scambia idee in francese, inglese e arabo con amici di tutto il Mondo. **Said Kouhail, Derb El Messoudia, rue 44 n° 56, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con studentesse coetanee. **Abdelhadi Hijab, Jamila 7, rue I n° 52, Citée D'Jamàa, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** materiale sportivo con amici di tutto il Mondo. **Elbio Hernan Petruselli, Manuel Ocampo, Buenos Aires, 2713 (Argentina).**

☐ **STUDENTE** scambia idee su sport, viaggi ed altro. **Mohame Nosair, Das Loman groupe U, Batiment 476, ap. 8, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **19enne** cerca amici con cui corrispondere su viaggi, sport, foto, musica, natura ecc... **Said Kitmir, I rue n° 76, Jamila, C.D. 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** brasiliano scambia materiale sportivo come maglie ed altro con europei specie italiani. **Claudio Dos Santos, rua Minas Gerais 362, 14750 Pitangueiras (Brasile).**

☐ **18enne** studente scambia idee con coetanei su argomenti vari. **Abdelmajid Elmoutawakil, Derb Douam rue 23 n° 16, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco)**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti vari. **Jaussef Raki, rue 50, n° 637, Citée Adjamàa, 04 Casablanca (Marocco)**

☐ **CALCIATORE** sedicenne scambia ultramateriale rumeno della Dinamo, del Rapid e dello Sportul con altro di Juve, Inter, Roma e Napoli. **George Olaru, str. Girnitei I, bl. 49, sc. A, etay 8, ap. 50, sector 4, 75627 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee scrivendo in inglese. **Ewa Matuszkiewicz, ul. Skopenki 12/3, 37-450 Stalowa Wola, Woj Tarnabrzeskie (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di sport, musica e viaggi scambia idee. **Abderrahim Biar, Citée D'Jemàa, av. de Nil n° 300, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AUGURANDO** buona fortuna a tutti gli amici sportivi d'Italia desidero scambiare idee e ricevere foto delle squadre italiane specie della Juventus e di giocatori, grazie amici d'Italia. **Sorin Matache, str. Pantei I, Com Jilava, sector Agricol, 75950 Bucarest (Romania).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 255

siamo a vostra disposizione per informazioni,
proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Scende in campo il condominio di via Mattarella, a San Lazzaro, Bologna. In piedi, da sinistra: Davide, Danilo, Angelo, Marco, Elvio, Nicola, Pier Giorgio e Roberto; accosciati: Gianluca, Davide, Cesare, Salvatore, Franco, Enzo, Giangi e Ivano

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette della durata di una-due-tre-quattro ore sul calcio, coppe europee, nazionali, trasmissioni francesi di Télé-Foot e tedesche Sportshau Bundesliga, coppe dell'America centrale e meridionale ecc... **Gilbert Rousselle, Nievwstraat 19 (B-4) 8400 Ostenda, (Belgio).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs e 2000 Mondiali 1982 e 86, finali coppe europee ed inglesi oltre la storia del Liverpool, il matrimonio dei reali inglesi e concerti vari, inviare bolli per L. 600 per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

☐ **PREGO** l'amico siciliano che mi ha richiesto il catalogo ed altre eventuali registrazioni di trasmissioni televisive di rispedirmi l'indirizzo. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima, (AN).**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una videocassette Roma e Milan in coppa, Liverpool, Chelsea, Toro e cronaca registrata di Toro-Juve 3-2 del 27-3-83. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs delle più belle gare di tutte le più importanti coppe del Mondo, di ciclismo, tennis, F.1., motociclismo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

Da Roccella Ionica (Reggio Calabria) Vincenzo Vallecaro invia la foto della squadra di calcetto da lui allenata. In piedi, da sinistra: il dirigente Servasi, Fraisa, il presidente Servasi, Amato, Lavorata, Vallecaro; accosciati: Errigo, Filo, Camo, Bova e Ierinò

Al gran completo, il Bar Angela di Querciola (Bo). In piedi: il medico Bernardini, Dessì, Bitelli, M. Cioni, Puzzarini, Tognolo, Collina, Bonaccorsi, il ct Cioni; acc.: P. Romanelli; Bernasconi, Mari, Negrelli, Monterumisi, Samoggia, G. Romanelli e Torregrossa

IL PRIMO ELENCO ISCRITTI AL GUERIN SUBBUTEO 1988

PIEMONTE: *Edoardo Costanzo* - (AO); *Igor Merlo* - (TO); *Fausto Damigi* - (TO); *Sergio Berutti* - Rivoli (TO); *Matteo Cocuzza* - Moncalieri (TO); *Giuseppe Gagliardi* - (TO); *Marco Bertola* - Savigliano (CN); *Raniero Della Peruta* - Grignasco (NO); *Francesco Della Peruta* - Grignasco (NO); *Marco Mancin* - (NO); *Fabrizio Guazzotti* - (AL); *Massimiliano Mino* - (AL); *Corrado Consiglio* - Casale M. (AL); *Giovanni Manetta* - Varallo (VC); *Renato Capra* - (AT).
LIGURIA: *Giampaolo Gambino* - Arenzano (GE); *Fabrizio Mura* - Arenzano (GE); *Roberto Lorusso* - (GE); *Pierre Daniel D'Artizio* - (GE); *Francesco Cipollina* - (GE); *Giulio Casagrande* - (GE); *Marco Ferraris* - (GE); *Luca Deferrari* - (GE); *Flavio Oddone* - (SV); *Claudio Bussetti* - Loano (SV); *Mario Dassi* - IM.
LOMBARDIA: *Matteo Piaterra* - Monza (MI); *Giovanni Sgambati* - Seggiano (MI); *Matteo Casali* - Secugnano (MI); *Andrea Oggioni* - Cinisello (MI); *Mario Bonetti* - (MI); *Enrico Agostinis* - (MI); *Demetrio Gregoriadis* - (MI); *Mauro Rondi* - (BG); *Alberto Gerali* - (BG); *Virgilio Maroso* - (VA); *Raul Guffanti* - Appiano G. (CO); *Ottavio Sostero* - Castellucchio (MN).
TRENTINO A. ADIGE: *Fabian Vannacci* - (BZ).
VENETO: *Andrea Pellegrino* - (VE); *Jonathan Nart* - (VE); *Massimo Depieri* - (VE); *Sandro Berto* - (VE); *Cristian Rosteghin* - (VE); *Marco Zucchi* - (VE); *Filippo Rossi* - (RO); *Paolo Moruno* - Bassano (VI); *Giambattista Rossi* - (VR).
FRIULI V. G.: *Massimo Camarotto* - Sacile (PN); *Guido Pichelli* - Sacile (PN).
EMILIA ROMAGNA: *Valerio Gambetti* - Castelfranco (MO); *Gabriele Turci* - FO; *Cristian Bedeschi* - Lugo (RA).
TOSCANA: *Vincenzo Galdi* - Sesto F. (FI); *Leonardo Meneghetti* - (FI); *Luca Focacci* - (LU); *Gianni Federico* - (LU); *Stefano Calzeroni* - (SI); *Marco Birindelli* - (PI); *Alessio Brondi* - Cinquale M. (MS); *Alessandro Bigiarini* - (LI); *Alessandro Armelleschi* - LI; *Marco Bilisari* - (GR).
MARCHE: *Aroldo Cinghiale Piangerelli* - (AN).
LAZIO: *Alessandro Ciattaglia, Stefano Mari, Alain Gelibter, Danilo Carenza, Massimo Olivieri, Andrea Cellarosi, Luca Manes, Sergio Farina, Pasqualino Di Luigi, Alessio Ballesio, di Roma; Andrea Micheli* - Rieti; *Michele Maggiori* - (RI); *Massimiliano Paolucci* - (RI); *Simone Petrangeli* - (RI); *Carlo Olivieri* - Sora (FR);
ABRUZZI MOLISE: Igor Semproni - (PE); *Luca D'Antino* - Chieti.
CAMPANIA: *Massimiliano Babuscio, Pietro Flaminio, Antonio De Martino, Pietro Flaminio, Alessandro Maresca, Corrado Migliuolo, Alessandro Gatti, Duccio De Rosa, Tommaso Moro, Massimo Sparano, Massimiliano D'Angelo, Diego Fialdini, Genesio Parente, Federico Fabbricatore, Antonio Manna, Marco Zamboni, Salvatore Sarno, Renato Forte, Fabio Rossi, Luigi Sparano, Marco De Rosa, Pasquale Rivieccio, Massimo Babuscio, Raffaele Fumo* di Napoli; *Antonio Verdolina* - C. Mare Stabia (NA); *Vittorio Ianniello* - S. Giovanni Teduccio (NA); *Carlo Cristarelli* - Anacapri - (NA); *Agostino Apuzzo* - C. Mare Stabia (NA); *Roberto Colombo* - Villaricca (NA); *Vincenzo La Monica* - Villaricca (NA); *Rosario Maresca* - Meta (NA); *Maurizio Vassallo* - Cava Tirreni (SA); *Antonio Procida* - Pontecagnano (SA); *Giuseppe Raffone* - (CE); *Diego Del Pozzo* - Aversa.
PUGLIA: *Agostino Pozzolungo* - (BA); *Luigi Marino* - (BA); *Michele Marziani* - (BA); *Domenico Cucinella* - (BA); *Damiano-Cosimo Signore* - (LE); *Gianfranco Mazzotta* - (LE); *Francesco Medagli* - (LE); *Antonio Casilli* - (LE); *Daniele Santoro* - Ostuni (BR); *Massimiliano Faggiano* - (BR); *Gabriele Falcone* - (BR).
CALABRIA: *Gaetano Morrone* - (CS); *Tommaso Tricoli* - (CZ); *Ugo Proietto* - (CZ).
SICILIA: *Filippo Gentiluomo* - (ME).
SARDEGNA: *Umberto Giganti* - (CA); *Andrea Lao* - (CA); *Roberto Poggi* - La Maddalena (SS); *Giacomo Arturo Susini* - La Maddalena (SS).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

SPECIALE GIAPPONE

Le grandi industrie investono sempre più e sempre meglio nel calcio. Scopriamo le nuove tendenze del football nipponico, che ai propri club chiede risorse tecniche per puntare alla fase finale di Italia '90

di Stefano Germano
foto Soccer Magazine

IL GOL LEVAN

È dalla fine del secolo scorso che in Giappone si gioca a pallone; è dal 1926 che viene regolarmente disputata la Coppa nazionale ed è dal 1965 che esiste un regolare campionato. Perché, allora, così poco successo per il calcio, conosciuto da quelle parti come «sakka»? Le ragioni sono molte ed alcune hanno origini lontane, come il rifiuto, sino a non più di trent'anni fa, che il Giappone ha sempre opposto a tutto ciò che veniva dall'occidente per paura di perdere la propria identità oppure per l'enorme distanza esistente tra la filosofia orientale e quelle occidentali. Adesso, per fortuna, la grande

segue

Toyota

Yomiuri

Nippon Kokan

Mitsubishi

Furukawa

Nissan

Yanmar

Mazda

Fujita

Honda

Yamaha

TE

Sumitomo Steel

GIAPPONE

segue

industria riserva attenzione e soldi al calcio (tutti i più grandi club sono dirette emanazioni di imprese industriali, molte delle quali di dimensioni mondiali) e questo significa che da esso si attende un grosso ritorno pubblicitario e di immagine. E se i tempi necessari all'esplosione definitiva del «sakka» sono ancora lunghi, pazienza: l'importante, in casi del genere, è cominciare.

Totalmente privo di tradizioni calcistiche, il Giappone è riuscito a produrre due giocatori di fama internazionale e di ottimo valore assoluto, Kunishege Kamamoto e Yauhiko Okudera. Il primo — che ha giocato ininterrottamente sino a 40 anni — ha sempre militato nello Yanmar Diesel, dove il tedesco occidentale Dettmar Cramer, tecnico della selezione maggiore al tempo delle Olimpiadi di Tokio, lo scoprì portandolo subito in nazionale. Kamamoto ha indossato questa maglia per 77 volte, mentre le sue presenze nelle file dello Yanmar Diesel sono state oltre 300; 548, infine, i gol realizzati nella carriera, che lo ha visto vincere quattro campionati, tre coppe, sette classifiche marcatori e altrettanti titoli di calciatore dell'anno: record che in Giappone sono considerati insuperabili. Da parte sua, Okudera, nato il 12 marzo 1952, dopo un centinaio di presenze in campionato con il Furukawa e 42 in nazionale, fu acquistato dal Colonia nel 1977 e alla fine della stagione successiva, poteva vantarsi di aver vinto campionato e Coppa di Germania. Ottimo il suo debutto, l'anno dopo, in Coppa dei Campioni quando, contro il Nottingham Forest a Colonia, al primo pallone che toccò, segnò il gol del pareggio per la propria squadra: siccome però i renani furono battuti in Inghilterra nel match di ritorno, il sogno di disputare la più importante finale europea esattamente diciotto mesi dopo la sua partenza dal Giappone non divenne realtà. Inizialmente attaccante, col passare degli anni Okudera si è trasformato in centrocampi-

GLI STEMMI DEI DODICI CLUB DELLA PRIMA DIVISIONE

sta e in tale veste è ancor oggi uno dei protagonisti del campionato giapponese di Prima Divisione. A proposito di fuoriclasse, oltre a Okudera, sono da tenere in considerazione il capitano della nazionale, Hisahi Kato, difensore dello Yomiuri, Toshio Matsuura del Nipponkan, capocannoniere dello scorso campionato; il suo compagno di squadra Kiyotaka Matsui, portiere dalle molte qualità; il centrocampista Hiromi Hara del Mitsubishi; l'altro portiere Shinichi Morishita dello Yamaha; il difensore Akihiro Mizumura dello Yanmar e il centrocampista del Nissan Takashi Mizumura. Poi ci sono gli stranieri, in massima parte brasiliani, tra cui si impongono l'ex nazionale Oscar, del Nissan, Carlos Alberto Dias del Fujita, Luis Antonio Messias dell'Honda. Solo tre i giocatori nati e cresciuti in Europa che militano nel campionato giapponese: tra tutti, il migliore è il portiere olandese Dirk Havenaar, che il suo connazionale Hans Ost, tecnico del Mazda, ha voluto assolutamente con sé. Da notare che il Mazda è la sola squadra giapponese ad aver pescato i suoi stranieri in Olanda (oltre ad Havenaar c'è Robert Jans) e in Inghilterra (Chris Norrie).

La prima volta che si ha notizia di una partita di calcio in Giappone è verso il 1870, quando un inglese, certo Johns, insegnante in una scuola media, lo fa praticare ai suoi allievi. È nel 1917, ad ogni modo, che il calcio giapponese esce dall'anonimato e partecipa ai Giochi dell'Estremo Oriente. Nel 1921 nasce la Federazione e nello stesso anno — le «ispirazioni» britanniche continuano evidentemente a tener banco — si disputa la prima edizione della Coppa dell'Imperatore. Nel 1936, alle Olimpiadi di Berlino, il «sakka» affronta il primo, probante esame, dal quale esce con due risultati assolutamente contraddittori: vittoria per 3-2 contro la Svezia al primo turno e terribile kappaò (0-8!) contro l'Italia, futura vincitrice della manifestazione, al secondo. Espulsi dalla FIFA nel 1946, i giapponesi vi rientrano quattro anni più tardi e alle Olimpiadi del '56 tentano la carta del rilancio, ma inutilmente perché l'Australia li elimina al primo turno. Bisogna quindi attendere le Olimpiadi del 1964 per registrare il primo grande successo del calcio del Sol Levante, rappresentato dall'approdo ai quarti di finale della manifestazione, dove però viene eliminato dalla Cecoslovacchia. Sull'abbrivio del successo di gioco e di pubblico conseguito in queste Olimpiadi, il 1965 vede finalmente la luce il campionato nazionale di Prima Divisione, cui partecipano otto squadre che sono emanazione di altrettanti gruppi industriali. Se il comportamento della nazionale nipponica alle Olimpiadi del '56 sollevò entusiasmi soprattutto tra gli addetti ai lavori, quello che l'undici allenato dal tedesco Dettmar Cramer seppe fare in Messico nel 1968 ha dell'incredibile visto che, dopo aver pareggiato con Spagna e Brasile e aver battuto Nigeria e Francia, solo in semifinale fu superato pur se clamorosamente (0-5) dall'Ungheria, futuro campione olimpico. Nella finale per il terzo posto, ad ogni modo, i 112 mila dello stadio Azteca ebbero modo di entusiasmarsi per l'ottimo gioco messo in mostra dai nipponici che si aggiudicarono il bronzo battendo 2-0 i padroni di casa. Nell'occasione, Kunishege Kamamoto, unanimemente considerato il miglior prodotto del calcio giapponese sino ad ora, si aggiudicò la classifica marcatori con 7 gol dei nove complessivi segnati dalla sua squadra.

Caporedattore di Soccer Magazine, la più importante rivista calcistica giapponese, Keiichi Chino è tra i più profondi ed appassionati conoscitori del fenomeno calcio nel suo Paese, dove se questo sport non ha ancora sfondato è, prima di tutto, per il molto tempo perso prima di darsi un'organizzazione moderna ed efficiente: e la colpa di ciò è da ricercarsi nel fatto che nei punti chiave stavano soprattutto uomini usciti dalle università. *«Per fortuna però»*, spiega Chino, *«ad un certo punto tutto il movimento di vertice è stato preso in mano dall'industria che vi ha portato le sue esperienze e le sue capacità. Adesso è necessario passare al professionismo totale: sarà uno shock, d'accordo, ma è ancor più è una necessità perché, sino a quando un calciatore lavorerà e guadagnerà come qualunque altro suo collega, non troverà in sé le motivazioni per dare quel quid in più che, invece, è indispensabile quando si scende in campo. Senza considerare che il tempo che l'operaio calciatore perde per allenarsi e giocare si trasforma in un arretramento professionale che niente aggiunge sul piano della retribuzione».* Alcuni timidi tentativi, in questa direzione, sono già stati fatti: lo Yomiuri ha tutti i suoi giocatori regolarmente iscritti a libro paga; il Nissan ne ha 16 e altri cinque club si sono dati la qualifica di «non dilettanti», il che significa che i loro giocatori guadagnano meno di quelli dello Yomiuri e dei 16 del Nissan ma che non debbono più lavorare per vivere. Poi ci sono gli stranieri, oltre ai più importanti tra gli indigeni, ad avere qualifica e stipendio da pro per cui il futuro del calcio «giap» è largamente e totalmente segnato, si tratta solo di avere pazienza. Il grande seguito di pubblico e l'interesse che suscita annualmente la disputa della Coppa Intercontinentale dice chiaramente che nel Paese del sumò e del baseball, del judò e del keirin, poco alla volta anche il calcio si sta ritagliando un suo interessante spazio: peccato soltanto che la nazionale non ce l'abbia fatta a qualificarsi per Seul. Adesso, però, un appuntamento ancor più importante sta per battere alla porta, il Mondiale del '90 in Italia, per il quale i giapponesi appaiono nel ristretto novero dei favoriti per la qualificazione alla fase finale. Nel Gruppo 6 della zona asiatica, il Giappone deve vedersela con Corea del Nord, Indonesia e Hong Kong: tre avversarie abbordabili.

Stefano Germano

SULLA PANCHINA DEL MAZDA C'È UN OLANDESE

CLUB	ALLENATORE
Yomiuri	**Jorge YONASHIRO**
Nippon Kokan	**Yoshimasa FUKUMURA**
Mitsubishi	**Kuniya DAINI**
Furukawa	**Eijun KIYOKUMO**
Nissan,	**Shu KAMO**
Yanmar	**Tahashi MITA**
Mazda	**Hans OST**
Fujita	**Hidemitsu HANAOKA**
Honda	**Masakatsu MIYAMOTO**
Yamaha	**Kikuo KONOSAYA**
Sumitomo	**Atsushi NOMIYAMA**
Toyota	**Masanoba IZUMI**

I BRASILIANI SONO DICIANNOVE

GIOCATORE	PROVENIEN.	CLUB
Ramos	Brasile	**Yomiuri**
Milton Cruz	Brasile	**Yomiuri**
Toledo	Brasile	**Yomiuri**
Edson	Brasile	**Yomiuri**
Oscar	Brasile	**Nissan**
Lopes	Brasile	**Nissan**
Jonas	Brasile	**Yanmar**
Josè	Brasile	**Yanmar**
Marcos	Brasile	**Yanmar**
Carlos	Brasile	**Fujita**
Mair	Brasile	**Fujita**
Messias	Brasile	**Honda**
Eder	Brasile	**Honda**
Ferreira	Brasile	**Honda**
André	Brasile	**Yamaha**
Adilson	Brasile	**Yamaha**
A. Santos	Brasile	**Yamaha**
Barì	Brasile	**Toyota**
D. Santos	Brasile	**Toyota**
Dirk Havenaar	Olanda	**Mazda**
Robert Jans	Olanda	**Mazda**
Chris Norrie	Inghilt.	**Mazda**

Oscar del Nissan

I CAMPIONI NAZIONALI DAL '65 A OGGI

ANNO	SQUADRA	ANNO	SQUADRA	ANNO	SQUADRA
1965	**Mazda**	1973	**Mitsubishi**	1981	**Fujita**
1966	**Mazda**	1974	**Yanmar**	1982	**Mitsubishi**
1967	**Mazda**	1975	**Yanmar**	1983	**Yomiuri**
1968	**Mazda**	1976	**Furukawa**	1984	**Yomiuri**
1969	**Mitsubishi**	1977	**Fujita**	1985	**Furukawa**
1970	**Mazda**	1978	**Mitsubishi**	1986/87	**Yomiuri**
1971	**Yanmar**	1979	**Fujita**		
1972	**Hitachi**	1980	**Yanmar**		

N.B.: il campionato 1986 non si è disputato perché è stata cambiata la formula.

Nella foto grande (di Giglio), il bulgaro Mikhailov: giovane ma già con un Mondiale — quello del Messico — alle spalle. A lato, il più che promettente sovietico Kharin con i fratelli Savichev, suoi compagni di squadra nella Torpedo Mosca

SPECIALE MERCATO/I NUOVI NUMERI UNO D'EUROPA

Il più promettente è il diciannovenne Kharin della Torpedo Mosca. Ma anche i tedeschi Reck e Illgner e il danese Schmeichel non sono da meno. Importante è che non facciano la fine di De Wilde e Mimms...

di Marco Zunino

FUORICLASSE DI

PRIMO PALO

FUORICLASSE DI PRIMO PALO

Sono la terza generazione dei portieri degli anni Ottanta. Eredi dei mostri sacri Pfaff, Schumacher, Shilton e Zoff. Cresciuti all'ombra di Dasaiev, Southall, Zenga e Zubizarreta, con i quali sono entrati in competizione per conquistarsi un posto al sole (e in Nazionale). La loro età oscilla tra i diciannove e i ventiquattro anni; una media incredibilmente bassa per un ruolo delicato come quello del portiere. In Italia si chiamano Lorieri, Landucci, Nista; nel mondo Islas, Kharin, Ablanedo, Menzo, Illgner, Mikhailov. Sono i nuovi angeli dalle spalle larghe, i

In alto, da sinistra: l'allenatore dei portieri della nazionale tedesca occidentale, il grande Sepp Maier, con le promesse — o certezze, ormai? — Illgner e Reck; Bobby Mimms, secondo di Southall nell'Everton; e David Seaman, estremo difensore dei Queen's Park Rangers. Sopra (fotoBobThomas), un'acrobatica uscita di Allan McKnight, nordirlandese approdato al Celtic Glasgow, dove ha sostituito a meraviglia l'infortunato Pat Bonner

prossimi numeri uno. Di maglia e di fatto. Dmitrij Kharin, classe 1968, è il ragazzo prodigio della situazione. Ha esordito nella Super Liga sovietica (che corrisponde alla nostra Serie A) a soli sedici anni e lo ha fatto indossando la casacca di una delle più prestigiose squadre moscovite, la Torpedo Mosca. A diciotto anni è diventato titolare del club, già lo era della rappresentativa nazionale Under 19 (e lo era stato delle Under 16, 17 e 18). Oggi difende la porta della Nazionale Under 21 e quella Olimpica. Di un anno più anziano è il tedesco Bodo Illgner, che ha sostituito Schumacher nella porta del Colonia. Compito assai gravoso, ma facilmente risolto. Quest'anno il Colonia sta ben figurando in campionato e Illgner, nell'arco di pochi mesi, ha conquistato Beckenbauer e la nazionale maggiore, dopo essere stato l'estremo difensore della Nazionale Juniores e di quella Under 21. La sua promozione ha dato via libera a un altro interessantissimo talento, Oliver Reck, classe 1965, titolare, da questa stagione, della maglia numero uno del Werder Brema. Reck, con la maglia della Nazionale Under 21, non ha fatto rimpiangere il suo predecessore e si è meritato, a sua volta, le attenzioni di Beckenbauer, che pare sia intenzionato a inserirlo nella rosa per i prossimi Europei.

In Inghilterra si fa avanti un certo Timothy Flowers, «Tim» per gli amici. Gioca nel Southampton, e indossa la maglia che fino alla stagione scorsa apparteneva a Peter Shilton, suo spirito guida e impareggiabile maestro. Classe 1967, è il portiere titolare della Nazionale Under 21 inglese. In Scozia, invece, è il momento del ventiduenne Allan McKnight, chiamato a sostituire l'indisposto Pat Bonner, appiedato da un'infezione virale, nella porta del Celtic Glasgow. Poche settimane fa è diventato titolare della nazionale nord irlandese, essendo l'Irlanda del Nord il suo paese d'origine. Facciamo notare che McKnight, la scorsa stagione, non era altri che un anonimo portiere della seconda divisione scozzese. Borislav Mikhailov, numero uno del Vitosha Sofia e della nazionale maggiore bulgara, già nazionale Under 21, due anni fa venne squalificato a vita, in seguito alla rissa scoppiata nella finale di coppa che vedeva di fronte il Levski e la CSKA Sofia. Ottenuta la qualificazione al mondiale messicano, la Federcalcio bulgara pensò bene di annullargli la pena e di reinserirlo nei ranghi, come se non fosse successo nulla.

Juan Carlos Ablanedo, indimenticato protagonista della doppia finale che costò il titolo continentale alla nostra Under 21, con i suoi 176 centimetri è uno dei più piccoli portieri d'Europa: ma una volta tra i pali si fa in tre. Un brutto infortunio subìto nelle prime battute di questa stagione ha messo in guai seri lo Sporting Gijon e la nazionale olimpica iberica. In Olanda, ecco Stanley Menzo, salito agli onori della cronaca la scorsa stagione, grazie alla vittoria in Coppa delle Coppe dell'Ajax; questo portiere di colore si sta affermando come uno dei più spettacolari ed estemporanei numeri uno d'Europa. Cruijff lo ritiene tra i più forti portieri del mondo, ma non è dello stesso parere Michels, che continua a ignorarlo; comunque, Menzo è titolare della rappresentativa olimpica e lo è stato dell'Under 21. Peter Schmeichel gioca invece nella prima squadra danese che abbia abbracciato il professionismo, il Bröndby, che poi è anche l'ex squadra di Michael Laudrup. In Danimarca viene unanimemente considerato il portiere più talentuoso; ma gli fa difetto un carattere un po' bizzarro. Piontek aspetta solo che si calmi e poi sarà pronto per la nazionale maggiore: intanto, dopo essersi divertito tra i pali della Nazionale Under 21, si sfoga nella porta della rappresentativa olimpica.

Brian Gunn è la grande speranza del calcio scozzese: solo un anno fa faceva panchina nell'Aberdeen, alle spalle del nazionale Leighton. Trasferitosi in Inghilterra, al Norwich, ha sfoderato tutto il suo talento e oggi il C.T. scozzese non sa chi scegliere tra lui e il suo ex compagno di squadra. Una bella rivincita, non c'è che dire. Al contrario, la spunterà difficilmente il coetaneo inglese David Seaman: portiere del Queen's Park Rangers rivelazione, nonché terzo portiere della nazionale inglese ed ex titolare dell'Under 21, Seaman in nazionale ha la «sleale» concorrenza di due tipi come Shilton e Woods, il tarzan dei Rangers di Souness. Chiudiamo con un... appello. Il belga Filip De Wilde, classe 1964, più volte convocato nel-

la nazionale juniores belga, nella militare e in quella Under 21 e che, partito Pfaff per il Bayern, lo sostituì, con grande successo, al Beveren, rischia di essere dimenticato. Acquistato dall'Anderlecht l'estate scorsa, in virtù di una uscita errata nell'amichevole pre-campionato contro l'Inter ha finito per giocarsi il posto in squadra e da allora non gli è stata più concessa alcuna possibilità di riscatto. Discorso analogo per l'inglese Bobby Mimms, riserva di lusso dell'Everton ed ex portiere dell'Under 21 inglese. Chiuso dal gallese Southall, Mimms ambirebbe a cambiare squadra, visto che le offerte non mancano, ma la dirigenza dell'Everton si ostina a ritenerlo incedibile e a lasciarlo in panchina. Un vero peccato. Ma il calcio è anche questo...

Marco Zunino

Investi nei giovani che cercano lavoro, dai un futuro alla tua azienda.

Essere giovani vuol dire avere tutta una vita davanti. In pratica quello che ogni imprenditore si augura per la propria azienda.

Eppure, in Italia, oggi, tantissimi giovani non trovano il primo impiego, perchè molte aziende industriali e commerciali assumono personale con più esperienza alle spalle. Senza valutare che l'intelligenza, la creatività, l'energia, l'entusiasmo, la grinta dei giovani potrebbero trasmettere a molte aziende un forte impulso al rinnovamento e allo sviluppo.

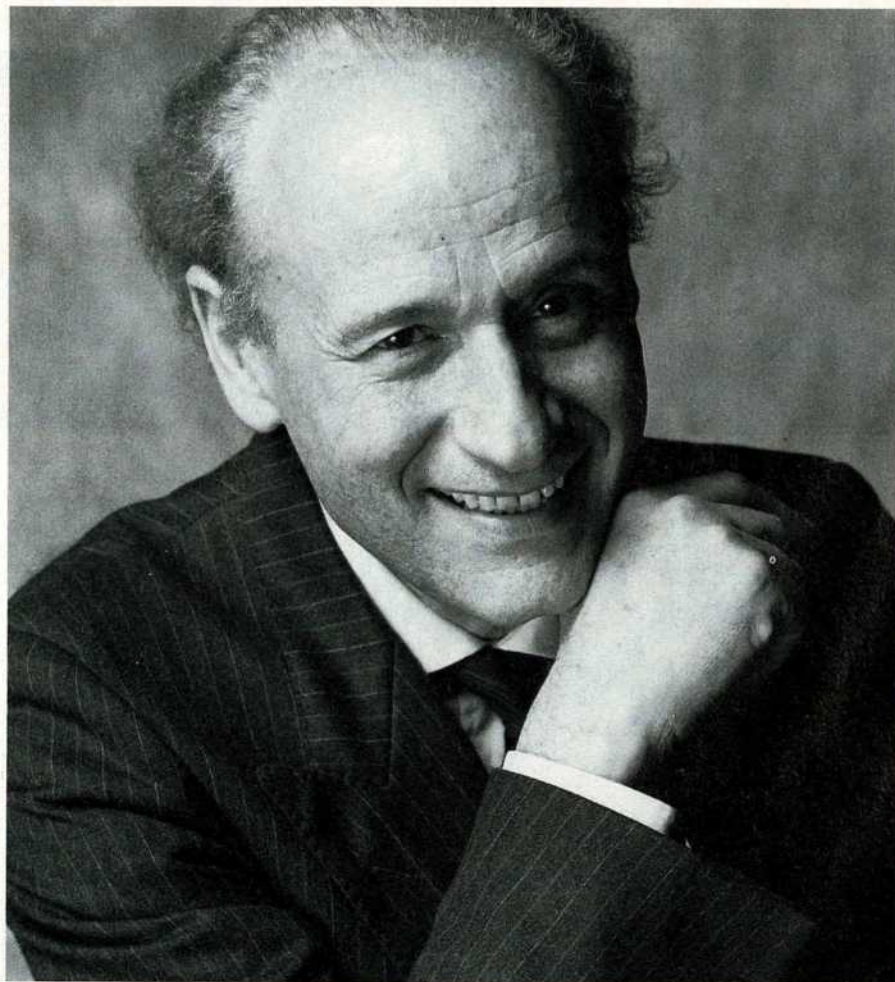
Il Contratto di Formazione e Lavoro (legge 19 dicembre 1984, n. 863) è una forma di incentivazione professionale varata (insieme al lavoro part-time, la cooperazione e l'imprenditoria giovanile) per aiutare i giovani a trovare lavoro e per favorire le aziende ad inserirli con successo.

Il CFL è decisamente vantaggioso per chi assume:

- con il CFL l'assunzione è nominativa ed è riservata ai giovani dai 15 ai 29 anni
- l'approvazione del progetto di assunzione è rilasciato rapidamente dalla Commissione Regionale
- il CFL è a scadenza, cioè può durare fino a 2 anni e non è rinnovabile. Durante, o terminati questi 2 anni, il CFL può comunque essere trasformato in contratto a tempo indeterminato
- il CFL comporta notevoli sgravi fiscali: la retribuzione prevista è il minimo contrattuale e i contributi sono quelli settimanali fissi per gli apprendisti.

Grandi vantaggi per nuove grandi prospettive. Inserire un giovane in azienda è di sicuro l'unica forma di investimento non soggetta ad alti e bassi: un giovane, infatti, può solo crescere.

In pratica, quello che ogni imprenditore si augura per la propria azienda.

Richiedete maggiori informazioni presso: Associazioni Industriali e Commerciali - Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione.

Contratto di Formazione e Lavoro. Lavorando si impara.

CAMPAGNA DI UTILITÀ SOCIALE
REALIZZATA E PUBBLICATA GRATUITAMENTE

INGHILTERRA/SOLO IL MALTEMPO FERMA IL LIVERPOOL

ROSSI AVANTI TUTTA

PRIMA DIVISIONE

Solo la pioggia può fermare il Liverpool: gli avversari no. È questo il risultato della «settimana calda» del calcio inglese che ha proposto quattro giornate di campionato dal 26 dicembre al 2 gennaio. Adesso gli uomini in maglia rossa debbono temere una cosa sola: l'accavallarsi degli impegni a causa dei recuperi e della incipiente coppa F.A.

22. GIORNATA: Arsenal-Nottingham Forest 0-2; Charlton-Portsmouth 2-1; Chelsea-Queens Park Rangers 1-1; Derby-Norwich 1-2; Everton-Luton 2-0; New castle-Manchester United 1-0; Oxford-Liverpool 0-3; Southampton-Tottenham 2-1; Watford-Sheffield Wednesday 1-3; Watford-Wimbledon 1-2;

28. GIORNATA: Liverpool-Newcastle 4-0; Luton-Charlton 1-0; Manchester United-Everton 2-1; Norwich-Chelsea 3-0; Nottingham Forest-Coventry 4-1; Portsmouth-Watford 1-1; Queens Park Rangers- Oxford '-2; Sheffield Wednesday Derby 2-1; Tottenham-West Ham 2-1; Wimbledon-Arsenal 3-1.

24. GIORNATA: Liverpool-Coventry 4-0; Luton-Chelsea 3-0; Manchester United-Charlton 0-0; Norwich-West Ham 4-1; Nottingham Forest-Newcastle 0-2; Portsmouth-Arsenal 1-1; Queens Park Rangers-Southampton 3-0; Sheffield Wednesday-Everton 1-0; Tottenham-Watford 2-1; Wimbledon-Derby 2-1.

25. GIORNATA: Arsenal-Queens Park Rangers 0-0; Chelsea-Tottenham 0-0; Newcastle-Sheffield Wednesday 2-2; Oxford-Wimbledon 2-5; Watford-Manchester United 0-1; West Ham-Luton 1-1; Southampton-Portsmouth 0-2; Everton-Nottingham Forest 1-0. Coventry-Norwich, Derby-Liverpool rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**56**	2	17	5	0	55	11
Nottingham F.	**43**	22	13	4	5	44	19
Arsenal	**42**	24	12	6	6	36	21
Manchester U.	**42**	23	11	9	3	36	22
Wimbledon	**40**	24	11	7	6	38	28
Q.P.R.	**40**	24	11	7	6	30	27
Everton	**40**	24	11	8	6	33	16
Luton	**32**	23	9	5	9	31	26
Tottenham	**32**	24	9	5	10	24	27
Sheffield	**31**	24	9	4	11	28	38
Chelsea	**30**	24	8	6	10	31	39
Newcastle	**29**	23	7	8	8	28	35
Southampton	**28**	22	7	7	8	31	34
West Ham	**27**	24	6	9	9	27	34
Norwich	**24**	23	7	3	13	23	30
Derby	**24**	22	6	6	10	20	27
Coventry	**24**	22	6	6	10	22	36
Portsmouth	**24**	24	5	9	10	22	40
Oxford	**22**	23	6	4	13	26	44
Charlton	**19**	23	4	7	12	21	34
Watford	**18**	23	4	6	13	15	31

MARCATORI: **18 reti:** Aldridge (Liverpool); **12 reti:** Mc Clair (Manchester United), Clough (Nottingham Forest); Fashanu (Wimbledon).

□ **Ivan Cvetkovic** è passato dalla Dinamo di Zagabria al St. Trond.

SECONDA DIVISIONE

Retrocesso alla fine della scorsa stagione, l'Aston Villa sta mostrando per chiari segni (e a suon di gol) di considerare il suo «soggiorno» in Seconda Divisione del tutto provvisorio. Ormai l'undici di Birmingham pare aver scavato tra sé e le inseguitrici un discreto «canale»: attenti però perché con le vittorie che valgono tre tutto può sempre succedere.

24. GIORNATA: Barnsely-Oldham 1-1; Birmingham-Plymouth 0-1; Bradford-Shrewsbury 1-1; Huddersfield-Stoke 0-3; Ipswich-Crystal Palace 2-3; Leicester-Bournemouth 0-1; Manchester City-Leeds 1-2; Middlesbrough-Blackburn 1-1; Reading-Swindon 0-1; Sheffield United-Aston Villa 1-1; West Bromwich Albion-Millwall 1-4.

25. GIORNATA: Aston Villa-Huddersfield 1-1; Blackburn-Bradford 1-1; Bournemouth-West Bromwich Albion 3-2; Crystal Palace-Reading 2-3; Leeds-Middlesbrough 2-0; Millwall-Sheffield United 3-1; Oldham-Hull 1-2; Plymouth-Leicester 4-0; Shrewsbury-Birmingham 0-0; Stoke-Manchester City 1-3; Swindon-Ipswich 4-1.

26. GIORNATA: Aston Villa-Hull 5-0; Blackburn-Sheffield United 4-1; Bournemouth-Birmingham 4-2; Crystal Palace-Barnsley 3-2; Leeds-Bradford 2-0; Millwall-Leicester 1-0; Oldham-Middlesbrough 3-1; Plymouth-Reading 1-3; Shrewsbury-Huddersfield 3-1; Stoke-Ipswich 1-2; Swindon-West Bromwich Albion 2-0.

27. GIORNATA: Barnsley-Aston Villa 1-3; Birmingham-Swindon 1-1; Bradford-Stoke 1-4; Huddersfield-Blackburn 1-2; Ipswich-Millwall 1-1; Leicester-Crystal Palace 4-4; Manchester City-Shrewsbury 1-3; Sheffield United-Oldham 0-5; West Bromwich Albion-Plymouth 1-0; Hull-Leeds 3-1. Reading-Bournemouth rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**52**	28	14	10	4	45	24
Crystal Palace	**49**	27	15	4	8	60	43
Middlesb.	**49**	27	14	7	6	37	20
Millwall	**49**	28	15	4	9	47	35
Blackburn	**48**	27	13	9	5	38	26
Bradford	**48**	28	14	6	8	42	35
Hull	**48**	42	27	13	5	40	32
Ipswich	**46**	27	13	7	7	40	26
Leeds	**44**	28	12	8	8	38	35
Manchester	**42**	27	12	6	9	55	39
Swindon	**41**	26	12	5	9	48	36
Barnsley	**36**	26	10	6	10	40	36
Plymouth	**36**	28	10	6	12	43	43
Stoke	**36**	28	10	6	12	33	38
Birmingham	**35**	28	9	8	11	29	42
Oldham	**31**	27	8	7	12	32	37
BourneMouth	**31**	27	8	7	12	36	43
Sheffield	**27**	28	7	6	15	30	50
W.B.A.	**26**	28	7	5	16	32	48
Shrewsbury	**25**	28	5	10	13	26	40
Leicester	**24**	26	6	6	14	33	41
Reading	**21**	26	5	6	15	28	48
Huddersfield	**20**	28	4	8	16	30	66

MARCATORI: **17 reti:** Stewart (Manchester City), Bright (Crystal Palace); **16 reti:** Wright (Crystal Palace), Slaven (Middlesbrough).

PORTOGALLO

14. GIORNATA: Benfica-Braga 0-0; Belenenses-Academica 1-0; Guimaraes-Farense 3-0; Boavista-Espinho 1-0; Varzim-Rio Ave 2-1; Porto-Penafiel 2-0; Covilha-Salgueiros 1-0; Setubal-Chaves 1-3; Portimonense-Elvas 0-1; Maritimo-Sporting 2-3.

15. GIORNATA: Benfica-Belenenses 2-0; Academica-Guimaraes 1-0; Farense-Boavista 0-0; Espinho-Varzim 1-0; Rio Ave-Porto 0-7; Penafiel-Covilha 3-2; Salgueiros-Setubal 0-4; Chaves-Portimonenses 0-1; Elvas-Maritimo 1-1; Braga-Sporting 1-0.

CLASSIFICA: **Porto p. 25; Benfica 21; Boavista 20; Guimaraes, Setubal 18; Chaves, Sporting, Maritimo, Penafiel 17; Belenenses 16; Varzim 15; Elvas 14; Espinho, Braga 13; Farense, Rio Ave, Academica 12; Salgueiros 8; Portimonense 7; Covilha 6.**

ROMANIA

RECUPERI: Flacara Moreni-Asa TG Mures 2-0, Corvinul Hunedoara-Sportul Studentesc 2-1.

CLASSIFICA: **Steaua 34; Dinamo 30; Victoria 21; Otelul, Flacara 20; Corvinul 18; Un. Craiova 17; Timisoara, Olt 16; Asa TG Mures, Brasov 15, Arges Pitesti 14; U. Cluj Napoca, Sportul 13; Bacau, Suceava 12; Petrolul 11; Rapid 9.**

CIPRO

9. GIORNATA: Aris-Apollon 0-5; Pezoporikos-Salamina 4-0; Omonis-Anorthosi 3-0; Ael-Paralimni 3-1; Alki-Apep 0-0; Ethnikos-Apop 0-0; Anagennisis-Olympiakos 0-0; Epa-Apoel 3-0. Recuperi: Olympiakos-Ethnikos 2-0; Apep-Omonia 0-3.

CLASSIFICA: **Ael, Apoel p. 15; Omonia 13; Apollon, Paralimni, Pezoporikos 12; Epa 11; Anorthosi 9; Apop 7; Ethnikos, Aris, Olympiakos 6; Salamina, Apep, Alki, Anagennisis 5.**

MARCATORI: **12 reti:** T. Zuvani (Paralimni); **11 reti:** Lauda (Ael).

SCOZIA

27. GIORNATA: Dundee United-Celtic 1-2; Dunfermline-Motherwell 1-1; Falkirk-Aberdeen 0-2; Hibernian-St. Mirren 0-0; Morton-Hearts 0-0; Rangers-Dundee 2-0.

28. GIORNATA: **Dundee-Dunfermilne 2-0; Motherwell-Falkirk 0-0; Aberdeen-Dundee United 0-0; Celtic-Rangers 2-0; Hearts-Hibernian 0-0; St. Mirren-Morton 0-0.**

CLASSIFICA: **Celtic p. 44; Aberdeen 41; Hearts 40; Rangers 37; Dundee 34; Hibernian, Dundee United 25; St. Mirren 24; Motherwell 19; Dunfermline 18; Falkirk 15; Morton 12.**

MARCATORI: **27 reti:** Coyne (Dundee); **22 reti:** McCoist (Rangers); **19 reti:** Robertson (Hearts).

GRECIA

12. GIORNATA: AEK-Kalamaria 2-0; VW Verria-Panserraikos 2-1, Ethnikos-OFI 0-1, Iraklis-Diagoras 2-3, Larissa-Panathinaikos 2-1, Olympiakos-Panahaiki 2-0, Panionios-Levatiakos 2-1, Paok-Aris 3-1.

13 GIORNATA: **Ethnikos-Larissa 0-0; OFI-Iraklis 3-2; Diagoras-Paok 0-3; Panathinaikos-AEK 1-1; Aris-Olympiakos 1-2; Kalamaria-Panionios 1-1; Levadiakos Veria 3-1; Panserraikos-Panahaiki 0-1.**

CLASSIFICA: **Larissa p. 22; OFI 21; Paok 18; AEK 17; Ethnikos 16; Panathinaikos, Aris 14; Panionios 12; Iraklis 11; Olympiakos, Verria, Kalamaria, Levadiakos 10; Panserraikos, Diagoras 8; Panahaiki 7.**

MARCATORI: **11 reti:** Nilsen (AEK); **10 reti:** Mavros (Panionios); **8 reti:** Ziogas (Larissa).

BELGIO

COPPA

OTTAVI: **Standard*-Hrelbeck 2-1, 3-2; Bruges-Malines* 1-2, 1-1; Patro Eirden*-Charleroi 2-2, 4-2 (d.t.s.); Jong Lede-Anderlecht* 0-2, 0-2; St. Trond*-Eeklo 1-2, 2-1 (d.t.s.: St. Trond qualificato 3-1 ai rigori); Lierse*-Beerschot 2-1, 3-2; Courtrai*-Seraing 1-1, 4-1; Liegi-Beveren* 0-0, 0-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

COPPA

OTTAVI: Lokomotiv Sofia-Slavia* 0-3; Vitosha*-Vratsa 5-0; Spartak Pleven-Sredets* 0-2 (d.t.s.); Trakis*-Lokomotiv Plovdiv 3-0; Chernomorets*-Madara 2-0; Spartak Varna*-Arda 3-0; Pirin*-Haskovo 2-1; Chernomore*-Balkan 5-0

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

TURCHIA

18. GIORNATA: Altay-Bursaspor 2-0; Rizespor-Sakaryaspor 1-2; Kocaelispor-Genclerbirligi 1-1; Zonguldakspor-Eskisehirspor 0-0; Samsunspor-Besiktas 0-0; Sariyer-Boluspor 0-1; Malatyaspor-Fenerbahce 1-0; Galatasaray-Adana D.S. 3-0; Denizlispor-Trabzonspor 1-1; Ankaragucu-Karsiyakaspor 2-4.

CLASSIFICA: **Galatasaray p. 42; Besiktas 41; Malatyaspor 33; Sakaryaspor 29; Trabzonspor 28; Boluspor 27; Karsiyak Kspor, Fenerbahce 26; Sariyer, Eskisehirspor, Ankaragucu, Bursaspor 24; Denizlispor 23; Samsunspor 22; Altay 20; Rizespor 19; Genclerbirligi 17; Zonguldakspor 16; Adan D.S. 15; Kocaelispor 13.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

□ **Andrzey** Iwan, ventottenne nazionale polacco, è passato dal Gornik Zabrze al Bochum.

EUROPA

SPAGNA/MA AL VALENCIA NON BASTA

MADJER SUBITO GOL

Quando si dice la classe! Rabah Madjer passa dal Porto al Valencia e va subito a segno (15') portando in vantaggio la sua nuova squadra contro l'Athletic Bilbao che però recupera con Ferreira poco prima dell'intervallo per poi aggiudicarsi i due punti in palio grazie a Uralde a sette minuti dalla fine. Quello dell'algerino, ad ogni modo, si è subito confermato ottimo acquisto. È stata, la 16, la giornata del big match tra Real e Barcellona che i campioni, sotto gli occhi dei soliti centomila del Bernabeu, si sono aggiudicati grazie a una doppietta di Hugo Sanchez (34' su rigore e 42') cui ha saputo rispondere, ancora su rigore, soltanto Schuster (33') che le voci correnti in Catalogna vogliono già con la valigia pronta e destinazione Torino, cotè Juventus. Continua, quindi, il calvario del «Barça» per il quale la stagione '87-'88 passerà alla storia come una delle peggiori. Vittoria tranquilla dell'Atletico Madrid che, al Sarrià, non ha faticato più del necessario a mettere sotto l'Español con un gol per tempo: all'11' Salinas; all'83' Parra su rigore. Per Barcellona, quindi, due kappao. □

16. GIORNATA: Real Sociedad-Cadice 2-1; Valladolid-Murcia 1-0; Real Madrid-Barcellona 2-1; Gijon-Betis 1-0; Saragozza-Celta 1-1; Osasuna-Logroñes 2-0; Las Palmas-Maiorca 1-2; Siviglia-Sabadell 2-0; Español-Atletico Madrid 0-2; Valencia-Athletic Bilbao 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**27**	16	13	1	2	45	11
Real Sociedad	**23**	16	10	3	3	31	13
Atletico Mad.	**23**	16	10	3	3	27	9
Valladolid	**21**	16	8	5	3	15	12
Atletic Bilbao	**20**	16	7	6	3	22	20
Gijòn	**18**	16	7	4	5	20	22
Saragozza	**17**	16	6	5	5	28	25
Cadice	**17**	16	7	3	6	21	22
Osasuna	**17**	16	6	5	5	17	14
Siviglia	**17**	16	7	3	6	19	24
Celta	**16**	16	5	6	5	19	18
Barcellona	**15**	16	7	1	8	23	24
Valencia	**14**	16	5	4	7	17	24
Maiorca	**14**	16	5	4	7	23	25
Español	**13**	16	5	3	10	15	23
Betis	**12**	16	5	2	9	20	22
Murcia	**10**	16	4	2	10	17	24
Logroñés	**9**	16	2	5	9	11	26
Las Palmas	**9**	16	4	1	11	16	32
Sabadell	**8**	16	2	4	10	6	24

MARCATORI: **15 reti:** H. Sanchez; **10 reti:** Baquero (Real Sociedad); **8 reti:** Ruben Sosa (Saragozza); **7 reti:** Villa (Gijón).

□ **Svezia,** Olanda, Cecoslovacchia e Belgio parteciperanno ad un torneo che si svolgerà alle Canarie dal 9 al 16 febbraio.

URUGUAY/DEFENSOR CAMPIONE

E ORA «LIGUILLA»

Il Defensor di Montevideo si è laureato campione dell'Uruguay e, con Nacional, River, Wanderers, Progreso e Bela Vista disputerà la «Liguilla» al cui termine si conosceranno i nomi delle due squadre che parteciperanno alla prossima edizione della Coppa «Libertadores de America». Alla manifestazione è sin d'ora iscritto anche il Peñarol che, come campione del Sudamerica in carica, entrerà in gioco direttamente nelle simifinali: la squadra giallonera, infatti, battendo in tre partite i peruviani dell'America di Cali è divenuta la formazione più forte del continente col diritto, quindi, di evitare il primo turno della successiva Libertadores.

24. GIORNATA: Defensor-Nacional 1-0; Danubio-Rampla 2-1; Peñarol-River 1-1; Huracan Buceo-Wanderers 1-0; Progreso-Miramar Misiones 1-1; Cerro-Central Español 1-0 - Riposava: Bella Vista.

25. GIORNATA: Miramar Misiones-Peñarol 0-0; Rampla-Nacional 1-4; Bella Vista-Defensor 3-1; Progreso-Danubio 2-1; Cerro-Wanderers 0-1; Central Español-Huracan Buceo 0-1 - Riposava: River Plate.

20. GIORNATA: Danubio-Miramar Misiones 3-0; Bella Vista-Peñarol 2-0; Defensor-Cerro 1-0; Central Español-Wanderers 2-1; River-Progreso 2-0; Nacional-Huracan Buceo 2-0. Riposava: Rampla Jrs.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	**33**	24	14	5	5	32	18
Nacional	**30**	24	13	4	7	40	23
Bella Vista	**28**	24	11	6	7	35	25
River	**28**	24	12	4	8	36	34
Wanderers	**27**	24	10	7	7	35	30
Danubio	**25**	24	10	5	9	29	21
Progreso	**25**	24	9	7	8	24	25
Peñarol	**23**	24	8	7	9	26	28
Cerro	**21**	24	6	9	9	18	24
Español	**19**	24	8	3	13	16	27
Miramar M.	**18**	24	5	8	11	31	42
Huracan B.	**18**	24	6	6	12	16	29
Rampla Jrs.	**17**	24	4	9	11	19	31

□ **Pelé** non allenerà la nazionale cilena: la notizia, data dal giornale «Fortin Mapacho» di Santiago del Cile, era una sonora «balla» pubblicata il 28 dicembre, giorno dei «Santi Innocenti», una specie di primo aprile da noi.

□ **Antonio Sastre,** nazionale argentino negli ultimi Anni Trenta e poi compagno di Luisinho, Leonidas e Teixeirinha nel San Paolo, è morto a Buenos Aires: aveva 77 anni.

□ **Vicente Matheus,** presidente del Corinthians, insoddisfatto dei risultati conseguiti dalla sua squadra nell'ultimo campionato brasiliano, ha licenziato tutto lo staff tecnico a cominciare dall'allenatore Formiga.

IRLANDA NORD

7. GIORNATA: Ards-Glenavon 1-1; Ballymena-Glentoran 3-2; Carrick-Distillery 2-0; Linfield-Larne 3-0; Newry-Bangor 1-0; Portadown-Coleraine 0-1.
8. GIORNATA: Bangor-Portadown 0-0; Cliftonville-Newry 1-1; Coleraine-Linfield 1-2; Distillery-Crusaders 2-0; Glenavon-Carrick 3-2; Glentoran-Ards 2-2; Larne-Ballymena 1-0.
9. GIORNATA: Ards-Ballymena 0-1; Carrick-Glentoran 0-2; Crusaders-Glenavon 1-2; Coleraine-Larne 3-0; Linfield-Bangor 3-1; Newry-Distillery 3-0; Portadown-Cliftonville 0-1.
CLASSIFICA: **Glentoran p. 21; Glenavon 19; Newry 18; Linfield 17; Ards, Coleraine 15; Portadown, Ballymena 14; Larne 13; Carrick 10; Cliftonville 9; Bangor, Crusaders 5; Distillery 3.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MARCATORI: **7 reti:** Smith (Larne)

BUDWEISER FLOODLIT CUP
FINALE: Glentoran-Coleraine 1-0

□ **Il premio** fair play della FIFA è andato ai tifosi del Dundee United per il loro comportamento corretto durante la doppia finale-UEFA contro il Goteborg.

□ **Greg Campbell,** attaccante del West Ham, ha firmato un contratto di diciotto mesi con lo Sparta Rotterdam.

ALBANIA

16. GIORNATA: Partizani-Beselidhja 0-1; 31 Korriku-17 Nentori 1-4; Flamurtari-Skenderbeu 0-0; Besa-Apolonia 3-1; Vllaznia-Tomori 0-0; Luftetari-Labinoti 0-0; Dinamo-Lokomotiva 1-0. Recupero: Flamurtari-Apolonia 1-1.
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 25; Flamurtari 21; Apolonia, Lokomotiva, Besa 18; Vllaznia-Labinoti, Skenderbeu 17; Beselidhja 16; Partizani 15; Dinamo 14; Tomori 13; Luftetari 11; 31 Korriku 4.**

MARCATORI: **12 reti:** Kola (17 Nentori); **10 reti:** Bubegi (Flamurtari).

MALTA

7. GIORNATA: Hamrun-Birkirkara 5-0; Zurrieq-Floriana 1-0; Mopta-Hibernians 0-2; Sliema-Valletta 1-0.
8. GIORNATA: Mopta-Valletta 3-1; Birkirkara-Floriana 2-1; Hamrun-Zurrieq 0-0; Hibernians-Sliema 0-1.
CLASSIFICA: **Hamrun p. 14; Sliema 12; Valletta 9; Zurrieq 8; Birkirkara 7; Floriana, Hibernians 5; Mopta 4.**

□ **Jozef Venglos** è il nuovo allenatore della Cecoslovacchia: sostituisce Josef Masopust. Venglos, licenziato dalla federazione del suo Paese dopo i Mondiali in Spagna, aveva in seguito allenato lo Sporting Lisbona e la nazionale della Malaysia.

MESSICO

15. GIORNATA: UNAM-Necaxa 1-1; Monterrey-Neza 4-0; Atlas-Atlante 4-1; America-Guadajara 1-0, Universidad de Guadalajara-Morelia 3-5; Puebla-Cruz Azul 2-0; Toluca-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-0; Tamaul-Un. Nuevo Leon 4-1; Tampico Madero-Potosino 1-1; Irapuato-Angeles 2-2.
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Guadalajara, UNAM p. 19; Angeles 16; Atlante 14; Tampico Madero 10.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 23; Universidad Autonoma de Guadalajara 20; Atlas 15; Cruz Azul 14.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **America p. 19; Puebla 18; Necaxa 16; Neza 11; Irapuato 9.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Morelia p. 16; Monterrey, Toluca, Tamaul 14; Un. Nueva Eon 12.**

□ **Pelé** darà il calcio d'inizio nell'amichevole tra Brasile e Perù che verrà giocata il prossimo mese e il cui incasso sarà devoluto alle famiglie dei giocatori dell'Alianza Lima deceduti in un disastro aereo.

□ **In Perù,** dopo tre settimane di sospensione in seguito all'incidente aereo in cui è scomparsa l'Alianza, i campionato è ripreso. Nella squadra di Lima giocheranno alcuni cileni ceduti dal Colo Colo.

BOLIVIA

20. GIORNATA: Always Ready-Litoral 1-1; Oriente Petrolero-Destroyers 1-1; Universitario-Aurora 2-1; Real Santa Cruz-Blooming 1-0; Petrolero-San Jose 3-0.
21. GIORNATA: Bolivar-Destroyers 3-0; San Jose-Blooming 2-1; Universitario-The Strongest 0-0; Real Santa Cruz-Aurora 0-2; Always Ready-J. Wilstermann 0-0; Litoral-Petrolero 1-1; O. Petrolero-Ciclon 4-1.
CLASSIFICA: **Bolivar, Oriente Petrolero, Petrolero p. 25; Blooming 23; Real Santa Cruz 22; The Strongets, Destroyers, Always Ready 20; Litoral, San José 19; J. Wilstermann 17; Aurora e Universitario 16; Ciclon 13.**

N.B.: il Dep. Municipal è stato espulso dal campionato.

□ **Luis Flores,** uno dei migliori attaccanti del campionato messicano, sarebbe nei programmi di tre club italiani: lo ha dichiarato un portavoce dell'UNAM.

□ **Muller,** il giovane fuoriclasse del San Paolo, ha dichiarato di non saper nulla del suo trasferimento alla Roma.

□ **Falcao** ha rifiutato la panchina del Guarani di Campinas che gli avrebbe offerto un contratto in bianco. L'«ottavo re di Roma» ha detto no per gli impegni che ha con la tivù italiana.

ECUADOR/HA VINTO IL BARCELONA

GRAZIE AL BONUS

Il Barcelona (sotto) guidato dall'uruguaiano Roque Gaston Maspoli, si è aggiudicato il titolo di campione dell'Ecuador al termine del Quadrangolare finale che vedeva impegnato, oltre ai neocampioni, Filanbanco, Audaz Octubrino e Deportivo Quito. A decidere per il successo della squadra in maglia gialla è stato il punto di bonus che il Barcelona aveva conseguito al termine della «stagione regolare». Per festeggiare il successo, l'undici di Guayaquil ha incontrato, nel suo nuovo stadio, il Peñarol di Montevideo, vincitore della «Copa Libertadores» de America. Gli uruguaiani hanno vinto 3-1. □

QUADRANGOLARE FINALE

5. GIORNATA: Filanbanco-Barcelona 0-0; Audaz-Octubrino-Dep. Quito 3-0.
6. GIORNATA: Dep. Quito-Barcelona 0-1; Filanbanco-Audaz Octubrino sospesa sul punteggio di 0-0 per ritiro dell'Audaz Octubrino. La vittoria è stata assegnata al Filanbanco.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**9**	6	3	2	1	5	2
Filanbanco	**8**	6	2	4	0	3	1
A. Octubrino	**5**	6	2	1	3	6	7
Dep. Quito	**4**	6	1	1	4	5	9

N.B.: Barcelona e Dep. Quito un punto di bonus.

□ **Gustavo Dezotti,** ala destra del Newell's Old Bys, è pronto ad attraversare l'Atlantico per giocare nella Lazio se verrà in Serie A.

BRASILE/CAMBIA IL CONCORSO

IL TOTO FA SEDICI

Per recuperare il terreno perduto con l'uscita di una infinità di concorsi di pronostici ufficiali e clandestini, la «Loteria Esportiva» (il totocalcio brasiliano) è stato cambiato per la prima volta in 17 anni di attività. Ora sono 16 le partite inserite nella schedina, e ci sarà anche un premio da dividere fra i «quindici» (40% del montepremi). C'è da sottolineare che prima soltanto i «sedici» venivano pagati. La «Caixa Econômica Federal», la banca statale che gestisce la «Loteria», con il lancio della cosidetta «gorda» (grassa), spera di attrarre gli scommettitori che negli ultimi anno hanno preferito il Loto. □

□ **L'Olimpia** di Tegucicalpa, dopo aver pareggiato 0-0 col Marathon, si è aggiudicato la seconda partita di finale per 1-0 (gol di Espinoza) laureandosi campione dell'Honduras. Allenatore dell'Olimpia è José «Chelato» Herrera che guidò la nazionale honduregna ai Mondiali di Spagna.

□ **Carbone** ha lasciato la guida del Fluminense: lo sostituisce Sebastião Araujo.

GUATEMALA

SPAREGGIO

Dep. Municipal-Aurora 0-0 (d.t.s.: Dep. Municipal vincitore 4-1 ai rigori).

■ **Il Dep. Municipal** si era aggiudicato la prima fase del campionato; l'Aurora il «Quadrangolare finale»: di qui la necessità dello spareggio.

EL SALVADOR

QUADRANGOLARE FINALE

1. GIORNATA: L.A. Firpo-Fas 0-0; Aguila-Acajutla rinviata.

2. GIORNATA: Aguila-L.A. Firpo 1-0; Acajutla-Fas 1-0.

CLASSIFICA: **Aguila, Acajutla p. 2; Fas, L.A. Firpo 1.**

USA

TORNEO MISL

RISULTATI: Baltimore-Dallas 6-3; Minnesota-Tacoma 6-2; Cleveland-Dallas 3-1; St. Louis-Tacoma 6-3; Los Angeles-San Diego 3-2; Baltimore-Tacoma 7-6 (d.t.s.); Cleveland-Kansas City 4-1; Chicago-St. Louis 6-5 (d.t.s.); Dallas-San Diego 3-4 (d.t.s.); Wichita-Los Angeles 4-5; Los Angeles-Minnesota 6-5.

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
St. Louis	5	3	2	600
Los Angeles	6	3	3	500
San Diego	4	2	2	500
Wichita	4	2	2	500
Tacoma	7	3	4	429
Kansas	5	1	4	200
EASTERN DIVISION				
Cleveland	5	4	1	800
Chicago	3	2	1	667
Baltimore	4	2	2	500
Minnesota	4	2	2	500
Dallas	7	3	4	429

□ **Erik Thorstvedt,** portiere della nazionale norvegese, ha lasciato il Borussia di Monchengladbach dove faceva panchina per il Goteborg che lo farà partire titolare.

□ **Juan Romero** è il nuovo allenatore della nazionale del Paraguay.

COLOMBIA

OTTAGONALE FINALE

12. GIORNATA: America-Junior 2-0; Nacional-Santa Fe 3-0; Millonarios-Medellin 6-2; Dep. Cali-Pereira 1-1.
13. GIORNATA: Santa Fe-Millonarios 0-1; Dep. Cali-America 1-1; Medellin-Pereira 0-1; Junior-Nacional 1-1.
14. GIORNATA: Millonarios-Junior 1-0; Nacional-America 0-1; Dep. Cali-Medellin 0-0; Santa Fe-Pereira 3-0.
CLASSIFICA: **Millonarios 22; America 20,25; Nacional, Santa Fe 18,25; Junior 16,25; Dep. Cali 12; Pereira, Medellin 5.**

N.B.: Millonarios due punti di bonus; America 1,25; Nacional, Santa Fe, Junior 0,25.

■ **Millonarios e America** parteciperanno alla Coppa Libertadores nel girone delle squadre uruguaiane.

□ **Mustapha El Haddaoui,** centrocampista del Saint Etienne e della nazionale marocchina, è stato operato all'inguine. Ne avrà fino al marzo.

□ **Jorge Raul Solari** detto «Indio» potrebbe essere il nuovo allenatore dell'Independiente di Avellaneda. Lo scorso anno, guidò il Newell's Old Boys.

□ **Bora Milutinovic,** conclusa in modo inglorioso la sua parentesi all'Udinese, è in contatto col Reims per sedere su quella panchina.

CILE

23. GIORNATA: Huachipato-Cobresal 1-0; Palestino-Lota Schwager 1-1; Fernandez Vial-Everton 2-0; Un.de Chile-Rangers 2-1; San Luis-Colo Colo 1-2; Cobreloa-U. Catolica 0-1; U. Española-Naval 1-1; Dep. Iquique-Dep. Concepcion 2-1.

24. GIORNATA: Cobresal-U. Española 0-0; Lota Schwager-Huachipato 1-0; Everton-Palestino 2-0; Rangers-Fernandez Vial 0-3; Colo Colo-Un. de Chile 1-0; Dep. Concepcion-San Luis 3-0; Naval-Cobreloa 2-1; U. Catolica-Dep. Iquique 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica	**41**	24	18	5	1	43	13
Colo Colo	**33**	24	12	9	3	34	21
Cobresal	**29**	24	9	11	4	36	28
Cobreloa	**28**	24	9	10	5	35	27
Vial	**26**	24	9	8	7	38	22
Palestino	**24**	24	8	8	8	31	43
Naval	**24**	24	7	10	7	33	27
Un. de Chile	**23**	24	7	9	8	35	30
Everton	**22**	24	7	8	9	26	28
Huachipato	**21**	24	7	7	10	25	32
Dep. Iquique	**21**	24	7	7	10	27	35
D. Concepcion	**21**	24	6	9	9	27	28
Rangers	**20**	24	7	6	11	21	34
U. Española	**19**	24	5	9	10	20	30
Lota Schwager	**19**	24	6	7	11	19	29
San Luis	**13**	24	3	7	14	12	21

VENEZUELA

11. GIORNATA: Maritimo-Zamora 2-0; Portuguesa-ULA Merida 5-0; Anzoategui-Tachira 2-1; Estudiantes-Caracas FC 1-0; Lara-UCV 0-0; Pepeganga-Peninsulares 3-0; Dep Italia-Mineros 1-1
12. GIORNATA: ULA Merida-Maritimo 1-1; Dep. Italia-UCV 3-0; Portuguesa-Tachira 3-1; Lara-Caracas 1-0; Mineros-Pepeganga 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**18**	12	7	4	1	20	4
Lara	**17**	12	6	5	1	12	8
Portuguesa	**15**	12	6	3	3	18	9
ULA Merida	**14**	12	5	4	3	20	17
Caracas	**13**	12	4	3	5	14	13
Pepeganga	**13**	12	5	3	4	20	14
Mineros	**12**	12	4	4	4	23	13
Tachira	**10**	12	3	4	5	17	17
Estudiantes	**10**	11	4	2	5	11	11
Peninsulares	**10**	11	2	6	3	7	17
Dep. Italia	**10**	12	3	4	5	12	16
Zamora	**9**	11	2	5	4	9	11
Anzoategui	**8**	11	3	2	6	13	23
UCV	**7**	12	2	3	7	10	26

□ **Jordão,** ex nazionale portoghese, torna al calcio dopo tre anni di assenza: è stato ingaggiato dal Vitoria Setubal.

□ **Il Boca** ha licenziato Juan Carlos Lorenzo: per sostituirlo sulla panchina del club «genovese» di Buenos Aires è giunto Omar Pastoriza.

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

Viaggio nel momento magico della squadra di Sassari, matricola terribile del girone B della C1, che sta facendo sognare ai concittadini del capo dello Stato Cossiga uno storico salto in B

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Maurizio Borsari**

L'antica signora del calcio sardo compie ottantacinque anni e si concede il regalo più affascinante: una squadra altamente competitiva, l'ebbrezza del vertice, la concreta prospettiva di lottare per una categoria, la Serie B, mai raggiunta in così lunga storia. In più, sulla torta della festa, una ciliegina candita che luccica di malizia: la superiorità sui tradizionali rivali-cugini del Cagliari, distanziati di parecchie lunghezze in classifica e guardati finalmente dall'alto in basso, come la geografia dell'isola da sempre concede ma il blasone delle due squadre ha praticamente sempre negato. Tutto questo, e forse anche qualcosa di più, nel senso di un gioco che fa spesso spettacolo, è la Torres 1988. Una squadra che i lunghi e spesso tortuosi sentieri della tradizione hanno condotto a questo prestigioso compleanno nelle più smaglianti condizioni della sua storia. «In effetti», annuisce l'avvocato Agostinangelo Marras, consigliere del presidente Rubattu, *«la stagione va evolvendo secondo una linea che nemmeno i più ottimisti si sarebbero attesi. Eravamo partiti per ottenere una salvezza tranquilla: un obiettivo tutt'altro che facile, per una matricola come la Torres, per di più impegnata in un campionato... inatteso. Il nostro raggruppamento naturale, per così dire, avrebbe dovuto essere quello settentrionale: non per niente in C2 militavamo nel girone A. Ci siamo ritrovati in piena estate in un girone diverso e quest'anno probabilmente più "duro", con quattro o cinque autentici squadroni e la mancanza assoluta di squadre materasso. Per fortuna lo spirito della promozione non ci ha abbandonato e proprio la spinta di questo entusiasmo credo sia stata fondamentale per ambientarci in fretta nella nuova categoria. Tuttavia non c'è dubbio che, pur disponendo di un nucleo di giocatori esperti, questa squadra rimane una matricola, approdata in C1 dopo anni di categoria inferiore, e quindi inevitabilmente costretta a pagare un certo scotto. Le difficoltà di ambientamento si avvertono anche sotto il profilo dell'organizzazione societaria: stiamo cercando di dotarci di un assetto adeguato alle nuove*

esigenze in tempi brevi, condizione imprescindibile per puntare in alto. Anche se il nostro obiettivo rimane una salvezza tranquilla: i successi inattesi non ci hanno montato la testa».

La squadra sta viaggiando a gonfie vele. L'impianto di gioco appare il frutto di un assortimento particolarmente felice; una miscela di esperienza e giovani talenti che sta costituendo la sorpresa più piacevole del campionato. Gran parte del merito va ascritta all'allenatore Lamberto Leonardi, quarantotto anni, approdato alla panchina sassarese dopo un lungo girovagare per l'Italia meridionale. Ala di buon rendimento ai suoi tempi di calciatore, con parecchi campionati di A nelle file di Roma, Varese, Juventus e Atalanta, Leonardi ha allenato in Serie D l'Ischia, la Paganese e il Latina, con un paio di promozioni, prima di frequentare il Supercorso di Coverciano, nel '79-80. Dopodiché il suo curriculum parla di Benevento, Salernitana, Nocerina, Foggia, Francavilla, sempre in C1. Fino all'approdo in Sardegna, nel gennaio dell'86, alla guida dei rossoblù sassaresi, a metà campionato. *«Si è trattato di una esperienza molto stimolante»*, racconta, *«che ho affrontato non senza qualche incertezza iniziale. Dopo il nono posto del primo torneo ero molto indeciso se rimanere. La società insistette, ma fu soprattutto l'appoggio del pubblico a convincermi, e oggi sono contento di quella scelta. Abbiamo ottenuto una esaltante promozione, oggi conduciamo un campionato al di sopra di ogni aspettativa».* Lo stesso obiettivo-salvezza appare decisamente... anacronistico. Gli squadroni sulla carta stentano a carburare, alcuni, come Casertana, Catania, Salernitana e lo stesso Cagliari scontano ritardi in qualche caso anche vistosi in classifica. Un posticino per la B resterebbe dunque difficile, per questa Torres, ma non impossibile... *«Io continuo a sostenere che occorre essere realisti. Abbiamo superato gli scogli di un calendario particolarmente ostico nella fase iniziale, grazie alla collaudata ossatura della squadra, rimasta in pratica quella dell'anno scorso. Però le "grandi" stanno riemergendo dopo le difficoltà dell'avvio, e i problemi sono destinati ad aumentare, specie perché ci mancano un paio di attaccanti da dieci gol a stagione, e certe carenze realizzative prima o poi si pagano. Ci conforta tuttavia l'entusiasmo del pubblico, che ha reso insufficienti in qualche occasione gli spalti del vecchio stadio "Acquedotto": con sette-ottomila spettatori a partita ci sono le premesse per crescere ancora. Per conto mio la prima esigenza di un campionato difficile come questo resta di subire meno reti possibile: dunque una squadra coperta, che non si lasci prendere la mano da facili entusiasmi. Consideriamo che Sassari rimane una città provinciale, che la Sardegna è comunque penalizzata sotto molti aspetti. Un sesto posto finale, cioè l'accesso alla Coppa Italia "maggiore", costituirebbe già un ottimo risultato».*

La società si fonda sul genuino entusiasmo di Bruno Rubattu, imprenditore del settore metalmeccanico, già in passato nel giro della società e salito alla presidenza tre anni fa col fermo proposito di far decollare finalmente la Torres. Voci indiscrete della città sostengono che le sue mire sono soprattutto... politiche. Personaggio di vasti interessi, Bruno Rubattu passa per un sostenitore del Partito sardo d'Azione, movimento autonomista col quale vorrebbe addirittura arrivare in Parlamento. *«E per arrivare a Montecitorio»*, sussurrano i bene informati, *«la C1 non può bastargli: occorre la Serie B, e Rubattu è l'unico in grado*

di centrare un obiettivo così clamoroso». La passione per la politica, d'altronde, è figlia di questa terra e soprattutto di Sassari, la città che detiene il singolare primato di aver dato alla Repubblica già due presidenti: Antonio Segni negli anni Sessanta e adesso Francesco Cossiga, che le critiche dei giornali locali vorrebbero un po' più... attento ai problemi della città. *«Il presidente»* spiegano i sassaresi, *«è un nostro vanto, ma la sua probità è perfino... eccessiva. Da anni, per esempio, Sassari ha chiesto di diventare sede di corte d'Appello. Al presidente basterebbe poco per smuovere la paralisi della burocrazia, e invece niente».* Qualcuno, ancora più po-

segue

A fianco, la rosa della Torres 1987-88. In piedi da sinistra: l'allenatore in seconda Lungheu, il massaggiatore Sanna, Pinna, Tolu, Bardi, Ennas, Di Rosa, Galli, Mazzeni, Ruiu, Del Favero, l'allenatore Lamberto Leonardi. Accosciati da sinistra: Dossena, Conca, Tamponi Cariola, Roccotelli, Mario Piga, Zola, Loi; mancano Pasini e Petrella. In alto a sinistra (fotoSolinas), il presidente Bruno Rubattu. In alto a destra, il consigliere del presidente, Agostinangelo Marras. Sopra, uno scorcio del Palazzo della Provincia, nel centro di Sassari, simbolo cittadino

lemico, arriva a spiegare certe... lontananze ricordando un motto cittadino che fotograferebbe efficacemente l'indolenza della gente di qui: *«Minna futu»*, che significa pressappoco (tanto per usare un eufemismo) «Me ne disinteresso». Tuttavia proprio le vicende della vecchia Torres stanno risvegliando l'entusiasmo della città. Sassari conta circa centotrentamila abitanti e vive prevalentemente di servizi; lo sviluppo industriale è molto limitato, l'economia comincia adesso a uscire dalla lunga crisi provocata qualche anno fa dalla chiusura della Sir, il colosso petrolchimico che aveva garantito occupazione e sviluppo per un lungo periodo. Ora si guarda con grandi speranze ai due poli economici cittadini più forti: la Banca di Sardegna e la Banca popolare di Sassari, i due unici istituti di credito sardi, entrambi con sede generale in città. Grazie anche all'interessamento delle istituzioni (il Comune è retto da una giunta di cento-sinistra, con a capo l'avvocato Raimondo Rizzu, un democristiano ammalato di pallone, che segue la squadra in tutte le trasferte), l'impegno delle due banche potrebbe incrementarsi a favore della Torres, in un quadro di generale promozione di una zona che ancora deve cominciare a sfruttare appieno la fondamentale risorsa del turismo; specie ora che lo sbocco marittimo, Porto Torres, è stato ormai surclassato come scalo commerciale dalla concorrenza di Olbia. *«L'opera di Rubattu»*, spiega ancora l'avvocato Marras, *«è stata preziosa per dotare la società delle fondamenta economiche necessarie. Oggi si vedono i primi risultati: andando a giocare in grosse città, come Foggia, Catania, Salerno, il nome e l'immagine di Sassari vengono valorizzati, l'attenzione di stampa e televisione ci aiuta a rompere un certo isolamento. Speriamo che la rinascita della Torres rappresenti l'occasione di un rilancio dell'intera città».*

La storia della società ha sapore di antico. È stato proprio a Sassari e più in generale nella zona costiera settentrionale che la Sardegna si è affacciata all'inizio del secolo al gioco del calcio. La società rossoblù fu fondata nel 1903, ed è quindi una delle più antiche d'Italia: storici iniziatori ne furono alcuni appassionati cittadini, che giocavano nel rione Porcellana e la battezzarono Società di Educazione Fisica Torres. L'origine del nome è curiosa, derivando dall'antico nome di Sassari, Tahtares, da cui ha preso poi il nome anche la vicina cittadina portuale. Dopo un'epoca iniziale a livello pionieristico, (la società vantava sezioni di ciclismo, boxe e soprattutto ginnastica artistica, con qualche incursione nel tennis e nella pallacanestro), la Torres approdò al calcio nazionale, militando con una certa costanza in Serie C. All'epoca d'oro della squadra, nei primi anni Sessanta, risale anche l'ultimo derby disputato col Cagliari, prima del revival di questo torneo: il 4 marzo 1962, i rossoblù del capoluogo furono sconfitti per 2-1, con una doppietta dell'attaccante locale Lepri. Militava in quel Cagliari come terzino sinistro anche Mario Tiddia, che oggi guida dalla panchina i cugini all'inseguimento dei rivali. Ci sono voluti venticinque anni, e una lunga avventura di decadenza in D e in C2, proprio in contemporanea con il grande «boom» del Cagliari, e poi la resurrezione dell'anno scorso per riportare finalmente l'acceso clima del derby regionale sugli spalti del vecchio «Acquedotto». Lo zero a zero del 18 ottobre scorso non ha sancito l'attuale superiorià degli uomini di Leonardi, che tuttavia hanno poi accumulato un vantaggio di classifica sufficiente per far montare la rabbia dei cugini. L'entusiasmo del tifo, si diceva, va raggiungendo punte insospettate, in questa gente facile all'esaltazione ma anche allo scoramento. Guidati dall'ormai famoso trombettiere senegalese, un pittoresco «vu cumpra'» di nome Burgugnao, specializzato nel trascinare il tifo con la marcia dell'Aida (e nel definire spregiativamente «Africani» i supporters del Cagliari...), gli sportivi di Sassari si sono riscoperti «fedelissimi» e hanno preso a sognare: per la prima volta in ottantacinque anni di storia la Torres potrebbe calcare il palcoscenico della B. Un traguardo esaltante che vale il fermento di un'intera città. A pensarci bene, il minimo, per questa terra di presidenti.

c. f. c.

LA SQUADRA

NATA PER DURARE

Fortissima tra le mura amiche, dove ha ceduto finora solo due punti, esperta e smaliziata quanto basta per regalare difficoltà agli avversari su qualunque campo: per questo cocktail di classe e agonismo che è la Torres '87-88 i dirigenti rossoblù non hanno speso la scorsa estate più di trecento milioni. Come dire, poca spesa, molta resa. *«Si è scelta la strada del rinnovamento nella continuità »*, sorride l'allenatore Leonardi, *«anche perché il nucleo fondamentale che ci aveva garantito la promozione aveva i mezzi per reggere anche l'urto della categoria superiore».* Così è bastato rafforzare la difesa con alcuni elementi di esperienza (lo stopper Mazzeni, il mediano Conca e il jolly Loi), assicurare un pizzico di penetrazione in più all'attacco (è arrivato il bomber Bardi) e garantirsi la benedizione di un vecchio «santone» di gran classe (il trentacinquenne Roccotelli) per trasformare la timida matricola utilitaria in un robusto Tir da lunghe distanze. Lo schieramento base prevede il bravissimo indigeno Pinna in porta, Cariola e l'ex vicentino Mazzeni marcatori, Tamponi fluidificante di sinistra con l'anziano Del Favero, vecchio guerriero di grandi doti costruttive, a completare come libero il reparto difensivo. A centrocampo il mediano Conca, il regista Petrella e il fantasista Zola, con l'appoggio del tornante Mario Piga, tornato all'ovile dopo una brillante carriera in Serie A (nell'Avellino). In attacco, Ennas e Bardi. Completano il quadro il vecchio Roccotelli, tornante di raffinata grana

L'allenatore Leonardi

tecnica, specialista nelle staffette, e l'ex cagliaritano Loi, ideale surrogato per centrocampisti e difensori. Una compagine in cui non mancano gli uomini di talento, a partire dal ventunenne Gianfranco Zola, un trequartista geniale già nel mirino degli osservatori di alcuni grandi club e protagonista suo malgrado di una complicata vicenda di cartellino: un dirigente della Nuorese, la società che lo ha lanciato, rivendica infatti diritti economici sul giocatore e la vicenda è destinata a risolversi solo in tribunale. Il ragazzino comunque ci sa fare: piccolo di statura, sgusciante e fantasioso, sta acquisendo in questo torneo la continuità che gli mancava l'anno scorso. *«Credo che il segreto di questa squadra»* commenta Leonardi *«sia soprattutto nello spirito che unisce i giocatori: l'amicizia e l'umiltà cementano un gruppo che finora non si è mai incrinato, nemmeno di fronte alle difficoltà. È questa forza morale della squadra che mi induce a sperare per il futuro».*

TUTTI GLI UOMINI DI LEONARDI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1986-87			
			SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
Sergio PINNA	P	21-1-1961	Torres	C2	33	—
Giovanni RUIU	P	20-2-1964	Torres	C2	1	—
Francesco CARIOLA	D	6-3-1961	Torres	C2	32	3
Angelo DEL FAVERO	D	8-1-1952	Torres	C2	34	1
Andrea DI ROSA	D	16-10-1964	Civitavecchia	C2	28	3
Paolo MAZZENI	D	27-10-1958	Vicenza	B	35	—
Michele TAMPONI	D	26-5-1962	Torres	C2	28	—
Angelo CONCA	C	9-3-1959	Modena	B	30	—
Sergio DOSSENA	C	17-2-1964	Torres	C2	19	1
Sandro LOI	C	14-3-1960	Prato	C1	30	—
Vittorio PETRELLA	C	16-8-1953	Torres	C2	34	—
Mario PIGA	C	29-5-1956	Torres	C2	29	6
Giovanni ROCCOTELLI	C	14-5-1952	Casertana	C1	33	—
Walter TOLU	C	30-4-1961	Torres	C2	27	2
Gianfranco ZOLA	C	5-7-1966	Torres	C2	29	8
Attilio BARDI	A	13-12-1961	Rondinella	C1	34	8
Roberto ENNAS	A	2-1-1961	Torres	C2	32	10
Giuseppe GALLI	A	3-2-1958	Torres	C2	28	4
Paolo PASINI	A	31-12-1966	La Palma	Interr.		

MISTER VERDE

Le realtà, le conferme e le sorprese del torneo evidenziate da quattro tecnici emergenti

Come sempre, la sosta festiva ci consente di tracciare un bilancio di quanto è emerso finora nel campionato primavera. Ancora una volta ci rivolgiamo a quattro tecnici tra i più importanti, uno per gruppo, e lasciamo loro la parola. Andrea Valdinoci (Milan, Girone A), Natalino Gottardo (Piacenza, Girone B), Ferdinando Donati (Empoli, Girone C) e Flaminio De Biase (Avellino, Girone D) rispondono a cinque domande che spaziano dai problemi del torneo alle prospettive future, dalla segnalazione degli elementi più in vista alla disamina tecnica.

Carlo Ventura

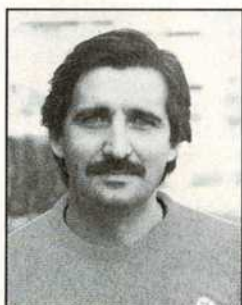
LE CINQUE DOMANDE-VERITÀ

1) *Qual è il livello tecnico del torneo?*
2) *Quali sono gli obiettivi che persegui?*
3) *È giusto puntare sui giovanissimi?*
4) *Chi vincerà il girone e chi lo scudetto?*
5) *Quali sono i giocatori più interessanti del campionato?*

FLAMINIO DE BIASE (Avellino)

1) Ci sono parecchie squadre della stessa caratura, al passo coi tempi: zona mista e pressing per alcune. Mancano purtroppo le strutture: i campi di gioco sono penosi.
2) Il risultato viene dopo l'obiettivo primario e cioè la crescita naturale del ragazzo.
3) Giustissima la linea-verde, ma per tutti però. Ecco perché il Primavera andrebbe giocato da giocatori di età compresa fra i 16 e i 18 anni, senza fuori-quota.
4) Napoli e Bari sono le favorite, ma anche noi ci stiamo ben comportando. Per lo scudetto dico Torino.
5) Molti nomi. Parente, Amoruso, Antonicelli (Bari), Monaco, Petrachi e Ciullo (Lecce), Taglialatela, Di Rocco, Pergolizzi, De Vita e Buonocore (il migliore giocatore del girone) del Napoli; Manfredi, Foti, Siniscalco, Cucca e Torlo del mio Avellino. □

ANDREA VALDINOCI (Milan)

1) Il livello tecnico è molto buono: non solo quello delle grosse squadre, ma anche quello delle provinciali, alla ricerca di una sempre decorosa espressione.
2) Il nostro scopo è preparare giocatori per la prima squadra, anche se la classifica resta importante.
3) Sono favorevole alla linea verde solo se significa inizio di un certo discorso. Al Milan si cura molto l'immagine e si guarda al profilo del comportamento dei singoli.
4) Torino, poi Milan, Brescia, Inter e Juve. Per il titolo, lotta a quattro: Torino - Cesena - Roma - Napoli.
5) Partiamo dai «milanisti». Dico Pessotto, Marta, Verga, Mannari e Nava, ai quali si aggiungono Di Vincenzo dell'Inter, Caverzan della Juventus, Campistri e Venturin del Torino, Corini del Brescia e Robbiati del Monza. □

NATALINO GOTTARDO (Piacenza)

1) Ho registrato una crescita generale notevole rispetto alla stagione precedente.
2) La società ha fatto uno sforzo per prelevare ragazzi da fuori. I «sudisti» hanno faticato ad ambientarsi: noi abbiamo lavorato sulla severità e sull'educazione.
3) La linea-verde andrebbe approvata se adottata da tutti. Così, invece, paga chi rischia: i risultati sono spesso impietosi, demoralizzano e mancano gli stimoli giusti. Occorre ripristinare il vecchio campionato De Martino.
4) Il Cesena dell'amico Ammoniaci è il favorito del girone. Poi Verona, Parma e Piacenza. Per lo scudetto, vedo il Toro, abituato a vincere.
5) Calderoni (Cesena), Schiraldi e Luce (Triestina), Danilo Neri (Bologna), Calamita (Verona), Esposito, Di Dio, Magrini, i due Melli di un Parma dall'ottimo collettivo. □

FERDINANDO DONATI (Empoli)

1) Il livello tecnico è più elevato rispetto all'anno scorso e di questo beneficia lo spettacolo.
2) Lavoriamo in funzione della prima squadra, quindi senso tattico, secondo le caratteristiche dei ragazzi. Che sono qui per imparare: non solo per vincere.
3) Molte società adottano la linea-verde per i contratti che incombono. Certo, a quindici anni (età minima del Primavera) si è acerbi e non è un bene mandare allo sbaraglio i ragazzini, col rischio di pregiudicare il seguito della loro carriera.
4) Escludendo l'Empoli per motivi di scaramanzia, credo in Fiorentina e Roma. Per il tricolore, vedo una lotta tra Torino e Cesena.
5) Non cito ovviamente i miei giocatori, dico invece Daniel e Callegari della Fiorentina, Lazzarini e Martini del Pisa, Bianchi, Caverni e Cappioli della Roma, Biagioni della Lazio. □

TOP UNDICI

In tutti i gironi tranne uno (il raggruppamento «C») c'è una squadra sola al comando, ed è campione d'inverno

Il campionato interregionale vira a metà del suo cammino. Si stilano i primi bilanci evidenziando le squadre che si laureano simbolicamente campioni d'inverno. In undici dei dodici gironi troviamo in vetta una sola squadra, mentre nel «C» al comando abbiamo un tandem.

Girone A. L'imbattuto Albenga supera l'Asti e comanda la classifica su Juve Domo e Cuneo, anch'essi vittoriosi su Vado e Pinerolo. Nemmeno con il Ventimiglia l'Ivrea è riuscito a centrare la prima vittoria. Le reti: Alfano (Albenga), Rocca e Scalzi (Cuneo), Palumbo (Pinerolo), autorete di D. Rossi e Conte (Juve Domo), Roffi su rigore (L. Pegliese), autorete di Biscatto del Moncalieri (Biellese), Giachino (Moncalieri), Moras, Molteni e Chicchiarelli (Savona), Quartaroli e Tascheri su rigore (Valenzana), Martini (S. Vincent). *Classifica marcatori.* 8 reti: Rocca (Cuneo, 1 rigore) e Conte (Juve Domo, 3); 6 reti: Alfano (Albenga); 5 reti: Cusano (S. Vincent), Di Napoli (Albenga), Tascheri (Valenzana, 1) e Betz (Biellese, 1).

Girone B. Fra i molti pareggi delle prime: Lecco-Leffe e Oltrepo-Solbiatese, spunta il Vigevano che ha superato il Crema. Il ritorno comunque si preannuncia molto interessante per l'equilibrio fra alcune squadre. Le reti: Pozzi e Albore (Mottese), Garavaglia, Zaro su rigore e Salmoiraghi (Castanese), Doni (Oleggio), Spano, Antonelli e Tresoldi (I. Borgoticino), Tremolada (Seregno), Ramella (Oltrepò), Birigozzi (Solbiatese), Ruggeri (P. Lissone), Radice (Saronno), Petrilli (Vigevano). *Classifica marcatori.* 10 reti: Grandi (Leffe, 1); 7 reti: Rigamonti (Solbiatese); 6 reti: Dossena (Crema) e Monti (Saronno); 5 reti: Agnesi (Lecco), Magnifico (Parabiago, 1) e Ramella (Oltrepò, 1).

Girone C. Altro raggruppamento in cui in vetta c'è un grande affollamento. Guidano Bassano e Montebelluna. La giornata è stata abbastanza avara di reti. Clamoroso colpaccio della Romanese a Valdagno. Dieci squadre sono nell'arco di quattro punti. Le reti: Bortolato (Bassano), Nardi (Pievigina), Schwoch (P. Merano), Moretto e Colla (Montebelluna), Nicoli (Orceana), Nova (P. Palazzolo), Magoni (Romanese). *Classifica marcatori.* 5 reti: Visentin (Cittadella), Matteoni e Tamagnini (N. Gens), Sambo (Cittadella), Buizza (Romanese), Mendo (Tombolo, 2) e Fiorentelli (Caerano, 2).

Girone D. San Marino primo e Rovigo alla sua ruota. Entrambi però debbono guardarsi dal Gorizia che a Mirano ha collezionato il quinto successo consecutivo, terzo esterno. Le reti: Memmo, Nardini su rigore e Rosato (C. S. Pietro), Scarabattolo (Contarina), Di Spirito (U. Clodia), Bacci su rigore (Miranese), Del Piero e Lotti (Gorizia), Tirelli, Grop e Mattiussi (Pasianese), Secchiaroli e Teodorani (Baracca Lugo), Centenaro (Rovigo), Biasi (S. Polo), Cantoni (Cesenatico). *Classifica marcatori.* 11 reti: Centenaro (Rovigo, 2); 8 reti: Grop (Pasianese, 1); 6 reti: Pantaleoni (S. Donà) e D. Farneti (S. Marino).

Girone E. Bozzano indenne a S. Lazzaro mentre impattano anche Cecina e Carpi nell'incontro più atteso. Infine bel colpo del Roteglia a Viareggio. Le reti: Aguzzoli (Carpi), Cardinali (Cecina), Nannelli (Vaianese), Pizzi (Mirandolese), autorete di Maestroni della Mirandolese (Pietrasanta), Lotti, Toracca e Lombardi su rigore (Ponsacco), Domenichini e Panconi (I. Vinci), Spezia (Roteglia). *Classifica marcatori.* 9 reti: Pizzi (Mirandolese, 2); 8 reti: Peselli (Cecina); 7 reti: Barsanti (Bozzano), Spezia (Roteglia) e Pircher (Fiorenzuola, 3).

Girone F. Allunga il Poggibonsi dopo l'importante successo di Città di Castello grazie anche alla Bibbienese che ha stoppato la Vadese. Le reti: Cocilovo, due, Strattomagro, due (Assisi), Latini (Elettrocarbonium), Becherini (Castelfiorentino), Busilacchi, due (Castelfrettese), Frusci (Poggibonsi), Martini (Narnese), Garozzo (Bibbionese), Guerra su rigore (Vadese), Pierangeli (Urbino), Ricci, Autorete Ranfagni delle Tiberis, Di Franco su rigore e Bonifacio (Castellina), Marucelli e Bruschi (Tiberis). *Classifica marcatori.* 9 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 7 reti: Guerra (Vadese, 4); 6 reti: Cocilovo (Assisi), Pistella (Poggibonsi) e Bonifacio (Castellina, 1).

Girone G. Il Cynthia torna son i due punti da Tuscania, al contrario dell'Aquila che pareggia a Passo Corese mentre il Sezze perde a Castel di Sangro. Le reti: Casavecchia (Isola Liri), Calce e Castagnari (Astrea), Di Renzo, Di Salvatore e Mancuso (Avezzano), Machille (C. di Sangro), Vento su rigore (Fondi), Roma (Ostia), Drago (Tivoli), Biagetti (Cynthia). *Classifica marcatori:* 13 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 2); 8 reti: Di Pietropaolo (L'Aquila), Antolovic (V. Sezze) e Troia (Fondi); 7 reti: Machille (C. di Sangro).

Girone H. Splendido Corato a Fermo, ma grande anche il Porto S. Elpidio a Molfetta. Due preziosi punti anche per il Trani. Le reti: Petilli (Corato), rigore di Cassano (Manfredonia),; Tuttisanti su rigore (Molfetta), Del Gatto, Salomoni e Divisi (P.S. Elpidio), Malaspina (Monturanese), doppietta di Secchiaroli (Tolentino) D'Ascoli (Cerignola), Angelini del Tortoreto autorete (Montegranaro), Vallese (Tortoreto), rigore di Favolio (Trani). *Classifica marcatori.* 10 reti: Petilli (Corato); 7 reti: Consorte (Penne, 3) e Cassano (Manfredonia, 4).

Girone I. Implacabile l'imbattuta Battipagliese si sbarazza della Palmese. La Sarnese comunque fa la sua parte. Le reti: Cantile, Gatto e Fontanella, due (Battipagliese), Sciarappa (Acerrana), Del Bello (N. Rosarnese), Juliano su rigore (S. Antonio A.), Tormento, due Trimboli (Sambiasa), Esposito e De Risi (Sarnese), D'Agostino (Sanciprianese), Mottola e Cimmaruta (Savoia). *Classifica marcatori.* 9 reti: Delotti (S. Antonio A.) e Fontanella (Battipagliese, 1); 7 reti: Ortolini (Siderno) e D'Agostino (Sanciprianese, 1).

Girone L. Continua a dilatarsi il margine del Fasano ed il cecchino Insanguine ha segnato per la nona giornata di fila. Le altre reti: Scarpa (Francavilla), C. Russo (Cariatese), Colagiuri e Benetti (C. Schiavonea), Adorisio (Matera), Ristio e Bacilieri (Acri), Gori su rigore e D'Agostino (Mesagne), Di Campi (Nardò), Montagna (T. Maglie), Ianniello (Policoro), Franco (Senise). *Classifica marcatori.* 17 reti: Insanguine (Fasano, 1); 8 reti: Petrella (Potenza, 4); 7 reti: A. Russo (Cariatese).

Girone M. La Juventina di Gela superando il Mazara ha raggiunto con ventisette punti il primato del girone d'andata. Subito dietro troviamo l'Acireale. Le reti: Iacono e Ianiello (Akragas), rigore di Giacalone (Mazara), Leto (Canicattì), Runza e Satorini (J. Gela), Battaglia, due, (Comiso), Gallifuoco e Bonanno (Palermo O.), Barone (Acireale). *Classifica marcatori.* 9 reti: Rizzari e Di Dio, 1, (J. Gela); 8 reti: Battaglia (Comiso, 1).

Girone N. L'Ilvarsenal supera il Gialeto e conserva il primato, ma alle sue spalle incalza il Calangianus che ha fatto il pieno ad Alghero. Le reti: Giorico (Alghero), Pirina e Spano (Calangianus), Podda, due e Vangelotti (Fersulcis), Ruis e Puddu (Ilvarsenal) Zara (Gialeto), Sale e P.P. Caria (Macomer), Di Laura su rigore (Gonnesa), M. Manunta e C.A. Manunta, due, Solinas e doppietta di Fasolino (Ozierese), Deiana, due, Serra e Bilano (Tharros), Sanna, due, Porcheddu e Mura (S. Marco), Campus e Salis su rigore (Fertilia). *Classifica marcatori.* 11 reti: Pirina (Calangianus); 10 reti: Perra (Tharros, 2); 8 reti: Serra (Tharros).

Rolando Mignini

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Asti 1-0; Cuneo-Pinerolo 2-1; Ivrea-Ventimiglia 0-0; Juve Domo-Vado 2-0; Pegliese-Aosta 1-0; Moncalieri-Biellese 1-1; Savona-Valenzana 3-2; St. Vincent-Cairese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	23	15	8	7	0	16	3
Juve Domo	21	15	8	5	2	22	12
Cuneo	20	15	8	4	3	20	13
Valenzana	18	15	6	6	3	12	7
Biellese	16	14	5	6	3	16	9
Cairese	15	14	5	5	4	14	12
Ventimiglia	15	15	5	5	5	14	13
Pegliese	15	15	5	5	5	16	23
Pinerolo	14	15	3	8	4	7	10
Moncalieri	13	14	3	7	4	14	15
St. Vincent	13	15	4	5	6	12	14
Savona	12	14	3	6	5	11	16
Asti	11	15	4	3	8	15	17
Vado	11	15	2	7	6	11	16
Ivrea	10	15	0	10	5	8	17
Aosta	9	15	2	5	8	8	17

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Aosta-Cuneo; Asti-Cairese; Ivrea-Juve Domo; Pegliese-Savona; Moncalieri-Albenga; Vado-Biellese; Valenzana-St. Vincent; Ventimiglia-Pinerolo.

GIRONE B

RISULTATI: Castanese-Mottese 3-2; Fanfulla-Oleggio 0-1; Iris Borgoticino-Seregno 3-1; Lecco-Leffe 0-0; Oltrepò-Solbiatese 1-1; Pro Lissone-Parabiago 1-0; Saronno-Binasco 1-0; Vigevano-Crema 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	21	15	8	5	2	17	7
Lecco	20	15	7	6	2	19	8
Solbiatese	20	15	7	6	2	17	9
Leffe	19	15	6	7	2	21	11
Saronno	19	15	7	5	3	20	13
Oltrepò	18	15	6	6	3	20	10
Seregno	17	15	5	7	3	14	13
Pro Lissone	16	15	5	6	4	16	9
Iris Borgoticino	16	15	5	6	4	17	17
Binasco	15	15	4	7	4	7	11
Castanese	14	15	3	8	4	12	18
Crema	13	15	3	7	5	12	17
Mottese	9	15	3	3	9	10	19
Oleggio	8	15	3	2	10	7	19
Parabiago	8	15	2	4	9	10	23
Fanfulla	7	15	2	3	10	7	22

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Binasco-Crema; Castanese-Pro Lissone; Fanfulla-Saronno; Lecco-Iris Borgoticino; Mottese-Parabiago; Oleggio-Oltrepò; Seregno-Vigevano; Solbiatese-Leffe.

GIRONE C

RISULTATI: Bassano-Pievigina 1-1; Cittadella-Schio 0-0; Merano-Caerano 1-0; Montebelluna-Benacense 2-0; Nova Gens-Bolzano 0-0; Orceana-Castiglione 1-1; Pro Palazzolo-Tombolo 1-0; Valdagno-Romanese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	19	15	7	5	3	11	5
Bassano	19	15	6	7	2	12	8
Cittadella	18	15	5	8	2	18	14
Valdagno	18	15	6	6	3	9	5
Bolzano	18	15	4	10	1	13	10
Orceana	16	15	4	8	3	15	12
Benacense	16	15	4	8	3	11	8
Caerano	16	15	4	8	3	12	12
Tombolo	15	15	3	9	3	16	14
Nova Gens	15	15	5	5	5	19	19
Romanese	14	15	2	10	3	12	12
Pievigina	14	15	3	8	4	8	10
Schio	13	15	2	9	4	8	9
Pro Palazzolo	13	15	5	3	7	12	17
Merano	11	15	3	5	7	5	14
Castiglione	5	15	0	5	10	7	19

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Benacense-Bassano; Caerano-Bolzano; Castiglione-Cittadella; Montebelluna-Nova Gens; Orceana-Schio; Pro Palazzolo-Merano; Tombolo-Romanese; Valdagno-Pievigina.

GIRONE D

RISULTATI: Castel S. Pietro-Contarina 3-1; Clodia-Opitergina 1-0; Miranese-Gorizia 1-2; Pasianese-Baracca Lugo 3-2; Rovigo-V. Veneto 1-0; Russi-San Marino 0-0; S. Polo-Cesenatico 1-1; Santarcangiol.-San Donà 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	24	15	9	6	0	22	6
Rovigo	23	15	9	5	1	25	13
Gorizia	20	15	7	6	2	19	10
Baracca Lugo	18	15	6	6	3	20	13
Pasianese	17	14	4	9	1	16	13
Miranese	16	15	4	8	3	15	13
San Donà	14	14	3	8	3	13	11
S. Polo	14	15	4	6	5	15	18
Castel S. Pietro	13	14	3	7	4	18	15
V. Veneto	13	15	4	5	6	13	16
Russi	13	15	2	9	4	13	20
Opitergina	12	14	2	8	4	9	12
Clodia	12	15	4	4	7	16	20
Santarcangiol.	10	15	2	6	7	6	13
Contarina	9	15	1	7	7	11	20
Cesenatico	8	15	1	6	8	11	29

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Castel S. Pietro-S. Polo; Cesenatico-V. Veneto; Contarina-San Marino; Gorizia-Rovigo; Miranese-Santarcangiol.; Opitergina-Baracca Lugo; Russi-Pasianese; San Donà-Clodia.

GIRONE E

RISULTATI: Cecina-Carpi 1-1; Cerretese-Firenzuola 0-0; Colorno-Vaianese 0-1; Mirandolese-Pietrasanta 1-1; Ponsacco-Migliarina 3-0; Sammargh.-Inter Vinci 0-2; San Lazzaro-Bozzano 0-0; Viareggio-Roteglia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	21	15	8	5	2	21	15
Carpi	20	15	7	6	2	20	6
Cecina	20	15	7	6	2	15	7
Roteglia	19	15	6	7	2	15	9
Inter Vinci	18	15	7	4	4	15	15
Firenzuola	17	15	4	9	2	14	13
Vaianese	15	16	5	5	6	20	17
Ponsacco	15	15	5	5	5	16	17
Colorno	14	15	5	4	6	16	15
Sammargh.	13	15	4	5	6	15	15
Mirandolese	13	15	2	9	4	13	15
San Lazzaro	12	15	3	6	6	14	16
Migliarina	12	15	3	6	6	9	23
Pietrasanta	11	15	3	5	7	12	16
Viareggio	10	14	2	6	6	10	17
Cerretese	10	15	3	4	8	9	18

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Bozzano-Viareggio; Colorno-Cecina; Inter Vinci-Firenzuola; Migliarina-Carpi; Mirandolese-Sammargh.; Pietrasanta-Cerretese; San Lazzaro-Ponsacco; Vaianese-Roteglia.

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Elettrocarb. 4-1; Big Blu Castellina-Tiberis 4-2; Castelfiorentino-Vigor Senigallia 1-0; Castelfrettese-Certaldo 2-0; Città Castello-Poggibonsi 0-1; Narnese-Cingolana 1-0; Spello-Urbino 0-1; Vadese-Bibbienese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	23	15	10	3	2	22	6
Vadese	22	15	7	8	0	21	10
B. B. Castellina	19	15	6	7	2	21	11
Bibbienese	18	15	4	10	1	10	11
Spello	17	15	7	3	5	16	12
Elettrocarb.	16	15	5	6	4	19	18
Urbino	16	15	3	10	2	7	6
Narnese	16	15	5	6	4	18	18
Città Castello	14	15	4	6	5	14	13
Assisi Angelana	14	15	4	6	5	18	19
Vigor Senigallia	13	15	3	7	5	13	14
Castelfrettese	13	15	4	5	6	14	22
Certaldo	12	15	2	8	5	8	15
Castelfiorentino	11	15	2	7	6	11	16
Cingolana	9	15	2	5	8	12	21
Tiberis	7	15	1	5	9	12	24

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Assisi Angelana-Tiberis; Big Blu Castellina-Spello; Castelfrettese-Poggibonsi; Certaldo-Narnese; Città Castello-Urbino; Elettrocarb.-Castelfiorentino; Vadese-Cingolana; Vigor Senigallia-Bibbienese.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Isola Liri 2-1; Avezzano-Almas Roma 3-0; Castel di Sangro-Vis Sezze 1-0; Fondi-Mondragonese 1-0; Forio-Sulmona 0-0; Ostia Mare-Tivoli 1-1; Passo Corese-L'Aquila 0-0; Tuscania-Cynthia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	24	15	10	4	1	23	10
L'Aquila	22	15	8	6	1	21	12
Vis Sezze	21	15	8	5	2	27	5
Castel di Sangro	21	15	8	5	2	19	8
Astrea	17	15	7	3	5	14	13
Ostia Mare	15	15	5	5	5	16	16
Sulmona	15	15	4	7	4	10	11
Almas Roma	15	15	6	3	6	11	13
Tivoli	14	15	2	10	3	9	12
Fondi	13	15	6	1	8	18	17
Avezzano	12	15	4	4	7	11	15
Isola Liri	11	15	2	7	6	13	14
Tuscania	11	15	3	5	7	8	17
Mondragonese	11	15	3	5	7	8	20
Forio	10	15	2	6	7	5	20
Passo Corese	8	15	1	6	8	6	16

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Almas Roma-Castel di Sangro; Fondi-Tuscania; Isola Liri-Cynthia; L'Aquila-Tivoli; Mondragonese-Vis Sezze; Ostia Mare-Forio; Passo Corese-Avezzano; Sulmona-Astrea.

GIRONE H

RISULTATI: Fermana-Corato 0-1; Manfredonia-Maceratese 1-0; Molfetta-Porto S. Elpidio 1-3; Monturanese-Altamura 1-0; Osimana-Pineto 0-0; Tolentino-Cerignola 2-1; Tortoreto-Montegranaro 1-1; Trani-Penne 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	22	15	9	4	2	25	12
Trani	21	15	7	7	1	19	9
Porto S. Elpidio	20	15	8	4	3	23	17
Tortoreto	17	15	4	9	2	14	9
Altamura	17	15	6	5	4	14	12
Molfetta	17	15	6	5	4	16	15
Fermana	17	15	6	5	4	16	20
Osimana	16	15	6	4	5	12	11
Manfredonia	15	15	4	7	4	18	18
Pineto	13	15	4	5	6	13	15
Monturanese	13	15	4	5	6	11	14
Penne	12	15	3	6	6	14	17
Cerignola	11	15	1	9	5	7	16
Montegranaro	10	15	2	6	7	10	14
Tolentino	10	14	2	6	6	9	16
Maceratese	7	14	3	1	10	15	21

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Altamura-Manfredonia; Maceratese-Corato; Monturanese-Tolentino; Osimana-Tortoreto; Penne-Molfetta; Pineto-Montegranaro; Porto S. Elpidio-Cerignola; Trani-Fermana.

GIRONE I

RISULTATI: Battipagliese-Palmese 4-0; Nuova Rosarnese-Acerrana 1-1; Nuova Vibonese-S. Antonio Abate 0-1; Paganese-Siderno 0-0; Portici-Angri 0-0; Sambiase-Solofra 3-0; Sarnese-San Ciprianese 2-1; Savoia-Paolana 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	26	15	11	4	0	23	4
Sarnese	23	15	9	5	1	20	6
Acerrana	21	15	9	3	3	18	11
Portici	18	15	5	8	2	20	10
Sambiase	17	15	7	3	5	23	16
S. Antonio Abate	17	15	6	5	4	20	14
N. Rosarnese	16	15	4	8	3	6	8
San Ciprianese	15	15	6	3	6	28	22
Siderno	15	15	5	5	5	13	15
Savoia	15	15	5	5	5	14	18
Angri	13	15	5	3	7	15	15
Solofra	12	15	4	4	7	8	12
Palmese	10	15	1	8	6	9	23
Paolana	9	15	2	5	8	8	17
Paganese	9	15	1	7	7	6	19
Nuova Vibonese	4	15	0	4	11	1	22

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Battipagliese-Nuova Vibonese; Paganese-Portici; Palmese-Solofra; Paolana-Sarnese; S. Antonio Abate-Angri; San Ciprianese-Sambiase; Savoia-Nuova Rosarnese; Siderno-Acerrana.

GIRONE L

RISULTATI: Cariatese-Francavilla 1-1; Corschiavonea-Rende 2-0; Fasano-Corigliano C. 1-0; Matera-Matino 1-0; Mesagne-Acri 2-2; Nardò-Potenza 1-0; Policoro-Toma Maglie 1-1; Senise-Castrovillari 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	26	15	11	4	0	35	7
Francavilla	21	15	7	7	1	19	10
Nardò	21	15	9	3	3	18	11
Cariatese	19	15	8	3	4	20	11
Acri	17	15	4	9	2	13	11
Corigliano C.	16	15	5	6	4	14	12
Potenza	15	15	5	5	5	16	11
Castrovillari	14	15	3	8	4	11	13
Toma Maglie	13	15	2	9	4	11	14
Rende	13	15	4	5	6	10	15
Corschiavonea	12	15	3	6	6	11	17
Senise	12	15	4	4	7	9	18
Matera	12	15	3	6	6	7	21
Policoro	11	15	2	7	6	11	16
Mesagne	10	15	3	4	8	10	19
Matino	8	15	2	4	9	11	20

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Castrovillari-Potenza; Corigliano C.-Mesagne; Francavilla-Senise; Matera-Fasano; Matino-Acri; Policoro-Nardò; Rende-Cariatese; Toma Maglie-Corschiavonea.

GIRONE M

RISULTATI: Akragas-Termitana 2-0; Bagheria-Nissa 0-1; Canicattì-Nuova Igea 1-0; Juve Gela-Mazara 2-0; Palermolympia-Comiso 2-2; Partinicaudace-Acireale 0-1; Pro Sciacca-Enna 0-0; Scicli-Favara 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	27	15	12	3	0	35	10
Acireale	26	15	11	4	0	22	4
Palermolympia	17	15	5	7	3	15	11
Favara	17	15	4	9	2	9	7
Comiso	16	15	5	6	4	14	12
Bagheria	16	15	4	8	3	9	13
Nissa	14	15	4	6	5	12	16
Nuova Igea	14	15	3	8	4	10	14
Mazara	13	15	3	7	5	8	10
Enna	13	15	3	7	5	6	8
Scicli	12	15	3	6	6	14	15
Partinicaudace	12	15	1	10	4	9	12
Termitana	12	15	3	6	6	8	13
Akragas	11	15	3	5	7	6	13
Pro Sciacca	11	15	2	7	6	12	21
Canicattì	9	15	2	5	8	11	21

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Acireale-Nissa; Akragas-Pro Sciacca; Canicattì-Palermolympia; Enna-Bagheria; Mazara-Favara; Nuova Igea-Comiso; Scicli-Partinicaudace; Termitana-Juve Gela.

GIRONE N

RISULTATI: Alghero-Calangianus 1-2; Fersulcis-Guspini 3-0; Ilvarsenal-Gialeto 2-1; Macomer-Gonnesa 2-1; Mandas-Ittiri 0-0; Ozierese-Tharros 6-4; Porto Torres-La Palma Cagliari 0-0; San Marco-Fertilia 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	22	15	9	4	2	20	11
Calangianus	21	15	9	3	3	27	12
Fertilia	18	15	7	4	4	23	19
La Palma	18	15	7	4	4	12	8
San Marco	17	15	5	7	3	16	13
Ittiri	16	15	5	6	4	18	15
Macomer	16	15	5	6	4	19	24
Fersulcis	15	15	5	5	5	16	12
Gonnesa	15	15	5	5	5	15	15
Alghero	14	15	6	2	7	14	15
Gialeto	14	15	4	6	5	14	16
Guspini	14	15	4	6	5	12	15
Tharros	13	15	4	5	6	28	31
Porto Torres	12	15	3	6	6	12	17
Mandas	8	15	2	4	9	12	25
Ozierese	7	15	1	5	9	14	24

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Fertilia-Calangianus; Gialeto-Fersulcis; Gonnesa-San Marco; Guspini-Ozierese; Ilvarsenal-Alghero; Ittiri-Macomer; Porto Torres-Mandas; Tharros-La Palma Cagliari.

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

PER AMOR DEL CELORIA

La cordata dei «bresciani» rileverà dalle mani del vecchio presidente Celoria la gloriosa Pro Vercelli, che nel frattempo, grazie all'abilità manageriale di Laghi e Boazzo sta mettendo in vetrina fior di campioncini ed occupa una dignitosa posizione di classifica nel pur difficile girone A della C2. L'operazione propone un futuro importante per i «bianchi» e va dato merito a Celoria di aver fatto il possibile perché andasse a buon fine. I vecchi dirigenti, infatti, pur di favorire l'affare, si sono frugati nelle tasche ed hanno tirato fuori quanto occorreva per azzerare il deficit. Una Pro Vercelli linda e pulita, quindi, per iniziare un nuovo corso. □

UN CHILÒ DI SPERANZE

È arrivata la trojka Molon, Chilò e Pigato, che sta rilevando il Vicenza e permetterà ai vecchi soci di togliere le firme fidejussorie in banca, anche se dovranno rimettere qualche milioncino a testa. Dei tre attuali reggitori bianco-rossi l'unico effettivamente nuovo è Molon, gli altri due (Pigato e Chilò) facevano parte della vecchia dirigenza e sono i soli che non abbiano venduto le rispettive quote azionarie. Chi sarà il Presidente? Voci di corridoio bisbigliano Chilò. Molon, infatti, che potrebbe aggiudicarsi l'incarico per essere il vero ed autentico «salvatore della Patria», preferisce stare ancora alla finestra e Pigato è sempre stato una sorta di fantasma. Società nuova per una classifica da rilucidare? I tifosi sperano proprio di sì, dopo qualche scoppola dell'ultimo periodo che ha compromesso persino la classifica. □

SOLDI DI STAGIONE

Il Presidente cosentino Giuseppe Carratelli fa il bilancio del suo primo anno di gestione e può serenamente e tranquillamente affermare che il Cosenza sta balzando ai primi posti dell'efficienza e dei risultati. Si profila la Serie B, Gianni Di Marzio non la proclama, ma chiaramente ci spera. Nel frattempo il fiore all'occhiello della nuova dirigenza è rappresentato dalla perfetta funzionalità del bilancio economico. A fine anno nessun giocatore avanzava una lira, saldati stipendi, premi, incentivi vari. Di Marzio, giustifica proprio con questa scrupolosa precisione nei pagamenti il momento sì della squadra. Come dire che valgono più i milioncini scuciti da Carratelli che i suoi pur convinti insegnamenti dalla panchina. □

MAÎTRE DI CENTROCAMPO

La storia bella di Salvatore Avallone, diciotto anni, mediano del Valdiano di Tom Angrisani. Finita la scuola alberghiera che aveva frequentato a Napoli, Salvatore avrebbe dovuto dar man forte allo zio Giuseppe, proprietario del ristorante «La Lampara». Invece la Lazio lo scoprì giocatore bianco-azzurro agli ordini di Morrone e Lovati. Quest'anno è stato Angrisani in prima persona a volerlo a tutti i costi al Valdiano e qui il diciottenne Salvatore sta facendo tanto bene da suscitare l'interesse del Napoli che oggi lo sta inseguendo come pezzo pregiato da non perdere assolutamente. Dalle aragoste al pallone... □

UN CORSO D'ACQUA PURA

Il rovescio della medaglia: dopo appena quattro partite di campionato i tifosi l'avevano a morte con Mariolino Corso, tecnico dei bianco-rossi, che aveva avuto il torto di far partire la squadra a gamba zoppa. Oggi, dopo una serie di clamorosi risultati consecutivi, il Mantova è tra gli inseguitori del Venezia-Mestre e l'allenatore è risalito sul piedistallo regale dei beniamini. Così va il calcio, da sempre. A questo punto Corso potrebbe prendersi clamorose rivincite, ma è realista ad oltranza, da perfetto conoscitore del mondo della pedata: *«Se non avessi pareggiato a Novara, alla quarta giornata, sarei stato esonerato, perché avevamo un solo punto ed eravamo ultimi in classifica. Invece adesso eccoci qua: secondi in classifica col Venezia-Mestre davanti che non ritengo irraggiungibile. Però non dobbiamo montarci la testa, così come non facemmo drammi dopo le terribili domeniche d'inizio torneo»*. Una volta di più ecco una lezione per capire che il calcio va sempre preso per dosi, nel bene e nel male... □

In alto (fotoSantandrea), il Vicenza. A sinistra, Gianni Di Marzio, tecnico del Cosenza. Sopra, Mario Corso ex «mancino di Dio» ora allenatore (discusso) del Mantova

L'ALMANACCO C1

Rino Tebala
«CALCIO C1»
G.R.T. - Rc editrice
casella postale 79
Reggio Calabria
lire 7.000

Preciso e dettagliato come sempre, è uscito in questi giorni l'ormai tradizionale «Guida» alla C1 di Rino Tebala, l'annuario indispensabile per tutti i cultori della categoria. Particolarmente stuzzicante il menu di quest'anno, con i curriculum di tutti i giocatori e degli allenatori dei due gironi della C1, la storia in pillole delle società e una interessante «radiografia» di tutti gli stadi. L'edizione del decennale della preziosa bibbia della C1 non tradisce le attese.

LE FRASI CELEBRI

Corrado Orrico, allenatore giramondo, infine tornato alla guida della Carrarese: *«Dobbiamo guardare avanti e chiudere in bellezza il girone d'andata. I conti li faremo in primavera».*

Amerigo Paradiso, attaccante della Spal rigenerata dopo l'arrivo del vecchio santone G.B. Fabbri: *«I miei obiettivi? Niente di eccezionale: battere il record personale di 10 gol e tornare in A con la Spal...».*

LA SCALA DEI VALORI

Punta ormai al vertice la Spal rivitalizzata da G. B. Fabbri, che espugna Reggio Emilia grazie a un gol del suo centravanti

di Orio Bartoli

Primedonne in affanni. Solo il Perugia (adesso, dopo la sconfitta del Napoli, unica squadra imbattuta del calcio professionistico) inaugura il nuovo anno con un successo pieno. Per tutte le altre o è notte fonda, com'è stato per il Palermo sconfitto a Giarre, o è rimasto il contentino di un pareggio che può soddisfare solo il Montevarchi, andato a coglierlo sul non certo agevole campo del Cuoio Pelli. Tutte le altre, ossia Virescit Boccaleone, Cosenza e Venezia, giocavano tra le mura amiche. Pavia, Francavilla e Frosinone hanno resistito ai loro assalti e sono uscite dal campo imbattute. Luci ed ombre anche tra le inseguitrici. Brillanti le prestazioni di Ancona, Vicenza, Spal e Chieti. L'Ancona, a conferma del suo buon diritto a sedersi al tavolo della promozione, è andato ad espugnare il campo di una Lucchese che sta sempre più rovinando verso il basso e sollevando aspre contestazioni da parte dei suoi delusi sostenitori. Il Vicenza è ormai fuori dalla crisi nella quale era precipitato fino agli ultimi due turni di gare. Quattro sconfitte consecutive sembravano dover lasciare un segno indelebile nel tessuto della squadra. Quando però il manico è buono (e l'allenatore Specchia indubbiamente sa il fatto suo) ed il potenziale tecnico c'è, ci si può riprendere. Appunto quello che sta facendo l'undici biancorosso che, dopo il quattro a zero inflitto alla Vis Pesaro nell'ultima tornata dell'anno appena concluso, ha iniziato il nuovo con una vittoria sul campo di quel Livorno che cerca disperatamente, per ora senza riuscirci, di allontanare la zona minata della graduatoria. Il Chieti addirittura è andato a vincere sul campo della terza in classifica, il Martina, con un due a zero (reti di Fianchi e Re) che non ammette discussioni. Non meno brillante il successo ottenuto dalla Spal di Giovan Battista Fabbri nel derby di Reggio Emilia. Il solito Valori, un ragazzo da seguire con molta attenzione, ha segnato la rete decisiva, che lancia definitivamente l'undici estense verso i quartieri alti della graduatoria e probabilmente toglie ogni residua ambizione alla Reggiana. Significativi successi sono stati ottenuti anche dallo Spezia (ora di nuovo al vertice della graduatoria insieme alla Virescit), dal Monza (sesto risultato utile consecutivo), dal Frosinone (tornato a vincere dopo due giornate dalle quali aveva ricavato solo un punto), dall'Alessandria (bel quattro a zero alla Pro Sesto), dal Telgate (grazie ad una rete messa a segno dall'esperto e valido Tirloni), da Kroton e Casarano. Per non dire di quell'Andria che è in serie positiva da tredici turni. In coda festoso inizio d'anno per Trento, Fano, Caserta, Campania, Saviglianese, (questa ultima addirittura sul campo della Pistoiese), Casale (due punti d'oro a Busto Arsizio). Anche Giulianova e Siracusa sono state vittoriose in trasferta, rispettivamente a Gubbio (dov'è la bella squadra di inizio di campionato?) ed Ercolano. Grosse nubi si addensano nuovamente all'orizzonte di Derthona, Brindisi, Civitavecchia, Pro Sesto, Galatina, Angizia, Valdiano, Ternana. □

In alto, due foto che si riferiscono al successo ottenuto dal Telgate contro il Treviso: a sinistra, il gol di Tirloni; a destra, il bergamasco Crotti e Casagrande in contrasto. La Spal ha battuto la Reggiana grazie a un gol di Valori. Sopra a sinistra, il reggiano Carotti stretto da Nardini e Vianello; a destra, Poggio e Valoti (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Centese-Prato 1-1; Fano-Ospitaletto 2-0; Livorno-L.R. Vicenza 0-1; Lucchese-Ancona 0-1; Monza-Rimini 3-0; Reggiana-Spal 0-1; Spezia-Vis Pesaro 2-0; Trento-Derthona 2-1; Virescit-Pavia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Virescit	**20**	15	8	4	3	16	10
Spezia	**20**	15	7	6	2	14	8
Ancona	**19**	15	6	7	2	15	8
Monza	**19**	15	6	7	2	13	6
L.R. Vicenza	**18**	15	8	2	5	21	11
Spal	**18**	15	6	6	3	17	13
Centese	**16**	15	4	8	3	10	9
Rimini	**16**	15	7	2	6	13	15
Reggiana	**15**	15	6	3	6	18	13
Pavia	**15**	15	4	7	4	11	11
Fano	**14**	15	4	8	3	13	11
Prato	**14**	15	3	8	4	10	12
Lucchese	**13**	15	5	3	7	11	13
Vis Pesaro	**13**	15	4	5	6	12	18
Trento	**12**	15	3	6	6	12	18
Derthona	**11**	15	2	7	6	10	17
Livorno	**10**	15	2	6	7	12	20
Ospitaletto	**5**	15	1	3	11	5	20

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Ancona-Centese; Derthona-Reggiana; L.R. Vicenza-Lucchese; O-spitaletto-Spezia; Pavia-Fano; Prato-Trento; Rimini-Virescit; Spal-Monza; Vis Pesaro-Livorno.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cervellati** (Spal), **Guerra** (Spezia), **Napolitano** (Prato), **Giunghi** (Fano), **Deogratias** (Ancona), **Mascheroni** (Vicenza), **D'Adderio** (Ancona), **Signori** (Trento), **De Martino** (Ancona), **Pizzi** (Vicenza), **Auteri** (Monza). Arbitro: **Fiori** di Ravenna.

MARCATORI: **7 reti:** Simone (V. Boccaleone); **6 reti:** Paradiso (Spal, 4 rigori), Casiraghi (Monza, 3); **5 reti:** Cangini (Vis Pesaro), Telesio (Spezia, 1); **4 reti:** Talevi (Ancona, 2), Perrotta (Livorno), Salvi (Lucchese), Cinquetti (2) e Fabbri (Rimini), Capuzzo (Trento, 3), Pizzi (2) e Rondon (Vicenza), Manari (Fano, 2), Valori (Spal).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Licata 3-1; Campania-Brindisi 3-0; Casertana-Catania 1-0; Cosenza-Francavilla 0-0; Frosinone-Nocerina 2-1; Ischia-Campobasso 0-0; Reggina-Torres 1-1; Salernitana-Monopoli 0-0; Teramo-Foggia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**19**	15	7	5	3	12	14
Campobasso	**18**	15	7	4	4	17	9
Foggia	**18**	15	5	8	2	16	8
Reggina	**18**	15	6	6	3	16	10
Frosinone	**18**	15	7	4	4	22	19
Torres	**18**	15	6	6	3	12	10
Monopoli	**16**	15	5	6	4	10	6
Ischia	**16**	15	5	6	4	13	10
Salernitana	**16**	15	6	4	5	12	12
Casertana	**14**	15	5	4	6	16	14
Licata	**14**	15	5	4	6	15	15
Francavilla	**14**	15	4	6	5	8	10
Cagliari	**13**	15	5	3	7	13	13
Catania	**13**	15	3	7	5	10	12
Nocerina	**12**	15	4	4	7	13	14
Campania	**12**	15	4	4	7	11	20
Teramo	**11**	15	3	5	7	9	17
Brindisi	**10**	15	3	4	8	6	18

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Brindisi-Salernitana; Campobasso-Teramo; Catania-Reggina; Foggia-Cagliari; Francavilla-Casertana; Licata-Ischia; Monopoli-Frosinone; Nocerina-Cosenza; Torres-Campania.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Toffol** (Monopoli), **Fucina** (Nocerina), **De Marco** (Foggia), **Guerra** (Reggina), **Cariola** (Torres), **Pancheri** (Casertana), **Picasso** (Campania), **Piga** (Torres), **Coppola** (Cagliari), **Scarsella** (Campania), **Berardi** (Frosinone). Arbitro: **Trentalange** di Torino.

MARCATORI: **8 reti:** D'Ottavio (Casertana, 3 rigori); **6 reti:** Lunerti (Reggina); **5 reti:** Lattuca (Frosinone), La Rosa (Licata), Barbuti (Foggia); **4 reti:** Romiti (Campobasso, 2), Polenta (Catania), Tappi (Ischia), Malaman (Frosinone), Meluso (Monapoli, 1), Ennas (Torres).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Rondinella 2-1; Cuoio Pelli-Montevarchi 0-0; Entella-Civitavecchia 3-0; Pistoiese-Saviglianese 0-1; Pontedera-Lodigiani 2-0; Pro Vercelli-Carbonia 1-0; Siena-Olbia 0-0; Sorso-Massese 1-0; Tempio-Sarzanese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**21**	15	8	5	2	15	8
Sarzanese	**17**	15	5	7	3	16	11
Olbia	**17**	15	3	11	1	9	5
Cuoio Pelli	**17**	15	5	7	3	16	13
Lodigiani	**16**	15	5	6	4	9	8
Massese	**16**	15	5	6	4	9	8
Pro Vercelli	**16**	15	6	4	5	9	10
Entella	**15**	15	3	9	3	10	7
Carrarese	**15**	15	5	5	5	11	9
Siena	**15**	15	6	3	6	14	14
Pistoiese	**15**	15	4	7	4	11	12
Sorso	**15**	15	4	7	4	12	15
Pontedera	**14**	15	4	6	5	17	16
Tempio	**14**	15	4	6	5	14	14
Saviglianese	**13**	15	5	3	7	10	12
Carbonia	**12**	15	4	4	7	13	19
Rondinella	**11**	15	2	7	6	11	15
Civitavecchia	**11**	15	3	5	7	9	19

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Carbonia-Siena; Civitavecchia-Pro Vercelli; Lodigiani-Tempio; Massese-Pistoiese; Montevarchi-Sorso; Olbia-Cuoio Pelli; Rondinella-Pontedera; Sarzanese-Carrarese; Saviglianese-Entella.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli** (Tempio), **Re** (Pro Vercelli), **Rebughini** (Sarzanese), **De Falco** (Olbia), **Rossi** (Saviglianese), **Sbravati** (Carrarese), **Leggeri** (Sorso), **Lombardi** (Carrarese), **Gentile** (Saviglianese), **Cerasa** (Entella), **Sannino** (Entella). Arbitro: **Lattuada** di Legnano.

MARCATORI: **7 reti:** Mariano (Siena), Calonaci (Cuoiopelli, 4 rigori); **6 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 3); **5 reti:** Caponi (Pontedera, 1), Cerasa (Entella, 1); (4 reti: Bianchini (Olbia, 1), Lombardi (Carrarese), Sella (Civitavecchia, 1), Limetti (Cuoiopelli), Pisasale (Massese, 1), Dati (Montevarchi), Di Stefano (Pro Vercelli, 3), Montanari (Sorso), Rossi (Sarzanese, 1).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Pro Sesto 4-0; Novara-Legnano 1-1; Pergocrema-Giorgione 0-0; Pordenone-Sassuolo 3-1; Pro Patria-Casale 0-1; Suzzara-Varese 0-0; Telgate-Treviso 1-0; Venezia M.-Chievo 1-1; Vogherese-Mantova 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**23**	15	9	5	1	21	8
Telgate	**21**	15	8	5	2	22	12
Mantova	**20**	15	7	6	2	13	7
Alessandria	**19**	15	6	7	2	20	11
Chievo	**18**	14	7	4	3	17	10
Novara	**16**	15	5	6	4	17	16
Pordenone	**15**	14	6	3	5	18	13
Sassuolo	**15**	15	5	5	5	9	14
Giorgione	**14**	15	3	8	4	16	15
Vogherese	**14**	14	5	4	5	12	14
Casale	**13**	15	4	5	6	13	16
Pro Patria	**13**	15	4	5	6	16	20
Legnano	**12**	15	3	6	6	14	17
Treviso	**12**	14	5	2	7	17	23
Suzzara	**11**	15	4	3	8	11	15
Varese	**10**	15	1	8	6	11	16
Pro Sesto	**10**	15	3	4	8	10	20
Pergocrema	**10**	15	3	4	8	11	21

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Casale-Pergocrema; Chievo-Suzzara; Giorgione-Pordenone; Legnano-Telgate; Mantova-Alessandria; Pro Sesto-Pro Patria; Sassuolo-Venezia M.; Treviso-Vogherese; Varese-Novara.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bacchin** (Treviso), **Donadoni** (Pordenone), **Pederzoli** (Venezia-Mestre), **Risoli** (Alessandria), **Mangone** (Pergocrema), **Balestro** (Chievo), **Calamita** (Casale), **Tirloni** (Telgate), **Marescalco** (Alessandria), **Leonarduzzi** (Pordenone), **Zobbio** (Vogherese). Arbitro: **Griffo** di Palermo.

MARCATORI: **8 reti:** Zobbio (Vogherese, 1 rigore); **7 reti:** Marescalco (Alessandria), Leonarduzzi (Pordenone, 6); **6 reti:** Mazzeo (Novara, 1), Giandebiaggi (Pro Patria), Seveso (Telgate), Fiorini (Venezia); **5 reti:** Mosele (Telgate), Marchetti (Venezia), Solimeno (Pro Sesto, 1), Finozzi (Giorgione, 1).

PAGLIARI ASSO DI RITORNO

IL FIGLIOL PRODIGO

Una «bella» città deve avere una «bella» squadra di calcio? Perugia risponde di si, ed esibisce con orgoglio una formazione che vince e diverte. In C2, che non è davvero il massimo. Ma dopo gli anni bui del calcio-scommesse, con tre retrocessioni e penalizzazioni che avevano allontanato un pubblico che aveva gustato il sapore della Serie A, questa C2 è pur sempre un trampolino di rilancio. Il Perugia 1987-88 guidato da Mario Colautti, ex maratoneta del centrocampo ascolano, sembra aver svegliato, come il Principe Azzurro della favola di Biancaneve — con un bacio (certamente Perugina) — la squadra e, soprattutto, la tifoseria. Lo conferma Giovanni Pagliari, classe 1961, figliol prodigo, rientrato, sembra, al momento giusto.

«Ci sono motivi diversi in questo Perugia che punta al rientro in C1 ma che come obiettivo deve avere quanto meno la Serie B. Il fatto di dover rientrare a tutti i costi in Serie A, quando la squadra era caduta così in basso, aveva condizionato non poco i programmi e il pubblico si era disamorato del calcio, abbandonando la società. Quando ci siamo trovati quest'estate al raduno c'è stato un patto: quello di riconquistare i tifosi, i grandi delusi. E mi sembra che questo obiettivo sia stato centrato, perché oggi possiamo dire, con orgoglio, che anche quando giochiamo in trasferta possiamo contare su un seguito da far invidia a squadre di Serie B. Dalle poche centinaia di spettatori siamo passati ad una media di diecimila paganti».

— E Pagliari come si colloca in questo miracolo?

«Il mio è stato un ritorno convinto, pur nella consapevolezza che la C2 non è un torneo di alto livello. Esistono grossi problemi economici per moltissime società, ma sapevo che Perugia, come strutture di base, aveva ancora la possibilità di rientrare nel calcio che conta. E credo, spero, di non aver sbagliato i miei calcoli. Sono stato giocatore del Perugia quando eravamo in B. Ero arrivato dopo aver fatto la

Sopra (fotoSantandrea), Giovanni Pagliari, attaccante del Perugia, dominatore del Girone C della Serie C2

Risultati e classifiche della quindicesima giornata

GIRONE C

RISULTATI: Casarano-Angizia 3-0; Celano-Lanciano 1-0; Civitanovese-Perugia 0-1; F. Andria-Galatina 1-0; Gubbio-Giulianova 1-2; Jesi-Forlì 0-0; Martina-Chieti 0-2; Riccione-Ravenna 1-1; Ternana-Bisceglie 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**25**	15	10	5	0	27	7
F. Andria	**22**	15	8	6	1	19	10
Casarano	**19**	15	7	5	3	19	12
Martina	**19**	15	8	3	4	20	14
Chieti	**19**	15	7	5	3	18	15
Lanciano	**16**	15	6	4	5	21	16
Celano	**16**	15	5	6	4	16	13
Bisceglie	**16**	15	4	8	3	16	13
Gubbio	**16**	15	5	6	4	14	13
Riccione	**15**	15	3	9	3	7	6
Forlì	**14**	15	4	6	5	14	20
Giulianova	**13**	15	3	7	5	14	16
Ternana	**12**	15	4	4	7	13	16
Jesi	**12**	15	4	4	7	13	20
Civitanovese	**11**	15	3	5	7	15	17
Angizia	**9**	15	3	3	9	9	25
Ravenna	**8**	15	2	4	9	10	21
Galatina	**8**	15	1	6	8	9	20

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Angizia-Gubbio; Bisceglie-Galatina; Chieti-Jesi; Forlì-Casarano; Giulianova-Civitanovese; Lanciano-F. Andria; Martina-Ternana; Perugia-Riccione; Ravenna-Celano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bobbo** (Celano), **Baldini**(Forlì), **Mattioli** (Chieti), **Martiradonna** (Andria), **Baldi** (Ravenna), **Falco** (Ravenna), **Voltattorni** (Giulianova), **Fiaschi** (Chieti), **Foglietti** (Casarano) Manfrin (Perugia), **Del Zotti** (Bisceglie). Arbitro: **Braschi** di Prato.

MARCATORI: **11 reti:** Ravanelli (Perugia, 2 rigori); **8 reti:** Menegatti (Forlì, 1); 7 reti: Garbuglia (Jesi, 3), Del Zotti (Bisceglie); **6 reti:** Sandri (Lanciano, 4), Tomba (Martina), Corrente (Casarano); **5 reti:** Sgherri (Chieti), D'Alessandro (Angizia, 2), Di Michele (Giulianova), Zappasodi (Celano), Mezzini (Ravenna, 1).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Cavese 2-0; Atl. Catania-Sorrento 1-1; Ercolanese-Siracusa 0-1; Giarre-Palermo 1-0; Juve Stabia-Pro Cisterna 3-0; Kroton-Valdiano 4-1; Latina-Turris 1-1; Nola-Benevento 2-2; Trapani-Lamezia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**23**	15	11	1	3	26	8
Kroton	**20**	15	8	4	3	25	10
Giarre	**20**	15	8	4	3	20	12
Sorrento	**18**	15	6	6	3	17	10
Turris	**18**	15	6	6	3	20	16
Lamezia	**17**	15	5	7	3	15	8
Nola	**16**	15	7	2	6	21	19
Cavese	**16**	15	8	0	7	13	16
Juve Stabia	**15**	15	6	3	6	18	15
Atl. Catania	**14**	15	6	2	7	16	21
Afragolese	**14**	15	5	4	6	13	20
Pro Cisterna	**14**	15	4	6	5	11	21
Siracusa	**13**	15	3	7	5	11	11
Trapani	**13**	15	3	7	5	14	17
Benevento	**13**	15	4	5	6	15	19
Ercolanese	**10**	15	2	6	7	12	18
Valdiano	**10**	15	3	4	8	20	32
Latina	**6**	15	1	4	10	7	21

PROSSIMO TURNO (10 gennaio, ore 14,30): Benevento-Trapani; Cavese-Kroton; Lamezia-Atl. Catania; Palermo-Afragolese; Pro Cisterna-Ercolanese; Siracusa-Juve Stabia; Sorrento-Giarre; Turris-Nola; Valdiano-Latina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pellegrino** (Giarre), **Leccese** (Juve Stabia), **Magliocca** (Sorrento), **Sciarpa** (Latina), **Giumentaro** (Juve Stabia), **Manieri** (Giarre), **Aita** (Kroton), **Figliomeni** (Benevento), **Collaro** (Afragolese), **Morello** (Nola), **Pitino** (Kroton). Arbitro: **Manfredini** di Modena.

MARCATORI: **8 reti:** Collaro (Afragolese), Pitino (Kroton); **7 reti:** Fabiano (Nola, 1 rigore), D'Este (Palermo, 1), Puntoreri (Valdiano, 4), Brugaletta (Juve Stabia, 2), D'Isidoro (Nola, 2); **6 reti:** Lo Masto (Atletico Catania, 2), Pecchi (Cavese), Contino (Turris), Lucidi (Valdiano).

trafila nella giovanili della Maceratese, spiccando il volo in prima squadra nell'allora Serie D, a soli sedici anni».

Rimpiangi la Serie A solo sfiorata?

«Certo. Mi ritengo un giocatore tecnico, più che potente, e sono sempre stato convinto che la Serie A sarebbe stata più adatta ai miei mezzi. Pazienza; sperare ancora è legittimo. O no?».

— Come ti definisci tecnicamente?

«Di reti come punta, ne facevo diversi, mentre adesso corro un po' di più a favore dei miei compagni, che di gol sui miei "assist" ne hanno già fatti parecchi. Questo mi appaga».

— Cosa c'è nella tua vita, oltre al calcio?

«Sono sposato con Paola da quattro anni, ma per ora niente figli. Studio ISEF, mi diletto a suonare la chitarra».

— Parlaci di tuo fratello Dino.

«Siamo calcisticamente diversi. Lui era dotato fisicamente, mentre io come dicevo, sono un tecnico. Certo che lo andavo a vedere, spesso a Firenze oppure a Terni».

— Raccontaci un anedotto di quei tempi...

«Ricordo a Firenze un Fiorentina-Juventus. Un gruppo di tifosi c'è l'aveva con mio fratello per la barba e i capelli lunghi. Alla fine dei 90', con lui tra i migliori in campo, sbottai verso questo gruppo: se uno sa giocare al calcio non è questione di capelli lunghi o corti. E me ne andai soddisfatto».

— Cosa farai da... grande?

«Sogno di potermi inserire come educatore dei ragazzini. Allevarli nel modo giusto e semplice. Niente sport, allegria di vivere ed entusiasmo, e vita sana.

Sergio Sricchia

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Giuseppe SIGNORI
Trento

Buon impasto tecnico, chiara visione di gioco, eclettico, nel Trento di Paolo Ferrario si distingue per continuità e qualità di rendimento. Si tratta di un giovane da seguire.

2 Roberto ALIBONI
Prato

A Cento la sua squadra non riusciva a cavare un ragno dal buco, all'ultimo minuto è andato in attacco e il suo tiro deviato da Di Stefano, ha propiziato il gol del pareggio.

3 Alessandro TIRLONI
Telgate

È uno dei cardini della manovra del Telgate, matricola super nel girone B della C2. Alle indubbie qualità di buon centrocampista, di quando in quando unisce anche quelle di goleador.

4 Mauro BACCHIN
Treviso

Diciotto anni, un portierino con tutti gli attributi per fare molta strada. A Telgate non è riuscito ad evitare la sconfitta della sua squadra, ma sicuramente le ha fatto evitare una batosta.

5 Mauro FIORI
Arbitro

Ecco un altro arbitro che si sta rapidamente affermando. In settembre esordì in C2, adesso ha già diretto la sua seconda gara di C1. È sicuro, attento, preciso. Una promessa.

6 Mario PIGA
Torres

La Torres, matricola in C1, si sta comportando benissimo. Molto lo deve a Mario Piga, sassarese di nascita, buon passato di ala in categoria superiore, ora eccellente uomo-squadra.

7 Fabio FIASCHI
Chieti

Lo scorso anno nel campionato Interregionale, adesso in C2, è uno degli uomini chiave di questo Chieti che domenica dopo domenica si conferma squadra tra le migliori del Girone C.

8 Guglielmo COPPOLA
Cagliari

Il nuovo anno comincia bene per il Cagliari. Vince e convince, finalmente, con un Licata tutt'altro che disposto a mollare. Protagonista del successo lui autore di una doppietta.

DIETRO LA LAVAGNA

Franco RONDANINI
Allenatore del Trapani

Un brutto esordio sulla panchina del Trapani. Ha debuttato rivoluzionando i quadri. Non certo felice la scelta di trasformare un come il trentaseienne Picano in centrocampista.

Giordano NEGRETTI
Portiere dell'Ospitaletto

Sarebbe il caso di rispolverare l'adagio «dalla padella dalla brace». Viste le deludenti prestazioni di Graziani, l'Ospitaletto lo ha sostituito con Negretti. Di male in peggio...

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Rugby.** Serie A - Recuperi. Girone 1: Petrarca-Amatori Milano 15-16, Eurobags Casale - Solaria Cus Roma 10-13. Classifica: Colli Euganei 25; Scavolini 20; Benetton 17; Serigamma 15; Solaria 14; Amatori Milano 13; Gelcapello 12; Parma e Petrarca 10; Fracasso 8; Eurobags 7; Amatori Catania 1. Girone 2: Blue Dawn Mirano-Tre Pini Padova 15-12, Pastajolly Tarvisium-Casone Noceto 12-19, Logrò Paese-C. Risp. RE Viadiana 10-22. Classifica: Doko 26; Casone 20; Blue Dawn 16; Belluno e Cassa di Risparmio 13; Imeva 12; Pastajolly e Corime 11; Castiflex, Marini Munari e Tre Pini 9; Logrò 6.

□ **Volo a vela.** Un incidente in deltaplano in Francia è costato la vita all'oldandese Kees Musters, campione del mondo 1983 dei 15 metri.

□ **Karatè.** Per problemi finanziari ed organizzativi, il Senegal ha rinunciato ad ospitare i Mondiali in programma dal 13 al 16 ottobre 1988. La manifestazione si svolgerà in Egitto.

□ **Atletica leggera.** Il tunisino Baccouche si è aggiudicato la 13. edizione della Corsa di «San Silvestro» di Bolzano, precedendo lo svizzero Ryffel e l'austriaco Hartmann. Da registrare il ritiro a metà gara dell'azzurro Stefano Mei, a causa di un forte dolore al polpaccio.

□ **Doppietta** ecuadoriana nella tradizionale «Corrida di San Silvestro» corsa per le strade di San Paolo del Brasile. Fra gli uomini successo (per il secondo anno consecutivo) del 22enne Orlando Vera, mentre fra le donne ha vinto Marta Tenorio.

□ **Ippica.** Nel Premio «Capodanno», corsa tris della settimana disputata all'Ippodromo romano di Tordivalle, successo di Evoluzione, davanti a Cristal Cla e Dryfonte. Ai 76 possessori della combinazione 11-12-9 sono andate L. 11.924.068.

□ **Ciclocross.** Ottavio Paccagnella si è aggiudicato il cross di San Silvestro, disputato a Jesi, 10. prova del «Master cross Clement».

□ **Tennis.** L'indiano Ramesh Krishnan ha vinto l'Open di Nuova Zelanda avendo sconfitto in finale il sovietico Andrei Chesnokov per 6-7 6-0 6-4 6-3. È la sesta vittoria in un torneo del Grand Prix per Krishnan, la prima dalla fine del 1986. Nella finale di doppio gli americani Rick Leach e Dan Goldie hanno battuto l'australiano Brod Dyke e il canadese Glenn Michibata per 6-2 6-3.

□ **En Plein** della statunitense Pam Shriver nel torneo di valido per il circuito femminile. L'americana, prima testa di serie, si è imposta nella finale del singolare superando la diciannovenne cecoslovacca Jana Novotna per 7-6 7-6 in coppia con la connazionale Betsy Nagelsen, ha vinto anche la finale del doppio sconfiggendo la tedesca occidentale Claudia Kohde Kilsch e la cecoslovacca Helena Sukova per 2-6 7-5 6-2.

□ **L'australiano** Mark Woodforde ha vinto nella sua città natale di Adelaide il torneo valido per il Grand Prix, battendo il connazionale Wally Masur per 6-2 6-4.

□ **Hockey ghiaccio.** Battendo 6-2 i tedeschi occidentali dell'Heilbronn, i cecoslovacchi dell'Iskra hanno vinto la Broulio Cup 1987, disputata a Bormio.

□ **Ciclismo.** Maria Canins cerca squadra per la prossima stagione. Perso l'abbinamento con la Sanson, la «mamma volante» altoatesina spera comunque, attraverso l'interessamento diretto di Francesco Moser, il quale le fornirà le biciclette, di accasarsi al più presto. Nel frattempo, la Canins ha vinto il trofeo Amici della Montagna, gara di sci nordico sui 5 chilometri disputata al Passo Coe, in Trentino.

□ **Sci.** A causa dello scarso innevamento è stato rivoluzionato il calendario della Coppa del Mondo. Ecco le nuove date. Maschile: discesa e supergigante in Val d'Isere (Francia) il 9-10 gennaio; slalom a Bad Wiesee (o altra località tedesca o Schladming) il 12 gennaio; discesa, slalom e combinata a Kitzbühel (Austria) il 16 e 17 gennaio; slalom gigante ad Adelboden (Svizzera) il 19 gennaio; discesa e supergigante (e forze recupero discesa di Schladming) a Wengen (Svizzera) il 23-24 gennaio; discesa e gigante (e forse recupero discesa di Schladming) a Chamonix-Morzine (Francia) il 30-31 gennaio. Femminile: slalom gigante (in forse) a Les Diablerets (Svizzera) il 10 gennaio; discesa a Pfronten (Germania Ovest) il 14 o 17 gennaio; discesa e supergigante a Pfronten il 15-16 gennaio.

NON C'È ROSI SENZA SPINE

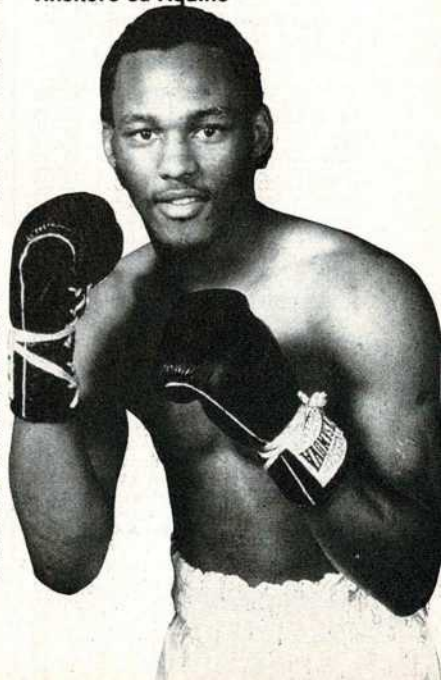
Infastidito dal sospetto di una congiura ai suoi danni, il perugino ha demolito Thomas esibendo doti inedite di picchiatore

Genova. Tutto spazzato via. Le polemiche sull'assurdo orario di inizio del match, dettate da esigenze televisive sempre più arroganti. E i sospetti di una congiura alimentati dalle palesi irregolarità nelle operazioni di peso. Gianfranco Rosi e Duane Thomas erano entrambi oltre il limite della categoria: il primo in modo lieve, il secondo addirittura clamorosamente. Ma lo spettacolo doveva farsi, c'erano contratti troppo onerosi in ballo, e allora bando ai regolamenti. Il clan di Rosi era furibondo, e questo forse ha contribuito alla fantastica prestazione del pugile perugino. Il campione del mondo, alla sua prima difesa della corona iridata dei superwelters versione WBC conquistata nell'ottobre scorso, lamentava di sentirsi troppo tranquillo, di vivere una vigilia pericolosamente rilassata. Le polemiche lo hanno caricato, e sul ring non c'è stato spazio per i dubbi. Questo Rosi, noto come schermidore efficace, si è scoperto anche gran picchiatore: non si è limitato a dominare, ha messo a segno il KO clamoroso, con una serie impressionante di nove colpi consecutivi. E la temuta «furberia» dell'americano? Non si è vista. *«Un pensierino alla soluzione prima del limite lo avevo fatto»* confessa Rosi dopo il match. *«E poi mia moglie lo aveva pronosticato. Ho lavorato molto sulla potenza, ultimamente, e i risultati si vedono. E adesso... sotto a chi tocca»*. Cioè, tradotto, in termini concreti, è già ora di voltare pagina e di pensare al difficile match contro Don Curry, netto vincitore di Lupe Aquino nel sottoclou genovese. Un incontro deludente, con il «Cobra» che sembrava l'ombra del terribile picchiatore di qualche anno fa, ma che riusciva ad avere facilmente ragione del rassegnato

Aquino. L'appuntamento è per aprile, con un ex grande pugile — ancora temibile per classe ed esperienza — sulla strada di un campione che ha scoperto in età relativamente avanzata di essere tale. Match improponibile solo un paio d'anni fa, ma ora i rapporti di forza appaiono profondamente cambiati. La riunione genovese, che malgrado l'orario quasi proibitivo di svolgimento ha realizzato un significativo tutto esaurito, era un vero e proprio parterre des rois. Tra gli ospiti prestigiosi, Patrizio Oliva, Nino Benvenuti e Thomas Hearns, l'uomo che ha conquistato quattro titoli mondiali. Non sempre facile da abbordare per i giornalisti, si è concesso un'estemporanea esibizione sul ring insieme a Gianluca Vialli, presente insieme a Mancini, Mannini e Branca. Qualche secondo di pseudo-boxe, con i tifosi del calcio in apprensione per l'incolumità fisica del sampdoriano. Per la boxe italiana, il prossimo appuntamento mondiale è fissato tra pochi giorni, a Miami: Nati contro Esparragoza. Il 5 marzo, probabilmente a Sanremo, Sumbu Kalambay affronterà l'imbattuto e temutissimo Mike McCallum, e sarà un match da non perdere. Infine, come detto, Rosi contro Curry per la chiusura di un trittico al calor bianco e possibilmente in ore più accessibili al grande pubblico televisivo.

Sergio Sricchia

A fianco (fotoBriguglio) Gianfranco Rosi stanco ma raggiante dopo il trionfo su Duane Thomas. Sotto, il «Cobra» Don Curry: irriconoscibile rispetto al devastante picchiatore di qualche anno fa, ma netto vincitore su Aquino

☐ **Boxe.** Il panamense Roberto Duran «Mano di pietra» combatterà il 5 febbraio prossimo ad Atlantic City contro il peso medio statunitense Ricky Stachausse. Duran, 36 anni, ex campione del mondo dei leggeri, welter e superwelter, è alla ricerca della quarta corona. ☐ L'europeo dei superwelter fra Minchillo ed il francese Jaquot, fissato per il 16 gennaio a San Marino, è stato rinviato al 29 dello stesso mese a causa di problemi organizzativi. ☐ Il campione europeo dei superpiuma Salvatore Curcetti, in seguito alle ferite (che tardano a rimarginarsi) riportate nel corso del mondiale con Mitchell, è stato costretto a chiedere in rinvio alla prima metà di febbraio dell'incontro con il palermitano Piero Morello, titolo europeo in palio. ☐ L'indonesiano Ellyas Pical, detentore del mondiale dei supermosca IBF, difenderà il titolo il 20 febbraio a Jakarta contro il connazionale Ernesto Diaz.

presenta **I CAMPIONATI DI VOLLEY**

MODENA MONSTRE

Il volley italiano entra nel nuovo anno col successo della Panini nel torneo di Apeldoorn

Con il brillante successo della Panini e il terzo posto della Teodora nel sempre più famoso torneo internazionale di Apeldoorn, la pallavolo giocata ha lasciato l'87 ed è entrata alla grande nell'88. Anno che ci vedrà continuamente impegnati sia nell'attività di club sia in quella di Nazionale. Proprio in quest'ultima veste il nostro Paese si gioca il tutto per tutto, prestigio internazionale compreso. Per questa ragione il movimento è in fermento. In tutti c'è la voglia di riscattare le ultime, a dir poco opache, prestazioni che hanno messo in discussione il valore del nostro volley. E questo nonostante, almeno a livello di società, si domini la scena continentale da tempo. Nel mese di maggio uomini e donne si dovranno giocare la qualificazione alle Olimpiadi di Seul. Un appuntamento al quale non si dovrà assolutamente rinunciare e che è alla nostra portata. Non andare a Seul equivarrebbe a un vero e proprio declassamento internazionale, un kappaò che un'Italia maschile non merita e che può evitare. Speriamo che le lezioni del passato non siano dimenticate e che d'ora in poi la chiarezza e il comune senso... dell'orgoglio abbiano la meglio sul disfattismo e sull'autolesionismo. Del resto il campo è fatto per giocare e non per elaborare più o meno complessi sistemi di congiura. Gli effetti delle figuracce si distribuiscono sempre equamente e non hanno mai giovato a nessuno: men che meno agli atleti.

L'87 si è congedato con l'ultima giornata del girone di andata e presentando in vetta alla classifica due solitarie regine: la Panini in campo maschile e la Teodora in quello femminile. Le squadre che hanno dominato negli ultimi anni. Ma se il regno della Teodora è lungi dall'essere messo in discussione, quello della Panini è contrastato. Gli avversari dei modenesi sono però gli stessi di sempre e contrariamente a quanto si poteva immaginare,

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA

Kutiba Isea Falconara-Camst Bologna 1-3
(9-15 15-8 14-16 9-15)
Migliori: Nilsson-Dall'Olio

Maxicono Parma-Opel Cespeda 3-0
(16-14 16-14 16-14)
Migliori: Bracci-Martinez

Eurosiba Eurostyle-Cucine Giomo 3-1
(15-12 15-13 10-15 15-12)
Migliori: Depalma-Babini

Acqua Pozzillo-Burro Virgilio 3-0
(15-7 15-10 15-5)
Migliori: Conte-Mantovani

Bistefani Torino-Ciesse Padova 3-0
(15-6 15-10 15-8)
Migliori: Powers-Hedengaard

Gonzaga Milano-Panini Modena 0-3
(12-15 6-15 13-15)
Migliori: Ghiretti-Vullo

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	**20**	11	10	1	31	12
Maxicono Parma	**18**	11	9	2	30	9
Camst Bologna	**18**	11	9	2	29	11
Acqua Pozzillo	**14**	11	7	4	26	14
Bistefani Torino	**14**	11	7	4	24	17
Ciesse Padova	**10**	11	5	6	19	20
Eurosiba Eurostyle	**10**	11	5	6	20	23
Kutiba Isea	**10**	11	5	6	16	24
Burro Virgilio	**8**	11	4	7	15	23
Cucine Giomo	**6**	11	3	8	14	28
Opel Cespeda	**4**	11	2	9	11	29
Gonzaga Milano	**0**	11	0	11	8	33

PROSSIMI TURNI (1. giornata di ritorno, mercoledì 6 gennaio, ore 17,00): Bistefani-Kutiba Isea; Gonzaga-Opel Cespeda; Panini-Cucine Giomo; Maxicono-Burro Virgilio; Eurosiba Eurostyle-Camst; Acqua Pozzillo-Ciesse. (2. giornata di ritorno, sabato 9 gennaio, ore 17,00): Kutiba Isea-Acqua Pozzillo; Opel Cespeda-Panini; Cucine Giomo-Maxicono; Burro Virgilio-Gonzaga; Camst-Bistefani; Ciesse-Eurosiba Eurostyle.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELL'11. GIORNATA

CIV Modena-Teodora Ravenna 2-3
(15-13 2-15 15-10 9-15 10-15)
Migliori: Lesage-Weishoff

Mapier Jeans Bologna-Yoghi Ancona 3-1
(13-15 15-9 15-5 15-11)
Migliori: Campbell-Fajardo

Gallico Reggio C.-Visconti Modrone 1-3
(16-14 7-15 7-15 10-15)
Migliori: Pimental-Parisi

Cassa Rurale Faenza-Scott Reggio C. 3-1
(17-15 15-7 10-15 15-10)
Migliori: Gheorghieva-Barroso

Conad Fano-Vini Doc di Puglia Bari 1-3
(9-15 16-14 12-15 3-15)
Migliori: Won-Vichi

Telcom-Cucine Braglia Reggio Emilia 3-0
(15-10 15-8 15-8)
Migliori: Monnet-Pasi

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	**20**	11	10	1	31	9
Cucine Braglia	**16**	11	8	3	21	13
Vini Doc Puglia	**14**	11	7	4	26	16
CIV Modena	**14**	11	7	4	25	16
Yoghi Ancona	**14**	11	7	4	25	18
Telcom	**14**	11	7	4	24	18
Visconti Modrone	**10**	11	5	6	20	22
Mapier Jeans	**8**	11	4	7	19	22
Conad Fano	**8**	11	4	7	19	25
Cassa Rurale	**6**	11	3	8	13	27
Scott Reggio C.	**6**	11	3	8	11	26
Gallico Reggio C.	**2**	11	1	10	7	32

PROSSIMI TURNI (1. giornata di ritorno, mercoledì 6 gennaio, ore 17,00): Conad-CIV; Cassa Rurale-Visconti di Modrone; Yoghi Yogurt-Scott; Mapier Jeans-Vini Doc di Puglia; Gallico-Cucine Braglia; Telcom-Teodora. (2. giornata di ritorno, sabato 9 gennaio, ore 17,00): CIV-Telcom; Visconti di Modrone-Yoghi Yogurt; Scott-Mapier Jeans; Vini Doc di Puglia-Cassa Rurale; Cucine Braglia-Conad; Teodora-Gallico.

LE PAGELLE DEL GU

ACQUA POZZILLO CATANIA 3
BURRO VIRGILIO MANTOVA 0

Acqua Pozzillo Catania: Badalato 6,5; Vivenzio 7; Campana 6,5; Kantor 7; Castagna 7; Conte 7,5; Mantovani 7,5; Maccarrone n.e.; Ninfa n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6,5.
Burro Virgilio Mantova: Negri 6; Barbieri 6,5; Diz 6,5; Berselli 7; Passani 6,5; Carletti 6; Colla 7; Freddi n.g.; Nobis n.g.
Allenatore: Guidetti 6.
Arbitri: Troia (Salerno) 6; Donato (Scandicci) 6.
Durata dei set: 32', 31' e 34' **per un totale** di 97'.
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 16; Burro Virgilio Mantova 15.
1. set: 0-4 1-4 1-5 4-5 4-6 10-6 10-7 **15-7**
2. set: 0-5 2-5 2-8 3-8 8-8 8-9 10-9 14-9 14-10 **15-10**
3. set: 0-2 9-2 9-3 12-3 12-5 **15-5**

BISTEFANI TORINO 3
CIESSE PETRARCA PADOVA 0

Bistefani Torino: Hedengaard 7,5; Gallia 6,5; De Luigi 7; Powers 7,5; Da Roit 7; Valsania 7,5; Vigna 6,5; Ariagno n.e.; Gaddo n.e.
Allenatore: Prandi 7.
Ciesse Petrarca Padova: Dametto 6,5; Tofoli 6; Milocco 7; Petkov 6,5; Travica 6; Martinelli 5,5; Franca 6; Paccagnella 6; Favaro n.g.; Rampazzo n.g.; Pasinato n.e.
Allenatore: Jankovic 6.
Arbitri: Menghini (Foligno) 6; Gregorelli (Rovato) 7.
Durata dei set: 27', 24' e 27' **per un totale** di 78'.
Battute sbagliate: Bistefani Torino 12; Ciesse Petrarca Padova 11.
1. set: 6-0 6-1 7-1 7-6 **15-6**
2. set: 1-0 1-1 9-1 9-4 13-4 13-6 14-6 **15-10**
3. set: 7-0 7-1 10-1 10-8 **15-8**

A fianco (fotoVignoli), Brigitte Lesage della Teodora. Sotto, da sin., Castellani della Camst e Bracci della Maxicono (fotoAS)

a meno di gradite sorprese future, in lotta per lo scudetto troviamo soltanto Camst e Maxicono. Le altre contendenti non sembrano in grado di impensierire seriamente i gialloblù di Velasco. Tra le più grosse delusioni di questo primo atto del campionato mettiamo Ciesse e Kutiba, accreditate di ben altre imprese. Buona impressione ha destato invece l'Acqua Pozzillo, che si è stabilmente insediata al quarto posto. Posizione che divide con l'incostante Bistefani. Molto meglio del previsto la «magnifica preda» Burro Virgilio, data per spacciata ancora prima del via al torneo. Si sta dimostrando più brava del previsto e sta ipotecando un posto-salvezza; il secco 0-3 subito dall'Acqua Pozzillo si deve più all'ottima vena dei catanesi che alla debolezza dei mantovani. Una giornata da dmenticare, tutto qui. L'anno vecchio si è concluso anche con il primo esonero stagionale: l'argentino Alberto Roitman è stato licenziato dall'Opel Cespeda. Al suo posto è stata chiamato l'artefice della salita in A1 del club siciliano, il polacco Macej Tyborowski. Il quale, purtroppo, ha iniziato con una trasferta proibitiva e l'inevitabile sconfitta a Parma.

Pier Paolo Cioni

ERINO/11. GIORNATA

EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 3
CUCINE GIOMO FONTANAFREDDA 1

Eurosiba Eurostyle Montichiari: De Giorgi 7,5; Squeo 6,5; Gibertini 7; Depalma 8; Vecchi 6,5; Di Bernardo 7; Lusuardi n.g.; Carletti n.e.; Cirota n.e.; Morelli n.e.
Allenatore: Barbieri 7.
Cucine Giomo Fontanafredda: Kasic 6,5; Venerucci 6,5; Dal Fovo 6,5; Babini 8; Zanzani 6; Bonola 6; Artuso n.e.; Cavasin n.e.; Perissinotti n.e.
Allenatore: Koudelka 6,5.
Arbitri: Morselli (Modena) 6,5; Da Roit (Firenze) 6.
Durata dei set: 27', 34', 38' e 28' **per un totale di** 127'.
Battute sbagliate: Eurosiba Eurostyle Montichiari 14; Cucine Giomo Fontanafredda 15.
1. set: 6-0 7-4 7-8 12-8 13-9 14-10 14-12 **15-12**
2. set: 3-1 5-2 5-10 10-10 13-11 13-13 **15-13**
3. set: 0-2 1-4 2-8 3-9 8-10 9-11 10-12 **10-15**
4. set: 2-0 3-1 10-11 11-5 12-6 13-9 14-10 14-12 **15-12**

KUTIBA ISEA FALCONARA 1
CAMST ZINELLA BOLOGNA 3

Kutiba Isea Falconara: Fracascia 6; Gobbi 6; Masciarelli 5,5; Lombardi 6; Ribeiro 6,5; Nilsson 7,5; Filipponi 6; Travaglini 6; Palumbo n.g.; Beni n.e.
Allenatore: Paolini 6,5.
Camst Zinella Bologna: Gardini 6,5; Castellani 7; Dall'Olio 8; De Marinis 6,5; Recine 6; Carretti 6,5; Pezzullo 6,5; Capponcelli 6; Brogioni n.e.
Allenatore: Zanetti 7.
Arbitri: Porcari (Roma) 5; Malgarin (Roma) 5.
Durata dei set: 21', 22', 40' e 33' **per un totale di** 116'.
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 7; Camst Zinella Bologna 20.
1. set: 0-1 4-1 4-2 5-2 5-3 6-3 6-6 6-8 8-8 9-8 **9-15**
2. set: 1-0 1-1 1-2 2-2 2-3 3-3 3-6 6-6 10-6 10-8 **15-8**
3. set: 0-1 6-1 6-2 8-2 8-3 10-3 10-10 12-11 12-12 13-12 13-13 14-13 **14-16**
4. set: 1-0 1-1 1-2 2-2 2-4 4-4 5-4 5-5 5-10 9-10 **9-15**

GONZAGA MILANO 0
PANINI MODENA 3

Gonzaga Milano: Lazzeroni 6; Berengan 6,5; Galabinov 6,5; Duse 6; Nucci 5,5; Rimoldi 5; Giovannelli n.g.; Cavalieri n.g.; Besozzi n.g.; Elser n.e.
Allenatore: Santandrea 5,5.
Panini Modena: Ghiretti 7; Vullo 7; Lucchetta 6,5; Quiroga 5; Bertoli 6; Cantagalli 6; Bernardi 5; Della Volpe n.g.; Merlo n.g.; Morandi n.e.; Bevilacqua n.e.; Bellini n.e.
Allenatore: Velasco 6,5.
Arbitri: Bellone (Roma) 6; Raffaele (Roma) 6.
Durata dei set: 29', 30' e 35' **per un totale di** 94'.
Battute sbagliate: Gonzaga Milano 12; Panini Modena 6.
1. set: 1-0 1-8 2-8 2-9 3-9 3-10 4-10 6-10 6-11 7-11 7-12 9-12 9-13 10-13 10-14 **12-15**
2. set: 5-0 5-7 6-7 **6-15**
3. set: 0-4 1-4 1-6 6-6 6-7 7-7 7-10 9-10 9-14 **13-15**

MAXICONO PARMA 3
OPEL CESPEDA AGRIGENTO 0

Maxicono Parma: Giani 6,5; Zorzi 6,5; Errichiello 7; Galli 7; Dvorak 6,5; Bracci 8; Gustafson 5; Petrelli 5; Michieletto n.g.; Panizzi n.e.; Cova n.e.
Allenatore: Montali 6,5.
Opel Cespeda Agrigento: Cannestracci 5,5; Martinez 7,5; Uriarte 7; Bettiol 5; Cuminetti 6; Tacchella 6; Perricone 6,5; Mazzarino n.g.; Giribaldi n.g.; Alla n.e.; Giarrusso n.e.; Renna n.e.
Allenatore: Tyborowski 6.
Arbitri: Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5; Cinti (Ancona) 6,5.
Durata dei set: 26', 26' e 36' **per un totale di** 88'.
Battute sbagliate: Maxicono Parma 17; Opel Cespeda Agrigento 14.
1. set: 0-2 1-2 1-3 2-3 2-7 3-7 3-9 4-9 4-11 10-11 10-14 **16-14**
2. set: 2-0 2-4 3-4 3-5 4-5 4-6 7-6 7-8 8-8 8-9 9-9 9-14 **16-14**
3. set: 3-0 3-3 5-3 5-5 8-5 8-6 9-6 9-14 **16-14**

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Panini MODENA
La squadra
Primo posto in classifica a parte, ha meritato questo podio per la brillante vittoria al torneo di Apeldoorn, in cui ha battuto tra le altre le forti nazionali di Cuba e di Svezia.

2 Teodora RAVENNA
La squadra
L'87 le ha portato il settimo scudetto consecutivo e ha messo le basi per l'ottavo. Questa formazione è sempre più destinata a entrare nella leggenda e nel Guinness dei primati.

3 Camst BOLOGNA
La squadra
Non c'è dubbio: questa squadra ha sette vite, come i gatti. Ridimensionata nel suo organico per problemi economici, ha saputo comunque rinforzarsi, riproponendosi ad alto livello.

4 Maxicono PARMA
La squadra
Pur mantenendo ancora un rendimento incostante, ha nell'orgoglio dei suoi veterani (Errichiello in testa) e nella spregiudicatezza dei suoi giovani due armi da sfruttare al meglio per un futuro tutto da seguire.

5 Acqua Pozzillo CATANIA
La squadra
Sorvolando sull'affare Zulianello, è la vera sorpresa positiva di questo campionato. Del resto, dopo l'acquisto della coppia d'assi argentina Conte-Kantor, non poteva sbagliare.

6 Cucine Braglia REGGIO EMILIA
La squadra
Dopo due anni di ombra (dietro il CIV), si è riproposta almeno in questa prima parte del torneo — quale anti-Teodora. È tornata così in A1 la più classica avversaria delle ravennati.

7 Burro Virgilio MANTOVA
La squadra
È la società che sta stravolgendo tutti i pronostici della vigilia. Con gli 8 punti finora ottenuti, ha il diritto di sognare, di sperare in un'impensata — fino a poco fa — salvezza.

8 Eurosiba Eurostyle MONTICHIARI
La squadra
Ha conquistato forse meno punti di quanti la critica le attribuisse. Di contro, però, ha tantissime attenuanti. Mai prima d'ora, infatti, un club era stato così bersagliato dalla malasorte.

DIETRO LA LAVAGNA

Ciesse Petrarca Padova
La squadra
Per il momento ha tradito le attese del pre-campionato. Gli acquisti estivi avevano fatto pensare a un bottino di ben oltre i dieci punti finora conquistati in classifica. Sant'Antonio è stato invocato: vedremo.

Gonzaga Milano (3)
La squadra
Chi più di questa società poteva meritare un posto dietro la lavagna dal... basso del suo zero in graduatoria. Di parole se ne sono spese tante, ma i fatti — purtroppo — continuano a dare ragione agli avversari.

RITROVATE LE TRACER

I campioni d'Italia — con superMontecchi — tornano sulla pista scudetto. Preoccupano le cadute di Dietor e Snaidero. Nel Brescia Vicinelli detta legge...

di Luca Corsolini

Sarà anche cominciato l'anno nuovo, ma nella parrocchia dei canestri si vive uno strano clima déjà-vu. Succedono cose già viste e soprattutto succede che la Tracer torna a mettere le mani sul campionato dopo aver lasciato che gli altri si scannassero nel girone d'andata. D'accordo, è vietato sparare sulla Snaidero che ha perso Glouchkov, però anche prima dell'infortunio al loro straniero (che adesso sarà inevitabilmente rivalutato, il basket è abituato a parlar bene degli assenti) i casertani sapevano che avrebbero dovuto gestire il vantaggio nel ritorno piuttosto che aumentarlo dovendo far visita a tutte le grandi. È lecito invece sparare sulla Dietor per il peccato di presunzione commesso contro il Brescia: non vale come scusante l'infortunio di Brunamonti, né ci si può giustificare ricordando che anche la DiVarese ha perso contro la Cenerentola del campionato, semmai questa è un'aggravante: significa che la Virtus non è migliore della banda di Isaac, che almeno ha il proprio campo imbattuto (unica, insieme alla Yoga). Per ugual motivo, si può sparare sulla DiVarese, appunto, e sull'Arexons; col fucile caricato a salve si può prendere la mira sul Bancoroma orfano di Larry Wright e non ancora consolato dall'arrivo di Lorenzo Romar.

Sopra (fotoAmaduzzi), Cosic, tecnico della Dietor Bologna battuta in casa dal Brescia. Nella formazione lombarda ha brillato Luca Vicinelli (a lato, fotoOrsi)

Perché siamo tanto cattivi, al limite dell'acidità? Primo perché si vede del brutto basket e smettiamola di dire che l'aumentato equilibrio nasce da un miglioramento tecnico. Secondo perché il valzer delle scuse ci ha ormai stufato, è un alibi che non regge, a maggior ragione quando il termine di paragone è la Tracer. I milanesi hanno fatto a meno di Meneghin, D'Antoni e Premier, adesso fanno a meno di Bargna (che pure gioca: male, purtroppo per lui) ogni tanto devono fare a meno anche di Brown che in difesa non tiene. Eppure non si lamentano, le parolacce le dicono solo verso gli arbitri senza soffrire, come altri, per qualche fischio contrario. Non sta giocando bene la Tracer, ma può fregarsene altamente; se vuole può pagare il conto dello psicanalista a tutte le sue presunte avversarie. Vogliamo proprio vedere se Bianchini sarà capace di far alzare definitivamente dal lettino la Scavolini domenica prossima: questa è una visione che potrebbe illuminare Valerio, speriamo bene, altrimenti ci dovremo «accontentare» di una rinnovata dittatura milanese.

La classifica intanto sta ingoiando concetti calcistici come lotta per la salvezza o posizioni Uefa. L'Arexons ad esempio non può star troppo tranquilla dopo cinque sconfitte consecutive. Chi dorme non piglia pesci, e visto che nemmeno Brescia, data per spacciata, si schiaccia un pisolino non c'è da stare allegri per nessuno. La Wüber Napoli avanza, la Toscana di Allibert e Roberts avanza, stazionaria la Benetton, in rialzo l'Hitachi,

segue

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Luca VICINELLI
Brescia

È diventato lo sponsor della sua squadra perché coi 22 punti segnati alla Dietor (tra l'altro è recidivo, dopo averle suonate alla DiVarese) le ha portato spiccioli di speranza.

2 Piero MONTECCHI
Tracer

Con lui Milano mette il turbo e... rade tutti in contropiede. In un momento di appannamento di D'Antoni sono proprio sue le migliori invenzioni: stai a vedere che Gamba...

3 Simone LOTTICI
Wüber

È l'eroe del derby di Campania che fa piangere la Snaidero. Lui ha fatto sorridere Taurisano con 20 punti nati da una precisione quasi assoluta nel tiro da due e anche da tre.

4 Andrea GRACIS
Scavolini

Figlio ingrato di Treviso, è stato forse il migliore in una partita che la Benetton ha perso in volata. 20 punti anche per lui con ottima media e cinque assist di contorno.

5 Drazen DALIPAGIC
Hitachi

Ancora una volta ha dato i numeri con 8 su 16 da due, 6 su 12 da tre e 9 su 9 ai liberi, così a Skansi possono tornare tutti i conti e la Reyer può salvarsi senza troppo affanno.

6 Andro KNEGO
Sharp

Ha vinto il derby slavo con Nakic segnando 10 volte su 11 tentativi, catturando 8 rimbalzi e recuperando sette palloni. Salato il conto spedito alla Fantoni: la Sharp vola...

7 Maurizio FERRO
Biklim

La vendetta dell'ex. Ha spanierato alla grande contro la Yoga suonando la carica per i compagni e pure per John Mc Millen, altro ex, nel derby testa-coda tra Rimini e Fortitudo.

8 Dan CALDWELL
Standa

Andassero a fare la spesa nei grandi magazzini, chissà quanti allenatori italiani scoprirebbero quest'americano che ha il solo torto di non potersi esibire in... vetrina.

DIETRO LA LAVAGNA

Kresimir COSIC
allenatore Dietor

Dall'altare nella polvere per aver sottovalutato il Brescia. Sono peccati questi che costano cari a un comune mortale: figuriamoci la penitenza che tocca a un Vescovo...

Dan ROUNDFIELD
San Benedetto

Si è reso latitante proprio nel giorno in cui Torino poteva fare il bagno alle sue ambizioni con un bagno schiuma di marca, e così la Roberts ha fatto il colpaccio in trasferta.

Sopra (fotoCarrer), Piero Montecchi, magnifica alternativa di gioco e di idee a Mike D'Antoni. Grazie soprattutto al suo contributo i campioni d'Italia della Tracer hanno ritrovato gli equilibri ideali per tornare a condizionare l'andamento del torneo

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

TREDICESIMA GIORNATA: DiVarese-Allibert Livorno 96-79; Scavolini Pesaro-Dietor Bologna 112-78; Neutro Roberts Firenze-Bancoroma 86-82; Enichem Livorno-Brescia 117-107; Hitachi Venezia-S. Benedetto Torino 89-90; Benetton Treviso-Arexons Cantù 106-96; Wüber Napoli-Tracer Milano 86-78; Irge Desio-Snaidero Caserta 95-99

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Snaidero-Scavolini 87-86; DiVarese-Enichem 91-84; Arexons-Tracer 89-103; Allibert-Hitachi 111-90; Neutro Roberts-Benetton 96-97 d.t.s.; Bancoroma-Dietor 87-98; San Benedetto-Wüber 113-97; Irge-Brescia 113-106.

QUINDICESIMA GIORNATA: Tracer-San Benedetto 113-98; Dietor-Snaidero 94-76; Scavolini-Arexons 91-87; Enichem-Bancoroma 91-87; Hitachi-Neutro Roberts 112-96; Benetton-Allibert 81-73; Brescia-DiVarese 111-108 d.t.s.; Wüber-Irge 89-78.

SEDICESIMA GIORNATA: Wüber-Snaidero 86-81; Hitachi-Arexons 95-94; Benetton-Scavolini 72-73; San Benedetto-Neutro Roberts 100-106; Tracer-Enichem 92-81; DiVarese-Bancoroma 86-81; Dietor-Brescia 96-109; Allibert-Irge 74-65.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Snaidero	**26**	16	13	3	1558	1480
DiVarese	**24**	16	12	4	1492	1372
Tracer	**22**	16	11	5	1545	1475
Scavolini	**22**	16	11	5	1444	1393
Dietor	**22**	16	11	5	1413	1407
Arexons	**18**	16	9	7	1488	1438
Bancoroma	**16**	16	8	8	1503	1463
Allibert	**14**	16	7	9	1404	1385
Enichem	**14**	16	7	9	1462	1467
San Benedetto	**14**	16	7	9	1478	1487
Neutro Roberts	**14**	16	7	9	1435	1474
Benetton	**12**	16	6	10	1352	1396
Wüber	**12**	16	6	10	1371	1433
Hitachi	**12**	16	6	10	1486	1569
Irge	**8**	16	4	12	1345	1425
Brescia	**6**	16	3	13	1577	1689

PROSSIMO TURNO (10 gennaio): Scavolini-Tracer; Arexons-DiVarese; Enichem-Dietor; Bancoroma-Allibert; Snaidero-Hitachi; Brescia-Benetton; Irge-San Benedetto; Neutro Roberts-Wüber.

SERIE A2

TREDICESIMA GIORNATA: Yoga Bologna-Annabella Pavia 83-78; Cantine Riunite Reggio Emilia-Facar Pescara 75-68; Standa Reggio Calabria-Fantoni Udine 85-76; Spondilatte Cremona-Alno Fabriano 84-81; Sabelli Porto S. Giorgio-Biklim Rimini 82-79; Dentigomma Rieti-Maltinti Pistoia 93-79; Segafredo Gorizia-Jollycolombani Forlì 98-86; Sharp Montecatini-Cuki Mestre 114-112.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Yoga-Maltinti 92-69; Cantine Riunite-Dentigomma 109-74; Fantoni-Annabella 88-84; Biklim-Standa 64-68; Cuki-Alno 89-90; Spondilatte-Sabelli 84-86; Facar-Jollycolombani 80-98; Sharp-Segafredo 103-96.

QUINDICESIMA GIORNATA: Alno-Sharp 116-108; Annabella-Cantine Riunite 68-69; Standa-Facar 82-79; Jollycolombani-Spondilatte 90-67; Sabelli-Cuki 80-86; Dentigomma-Biklim 67-83; Segafredo-Yoga 82-94; Maltinti-Fantoni 96-93 d.t.s.

SEDICESIMA GIORNATA: Biklim-Yoga 78-67; Segafredo-Cantine Riunite 80-103; Sharp-Fantoni 108-95; Dentigomma-Alno 88-100; Sabelli-Annabella 64-61; Jollycolombani-Cuki 74-67; Maltinti-Standa 80-83; Spondilatte-Facar 81-71.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cantine Riunite	**28**	16	14	2	1462	1293
Yoga	**28**	16	14	2	1421	1278
Jollycolombani	**22**	16	11	5	1345	1307
Sharp	**20**	16	10	6	1554	1486
Alno	**20**	16	10	6	1535	1478
Fantoni	**18**	16	9	7	1467	1410
Standa	**18**	16	9	7	1322	1305
Annabella	**14**	16	7	9	1325	1322
Maltinti	**14**	16	7	9	1391	1448
Sabelli	**12**	16	6	10	1309	1377
Facar	**12**	16	6	10	1356	1427
Spondilatte	**12**	16	6	10	1314	1398
Cuki	**10**	16	5	11	1328	1342
Segafredo	**10**	16	5	11	1352	1422
Dentigomma	**10**	16	5	11	1380	1505
Biklim	**8**	16	4	12	1314	1377

PROSSIMO TURNO (10 gennaio): Cantine Riunite-Biklim; Fantoni-Spondilatte; Standa-Jollycolombani; Yoga-Sabelli; Facar-Dentigomma; Alno-Segafredo; Annabella-Sharp; Cuki-Maltinti.

SERIE A1 FEMMINILE

SEDICESIMA GIORNATA: Florence Firenze-Crup Trieste 71-80; Carisparmio Avellino-Ginn. Comense 80-79 d.t.s.; Felisatti Ferrara-Deborah Milano 89-92; Marelli Sesto S. Giovanni-Ibici Busto Arsizio 116-97; Giraffe Viterbo-Sidis Ancona 97-103; Geneve Palermo-Unicar Cesena 99-95; Primizie Parma-Ibla Priolo 79-83; Primax Magenta-Primigi Vicenza 74-91.
CLASSIFICA: Primigi p. 32; Deborah, Ibla 26; Primizie 20; Felisatti, Sidis 18; Unicar, Ginn. Comense, Marelli 16; Primax, Giraffe, Geneve 14; Ibici 12; Carisparmio 6, Florence, Crup 4.
PROSSIMO TURNO (10 gennaio): Deborah-Carisparmio, Unicar-Marelli; Crup-Primax; Primigi-Florence; Ibici-Geneve; Sidis-Primizie; Ginn. Comense-Felisatti; Ibla-Giraffe.

Sopra (fotoAmaduzzi), Maurizio Ferro: ha giocato da ex nella gara con la Yoga e si è preso molte soddisfazioni. Sotto (foto Serra), Roundfield: è mancato ai torinesi

BASKET

segue

in ribasso Irge e San Benedetto. Col campionato restituito a cadenze più normali (c'eravamo dimenticati di questo ritmo folle, ma neppure questa è la giustificazione che cerchiamo per togliere certi votacci dal registro), possiamo aspettarci un'altra domenica di fuoco; se non di fuoco di sicuro buona per rispolverare il vecchio progetto di totobasket per aspiranti miliardari. L'Arexons riceve la DiVarese, sua classica bestia nera, la Tracer è di scena a Pesaro, il Banco se la vede con l'Allibert, la Snaidero con l'Hitachi e per la cosiddetta zona calda saranno mandati in onda questi film all'ultimo sospiro: Roberts-Wüber, Irge-San Benedetto, Brescia-Benetton. Ultimi sospiri anche per Enichem-Dietor che, anzi, sono in testa alla classifica dei sospiri procurati a chi vuol loro bene.

Prima di liquidare il giro di boa del campionato diamo a Cesare quel che è di Cesare, eleggendo Luca Vicinelli «hombre de la semana», anche se non vorremo che un riconoscimento simile scatenasse discorsi del tipo: ah, il Brescia con Fossati non andava proprio, si vede che la musica è cambiata senza di lui! Balle fiorite (senza alcuna offesa per Galeri), il fatto è che gli allenatori sono ancora schiavi delle situazioni e ancor prima dei giocatori, specie degli italiani. Altra gente, in A1, che merita di farci allungare il discorso: il signor Drazen Dalipagic che non sarà, come dicono a Venezia, quello delle passate stagioni ma ne fa sempre (o quasi) più di 40; il signor, pardòn, il marchese Carlo Della Valle: ha giocato benissimo ma non è bastato; uguale sorte è toccata al redivivo (finalmente!) Giampiero Savio; da Torino brutte notizie per la Roberts: come si fa a tagliare un Reese che segna 27 punti col

segue

di Massimo Zighetti

LISCIO, GASSATO O NATURALIZZATO?

Ormai in quasi tutti i Paesi del Vecchio Continente le nazionali utilizzano gli oriundi e i naturalizzati. Non fa eccezione la Francia, la quale — anzi — fu la prima, anni fa, a pensare che l'unico sistema valido per irrobustire l'organico della sua massima rappresentativa fosse quello di ricorrere a giocatori di scuola americana. In questo momento i francesi fanno ricorso a un solo americano naturalizzato, il nero Skeeter Jackson (ala-pivot di 2 e 04), che nel campionato transalpino gioca nel Racing Parigi, mentre (l'oriundo) Billy Joe Williams (ala piccola di 1 e 88 del Monaco) è costretto ad aspettare ancora prima di poter vestire la casacca «coq», per via di un incredibile stop burocratico impostogli dalla Federazione Internazionale, nonostante abbia il passaporto francese dalla nascita (!). Con monsieur Skeeter Jackson noi italiani in questa stagione abbiamo già avuto modo di scontrarci due volte in Coppa Korac e sia la DiVarese che la Snaidero Caserta hanno toccato con mano quanto sia «tosto» questo «colored» del Racing Parigi. Non per altro l'assistant-coach della nazionale transalpina, Francis Jordane, ha dichiarato: *«Perché un americano naturalizzato interessi davvero la nazionale francese, bisogna che sia incontestabilmente da quintetto base. E Jackson lo è».* Il «francese» Skeeter Jackson è nato 31 anni fa a Monroe, nella Louisiana, dove vivono ancora i suoi nove fratelli, tutti al di sopra del metro e novanta. Trasferitosi in Francia nel 1979 per giocare in una squadra delle serie minori, Skeeter Jackson si fidanzò ben presto con una ragazza francese, Caroline, ma nonostante le pressioni di molti presidenti senza scrupoli, che avrebbero fatto carte false per fargli fare anche solo un matrimonio burletta, pur di schierarlo poi come francese, Jackson disse sempre no a tutti: *«All'epoca ero americano e volevo che mi si accettasse così com'ero, cioè da giocatore americano»* spiega il giocatore. *«Anche quando fui scritturato dal Racing Parigi, nell'84, ero americano. Con Caroline mi sposai poco dopo, senza pensare di speculare sul mio nuovo "status"».* Certo è che — volente o nolente — una volta ottenuto il passaporto (e il cartellino) francese Skeeter Jackson diventò un personaggio, perché da buon giocatore USA si trasformò in un asso... francese. Con la sua naturalizzazione e la (recente) possibilità di essere schierato anche in campo internazionale, Jackson ha garantito al Racing Parigi una fama mai avuta in passato.

Diverso, e certamente più amaro, è il caso di Billy Joe Williams. Nato 24 anni fa negli Stati Uniti da padre americano e madre francese, Billy Joe Williams arrivò in Francia nel giugno del 1985 per giocare a Nancy. In possesso d'un regolarissimo passaporto francese, Williams potè giocare subito come un qualunque altro giocatore transalpino. E, siccome aveva talento da vendere, su di lui mise gli occhi il Monaco, una delle migliori squadre di Serie A. Williams non deluse le aspettative e proprio nel Principato dimostrò di essere, nel suo ruolo di ala piccola, uno dei migliori francesi in circolazione. Uno da nazionale, insomma. E proprio la nazionale «avrebbe voluto» averlo con sè già nel novembre scorso, dopo che Williams era già stato utilizzato più volte, come francese, in Coppa Korac. Abbiamo usato il condizionale perché proprio l'intenzione della nazionale francese ha fatto scoppiare un caso. Infatti nonostante il passaporto francese di Williams e il fatto che in passato la FIBA gli avesse rilasciato la regolare autorizzazione a giocare in campo internazionale col Monaco come francese, ora il giocatore è stato bloccato dalla stessa FIBA. Motivo: adesso — e nessuno sa il perché — Billy Joe Williams è diventato, improvvisamente, un... americano naturalizzato, con tanto di attesa triennale prima di essere nuovamente schierato nelle Coppe e, di conseguenza, in nazionale. L'assurdità di questa situazione ha costretto il segretario generale della FIBA Boris Stankovic, a giungere a un compromesso, che permetterà a Billy Joe Williams di... tornare a essere considerato francese dal prossimo mese di giugno, ovvero a tre anni dal suo primo arrivo in Francia, nell'85. Intanto però il Monaco ha il grosso handicap di non poter più schierare Williams nei quarti di finale di Coppa Korac (dopo che aveva potuto farlo negli ottavi, n.d.r.) e la nazionale dei galletti deve rinunciare alle sue prestazioni nelle partite di qualificazione ai prossimi Europei. Da giugno dell'88 tutto sarà sistemato (FIBA permettendo) e la nazionale francese potrà schierare, finalmente insieme, i suoi Jackson e Williams. I quali, a dispetto dei nomi, sono francesi al cento per cento. □

Sopra, Billy Joe Williams, 24 anni, ala piccola del Monaco. Di padre americano e madre francese, è al centro di un caso

RISULTATI E CLASSIFICHE

JUGOSLAVIA. RISULTATI - 11. Giornata: Bosna-Jugoplastika 88-96; Zara-Stella Rossa Belgrado 102-86; I.M.T. Belgrado-Sebenico 94-82; Buducnost-Olimpia Lubiana 73-75; M.Z.T. Skopje-Borac Cacak 88-74; Cibona-Partizan Belgrado 99-90. 12. Giornata: Cibona-Olimpia Lubiana 110-90; I.M.T. Belgrado-Zara 121-112; Bosna-Sebenico 82-77; M.Z.T. Skopje-Jugoplastika 83-91; Buducnost-Borac 81-78; Stella Rossa-Partizan 85-106. CLASSIFICA: Jugoplastika 24; Cibona 22; Olimpia, Partizan 20; Zara 19; Sebenico 18; I.M.T. Belgrado, Buducnost, Stella Rossa 16; Bosna, Borac e M.Z.T. Skopje 15.

BELGIO. RISULTATI - 10. Giornata: Racing Malines-Saint Trond 92-84; Charleroi-Maccabi Bruxelles 67-66; Houthlane-Bruges 63-72; B.C. Gand-Castors Braine 75-78; Merxem-Mariembourg 74-76; Ostenda-Pepinster 97-86. CLASSIFICA: Racing Malines 20; Ostenda, Mariembourg 16; Maccabi Bruxelles, Castors Braine 14; Charleroi, Houthalen 10; Bruges 8; B.C. Gand, Saint Trond 6; Pepinster, Hellas Gand, Merxem 4.

OLANDA. RISULTATI - 16. Giornata: Red Giants-Kolf & Moljin 83-86; Ahrend Donar-De Boo Das 91-86; Nashua Den Bosch-E.S.T.S Akrides 96-77; Direktbank Den Helder-Hatrans 85-83; Sportlife Amsterdam-Miniware Wert 81-89. CLASSIFICA: Nahua Den Bosch 26 punti (15 partite giocate); Direktbank 24 (15); Miniware Wert 20 (15); Kolf & Moljin 18 (16); Ahrend Donar 14 (15), Sportlife Amsterdam 14 (16); Hatrans 12 (16); E.S.T.S Akrides 10 (16), Red Giants 10 (16); De Boo Das 8 (16).

SPAGNA. Confermate in A/1 accedono ai playoffs: Real Madrid, Juventud Badalona, Cajacanarias, Magia de Huesca, Valladolid, Barcellona, Estudiantes e Saragozza. Tutte le altre (Taugrès Basconia, Manresa, Espanol, Bancobao, Cajabilbao, Cacaolat Granollers, Oximesa Granada e Caja de Ronda) in A/2, con le prime 4 che alla fine del torneo vanno ai playoffs.

SVIZZERA. RISULTATI - 12. Giornata: Bellinzona-Olimpic Friburgo 92-121; Pully-Vernier 132-100; Nyon-Sam Massagno 119-92; Vevey-Losanna 106-118; Champ-el Ginevra-Chene 128-91. CLASSIFICA: Champel Ginevra 24; Pully 20; Olimpic Friburgo, Losanna 16; Bellinzona 14; Sam Massagno, Chene 6; Nyon, Vernier e Vevey 4.

FRANCIA. RISULTATI - 18. Giornata: Vichy-Saint Etienne 94-78; Reims-Antibes 89-92; Orthez-Nantes 101-85; Cholet-Racing Parigi 75-81; Monaco-Lorient 104-88; Villeurbanne-Limoges 98-97; Mulhouse-Avignone 104-86; Caen-Tours 88-82. CLASSIFICA: Limoges, Cholet 48; Nantes 44; Monaco 43; Orthez e Villeurbanne 41; Racing Parigi 40; Antibes, Caen 38; Mulhouse 36; Lorient e Tours 30; Vichy 26; Avignone 25; Reims e Saint Etienne 24.

☐ Perché Corsolini, general manager dell'Arexons, ha paura di non fare più strada in Coppa Korac?
Non perché la sconfitta col Saragozza sia stata irrimediabile, quanto piuttosto perché si è dimenticato in Spagna il passaporto. Non dovesse essergli restituito in tempo, sarebbero cavoli amari viste le future trasferte in Jugoslavia e in Israele, dove non basta la carta d'identità. A Cantù, comunque, tutta la squadra va forte nel dimenticarsi qualcosa: già Marzorati si era scordato il passaporto prima di partire per il Belgio, sempre in Korac; poi Gay e Turner si sono dimenticati l'invito di Bob Lienhard che ogni anno porta a cena gli americani di stanza in Lombardia in occasione del Thanksgiving day. Sai come ha ringraziato per la cortesia i suoi successori...

☐ Perché non è di Bulgheroni la squadra più dolce del campionato?
Perché, nonostante il presidente della DiVarese produca i cioccolatini migliori della Serie A, Zucchero è maggiormente collegato alla Tracer, essendo entrambi, il cantante e la squadra, sponsorizzati dalla Philips.

Sopra, a destra (fotoCalderoni), Andrea Gracis della Scavolini: 20 punti contro la «sua» Treviso. Sopra (fotoCapozzi), Simone Lottici, eroe del derby campano

☐ Perché Virtus e Fortitudo non si scambiano più le maglie per il derby?
Perché è in vendita in tutti i negozi una linea di abbigliamento casual col marchio Virtus Palestre. Immediata la risposta della società di via San Felice che avendo un vicepresidente che lavora nell'abbigliamento, ha subito ideato la linea Fortitudo Italia. Dietor e Yoga sono poi in guerra, per il momento solo verbalmente, visto che militano in campionati diversi, sul tema del palazzetto: la Virtus è contenta di quello che c'è, la Fortitudo ne vorrebbe uno nuovo con una capienza maggiore, al passo con il progetto Lega.

☐ Perché dopo aver perso in casa con la Dietor il Bancoroma avrebbe gradito come secondo sponsor più la Lavazza che il caffè Splendid?
Perché il caffè che beve Manfredi più lo mandi giù e più ti tira su, e il Banco era davvero giù la domenica dopo Natale a causa della scoperta di Cosic che ha tenuto in panchina Allen per far volare un quintetto con uno straniero solo. Bisogna comunque aggiungere che il caffè Splendid ha annunciato il varo di alcune iniziative promozionali legate alla sua presenza — finora discreta — nel mondo del basket. Sport che non ha portato troppa fortuna all'altro caffè, il Segafredo abbinato alla squadra di Gorizia.

☐ Perché si può dire, rispondendo a Hemingway, che Campana suona per Bortoletto?
Perché prima di Natale i due, il giornalista della Gazzetta e il presidente della Benetton, hanno avuto un incidente fuori dal Palaverde di Villorba. Nulla di grave: è semplicemente successo che le rispettive auto si sono scontrate in un incrocio nel dopopartita di Benetton-Arexons, fortunatissimo per i trevigiani, un po' meno per Marzorati & C.

☐ Perché il calo del dollaro non preoccupa i general manager?
Perché segna finalmente l'ora della riscossa nei confronti degli stranieri e, ancor più, nei confronti degli agenti di questi. I quali agenti, però, continuano a sguazzare nella mancanza di chiarezza che regna su molte squadre convinte che cambiare un americano sia la soluzione di tutti i mali. Poi succede che un Al Wood, tanto per fare un nome, rifiuti le lenti a contatto italiane e non avendo le sue americane non sia capace di vedere il canestro contro le Cantine Riunite spadellando, alla stragrande.

☐ Perché a Rimini non è ancora stato tratto il Dado (con la di maiuscola)?
Perché non hanno ancora smesso di lamentarsi di Lombardi che pure avevano fermamente voluto. Risultato: le caldaie Bikim non sono mai state accese nell'attesa di una retrocessione che la vittoria contro lo Yoga non ha allontanato. Sempre a proposito della stagione scorsa, ci si lamenta del fatto che Silvester volesse fare l'allenatore. Pare che un comportamento del genere il giocatore lo tenesse, se non altro, per rispettare un termine del contratto che aveva firmato e che gli garantiva appunto la panchina.

☐ Perché Marzorati è mal sopportato dal basket?
Perché il basket invece di fidarsi preferisce diffidare del Pierlo, commettendo un peccato mortale. In primo luogo perché gli impegni assunti dall'ambasciatore del comitato italiano per l'Unicef hanno una finalità collettiva e non individuale. In secondo perché una persona tanto positivamente indaffarata è, o dovrebbe essere, un vanto per tutto il movimento che invece, con la scusa di non riuscire a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza... d'impegno ha quasi snobbato la visita in Italia di un big come Chamberlain. Arrivato, guarda caso, su richiesta del Pierlo e non perché attratto da altre splendenti vetrine.

☐ Perché non c'è in Italia un giocatore come Barkley?
Non tanto per mancanza di fisici altrettanto possenti, quanto piuttosto perché è difficile in Italia trovare un giocatore capace di scommettere 200mila dollari su 45 vittorie della sua squadra annunciando di versare in beneficenza l'intera somma. Comunque anche il pivottone dei Sixers ha avuto qualche problema negli States a trovare chi accettasse la sua scommessa che prevedeva quote individuali di 20mila dollari. Unico sfidante presentatosi: un giornalista con «solo» 1500 dollari nel portafoglio.

BASKET

segue

cinquanta per cento prendendo dieci rimbalzi che non sono-vero Frassica-bruscolini? Eppure Nikita(!)Wilson incombe...

Scendiamo in A2. La Yoga si è presa una domenica di ferie a Rimini, ma forse non è il caso di sottovalutare il momento della Biklim che — immagine ciclistica — sta alitando sul collo di Dentigomma, Segafredo e Cuki. Così in testa si ritrovano appaiate Yoga e Cantine che hanno sei punti di vantaggio sulla Jolly a sua volta tallonata da Alno e Sharp. In crisi nera l'Annabella. Ce le caviamo con poco, parlando della partita più calda di domenica prossima: Facar-Dentigomma, con Rieti in difficoltà perché è svanito l'effetto Messina (che forse rimpiangerà di aver rifiutato Rimini giudicandola già spacciata per scegliere una Sebastiani — a suo dire — molto più competitiva).

Piccolo bilancio di fine anno. L'audience televisiva è aumentata del 40 per cento, niente male visto che il contratto Lega-Rai scade a giugno e la Lega vuole molto di più del miliardo attuale per rinnovarlo. Tre volte si è superato il milione di ascoltatori, ed è stato seguito più il dibattito tra Vinci e De Michelis che la partita Duke-Italia. Pubblico: è aumentato del 10 per cento circa. Sempre a proposito del contratto con la Rai: ci vuole un orario migliore, cioè trasmissioni che comincino verso le 18-18,30. Tra poco partirà la campagna antiviolenza firmata da Bonvi e costruita su due slogan: *«Il basket è una festa per tanti. Non lasciamo che pochi ce la rovinino»*. Meritano un applauso Fip e Lega perché non rivolgeranno la loro attenzione solo agli addetti ai lavori, ma anche al grande pubblico.

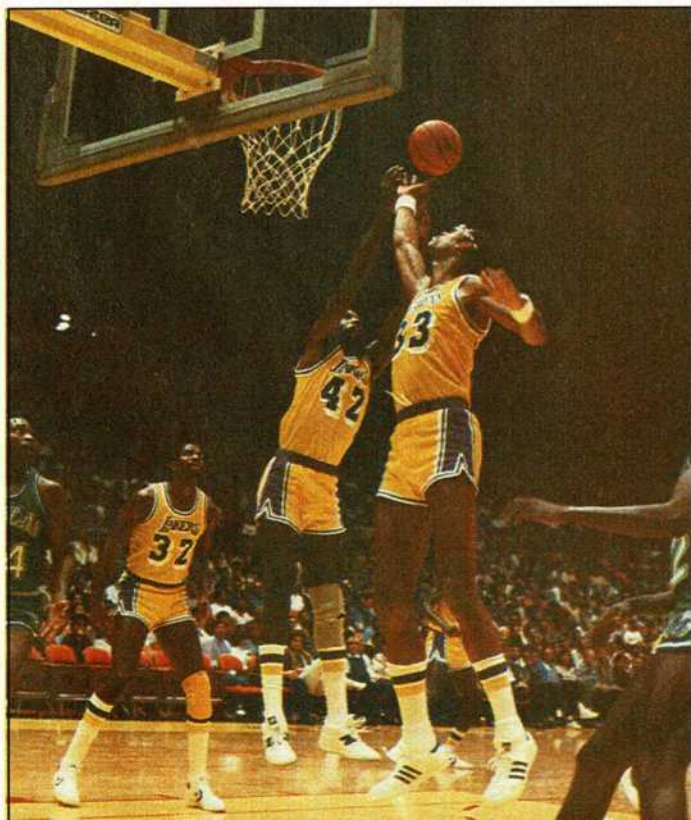
Luca Corsolini

di Luca Corsolini

LOS ANGELES CUSTODE (DEL TITOLO)

I Lakers sono di nuovo in forma. Abbastanza logico dunque che i giornali Usa si dedichino, nei primi numeri dell'88, a servizi del tipo: «Ecco come fare per batterli». La domanda sottointesa è: ce la faranno finalmente i campioni a spezzare l'incantesimo che dal '69 impedisce a una squadra di vincere l'anello per due stagioni consecutive? Proviamo a leggere anche noi questo manuale di ...sopravvivenza. Kevin Loughery, coach dei Washington Bullets, raccomanda di star dietro a certi giocatori per crear loro qualche problema coi falli. Sembra infatti questo l'unico modo per non trovarsi troppe volte con l'impronta delle scarpe di Magic (o di Kareem; o di Worthy, sono loro il terzetto che combina gli scherzi più atroci alle altre squadre NBA, tanto per tacere di Michael Cooper) sulla faccia prima di riuscire a reagire. «*Byron Scott*» — consiglia Loughery — «*è il tipo contro cui vuoi attaccare e non perché sia un mollaccione in difesa, ma perché puoi almeno limitare il suo gioco in attacco. Se spremuto in difesa, può logorarsi*». Altro consiglio, seguire attentamente le avvertenze per l'uso: «*Quando ti fanno due contropiede di fila bisogna che ti metti a camminare. Contro i Lakers puoi anche correre ma è uno sforzo che paghi tutto tu, è durissimo da sopportare. Solo una squadra come Boston può tenere il loro ritmo. In una partita contro Los Angeles bisogna cambiare il ritmo, adottare diverse andature, mai tenere la stessa velocità per tutto l'incontro, cambiare spesso le difese*».

Molto più soft, al solito, il parere di Frank Layden, il simpatico allenatore degli Utah Jazz: «*Giochiamo contro i Lakers? E allora non facciamo niente di speciale. Nei pro non ci si può permettere il lusso di preparare troppo una partita. Si gioca talmente di frequente e con regole tali — senza che sia permessa la zona, ad esempio — che ci è impedita una buona preparazione. Nei college un buon allenatore può rendere una partita competitiva anche con una squadra di brocchi. Sono convinto che le regole Nba siano le migliori, il fatto è che nella nostra lega le squadre migliori vincono. Molto raramente inventiamo qualche trucco, è più importante cercare di essere se stessi e lasciare che siano gli altri ad adattarsi. Così sarà comunque una gara piena di errori, e potrà vincere chi ne farà meno*». Billy Cunningham, ex coach dei Sixers, consiglia di far tirare i Lakers da fuori, pur riconoscendo i miglioramenti di Magic Johnson e James Worthy nel tiro dalla distanza, poi raccomanda: «*Non bisogna cambiare completamente il proprio gioco quando si affrontano i Lakers. Fare troppi adattamenti, significa dire alla squadra di non credere a una vittoria. E la cosa peggiore che può succedere sul campo è appunto questa, che i giocatori si mettano a pensare troppo invece di reagire. Reagire, voglio dire, è essere presenti, altrimenti col cavolo che puoi vincere*».

Bill Russell, tornato quest'anno ad allenare (ma i Kings non stanno facendo molto neppure con lui), offre un altro punto di vista, quello dell'ultimo giocatore capace di succedere a se stesso, coi Celtics degli 11 titoli in 13 stagioni, tre delle quali col grande Bill doppiamente impegnato come giocatore e allenatore. «*Devi lasciar tempo ai giocatori di imparare, perché se adotti un sistema completo tende naturalmente a diventare più complicato, nonostante le basi possano essere semplici*» dice. «*Coi Celtics — e noi avevamo giocatori che è ragionevole definire intelligenti — ci volevano due o tre anni prima che tutti conoscessero alla perfezione gli schemi. Quello che ci interessava era che ogni giocatore fosse capace di seguire uno schema giocando in ciascuna delle cinque posizioni, così ciascuno sapeva i compiti suoi e quelli degli altri. E allora, se puoi tenere insieme una squadra almeno fino a quando impara la faccenda, è come aver costruito una prima parte del successo. Voglio dire: serve anche questo, anzi, è una delle ragioni principali dei nostri successi*». Ed è una lezione che a Los Angeles sembrano aver imparato benissimo: agli avversari il difficile compito di impedirne la realizzazione pratica. □

PER LE OLIMPIADI DI SEUL LA PANCHINA È DI THOMPSON

Los Angeles — come scritto sopra — detta di nuovo legge; Boston migliora ma non troppo; New York sta già stufando anche gli ultimi irriducibili tifosi dei Knicks; Chicago scivola nel limbo di una classifica mediocre. Solo Isiah Thomas sembra tenere, coi Pistons, il passo del suo amicone Magic Johnson, mente (e spesso braccio) dei Lakers. L'Nba comincia l'88 senza troppi clamori: per gennaio l'impegno è quello di tirare a campare fino all'All star game del 7 febbraio a Chicago (e guarda caso Michael Jordan è il giocatore più votato nella rappresentativa est), poi comincerà la volata per aggiudicarsi i playoff. I college intanto hanno già deciso che sarà John Thompson, l'allenatore di colore della Georgetown University di Washington, il coach della nazionale alle Olimpiadi di Seul. Si parla di un possibile approdo di Chris Mullin ai Knicks: forse il fatto di respirare aria di casa (è di New York) lo aiuterà a risolvere i suoi problemi con l'alcol. Qualche risultato: Knicks-Clippers 115-96, Bullets-Nuggets 109-124, Blazers-Sixers 127-125, Bullets-Rockets 110-111, Cavaliers-Suns 120-107, Pistons-Nuggets 142-151 (con 34 punti di Alex English), Bulls-Nets 116-93, Bucks-Pacers 97-99, Spurs-Mavericks 109-116. Classifiche del meglio e del peggio. Atlantic: Boston 18-9, New Jersey 5-21; Central: Detroit 18-7, Cleveland 13-15; Midwest: Dallas 17-8, Sacramento 8-21; Pacific: Lakers 20-6, Golden State State 4-21. □

A lato (fotoCSE-Forti), «Magic» Johnson, James Worthy e Kareem Abdul Jabbar, giocatori-simbolo dei Los Angeles Lakers

HO CONOSCIUTO LA SIGNORA
di **Angelo Caroli**
Graphot Editrice
Pagine 238
Lire 25.000

Prima che eccellente giornalista (come anche i lettori del «Guerino» hanno tuttora agio di giudicare), Angelo Caroli è stato uno splendido e versatile atleta naturale, campione italiano di salto in lungo e poi attratto dal calcio, sino a giocare in Serie A, con una significativa apparizione nella Juventus del dodicesimo scudetto, diciassette partite di campionato e un gol, quello di una memorabile vittoria bianconera a Bologna. Nell'atletica e nel calcio, Angelo avrebbe compiuto una carriera più brillante ancora, se altri interessi (diciamo così) non l'avessero irresistibilmente attratto. Approdato infine al giornalismo, vi ha trasferito un'acutezza di indagine tecnica che affonda le sue radici nell'esperienza diretta, oltre che una naturale capacità a entrare in sintonìa con gli atleti, a capirne e

descriverne gli stati d'animo, i momenti di crisi e di sconforto, in sostanza l'altra faccia del pallone. Ora ha scritto un libro, *«Ho conosciuto la Signora»*, sottotitolo «Juventus intima», che nettamente si distacca dalla ricca pubblicistica fiorita intorno alla squadra più amata e più titolata d'Italia. Perché è una Juventus vista e vissuta dall'interno, da un protagonista di quella generazione di giovani promesse che, dal nome del loro mentore, l'allenatore Puppo, vennero chiamati i «puppanti». E ci sono gli incontri con i «miti» di una lunga epopea bianconera, i piccoli segreti di Boniperti, Sivori e Charles, l'immanente presenza degli Agnelli, la vita di spogliatoio e di pullman e di ritiro, la storia di una squadra di cui siamo soliti conoscere soltanto la luccicante vetrina. È anche un libro d'amore, che non si esaurisce nei ricordi personali, prosegue sino ai giorni nostri (la copertina è dedicata a Rush, il personaggio che fa da capolinea alle godibilissime 191 pagine, condite da un inedito «Album di famiglia», foto curiose e suggestive. Angelo vi ha trasferito il patrimonio della sua coinvolgente esperienza e il distacco obiettivo del critico: dalla giusta miscela dei due contraddittori ingredienti, scaturisce il sapore unico e genuino di un libro che aiuta a capire meglio il calcio e i calciatori.

a. bo.

ALMANACCO ILLUSTRATO '88 DEL CALCIO
Panini Editore-Modena
Pagine 640
Lire 12.000

Consueto appuntamento annuale con la preziosa guida sportiva della Panini. Ritroviamo la «bibbia» del calcio, strumento indispensabile per gli addetti ai lavori ma anche per i semplici appassionati. Il volume è giunto alla quarantasettesima edizione e continua a segnalarsi per la completezza e la vastità delle informazioni che contiene. Oltre all'almanacco del calcio la Panini ha messo in distribuzione (per la prima volta) un almanacco del tennis (660 pagine, 12mila lire). Fra breve uscirà con analoghe pubblicazioni dedicate a basket, volley e atletica. □

AZZURRI NELLA LEGGENDA
di **Mario Giobbe** e **Giuseppe Dangola**
Lucarini editore-Roma
Pagine 148
Lire 50.000

Il termine «azzurro» nacque negli anni precedenti la Prima Guerra Mondiale, quando i calciatori della Nazionale adottarono una casacca di quella tinta in onore dell'allora regnante casa Savoia. In seguito la denominazione è andata estendendosi a tutte le altre discipline e ne è buona testimonianza questo volume dedicato agli italiani che hanno onorato lo sport nel corso di questo secolo. Attenti profili e rievocazioni di fatti storici; personaggi leggendari come Dorando Pietri, Tazio Nuvolari, Fausto Coppi e tanti supermen (Bartali, Berruti, Baldini, Menichelli, Benvenuti, Thoeni) in un racconto che si conclude nel 1982, con gli eroi di Madrid. L'augurio è che si renda presto necessaria una... dispensa per i nuovi trionfi. □

AMICI SPORTIVI E NON SPORTIVI
di **Dan Peterson**
(in collaborazione con **Sergio Meda** e **Franco Re**)
Pagine 194
Lire 16.000
EDB Libri-Milano

Dopo quindici anni di soggiorno italiano, abbandonata (temporaneamente?) la panchina, Dan Peterson si ripropone nelle vesti di scrittore con questa specie di vocabolario italo-americano sui modi di dire e le espressioni più comuni nel gergo sportivo d'oltreoceano. Una rassegna che non nasce e non si esaurisce sui campi di gioco, ma spazia dalla mitologia alla politica, dalla cucina al... sesso. Il tutto condito dalla consueta ironia di un personaggio che si riconferma acuto e attento osservatore di due realtà spesso contrastanti come testimonia, ad esempio, questa riflessione: *«Chi rinuncia a raggiungere il massimo obiettivo con il minimo sforzo? Pochi quelli che non sanno prendere due piccioni con una fava. In America vi è qualcosa di molto simile, che però indica una mentalità ben diversa: TO KILL TWO BIRDS WITH ONE STONE, uccidere due volatili con una pietra sola. Queste espressioni spiegano due diverse civiltà: attirare la preda con la lusinga del cibo e intrappolarla in un caso, attaccare frontalmente e fisicamente la selvaggina nell'altro. Non per niente in America abbiamo Reagan e in Italia c'è Andreotti»*. Chiarissimo, no? □

LA DOMENICA DEL VILLAGGIO
di **Luciano De Crescenzo**
a cura di **Gianni De Bury**
Pagine 148
Lire 28.000
Arnoldo Mondadori Editore

«Con "Il sabato del villaggio" Giacomo Leopardi ci ha insegnato che nella vita è meglio desiderare qualcosa che ottenerla e che il sabato è il giorno più felice della settimana... evidentemente Giacomino non era un tifoso di calcio». Questa considerazione semiseria ci introduce subito nel mondo festoso e colorato di una domenica del tutto particolare e, per certi aspetti, storica: la domenica del primo scudetto napoletano. È una carrellata di immagini e di personaggi sull'onda del ricordo; un piccolo-grande campionario di una città trasfigurata nella realizzazione di un sogno a lungo atteso. Una festa vissuta e raccontata, un carnevale fuori stagione narrato da un libro che si conclude in maniera emblematica con la fotografia di uno striscione appeso sul muro di un cimitero: *E non sanno che se so' perso.* Ovvero: vivere alla napoletana: la festa e l'ironia più forti della morte. □

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Mercoledì 6**
a **Martedì 12**
gennaio 1987

Settimana sportiva molto importante per i colori azzurri, esposti su diversi fronti. Per quanto riguarda il calcio, martedì 12 nel sorteggio di Dusseldorf l'Italia conoscerà i propri tre avversari della fase finale del campionato europeo (vedi **il clou**). **Capodistria**, oltre alla diretta delle ore 12, trasmetterà anche una **differita** del sorteggio **alle 20,30**. In tema di calcio segnaliamo la partitissima del campionato spagnolo **Real Madrid-Barcellona** (nella FotoSabattini: Michel) che **Odeon TV** trasmetterà giovedì alle 22,30 con **replica sabato** alle 14. In quanto allo **sci**, potremo vedere in azione ancora una volta Tomba-la-bomba (sotto, nella Pentaphoto). **Sabato** e **domenica** infatti doppio impegno per gli uomini (libera e superG in Val d'Isére): l'Albertone nostro disputerà il supergigante e dovrà impegnarsi perché il suo rivale Zurbriggen (sotto, nella Pentaphoto) disputerà anche la libera con buone possibilità di imporsi. Martedì 12, neve permettendo, verrà recuperato lo slalom di Bad Wiesse. La **Rai, Capodistria, Montecarlo** e la **Tv Svizzera** italiana trasmetteranno in diretta e differita tutte le gare (vedi il dettaglio nei programmi). Per quanto riguarda il motorismo, l'Italia ha una fresca tradizione positiva da mantenere viva nella Parigi-Dakar: **Grand Prix** di Italia 1 (domenica alle 13) ci mostrerà in abbondanza e con immagini esclusive i nostri eroi (nella foto: Nico Cereghini intervista Orioli). Ultima notizia: **Montecarlo da martedì 12** trasmetterà in diretta ogni giorno gli europei di **pattinaggio artistico** da Praga. □

RAIUNO MARTEDÌ 12 - ORE 12,00

L'EUROSORTEGGIO

Martedì prossimo, in diretta da Dusseldorf, a mezzogiorno in punto potremo assistere al sorteggio «europeo». Nell'urna ci sono i nomi di 8 squadre: Italia, Germania, Inghilterra, Olanda, Danimarca, Spagna, Urss e Eire. Queste otto squadre saranno divise in due gruppi di cui saranno teste di serie Germania e Inghilterra con Italia e Olanda come seconde teste di serie. Stabiliti i due gruppi, saranno sorteggiati gli accoppiamenti e la sequenza delle partite. Come è noto il campionato d'Europa (che ha cadenza quadriennale, campione in carica è la Francia che però è stata eliminata nella fase di qualificazione) si svolgerà in Germania nel giugno prossimo, dal 10 al 25. □

Da non perdere

Giovedì 7
ore 22,30
REAL MADRID BARCELLONA
★★★

Sabato 9
ore 11,55
LIBERA PER PIRMIN
★★★

Domenica 10
ore 9,55
SUPER PER TOMBA
★★★★★

Domenica 10
ore 13,00
GLI EROI DEL DESERTO
★★★★

D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascòlto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 20 DICEMBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	7.751.000	6
2 **Domenica sprint**	RAI DUE	5.316.000	4
3 **Domenica sportiva** (1. p)	RAI UNO	4.587.000	3
4 **Wrestling**	ITALIA 1	1.710.000	2
5 **Domenica gol**	RAI TRE	1.674.000	1

N.B.: Non considerata agli effetti della classifica domenica 27: in onda solo Domenica Sprint e Domenica gol.

IN CALO

Wrestling è sceso sotto i 2 milioni

GENERALE

1 **90°minuto**	88
2 **Domenica Sprint**	62
3 **Domenica sportiva**	42
4 **Domenica gol**	23
5 **Wrestling**	15
6 **Americanball**	0

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 19/12 ALL'1 GENNAIO

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.972.000	6
2 **Sportsette**	RAI DUE	1.669.000	4
3 **Sabato sport-calcio**	ITALIA 1	1.239.000	3
4 **Grand Prix**	ITALIA 1	813.000	2
5 **Domani si gioca**	RAI TRE	414.000	1

N.B.: Nell'ultima settimana dell'anno è andato in onda solo «Domani si gioca». «A tutto campo» è stato sospeso.

IN AUMENTO

Sportsette record assoluto 88: 1.669.000

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	84
2 **Sabato sport-calcio**	39
3 **A tutto campo**	32
4 **Sportsette**	30
5 **Grand Prix**	22

6. La grande boxe 11; 7. Eurogol 10.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

A confronto le quattro trasmissioni sportive domenicali della Rai nelle loro edizioni del 1987. Da novembre la Domenica Sportiva (*) è rilevata in due parti.

DATA	90. MIN.	D. SPRINT	D. SPORTIVA	D. GOAL
13 sett	4.435.000	4.857.000	3.055.000	1.534.000
20 sett	3.371.000	4.454.000	sciopero	sciopero
27 sett	6.115.000	5.030.000	2.853.000	1.865.000
4 ott	6.928.000	5.385.000	2.674.000	1.647.000
11 ott	8.980.000	5.656.000	2.966.000	2.283.000
18 ott	5.378.000	4.270.000	2.388.000	1.968.000
25 ott	8.235.000	5.159.000	2.969.000	1.932.000
1 nov	7.891.000	5.795.000	3.885.000*	3.077.000

DATA	90. MIN.	D. SPRINT	D. SPORTIVA	D. GOAL
8 nov	8.042.000	4.636.000	3.910.000	2.216.000
15 nov	7.173.000	5.114.000	3.911.000	2.207.000
22 nov	8.412.000	5.221.000	3.509.000	2.085.000
29 nov	9.125.000	5.659.000	3.062.000	2.119.000
6 dic	7.128.000	4.100.000	3.067.000	1.852.000
13 dic	8.290.000	5.086.000	5.010.000	1.907.000
20 dic	7.751.000	5.316.000	4.587.000	1.674.000
27 dic	—	3.307.000	—	1.720.000

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

È iniziato quello che la Comunità Economica Europea ha battezzato l'Anno della Televisione: un riconoscimento obbligato al più efficace strumento di comunicazione di fine millennio. Anche per gli sportivi, questo, sarà indubitabilmente l'anno della tivù. Il 1988 propone infatti tre grandi eventi agonistici: in febbraio le Olimpiadi invernali (in Canada, 13-28), in giugno gli Europei di calcio (in Germania, 10-25), in settembre le Olimpiadi di Seul (17-2 ottobre). Tutte e tre le manifestazioni, ha assicurato sabato sera a «Sportsette» Gilberto Evangelisti, capo del pool sportivo della Rai, saranno riversate nelle nostre case con dovizia di dirette, differite e servizi aggiunti. Oltre alla Rai naturalmente saranno in pista anche Telemontecarlo e Telecapodistria (leggi Berlusconi). Saremo costretti a inventarci una diversa gestione delle nostre giornate per seguire — non dico tutto — ma almeno le gare che ci interessano più da vicino: vorremo forse perdere uno slalom di Tomba, o Italia-Olanda di calcio oppure una galoppata di Mei? Per i Giochi invernali di Calgary, il fuso orario ci colloca in ritardo di otto ore rispetto al Canada, per cui certe gare si effettueranno all'ora canonica dei TG: niente paura, ha assicurato Evangelisti, non ci perderemo certo i momenti clou o gare per noi importanti, come invece a Los Angeles. Per gli Europei, nessun problema di fuso: siamo allineati alla Germania, ma avremo l'imbarazzo della scelta (almeno all'inizio) fra le grandi partite che si giocheranno in stadi diversi alla stessa ora (17 e 20,30). Per i Giochi di Seul invece saremo in anticipo di otto ore per cui da noi sarà notte fonda quando in Corea si gareggerà. Le dirette sono previste dall'1 di notte alle 10 di mattina (in mezzo c'è anche la faccenda dell'ora legale, che scade il 24 settembre). Se è vero che la vita è tutta un quiz, quello di Seul non è di facile soluzione: quando verrano collocate le differite (e quante) per chi non potrà stare sveglio? Credo che Seul si risolverà con un trionfo del videoregistratore. Sarà, questo 1988, anche il trionfo degli ex atleti commentatori: la Rai ha ingaggiato Platini per gli Europei, lo metterà in coppia con Pizzul relegando il bravo Mazzola alla radio. Disponibile sulla piazza c'è anche Paolo Rossi che potrebbe accordarsi con Berlusconi per Capodistria mentre Montecarlo potrebbe avvalersi di Zibì Boniek. A proposito di Boniek e del suo compare Platini, credo sia doveroso ricordare come pezzo di rara bravura e manifestazione di intelligenza la loro esibizione nell'edizione natalizia di «Domani si gioca»: travestiti da vecchi, hanno ironizzato (spesso improvvisando) in maniera deliziosa sul calcio di oggi. Meritano un 10. Così come «Va pensiero» che domenica, per sdrammatizzare il calcio, ha inventato la moviola vivente: ogni gol di Milan-Napoli è stato ripetuto al rallentatore da due mimi. Coraggio, siamo sulla strada buona per regalare qualche sorriso al più angosciante e popolare degli sport, appunto il calcio. In questo senso la televisione, più di ogni altro veicolo di informazione, può fare molto. In questo senso mi auguro che l'88 sia l'Anno della Televisione. □

DIETRO LE QUINTE DI FORZA ITALIA

È il programma di Zenga: ecco chi lo pensa e chi lo manda in onda

Forza Italia, la trasmissione di Walter Zenga, Roberta Termali e Fabio Fazio che va in onda su Odeon TV alle 22,30 di ogni venerdì, nasce il lunedì mattina. Proprio così, e non pensate che la trasmissione che vediamo sia «vecchia». Tutt'altro. Il lunedì infatti, intorno a mezzogiorno, dopo la consueta lettura dei giornali c'è la riunione di redazione. A capotavola, siede Carlo Tumbarello, l'ideatore di «Forza Italia» e di altre fortunate trasmissioni sportive come «Caccia al 13» e «Vincente e Piazzato». Intorno al tavolone bianco fissato al centro della sala riunioni si ritrovano poi il regista Renzo Pesci e gli altri collaboratori: Antonella Clerici, tifosa ed esperta di basket; Paola Ferrari, neo acquisto di Forza Italia che ogni settimana visita il bar della fortuna nelle varie città d'Italia; Claudio Ros, esperto di calcio; Romy Gay, competente di vari sport. Non mancano mai le segretarie di redazione Fabiola, scatenata tifosa interista, e Tiziana Tornaghi Dossena, sorella del popolare regista dell'Udinese. C'è sempre Maurizio Mosca con la solita valanga di proposte e di idee. In clima sereno si parla, si discute, a volte anche per un paio d'ore, a volte di meno, prima di tracciare la «scaletta» sulla quale si lavora per la puntata che si registra ogni giovedì sera negli studi della CtC di via Legioni Romane. È una «scaletta» comunque provvisoria che dal lunedì al giovedì subisce spesso diversi cambiamenti. *«Siamo un rotocalco televisivo»* spiega Tumbarello *«un settimanale insomma, ma non ci discostiamo dall'attualità. Cerchiamo comunque di offrire ai nostri spettatori un qualcosa in più del semplice filmato, della semplice notizia. Per farvi un esempio, un nostro collaboratore è stato a casa di Gianluca Vialli: non ha realizzato la solita intervista domanda e risposta ma ha ambientato il servizio, scoprendo i segreti di casa Vialli, tutti quei particolari, insomma che lo sportivo e il tifoso non riescono a recepire attraverso le pagine dei giornali».*
«Il successo della trasmissione» aggiunge il regista Pesci *«è anche merito di un buon lavoro di equipe tra i componenti della redazione, della cura con cui vengono realizzati i testi, della scelta delle immagini».* Ma se lunedì, martedì, mercoledì sono giorni di fuoco per i collaboratori e per la rete di corrispondenti (per il timore di non riuscire a finire un servizio, per la paura che un improvviso sciopero aereo non faccia arrivare in tempo un filmato a Milano), il giovedì è sicuramente il giorno più pesante.
Sin dalla mattina presto capitan Tumbarello dà la carica alla sua truppa, ci sono gli ultimi filmati da montare, tutta la trasmissione da preparare, le notizie più fresche da scrivere e controllare. Non manca mai il buon umore, qualche scherzo goliardico, le battute «feroci» di Nicola Forcignanò contro chiunque lo disturbi mentre butta giù la scaletta. Finita la parte di un montaggio e la stesura dei testi si entra in scena: arriva lo spettacolo.
Pesci di solito è uno dei primi ad arrivare negli studi CtC, controlla (è proprio pignolo) tutto, dalle luci al trucco di Roberta, dalla posizione degli ospiti in sala a come si «piazza» Walter Zenga. Poi man mano arrivano tutti gli altri; la prima è sempre Roberta Termali, graziosa come sempre, con la sua borsa di abiti da scena. *«Fosse per me»* dice *«vestirei sempre in jeans ma a volte devo essere anche elegante come oggi (l'abito della puntata del primo dell'anno, n.d.r.) e onestamente fatico a portarlo».*
Ragazza acqua e sapone, una bellezza semplice appassionata di auto e protagonista in diversi rally (*«non lo faccio perché fa snob»* spiega *«ma perché i motori mi piacciono e se serve cambio una gomma, so riparare il filo dell'acceleratore»*), la Termali ha saputo creare uno spirito di amicizia con i suoi due colleghi, Zenga e Fazio, che va oltre la trasmissione. *«Durante la settimana»* dice Fabio Fazio *«ci sentiamo spesso, parliamo della trasmissione e non solo di quella. Insomma siamo amici».*
Tutti e tre prima di andare in sala di registrazione passano sotto le mani della truccatrice. Anche Zenga. *«Certo anche lui»* spiega il regista Pesci, *«perché non è un fatto estetico ma il trucco è una esigenza televisiva: per non apparire pallidi, perché la telecamera tende a dare un aspetto biancastro, per non apparire lucidi per i troppi fari, per il caldo che c'è in uno studio televisivo».*
Mentre si trucca, Roberta sgranocchia un panino. *«Finiamo talmente tardi»* dice *«che potrei morire dalla fame».* Walter invece è sereno, disteso. *«Questa trasmissione»* spiega *«mi aiuta ad estraniarmi un po' dall'ambiente, a togliermi per un paio di ore dal clima del campionato pur restando nel mondo del calcio».*
Intorno alle 19 arrivano i primi ospiti, gli spettatori e alle 20 si parte (il programma andrà poi in onda alle 22.30 del venerdì). Ma non è finita: nella testa di Tumbarello, produttore e ideatore di Forza Italia ci sono già un sacco di idee da realizzare. *«Sì, sto già pensando alla prossima puntata».*

Giancarla Ghisi

In alto, lo studio dove viene registrato Forza Italia, dominato dalla grande sigla. Qui sopra Zenga con i primi suoi «ospiti», Mancini e Vialli (fotoRavezzani)

IL PRIMO QUADRIMESTRE

«Forza Italia» sta per compiere i quattro mesi di vita: ha infatti visto il proprio debutto venerdì 11 settembre 1987. Si cominciò con un pizzico di presunzione: in onda alle 20,30, contemporaneamente al film di Zavoli su Rai Uno, al Festival di Baudo su Canale 5 e al Giallo di Tortora su Rai Due. Ovviamente dopo qualche settimana si passò alle 22,30 con replica alle 14 del sabato; in più, al trust dei cervelli ideatori del programma fu aggiunto il vulcanico Maurizio Mosca. Sponsorizzato dal Rasoio Braun 250, «Forza Italia» costa mediamente 250 milioni a puntata. Il compenso di Zenga pare si aggiri intorno ai 400 milioni. Da marzo l'Auditel ne rileverà l'ascolto. Dopo il primo quadrimestre, il voto in pagella è 7. (p. fac.)

I programmi sportivi dal 6 al 12 gennaio 1988

MERCOLEDÌ 6

☐ RAIUNO
15,00 Atletica leggera. Corsa campestre «5 mulini»

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
23,45 Basket: Orthez-Tracer Milano (C.d.C.)

☐ RAITRE
10,30 Hockey ghiaccio: Cavit Fassa-Varese
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
12,55 Salto con gli sci: Torneo di Capodanno

☐ ITALIA 7
23,10 Tennis: Graf-Sabatini (Finale Masters Femminile)

GIOVEDÌ 7

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Basket: Partizan Belgrado-Aris Salonicco (C.d.C.)

☐ ITALIA 7
23,00 Pugilato

☐ ODEON
22,30 Real Madrid-Barcellona. (Campionato spagnolo)

VENERDÌ 8

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby
22,15 Domani si gioca

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
13,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
17,25 Pallamano. Debrecen-Olympia Lubiana

☐ ITALIA 7
23,10 Basket. Notre-Dame-Indiana. (Campionato Universitario Usa)

☐ ODEON
22,30 Forza Italia (con Walter Zenga)
23,30 Skinews (condotto da Floriana Bertelli, con Maria Rosa Quario)

☐ SVIZZERA IT.
15,25 Rocky Marciano (sceneggiato)

SABATO 9

☐ RAIUNO
14,30 Pallavolo: sintesi di una partita di serie A. **Sci.** CdM, sintesi della libera maschile da Val d'Isere

☐ RAIDUE
11,55 Sci. CdM, libera maschile da Val d'Isere
13,25 TG2 Sport-Tutticampionati
17,35 Basket. Un tempo di una partita di A
18,30 TG2 Sportsera
20,20 TG2 Lo sport
23,10 TG2 Sportsette (1. parte)
24,00 TG2 Sportsette (2. parte) Pugilato. Picardi-De Santis (tricolore gallo)

☐ RAITRE
17,30 TG3 Derby

☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport (con Roberto Bettega)
14,15 Americanball
22,20 Wrestling
22,50 La grande boxe
23,40 Grand Prix

☐ TELEMONTECARLO
11,50 Sci. CdM, libera maschile
13,35 Sportissimo
13,50 Sport Show
19,50 TMC Sport

☐ ODEON
13,00 Forza Italia (Replica)
14,00 Real-Madrid-Barcellona (Rep.)
22,30 Odeon Sport (con Stefano Tacconi e Dino Meneghin)

☐ TELECAPODISTRIA
11,50 Sci. CdM., libera maschile
14,05 Sci: speciale Coppa del Mondo

☐ SVIZZERA IT.
11,50 Sci: libera maschile

DOMENICA 10

☐ RAIUNO
18,25 90° minuto
22,05 La domenica sportiva

☐ RAIDUE
10,50 Sci. CdM. Supergigante maschile Val d'Isere
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
15,40 Studio&Stadio. Nel corso del programma: **Sci:** gigante femminile (sintesi); **Ciclocross:** campionato italiano. Da Novara **Atletica Leggera:** Cross della Vallagarina.
18,50 Calcio: sintesi di una partita di Serie A.
20.00 Domenica sport.

☐ RAITRE
18,25 Calcio: sintesi di una partita di B
19,10 Domenica gol
19,35 Sport regione
22,50 Calcio «Regione per Regione»

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (Replica)

☐ TELEMONTECARLO
9,25 Sci: CdM. gigante femminile. 1° manche
10,55 Sci. CdM. Supergigante maschile. Da Val d'Isere
13,15 Sci. CdM. gigante femminile. 2° manche. **Pallavolo:** una partita di A/1. **Pugilato:** un incontro internazionale (commento di Patrizio Oliva)
19,55 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
10,50 Sci. CdM. Supergigante maschile
12,15 Sci. CdM. gigante femminile. 1° manche (la seconda alle 13,25)
23,00 Pallavolo. Ciesse Padova-Eurostyle Brescia

☐ SVIZZERA IT.
9,25 Sci. gigante femminile 1ª m.
10,50 Sci. supergigante maschile
13,25 Sci. gigante femminile 2ª m.

LUNEDÌ 11

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport

☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby
19,35 Sport regione del lunedì
22,30 Il processo del lunedì

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport

☐ ODEON
22,30 Basket. Irge Milano-San Benedetto Torino

☐ ITALIA 7
23,15 Football americano. Alabama-Notre-Dame

☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Basket: Brescia-Benetton Treviso

MARTEDÌ 12

☐ RAIUNO
12,00 Sorteggio Campionati europei di calcio
20,30 L'atleta d'oro '87
0,45 Pattinaggio artistico: campionati europei, da Praga

☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 TG3 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,50 Sportissimo
19,55 TMC Sport
20,20 Pattinaggio artistico: Campionati europei

☐ ITALIA 7
23,15 Calcio: Ajax-Groningen (Campionato olandese)

☐ ODEON
23,30 I re del ring

☐ TELECAPODISTRIA
21,15 Basket: Cuki Mestre-Maltinti Pistoia

LA RIVOLUZIONE DI BERLUSCONI

Come avevamo annunciato nelle scorse settimane, le reti berlusconiane hanno rivoluzionato i loro palinsesti. Crediamo di fare cosa grata al lettore segnalandogli la nuova collocazione di alcuni programmi. Scompaiono **A tutto campo, Domenica Italia 1 Sport,** le **News** e la rubrica **Olympia** contenute in **Sabato Italia 1 Sport.** Il **golf,** prima trasmesso la domenica su Canale 5, ora è passato su Retequattro al giovedì. **Grand Prix** va in onda il sabato sera alle 23,45 con replica la domenica alle 13. Il **Wrestiling** della domenica è passato al sabato sera alle 22,30. **Americanball,** prima in onda la domenica mattina, ora è programmata per il sabato alle 14,15, subito dopo **Sabato Sport-Calcio** di Bettega il cui inizio è stato fissato alle 13,30. Da giovedì 7 è iniziata una nuova serie di **Jonathan dimensione avventura,** in onda alle 23. Ma questa è solo la prima fase della rivoluzione di Berlusconi (che riguarda anche altri settori, non solo lo sport). Dal 13 febbraio prossimo, giorno di inizio delle Olimpiadi invernali di Calgary, **Telecapodistria** (che dall'1 gennaio 1988 e per 3 anni è gestita pubblicitariamente dal gruppo Fininvest) trasmetterà 10 ore di sport al giorno, dalle 14 alle 24. Numerosi progetti di trasmissioni sono ancora allo studio: si parla di un notiziario quotidiano dedicato al calcio, di rubriche di boxe e motori, di particolare attenzione per il basket, nazionale e usa. Di certo c'è che per «sportivizzare» Capodistria Berlusconi ha «prestato» all'emittente slava (che gode della diretta, dell'eurovisione e dell'Intervisione) tre pezzi da 90: Peterson, Garanzini e Crosa.

BLOCK NOTES

DA CAROSIO A PETERSON

Un mestiere inventato praticamente da lui, Nicolò Carosio, la «voce» del calcio per circa dieci lustri, prima alla radio poi in tv. Dopo di lui, una schiera di nomi che, per un verso o per l'altro, hanno fatto la storia della televisione e dello sport nel nostro paese: da **Nando Martellini** ad **Adriano De Zan**, da **Paolo Rosi** ad **Aldo Giordani**, da **Adone Carapezzi** ad **Alberto Giubilo** e tanti altri. Nomi e voci nei quali il pubblico per anni ha addirittura identificato la disciplina sportiva che quei nomi e quelle voci descrivevano e raccontavano, in una sorta di simbiosi quasi magica. Il fatto è che quello del telecronista è un mestiere che è rapidamente e profondamente cambiato in questi ultimi tempi. Un cambiamento tanto radicale da spingere i più scettici a parlare addirittura di lenta estinzione. Sarà forse un'esagerazione, sta di fatto che una serie di fattori esterni ha inciso notevolmente sul modo di fare telecronaca: l'ingresso massiccio dell'elettronica, il boom dello sport-spettacolo, la nascita delle reti commerciali, il vertiginoso aumento delle ore di programmazione dedicate allo sport. Fino a pochi anni fa il telecronista faceva soprattutto la pura cronaca dell'avvenimento sportivo. Ciascuna di esse, semmai, era caratterizzata dallo stile specifico del giornalista di turno, da quello asciutto di Martellini all'iper-preciso di De Zan, da quello coinvolgente di Giordani a quello un po' snob di Giubilo. Tanti modi diversi di vivere e far vivere un avvenimento sportivo, ma tutti fondati e uniformati su criteri di competenza, professionalità, partecipazione, insomma, con molta chiarezza di ruoli. La nascita del fenomeno dei network privati ha innescato un meccanismo che, anche nel settore sportivo, ha portato gradualmente a una vera e propria rivoluzione televisiva. Nel caso specifico; sono nati voci e volti nuovi, a cominciare da **Rino Tommasi, Guido Bagatta** e soprattutto da **Dan Peterson** (nelle foto in alto). Tutti personaggi che, pur con naturali differenze di stile, caratterizzavano e caratterizzano le loro telecronache con competenza ma anche con aggressività e slancio; insomma, il telecronista cominciava a essere non soltanto il tramite tra l'avvenimento e il pubblico ma anche protagonista egli stesso dell'avvenimento. In effetti, fu scelto sì di «americanizzare» il ruolo del telecronista, ma anche perché era un modo per superare o almeno mitigare l'handicap della mancanza della diretta da parte dei network privati. Per i puristi (forse un po' troppo puritani) si trattava della prima incrinatura di quella regola che vede nella triade «distacco-stile-misura» il fondamento di questa particolare attività.

Gianpaolo Petitto

(1 - continua)

NEWS NEWS NEWS NEWS

☐ **Un referendum** condotto dalla Gazzetta dello Sport fra i protagonisti della cultura e dello spettacolo per sapere quale fosse stato il miglior programma sportivo dell'anno, ha dato il seguente esito: 1. Domenica Sportiva; 2. Novantesimo minuto; 3. Il processo del lunedì; 4. Va pensiero; 5. Grand Prix. Un analogo referendum aveva fatto definire Sandro Ciotti come il miglior conduttore televisivo per il 1987.

☐ **Rai Tre** si potenzia e si rinnova. Finora una buona percentuale di italiani (dal 18 al 35 per cento, a seconda delle zone) non riceveva i programmi della terza rete Rai. A breve termine il grave inconveniente dovrebbe essere eliminato. La cosa farà particolarmente piacere a coloro che finora non hanno quasi mai potuto vedere come andava a finire uno slalom o un gigante di Tomba: la prima manche infatti veniva irradiata da Rai Uno e la seconda da Rai Tre. Altra novità: dall'11 gennaio Rai Tre ha un nuovo telegiornale regionale in onda alle 14 e della durata di mezz'ora; in questo Tg sono inseriti servizi di sport regionale.

☐ **Un'idea da adottare.** «Sports Loisirs», programma della francese FR3, dedica la sua edizione domenicale allo sport dei ragazzi. Ebbene, il quotidiano L'Equipe ha invitato nella propria sede tre giovani di età compresa fra gli 8 e i 14 anni e ha fatto loro commentare il programma. Le critiche sono state feroci, gli apprezzamenti sorprendenti, le curiosità insospettate («perché il golfista porta un solo guanto?»). Quasi mai il gusto dei ragazzi collimava con quanto loro proposto; e ciò conferma che spesso certi programmi vengono allestiti senza «conoscere» davvero le esigenze dei destinatari. Vedremmo bene un simile esperimento anche da noi, magari in «Fuoricampo» o in «Oggi Sport».

☐ **Mercoledì 13** gennaio Telemontecarlo trasmetterà in diretta alle 22,20 la partita di ritorno della Supercoppa, Porto-Ajax, che si giocherà a Oporto. L'incontro di andata, giocato un mese fa in Olanda, si concluse con la vittoria dei portoghesi per 1-0, gol di Madjer. Nella passata edizione la Supercoppa (trofeo che vede in lizza i vincitori della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe) se la aggiudicò la Steaua di Bucarest che battè i sovietici della Dinamo Kiev.

Madjer (fotoThomas) del Porto. All'andata della Supercoppa ha segnato un gol

L'EFFETTO TOMBA

La stagione televisiva di Coppa del Mondo di sci alpino era cominciata in sordina, senza eccessivi interessi: venerdì 27 novembre, a vedere la prima manche del gigante del Sestrieres c'erano appena 333 mila spettatori. Quel gigante, lo sapete, lo vinse Tomba. Da allora le gare di Coppa del Mondo sono state seguite da un numero crescente di persone, mano a mano che progredivano il numero delle vittorie dell'atleta bolognese e la sua popolarità. I dati di ascolto rilevati in occasione delle gare di Coppa del Mondo sono sempre risultati fra i più alti in quanto a share (percentuale di ascolto). In occasione dell'ultima vittoria del 1987 di Tomba, nel gigante di Kraniska Gora, l'Auditel ha rilevato dati-record: il 36 per cento per la prima manche e il 19 per cento per la seconda. Ecco il dettaglio dell'ascolto delle gare maschili disputatesi nel 1987.

GIORNO	GARA	ORA	MANCHE	RETE	ASCOLTO	SHARE
venerdì 27/11	**Sestrieres: gigante**	10.00	1.	RAI UNO	333.000	21%
		13.00	2.	RAI TRE	591.000	4,08%
domenica 29/11	**Sestrieres: slalom**	10.00	1.	RAI UNO	1.151.000	31,02
		13.00	2.	RAI TRE	1.369.000	7,79
domenica 6/12	**Val d'Isére: libera**	12.30	—	RAI TRE	1.268.000	7,78
sabato 12/12	**Val Gardena: libera**	12.15	—	RAI DUE	1.769.000	21,25
domenica 13/12	**Alta Badia: gigante**	10.00	1.	RAI DUE	1.121.000	29,66
		13.00	2	RAI TRE	1.976.000	11,43
mercoledì 16/12	**Campiglio: slalom**	10.00	1.	RAI UNO	508.000	29,47
		13.00	2.	RAI TRE	1.147.000	8,14
sabato 19/12	**Kranjska: slalom**	10.00	1.	RAI UNO	528.000	29,68
		13.00	2.	RAI TRE	1.272.000	9,15
domenica 20/12	**Kranjska: gigante**	10.00	1.	RAI DUE	1.192.000	35,93
		13.00	2.	RAI TRE	3.078.000	19,10

Programmi dal 6 al 12 gennaio 1988

MERCOLEDÌ 6

☐ RADIODUE: **18,30 GR2 Mercoledì Sport**

VENERDÌ 8

☐ RADIOUNO **19.15 GR1 Sport/Mondo Motori**

SABATO 9

☐ RADIOUNO **17.03 Parliamo anche noi di sport/18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 Motori.** ☐ RADIOTRE **15.20 Controsport.** ☐ MONTECARLO **8.50 RCM Motori.** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti.

DOMENICA 10

☐ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **16.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport/Tuttobasket**.

☐ RADIODUE **12.00 Anteprima sport; 12.30 GR2 ; 14.30 Domenica sport** (1. parte); **15.25 Stereosport** (1. parte); **16.30 Domenica sport** (2. parte); **17.15 Stereo sport** (2. parte). ☐ RADIO A.R.E.A.: **12,30 Osservatorio**.

LUNEDÌ 11

☐ RADIOUNO **7.30 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport/Fuoricampo.** ☐ RADIODUE **8.00 Lunedì Sport.** ☐ MONTECARLO **7.30 Notiziario sportivo**

MARTEDÌ 12

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 Sport**

TRANSISPORT

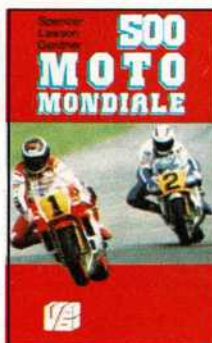
la radio di Nando Aruffo

Buon ultimo (per collocazione di pagina e, supponiamo, perché in questi primi giorni dell'88 sarete stati certamente subissati da valanghe di auguri) anche Transisport porge il suo radiofonico Buon Anno. È un Buon Anno in parte monco, perché questo 88 non è iniziato sotto i migliori auspici per questa radio già bistrattata di suo e che non ce la fa a reggere la spietata concorrenza del mezzo televisivo. Adesso ci si mettono anche i tecnici che scioperano impedendoci di ascoltare, dopo due settimane di astinenza, la rassicurante voce di Sandro Ciotti; ma soprattutto comincia a lanciare i suoi «siluri» anche Paolo Valenti che aggira il contratto Lega-Rai (divieto di mandare in onda le immagini al termine delle partite) proponendo una serie di «fermo-immagine». Come possiamo difenderci, noi inguaribili fans di sorella radio? Ecco, a pensarci bene, un Buon Anno va dato subito proprio a tutti coloro che lavorano nella radio e per la radio; a quelli che sono «agitati», a quelli che lo sono meno, a quelli che non si agitano affatto. L'88 sarà per loro un anno importante: Olimpiadi invernali ed estive, Europei di calcio in Germania. È già aperta la corsa per le convocazioni, ma sembra che il Commissario Tecnico del pool sportivo Rai, Gilberto Evangelisti, abbia già compilato una graduatoria dei «papabili» e l'aggiorni con l'ausilio del suo vice Mario Giobbe. A proposito: a San Siro, domenica scorsa, Ameri è stato affiancato dal «giovane» Livio Forma: possiamo dedurre, con orgoglio, che a Palazzo Rai leggono Transisport? Grazie e buon anno a Evangelisti e Giobbe, ne hanno bisogno: il primo per i numerosi viaggi di supervisione tecnica che è costretto a compiere; il secondo perché, in occasione delle sue attuali sporadiche presenze davanti al microfono, sembra rimpiangere le impegnatissime domeniche di una volta. A Giobbe, oltre al Buon Anno, anche un consiglio: abbia pazienza, come suggeritogli peraltro dal suo biblico cognome. Buon Anno a Televideo Rai, riferimento domenicalmente indispensabile (ma a volte birichino per via dei risultati sbagliati) per Massimo De Luca in «Tutto il calcio». Buon Anno a tutti quelli (come Luzzi) che hanno accettato sportivamente rilievi di Transisport e Buon Anno con sentitissimi ringraziamenti e la promessa che le nostre frecce altro non aspettano che l'occasione per essere scagliate, a tutti quelli che ci agevolano con i loro autogol nella stesura di queste note. ☐

☐ **Canal Foot** (emissione di Canal Plus) trasmette in differita dalla scorsa settimana la fase finale del campionato di calcio brasiliano che i telespettatori italiani hanno già visto, tramite Telemontecarlo, in diretta. La finale della «Copa União» (questa la denominazione del campionato brasiliano) sarà trasmessa lunedì 11 gennaio.

VIDEOCASSETTE

500
MOTO MONDIALE
60', VHS, colore
lire 79.000
Videobox
tel. 02/2571688

Lo sport su due ruote negli anni '80 raccontato da tre protagonisti della classe 500: Freddie Spencer, «il genio»; Eddie Lawson, «il perfezionista»; Wayne Gardner, «l'infallibile». La tecnica, le prove, le difficoltà e la continua sfida alle proprie capacità sullo sfondo delle immagini delle più entusiasmanti competizioni mondiali: il Gran Premio delle Nazioni, il Gran Premio d'Austria e numerose altre. La Videobox ha in catalogo inoltre *Motoshow in fuoristrada* (2 volumi) e *Mondo in moto:* enduro, cross, trial, velocità e raid in immagini altamente spettacolari.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)
Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C - 00131 ROMA - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. 64; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi